• Anno 115 - Numero 261 •

LA STAMPA

• Giovedì 5 Novembre 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

RIZZOLI

Oggi non escono 4 quotidiani del gruppo; a Roma si tratta sui licenziamenti

di Marco Borsa

A PAGINA 15

FRANCO SVIZZERO

Nuovo record a 660 lire; anche marco e fiorino hanno toccato una «quotazione super» rispetto alla lira

Cgil, governo e pci

Sindacalisti disubbidienti

La divisione del sindacato è una delle costanti negative della storia del movimento operaio italiano nel dopoguerra, se paragonata a quella delle grandi democrazie industriali di stampo socialdemocratico che hanno nelle centrali sindacali unitarie uno dei soggetti determinanti dell'equilibrio sociale e politico. Anche se dichiaratamente collegate ai partiti socialisti le organizzazioni sindacali di quasi tutta Europa hanno saputo, infatti, salvaguardare ad un tempo la loro autonoma funzione e portare i lavoratori a condizioni di esistenza e di remunerazione assai più avanzate che da noi. In Italia, invece, il sindacato pur vantando vittorie dirompenti, sfolgoranti avanzate, ambizioni ideologiche proiettate verso la sfuoruscita dall'aborrito sistema capitalistico, si trova oggi di fronte a drammatici rendiconti e alla vincolante costrizione di non potersi liberare dalle sue ascendenze originarie.

Il patto di Roma del 1944 — firmato da pci, psi e dc che dette vita alla Cgil, dal cui seno nacquero per scissione nel 1948 la Cisl e poi la Uil — resta la chiave interpretativa più convincente per capire perché ancor oggi i comportamenti via via mutevoli delle tre organizzazioni siano dettati, almeno nei momenti decisivi, dalla preoccupazione di proiettare nel mondo del lavoro la linea dei partiti scollaterali.

Quando poi un leader sindacale si oppone all'egemonia del partito il suo carisma non basta a salvaguardarne l'autorità. Accadde nel passato più volte a Di Vittorio sia quando nel '47-'48 cercò invano di opporsi alla scissione, provocata non solo dalla dc, dalla Chiesa e dagli americani ma anche da Togliatti, sia quando nel 1956 si schierò a sostegno della rivoluzione ungherese. Accade così a Lama, osannato negli anni trascorsi per la sua moderazione, che accompagnava il sostegno del pci al governo Andreotti, osteggiato oggi per i suoi tentativi di approdare ad un patto antinflazione, quando Berlinguer è arroccato all'opposizione. E come un tempo Di Vittorio trovava il suo più efficace sostegno nei leaders sindacali socialisti, uomini di grande tempra come Fernando Santi e Vittorio Foa, così oggi Lama recupera spazio all'interno della Cgil grazie alla improvvisa rivolta della corrente socialista guidata da Agostino Marianetti. Una rivolta che è frutto sia dell'arroganza di una parte del quadro comunista all'interno della confederazione, sia dell'irruenza autonomistica ispirata da Bettino Craxi.

E', infatti, la rottura sempre più accentuata tra psi e pci che ha aggravato la tensione partitica all'interno della Cgil ed anche tra questa e le altre due centrali più sensibili ad un'intesa col governo. Di qui il crescendo di ritorsioni culminate nelle cancellazioni inflitte ai dirigenti socialisti nelle elezioni dei congressi sindacali di categoria; di qui la contrapposizione che vede l'ala socialista della Cgil schierata con Cisl e Uil sulla questione dirimente della predeterminazione degli scatti della scala mobile 1982.

In questo contesto si è giunti proprio alla vigilia del congresso della Cgil alla presa di posizione di Marianetti, che sta giocando con grande tempismo la momentanea potenzialità di pressione consistente nella minaccia di presentarsi all'appuntamento con una mozione di minoranza (i socialisti controllano circa il 30%). E' una ipotesi che non può essere trascurata neppure dai berlingueriani di più rigida osservanza non solo per l'isolamento in cui il pci verrebbe a trovarsi, ma anche per l'implicita minaccia di una futura scissione. Questa porterebbe tutti i socialisti a confluire nella Uil, ma si tratterebbe di un vantaggio solo alla luce di una logica formale semplicistica. In realtà sarebbe una jattura perché accentuerebbe il carattere partitico dei sindacati.

Se però Marianetti e i suoi compagni sapranno mostrare in questa occasione l'opportuna fermezza è probabile che finiranno per spuntarla gettando le premesse per un accordo sul costo del lavoro e per una ritrovata unità sindacale. Paradossalmente gioca a suo vantaggio anche la contingenza politica: il ventilato patto di legislatura tra Craxi e Piccoli sembra avere improvvisamente dato forza a chi nel pci (e quindi nella Cgil) pensa sia assai più intelligente appoggiare Spadolini che chiudersi nella «cittadella della diversità».

Mario Pirani

(A pag. 2: *Nella Cgil forse vicino l'accordo sul costo del lavoro*, di Gian Carlo Fossi)

Delusione a Cape Canaveral, si spera che il lancio sia possibile domani

Shuttle pronto a partire ma il computer dice no

A 31 secondi dal via il cervello elettronico ha scoperto impurità nel lubrificante dei generatori ausiliari - Il conto alla rovescia era già stato interrotto due volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo *Shuttle* Columbia non è partito. A soli 31 secondi dal lancio, lo ha bloccato il «comitato dei computers» che lo governa: uno dei cinque elaboratori aveva scoperto impurità nei lubrificanti degli impianti ausiliari di energia. Due volte, nelle ore precedenti, la seconda missione della navicella era stata messa in forse, prima dal maltempo, poi da un abbassamento della pressione nel serbatoio di ossigeno. Ma le difficoltà erano state superate. Quando lo *Shuttle* si è paralizzato sulla rampa del Centro Kennedy in Florida erano le 7,48 locali, e il ritardo ammontava a soli 18 minuti. Se le operazioni di scarico e ricarico del carburante liquido (2 milioni di litri) saranno completate come previsto, e se un tifone che imperversa intorno a Cuba si calmerà, «Columbia» potrà levarsi in volo da Cape Canaveral domani, venerdì. In caso contrario, verrà fissata un'altra data, nella prossima settimana.

I due astronauti, John Engle e Richard Truly, che da dodici anni attendono di salire nello spazio, hanno abbandonato la navicella, in cui erano rimasti 4 ore con le gambe in alto, legati ai sedili, con una smorfia di disappunto sul volto. «*Grazie, ragazzi*» hanno detto ai tecnici che li applaudivano al passaggio, «*riproveremo presto*».

John Young, che con Bob Crippen aveva pilotato la «Columbia» al suo debutto, lo scorso aprile, era ad aspettarli ai piedi della scaletta. Li ha confortati: «*Anch'io ho avuto un ritardo di due giorni*» ha ricordato loro. Engle, un colonnello dell'aviazione di 49 anni, e Truly, un capitano della marina di 43, dovevano far parte di una missione della Nasa che fu cancellata nel 1972. Collaudarono lo *Shuttle* due anni fa, quando fu lanciato dal dorso di un Boeing per il primo atterraggio ad aliante.

La rinuncia della «Columbia», il primo vascello spaziale a essere impiegato per più di un viaggio (si spera che ne faccia tra 50 e 100) ha profondamente deluso le migliaia di tecnici, le centinaia di migliaia di spettatori a Cape Canaveral, e le decine di milioni di telespettatori che si erano alzati nel cuore della notte. I preparativi della vigilia, infatti, erano andati nel migliore dei modi. Quando John Engle e Richard Truly erano entrati nello *Shuttle*, alle 4 circa del mattino, l'unica preoccupazione veniva dal cattivo tempo. Ma Young l'aveva dissipata in fretta. Salito su un aereo, aveva misurato i venti e decretato la missione possibile. L'ultimo conto alla rovescia era pertanto incominciato con pochi minuti di ritardo. Neppure la caduta di pressione nel serbatoio di ossigeno aveva rappresentato un ostacolo insormontabile. Quando a meno 9 minuti la Nasa aveva fatto una pausa nel conto, il lancio pareva sicuro al 100 per cento.

L'alt del «comitato dei computers» ha introdotto un elemento di *suspense* che per mezz'ora ha scosso anche i tecnici. Le sue ragioni non sono infatti state individuate subito. Voci contrastanti si sono diffuse per il Centro Kennedy, tanto che alcune radio e televisioni hanno parlato nelle loro cronache dirette di «*mistero*» e «*circostanze sospette*». Poi si è scoperta l'impurità dei lubrificanti. Il direttore delle operazioni di lancio, Neil Hutchinson, ha spiegato che gli impianti ausiliari di energia coinvolti sono

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cape Canaveral. Sul cronometro mancano 31 secondi alla partenza, ma il volo sarà sospeso

Si è incontrato con Jaruzelski e il primate Glemp

Polonia, vertice a tre con Walesa contestato

Il leader di Solidarietà, attaccato in direttivo per aver annunciato il summit all'ultimo momento, minaccia le dimissioni - «Vado a trattare come capo sindacale non come un commerciante»

VARSAVIA — «*Svolta storica*» nella tormentata vicenda polacca: il leader di Solidarietà Walesa si è incontrato ieri pomeriggio, fino a tarda sera, con il primate della Polonia Jozef Glemp e con il primo ministro e primo segretario del poup Jaruzelski. Tema del colloquio: la ricerca di un punto d'incontro tra le forze sociali polacche per risolvere la crisi in cui si dibatte il Paese, ormai oppresso da una cronica carenza di generi alimentari e di prodotti petroliferi.

Walesa è arrivato all'incontro dopo un colloquio preliminare di 10 minuti con l'arcivescovo Glemp e dopo una difficile riunione del direttivo di Solidarietà, al quale ha annunciato ufficialmente l'imminente vertice di Varsavia.

«Nell'incontro si è avuto uno scambio di opinioni sul modo di superare la crisi che colpisce il Paese e sulla possibilità di dar vita ad un fronte d'accordo nazionale», così è detto in un comunicato diffuso nel corso del telegiornale della sera a proposito dell'incontro. *Nel comunicato si afferma anche che nei colloqui si è affrontato il problema del dialogo e delle consultazioni fra tutte le forze politiche sulla base dei principi stabiliti dalla Costituzione.* «L'incontro è stato riconosciuto utile e di preparazione ad ulteriori incontri», *conclude il comunicato.*

Nella riunione del direttivo di Solidarietà, svoltasi in mattinata a Danzica, Walesa è stato molto contestato dai «duri» del sindacato, che sono persino giunti a mettere in discussione la sua leadership. Quando Walesa ha annunciato l'incontro, aggiungendo che si sarebbe tenuto alle 17 in un palazzo governativo di fronte all'ambasciata sovietica e che successivamente il primate Glemp sarebbe andato a Roma per due settimane, ci sono state vivaci proteste perché l'assemblea si è sentita scavalcata.

Un membro del direttivo, Rulics, ha ricordato che il potere supremo spetta alla commissione nazionale, mentre il presidente ha solo il potere esecutivo: «Benché Walesa sia senza dubbio un simbolo — ha aggiunto — è giunto il momento di affrontare il problema delle sostituzioni personali».

Andrzej Slowik, capo di Solidarietà a Lodz, ha rincarato la dose: «Tu parli per Varsavia — *ha detto a Walesa* — ma noi non sappiamo neppure quale sarà il tuo atteggiamento e se hai un programma». *Walesa ha allora detto che nessuna decisione sarebbe stata presa senza un dibattito democratico, ma la risposta non ha soddisfatto Jan Rulewski:* «Walesa va dal primo ministro con un bel regalo: la sospensione degli scioperi a Zyrardow e a Tarnobrzeg, ma va a parlare con il primo ministro e non con il primo segretario del poup. Ritengo che la sua posizione sarebbe stata più forte se gli scioperi non fossero stati interrotti».

A questo punto Walesa ha perso la calma: «Vado come presidente di un sindacato — *ha controbattuto* — e non come un commerciante». *E poiché le contestazioni continuavano, ha tagliato corto:* «Facciamo dunque la proposta che non si vogliono intraprendere negoziati con il primate Glemp e con Jaruzelski». *Un altro delegato allora ha chiesto chi avrebbe partecipato all'incontro.* «Io solo — *ha risposto Walesa* — rappresentante di 10 milioni di lavoratori, il primate solo, rappresentante della Chiesa cattolica, e Jaruzelski solo, rappresentante delle autorità».

Il delegato Jaworski ha obiettato: «Nel direttivo ci sono 107 persone: una sola è degna di fiducia?». *Immediata e bruciante la replica di Walesa:* «Propongo la riunione del congresso perché elegga un altro presidente».

r. est.

A PAGINA 4

Sul sommergibile sovietico 4 alti ufficiali. Aumenta la tensione tra Mosca e Stoccolma

di Walter Rosbach

I 53 mila emendamenti non saranno discussi in aula

Camera, scontri e insulti pr battuto sul regolamento

Gazzarra dei radicali contro Nilde Jotti - Espulso l'on. Melega
Solidarietà tra gli altri partiti: i comunisti applaudono un missino

ROMA — I 53.366 emendamenti presentati dai radicali contro la riforma del regolamento della Camera sono un'arma spuntata. I deputati hanno deciso ieri sera, con una votazione a stragrande maggioranza, che la montagna di emendamenti non sarà discussa in aula. Toccherà alla giunta per il regolamento sintetizzare in poche proposte il senso delle modifiche dei radicali. Deciderà poi l'aula, a maggioranza assoluta, cosa fare. Da oggi comincia la discussione generale.

A questa conclusione la Camera è giunta dopo una giornata costellata di incidenti innescati dalla pattuglia radicale. O meglio, da una parte del gruppo. Si è avuta infatti l'impressione che non tutti i deputati del pr concordassero con l'atteggiamento dei «pannelliani» di stretta osservanza.

Le prime avvisaglie c'erano state in mattinata, quando l'on. Cicciomessere aveva indirettamente dato della «fascista» alla presidente Jotti, che non era in quel momento in aula. Ma il peggio è accaduto nel pomeriggio. Un radicale, l'on. Melega, è stato addirittura espulso dall'aula per le sue intemperanze.

L'offensiva radicale ha preso per prima di mira la on. Jotti mentre leggeva le decisioni della giunta del regolamento. La voce della Jotti si è potuta udire a stento, perché gli on. Aglietta, Cicciomessere, Mellini, Tessari, l'hanno interrotta in continuazione. Si è vista ancora una volta la on. Aglietta dirigersi verso il banco della Jotti e strappare il regolamento della Camera foglio per foglio. «*Prendo atto che il presidente del gruppo radicale fa a pezzi il regolamento*» notava, tra gli applausi di dc e comunisti, la Jotti. L'on. Cicciomessere si avvicinava anche lui alla presidenza dicendo frasi incomprensibili per il tumulto. «*Fuori, fuori*» urlavano i democristiani, mentre una trentina di commessi si schieravano per evitare scontri diretti e assalti alla presidenza.

Come in un gioco delle parti, alla Aglietta subentrava l'on. Melega, che scendeva nell'emiciclo per urlare con insistenza le ragioni dell'opposizione radicale. La Jotti lo riprendeva per tre volte e alla fine ne ordinava l'espulsione. Melega allora si girava verso il capogruppo socialista Labriola, seduto a pochi passi da lui, e gli gridava: «*Vai via tu. Fuori di qui. Vai nella P2. Fai come ti dice Pertini. I piduisti non facciano la riforma del regolamento*». A questo punto la Jotti ordinava la sospensione della seduta e Melega veniva espulso, sotto la scorta dei commessi.

Il comportamento aggressivo e vittimistico a tutti i costi dei radicali finiva col creare solidarietà anche tra i gruppi più distanti tra loro. Ieri, per la prima volta dalla nascita della Repubblica, si sono visti alcuni deputati comunisti applaudire un missino. Il capogruppo del msi Pazzaglia era stato invitato con scherno ad iscriversi alla dc dal radicale Tessari (ex deputato comunista). Pazzaglia aveva replicato sprezzante tra gli applausi: «*Io sono stato sempre fedele alle mie idee. Non son come te che hai già cambiato una volta*».

Lo scambio di invettive non si concludeva in aula. Nel «transatlantico» il capogruppo socialista Labriola definiva Cicciomessere «*un incidente biologico*». Questo gli ribatteva: «*Venerabile compagno*».

In mattinata, con un comunicato tardivo, i radicali avevano reso noto che erano disposti a ritirare una parte consistente dei loro emendamenti, chiedendo però una sospensione del dibattito e l'inizio della discussione sulla fame nel mondo. Solo dopo si sarebbe riparlato del regolamento. La proposta era considerata strumentale e non veniva presa in considerazione.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Il governo non lancia ultimatum ma chiede l'aiuto dei sindacati

di Luca Giurato

In crisi il fianco Sud della Nato dopo la vittoria di Papandreu

Torna il nazionalismo della Grecia timori in più per i generali turchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Allungata sul Mediterraneo, ma già con Mar Nero e Caucaso alle spalle, la Turchia si tormenta dentro questa sua natura ambigua, che la fa confusamente Europa e Asia. I gran tuoni che Papandreu lancia dalle rive dell'Egeo hanno riaperto una lite che sembrava rassegnata, e all'improvviso il fianco Sud della Nato è ridiventato la trappola d'una crisi: vengono rimessi in discussione alleanze e accordi, tutto torna materia di negoziato, e la frontiera che si stende alle pendici del grande impero sovietico riscopre preoccupazioni e incertezze, come nell'anno di Cipro.

Un'ipotesi probabile è che Papandreu non sia poi quel mastino feroce che lasciava credere sulle piazze greche, durante i comizi del *Pasok*: i greci posseggono buona natura di mercanti, e secoli di traffici su ogni mare li hanno dotati d'una diabolica abilità a trarre guadagni anche dalle pietre; alla fine, perciò, anche Papandreu potrebbe scoprirsi buon navigatore e mettere in offerta il suo nuovo potere sull'Egeo, ma senza alcuna voglia reale di rottura. Nessuno, tuttavia, può esserne ancora certo, e gli occhi si puntano allora sulla Turchia.

Con le preoccupazioni che arrivano da Ovest per il dibattito assai aspro sull'ingresso della Spagna nella Nato, e con le tensioni che ancora si accumulano a Nord, nello scontro convulso delle fabbriche polacche, queste grandi pianure dell'Anatolia che s'allargano ai piedi dell'Ararat dovrebbero essere almeno un solido bacino di tranquillità, al quale ancorare buona parte dei problemi che investono gli equilibri militari dell'Europa. Ma non è così.

Ad Ankara c'è il coprifuoco

dall'1,30 alle 5 del mattino, e durante il giorno le pattuglie dei soldati vanno lentamente per i marciapiedi del centro col mitra imbracciato e l'elmetto bianco calato sugli occhi. Da un anno la Turchia è governata dai militari, su tutto il territorio c'è la legge marziale, i tribunali speciali chiedono ogni giorno decine di condanne a morte. Si sente soffiare nuovamente qui il vecchio vento del «dispotismo orientale», e la frontiera incerta che Mustafà Kemal aveva segnato settant'anni fa tendendo la mano verso l'Europa rischia d'esser cancellata via da questo vento di dittatura.

Quando i generali hanno preso il potere, il 12 settembre dello scorso anno, non ci fu un solo morto, né un ferito: l'operazione fu facile e perfetta, come un'esercitazione di quelle che si fan fare ai soldati una volta l'anno per fargli giocare la guerra; ma quella volta in poche ore venivano cancellate tutte le leggi e tutti i diritti. Il Parlamento fu chiuso, i due ex premier Ecevit e Demirel vennero messi sotto custodia, le galere si aprirono per 43 mila «terroristi».

Il Paese di cui i generali s'impadronivano era uno Stato allo sfascio: la violenza politica terrorizzava in modo indiscriminato, facendo una media di 30 morti al giorno nella guerra tra bande di destra e di sinistra, e una cieca lotta di potere tra i due partiti più forti inchiodava il Parlamento alla immobilità, consumando in una serie infinita di ostruzionismi (ci vollero sei mesi e più di 150 scrutini per eleggere l'ultimo presidente della Repubblica) ogni forma possibile di governabilità. La maggior parte dei turchi accolse i militari con un sospiro di sollievo.

Ma è passato più d'un anno e i segni della restaurazione democratica non si vedono ancora. In galera restano oggi 29 mila «terroristi», che è comunque una cifra impressionante, dentro la quale finisce inevitabilmente per essere rastrellata anche larga parte dell'opposizione soltanto ideologica (e non anche armata) al regime militare; e ora sono stati sciolti i partiti, tutti i partiti, compreso quello Re-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gromyko incontra il polacco Czyrek

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, si è incontrato oggi con il suo collega polacco, Josef Czyrek.

Lo hanno reso noto la «Tass», secondo cui i due ministri hanno discusso alcuni problemi internazionali di interesse comune, «*nel corso di un incontro caratterizzato da un'atmosfera calda e amichevole*».

Juve, Roma e Inter fuori dalle Coppe

Tutte le squadre italiane sono eliminate dalle coppe europee: la Juventus ha pareggiato (1-1) con l'Anderlecht, la Roma ha fatto 0-0 con il Porto e l'Inter è stata sconfitta 3-2 dalla Dinamo a Bucarest (I servizi alle pagine dello sport)

L'Italia del Nord avvolta dalla nebbia aeroporti chiusi, morti sulle strade

TORINO — Da ieri mattina visibilità minima (50-100 metri) in tutta la provincia; l'aeroporto di Caselle è chiuso. La nebbia è arrivata improvvisa, dopo alcune splendide giornate di sole. Subito è stato il caos nella circolazione stradale, con gravi difficoltà sulle principali arterie: alcuni incidenti mortali (di cui parliamo più diffusamente sulle pagine di cronaca), numerosi, anche nelle zone periferiche della città, i tamponamenti.

L'aeroporto di Caselle è rimasto praticamente chiuso per l'intera giornata. Un solo volo effettuato, quello delle 7 per Francoforte. Verso mezzogiorno si è sperato in una schiarita, ma già alle 14,35 l'aereo proveniente da Roma ha dovuto atterrare a Genova. Due charter, colmi di tifosi belgi che dovevano arrivare a Torino alle 17,30 per assistere all'incontro di Coppa Campioni con la Juventus, non sono nemmeno partiti da Bruxelles. Fino alle 20,30 si è temuto anche per la disputa della partita allo stadio.

Sulle autostrade alle 18 di ieri la situazione era questa: sulla Torino-Milano visibilità ridotta per foschie dense fino a Santhià, poi nebbia fitta; sulla Piacenza e sulla Savona la visibilità è scesa fino a 50 metri dopo una leggera schiarita nelle ore più calde della giornata; anche sulla Torino-Aosta, fino a Ivrea, la nebbia ha ostacolato alquanto la circolazione.

MILANO — Quest'anno la nebbia è tornata in dose massiccia prima del solito: martedì l'aeroporto di Linate è rimasto in pratica paralizzato, ieri — pur con una leggera schiarita intorno alla tarda mattinata — la situazione è rimasta sostanzialmente immutata; anche l'aerostazione della Malpensa (dove la visibilità in genere è superiore) ha funzionato solo a tratti, per periodi molto brevi. Una decina di voli sono stati dirottati a Genova.

Chi viaggia in macchina non gode di condizioni migliori. Sui duecento metri la visibilità massima ieri sull'intera rete lombarda, nel primo pomeriggio; però la situazione è rapidamente deteriorata e, a sera, la nebbia è diventata dovunque molto spessa.

VENEZIA — Una fitta nebbia, che si è diradata soltanto per alcune ore nella tarda mattinata, ha avvolto ieri, come nei giorni scorsi, il Veneto. Sulle strade della regione molti automobilisti si sono trovati in difficoltà: non sono comunque avvenuti incidenti gravi.

Disagi notevoli a Venezia: l'aeroporto Marco Polo è rimasto chiuso per gran parte della giornata e anche nel periodo di apertura vi sono stati ritardi nei voli e annullamenti di alcuni decolli per Milano e Roma. La nebbia ha rallentato l'attività del porto.

BOLOGNA — Da domenica l'Emilia Romagna è avvolta dalla nebbia e in alcune zone la situazione ieri è ancora peggiorata: le province dove la visibilità è più ridotta (intorno ai dieci metri) sono il Ferrarese, il Modenese e il Reggiano.

Tripoli: complotto Usa per uccidere Gheddafi nel mese

TRIPOLI — La radio di Stato libica ha accusato gli Stati Uniti di aver preparato un piano che dovrebbe concludersi con l'assassinio di Gheddafi. Il presunto attentato, secondo l'emittente di Tripoli, dovrebbe avvenire tra il 10 e il 15 novembre prossimo durante l'operazione «*Bright Star*», le manovre militari congiunte arabo-americane in programma in Egitto, Sudan ed Oman.

Avrebbe chiesto soldi per il ricovero

Arrestato a Roma un altro primario

ROMA — Si allarga lo scandalo degli ospedali, un altro primario arrestato: è il professor Decio Di Pietro, chirurgo del nosocomio di Albano Laziale, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, al termine di un'indagine svolta dai sostituti procuratori di Velletri, Cafanzo e Palladino.

L'ordine di cattura è arrivato mentre il chirurgo era in sala operatoria. Il professor Di Pietro ha avuto un malore ed è stato portato in una stanza, soccorso da altri medici e sorvegliato dai carabinieri. Il bisturi è passato nelle mani del suo aiuto che ha portato a termine l'intervento.

L'inchiesta era cominciata tempo fa. Solo martedì però erano state compiute alcune perquisizioni e sequestrati cartelle cliniche e registri con le prenotazioni per gli interventi. E' stata la verifica alle accuse già raccolte dai magistrati: secondo alcune testimonianze il professor Di Pietro avrebbe chiesto dalle 300 mila lire a un milione e mezzo, per ricoverare i pazienti e garantire loro le sue prestazioni.

L'arresto del primario di Albano Laziale rappresenta l'ultimo anello di una vicenda che ha portato agli arresti di Moricca e Frezza e alla comunicazione giudiziaria a Fegiz, tutti sanitari dai nomi prestigiosi e dalle alte cariche nelle strutture pubbliche.

Ieri Frezza (scarcerato martedì) è ritornato al «Regina Elena» dove ha ricevuto attestati di stima e solidarietà. E il professor Fegiz, l'ultimo indiziato, ha eseguito quattro interventi.

(Servizio a pag. 9)

Oggi l'incontro a Palazzo Chigi su scala mobile e crisi economica

Il governo non lancia ultimatum ma chiede l'aiuto dei sindacati

Spadolini ha l'appoggio di Pertini e dei partiti alleati e la «comprensione» del pci Afferma: «La trattativa è a un punto decisivo» - Disponibilità a modificare i tagli purché non si superi il tetto massimo di 50 mila miliardi di deficit - Più investimenti?

ROMA — I leaders sindacali tornano oggi a Palazzo Chigi per discutere di costo del lavoro, di pubblico impiego, di crisi delle ferrovie e di tanti altri problemi legati ai prezzi e agli investimenti in un clima politico decisamente cambiato dal loro ultimo incontro con il presidente del Consiglio.

Dall'altro lunedì, molta acqua è passata sotto i ponti e tutta è finita sotto il «mulino» del governo; Spadolini ne ha ricevuto nuovi, preziosi impulsi vitali. Risultato: oggi il premier è molto più forte; tutte le «luci rosse» che si erano accese su palazzo Chigi quali «spie» di una crisi imminente si sono spente, forse per molto tempo.

Al presidente del Consiglio in difficoltà, ha dato una mano deciso il Presidente della Repubblica con il suo appoggio incondizionato, su ogni fronte. Sono passate solo 48 ore dal colloquio Pertini-Spadolini: Piccoli, Craxi e Longo hanno sotterrato l'ascia di guerra e il pci ha confermato che farà una opposizione severa ma «non giocherà al massacro del governo».

Bloccata, sul fronte dei partiti, «l'emergenza interna», è giunta per Spadolini anche una buona notizia per «l'emergenza internazionale».

Reagan lo ha invitato a compiere una visita negli Stati Uniti. Naturalmente, Spadolini ha subito accettato: l'invito di Reagan rappresenta un nuovo, grosso aiuto a un governo che, se riesce a superare con successo la battaglia contro l'emergenza economica avrà assolto il compito principale che Pertini gli affidò nel luglio scorso, al momento dell'incarico.

Lo scoglio più aspro dell'emergenza economica ha due «facce» strettamente ravvicinate: costo del lavoro e scala mobile. Questi problemi tornano oggi al centro della trattativa con i sindacati. Se il Presidente del Consiglio è più forte, altrettanto non si può dire dei sindacati a causa dei loro contrasti interni, ultimo dei quali è l'offensiva della componente socialista della Cgil verso i comunisti della stessa confederazione. Con i loro attacchi, Marianetti e i suoi amici del psi chiedono ai comunisti di scegliere in maniera chiara e definitiva tra una linea di dialogo-intesa con le altre confederazioni e con il governo e una linea di arroccamento sulle proprie posizioni. Le prime risposte sembrano positive, con qualche segnale di disgelo.

In questa situazione, che dovrebbe «congelare» l'attesa svolta positiva sul costo del lavoro sino alla fine del congresso della Cgil (16-21 novembre a Roma) Spadolini non intende approfittare né della sua nuova posizione di forza né dell'arma, sempre insidiosa, degli aut-aut definitivi in nome dell'emergenza. Anche per l'incontro di oggi, il presidente ha fatto sapere che il governo «non intende lanciare ultimatum».

Convinto, comunque, che la trattativa «volge a un punto decisivo», Spadolini non molla e si appella «al senso comune di responsabilità che anima le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, per concorrere all'obiettivo di contenere l'inflazione». Con il costo del lavoro, ci sono i problemi del pubblico impiego (nuovi contratti per 2 milioni di lavoratori), della riforma di un settore-caos come le ferrovie e le questioni, tra di loro sempre più intrecciate, di prezzi, tariffe, investimenti. Spadolini non si scompone. Comprende le esigenze del sindacato (e del pci) e precisa: il governo ha presentato al Parlamento la legge finanziaria e il bilancio: i tagli sono modificabili; il punto fermo, inviolabile, rimane il tetto dei 50 mila miliardi di deficit.

Nei dettagli, il Presidente confermerà ai suoi interlocutori sindacali che potrà essere abolito il ticket sulle visite mediche (ma compensandolo con imposizioni fiscali più elevate); potrà essere aumentato il fondo di investimenti; potranno essere stanziate maggiori somme ai Comuni e alle Province. Niente è immodificabile, «purché il tetto della "casa Italia" non si trasformi in un tetto di paglia».

L'incontro sarà interlocutorio. Si attende una risposta definitiva non solo dal congresso della Cgil ma anche dal pci, che deve chiarire la sostanza della sua opposizione. Alle aperture di Napolitano e Chiaromonte, si sono contrapposte, ieri, riserve di Barca proprio sul governo e sui provvedimenti economici. Nel pci, tornano alla ribalta contrasti di linea e di scelte politiche, vecchi e nuovi. Dice il vice segretario socialista Martelli: «Mi sembra che il partito comunista si comporti verso il governo Spadolini come nei confronti della Nato. Esso ripete ossequi sul piano generale e poi lo contesta in tutte le questioni concrete: dalla politica internazionale a quella economica».

Luca Giurato

Padre Dezza spiega che cosa il Papa vuole dai gesuiti

ROMA — Obbedienza alle direttive del Papa e aggiornamento, se necessario «con qualche modificazione o precisazione», della Compagnia di Gesù: questi i temi centrali del discorso pronunciato dal gesuita padre Paolo Dezza all'inizio della sua missione di delegato personale di Giovanni Paolo II, in attesa della regolare elezione del superiore generale.

Il compito («di limitata durata») di padre Dezza è quello «di continuare in certo modo il dialogo interrotto fra il Papa ed il generale, procurando che la Compagnia conosca i desideri del Papa e venga incontro a questi desideri in modo che si possa procedere alla congregazione generale e ritornare al regime normale».

Il delegato di Giovanni Paolo II ha inoltre spiegato che alcuni severi interventi degli ultimi Pontefici nei riguardi dei gesuiti erano motivati dalla preoccupazione delle conseguenze che potevano avere nella Chiesa certe deficienze di singoli membri della Compagnia.

La richiesta di rinnovamento dei quarantenni democristiani

De Mita: per fare il capo non è sufficiente volerlo

«La dc, nella posizione in cui si trova, non consentirà operazioni del genere» - Le minoranze parlano di manovre in vista del congresso

ROMA — In casa democristiana si parla di «grandi manovre». La «quarta generazione» ha scoperto le sue carte. L'obiettivo, ambizioso quanto difficile, è quello di portare alla testa del partito esponenti che la rappresentino in nome del rinnovamento. Qualcuno ritiene che il «convegno dei 19» svoltosi l'altro ieri, sia stato la prova generale di una nuova maggioranza che «tagli le ali» di destra e di sinistra in vista dell'assemblea di fine novembre e del congresso. E fa il nome di un *leader* naturale da candidare alla segreteria, Ciriaco De Mita.

«Nessun dubbio — sottolinea Luciano Faraguti, della disciolta Forze Nuove, il gruppo che si cercherebbe di eliminare dal gioco —: *è un tentativo per tirare, su commissione, la volata a De Mita, il pensiero politico del quale è e resta oscuro*». Faraguti parla con sarcasmo di «*una sfilza di parlamentari dalle posizioni più eterogenee*». E aggiunge: «*C'erano più differenze fra gli invitati e i presenti al Leonardo da Vinci di quante stelle ci sono in cielo. Sul piano politico ciò rischia di essere un arretramento*».

— Vuol chiarire meglio?

«*E' inutile affermare, come ha fatto Martelli: "Deve finire il tempo in cui ogni capo-corrente metteva un suo fedelissimo in ogni fuga". Certo, lo so che voglia viene a un gruppo di questo tipo: far fuori senza troppi complimenti la minoranza. Ma appena cominceranno a discutere del segretario, ognuno andrà per conto suo*».

I quarantenni dc sono stufi di stare in fila. Si propongono come la nuova classe dirigente e dicono: «*Adesso i capi vogliamo sceglierli noi*». Onorevole De Mita, qual è il suo parere?

«*Se ce la fanno è giusto* — replica il vice segretario — *ma non è così semplice. Per diventare classe dirigente non basta il desiderio. Occorrono una proposta concreta, una capacità di gestione e anche la possibilità di generarle. I generali se non fanno le battaglie non le vincono. E la democrazia cristiana, nelle condizioni in cui si trova, probabilmente non consente una operazione del genere. Credo che con il concorso di tutti, vecchi militanti e nuovi simpatizzanti, l'assemblea nazionale convocata il 25 novembre possa dare una risposta positiva in questa direzione*».

Questi quarantenni corrono per conto proprio, o tirano ancora una volta la volata a qualcuno?

«*Non lo so. Nel ciclismo quando in una corsa inizia una fuga, non si può impedire che qualcuno ci si infili. Il problema è di vedere se alla fine vince o meno la volata*».

La sfida dei giovani «colonnelli» dc approderà a qualcosa di concreto? O sarà sufficiente, com'è avvenuto altre volte, un richiamo dei capi storici per farli rientrare nei ranghi?

g. fe.

Forti contrasti nel pci sugli incontri per la riforma istituzionale

Berlinguer vorrebbe respingere gli inviti di Piccoli e di Craxi

Gli uomini più vicini al segretario sostengono che si sta preparando un programma di restaurazione al quale il pci non deve dare copertura - Napolitano spinge invece il dialogo

ROMA — Il pci ha riunito la sua direzione, per parlare, ieri, di politica economica con la relazione di Gerardo Chiaromonte, e oggi di politica istituzionale, con l'introduzione di Alessandro Natta. Per entrambi i temi, ci sono due scadenze da rispettare: sono la definizione del «contropiano» economico del pci, ormai quasi pronto, e la risposta alla lettera spedita da Piccoli a Berlinguer, per allargare al pci il confronto sulle ipotesi di riforma in discussione.

Ma già prima che la direzione avesse inizio, ieri, si è capito che ancora una volta rischiano di balzare in primo piano, più che le proposte e le risposte che il pci lancia all'esterno, i contrasti di linea e di strategia che dividono il gruppo dirigente comunista sul problema del rapporto con gli altri partiti, e quindi sulla questione socialista, e sulla stessa costruzione dell'alternativa democratica.

Questa volta, l'occasione per riaprire il confronto all'interno del vertice comunista è venuta proprio dall'invito di Piccoli a Berlinguer per una discussione sui temi di riforma. Nel merito, e cioè nel giudizio da dare sulle ipotesi di modifiche istituzionali in discussione tra la dc e i suoi alleati, non c'è contrasto alle Botteghe Oscure. Questo, infatti, non è un appuntamento al quale il pci arriva impreparato, ma al contrario la posizione del partito è definita, ed è anche nota: no alla revisione dello Statuto dei lavoratori, no alla riforma elettorale; sì con cautela alla riforma dell'ordinamento giudiziario; disponibilità a rivedere i regolamenti parlamentari, a discutere la stessa questione del bicameralismo, ad affrontare la riforma della presidenza del Consiglio, ad arrivare all'abolizione dell'Inquirente.

I contrasti nascono invece quando si passa a discutere l'atteggiamento che in concreto il pci deve tenere nei confronti di un dibattito sui temi istituzionali che i partiti della maggioranza hanno già avviato, e che intendono portare avanti. Non senza contrasti all'interno del pentapartito (si pensi alle riserve di Longo) Piccoli ha chiesto al pci di accettare il confronto. E Craxi ha annunciato un'iniziativa socialista che dovrebbe portare ad un incontro tra le segreterie del pci e del psi, per allargare a Berlinguer la discussione sulla grande riforma.

Le risposte del pci sulla questione istituzionale diventano quindi anche una risposta alle offerte di dialogo che partono, sia pure con obiettivi circoscritti, da alcuni settori della maggioranza. E tuttavia, a quanto risulta da fonti delle Botteghe Oscure, oggi Alessandro Natta proporrà alla direzione del pci di rispondere negativamente all'invito di Piccoli. E' una proposta, questa, su cui si è già discusso a lungo in segreteria, dove è stata sostenuta dagli uomini più vicini a Enrico Berlinguer (Natta, appunto, e anche Minucci), mentre ha trovato in altri dirigenti perplessità e riserve.

In realtà, sostengono Natta e i «berlingueriani», dietro le ipotesi di riforma avanzate dalla maggioranza c'è che si prepari un programma di restaurazione a cui il pci non deve dare nessuna copertura, nemmeno formale. Proprio ieri, l'*Unità* ha pubblicato un articolo di Luigi Berlinguer indicativo di questa tesi: le ipotesi di cambiamenti istituzionali proposte dai partiti di maggioranza vengono giudicate «*solo degli espedienti, che non rispondono alla necessità della nostra democrazia*». Una svolta nell'organizzazione del Paese è possibile, scrive Berlinguer: ma perché ridurre la grande riforma ad un «*misero parto di primaldelli elettorali di bottega che rivelano fini assai meno nobili di quelli dichiarati?*». E ancora ieri su *Rinascita*, Luciano Barca adombrava il rischio di veder nascere nell'asse dc-psi un nuovo «centro», capace «*di ritardare l'alternativa al sistema di potere dc*».

Ma dentro lo stesso gruppo dirigente comunista, questa linea è contrastata. «*Noi siamo convinti delle cause politiche di molte disfunzioni istituzionali, e della necessità di un cambiamento della direzione politica* — ha spiegato Giorgio Napolitano pochi giorni fa —. *Ma siamo anche impegnati ad affrontare una serie di problemi relativi alle istituzioni senza rinviarli a quando il cambiamento politico si sarà realizzato*». E ieri, un membro della segreteria comunista, come Alfredo Reichlin, in un'intervista a *Repubblica*, ha detto che se la riforma punta a ridare efficienza e produttività alla democrazia il pci deve essere pronto «*a fornire il suo contributo di proposte*», e ha sostenuto la necessità di «*riaprire un confronto con il psi*».

Una risposta negativa a Piccoli, infatti, porterebbe il pci a dare una risposta negativa, con ogni probabilità, anche a Craxi, che sta valutando l'opportunità di un invito esplicito a Berlinguer per un incontro tra i due partiti. E' questo che vogliono evitare Napolitano, e quanti con lui ritengono necessaria «*una ricerca di convergenze con il psi*».

Ezio Mauro

Il no del computer

(Segue dalla 1ª pagina)

quelli che alimentano i comandi idraulici, da cui dipendono le manovre direzionali dello *Shuttle*. In altre parole, le impurità minacciavano di compromettere l'equilibrio della navicella alla partenza e soprattutto all'atterraggio. Dapprima Hutchinson non escludeva una riparazione istantanea, con la partenza alle 10,5. Poi, alle 9,35, annunciava l'abbandono del tentativo.

Il progetto dello *Shuttle* è costato circa 10 miliardi di dollari, 12 mila miliardi di lire. Al suo secondo volo, la navicella deve collaudare un braccio meccanico di circa 15 metri, che servirà per porre gli oggetti in orbita o ritirarli nella stiva, nonché la prima parte del laboratorio spaziale, o *Spacelab*, in costruzione in Europa. L'obiettivo del laboratorio, per ora, è la scoperta delle risorse minerarie terrestri non ancora individuate dai satelliti artificiali. Lo *Shuttle* ha in programma altre due missioni l'anno venturo.

Se la «Columbia» partirà domani, il rientro avverrà mercoledì, sulla superficie asciutta del lago Rogers, in California, presso la base militare Edwards. La durata del volo è stata fissata infatti in cinque giorni, due volte e mezzo quella di Young e Crippen, quasi 84 orbite. A Engle e Truly ha inviato un messaggio di auguri il presidente Reagan, che ha annunciato di volerli alla Casa Bianca al ritorno da quella che certamente, ha auspicato, sarà un'impresa trionfale.

Ennio Caretto

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

In questa Germania d'autunno

A Berlino una ragazza scollata d'argento, sedata con le gambe accavallate su uno spicchio di luna blu, annuncia il suo spettacolo: *Frau Luna*, Signora Luna. In libreria si allineano almeno quindici libri nuovi sui problemi della pace e dell'armamento nucleare, almeno ventidue volumi recenti sulla Prussia: *Nel segno dell'aquila, Notti prussiane, Federico il Grande, Domande alla Prussia, Profili prussiani, Guerra e pace in Prussia, Prussia senza leggende, La Prussia, storia di uno Stato, Il re e l'imperatrice*...

Ma è molto strano, visitando la grande mostra della Nostalgia Imperiale («Prussia, tentativo di un bilancio storico») che sta per chiudersi, accorgersi che manca qualunque storicizzazione culturale: l'esaltato kitsch neoclassico dell'Impero tedesco viene presentato al di fuori di ogni contesto critico, e sì che un'intera parete è dedicata alla citazione di Kant, 1781: «*Il nostro secolo è il secolo della critica, cui tutto deve essere sottomesso*». Tra migliaia di oggetti esposti, i più divertenti restano comunque gli astucci da viaggio usati da Federico I durante il trasferimento a Koenisberg per l'incoronazione, 1701: portacorona, portasigillo e portascettro di pelle marrone istoriata d'oro, molto eleganti, leggeri e praticissimi.

A Monaco, in un posto da concerti rock chiamato Alabama-Halle, ragazze con i capelli mozzi tinti di verde brillante e le labbra tinte di nero, ragazzi vestiti di pelle grigioazzurra e con un orecchino di plastica luminosa a forma di fulmine, perduti punk della violenza senza contenuti e senza bersaglio.

Libri di memorie di Ilse Werner e di Luis Trenker, ma quasi niente della Nostalgia commercializzata degli Anni 30 e 40 che invade il resto d'Europa: il tempo nazista non è Storia, qui è ancora politica. Su una copertina Goethe, nel famoso dipinto che lo ritrae seduto con il suo bel cappello su un rudere romano, tiene Marilyn Monroe sulle ginocchia; sull'arco monumentale della Ludwigstrasse l'iscrizione dice: «*Era dedicato alla vittoria. Venne distrutto dalla guerra. Ricostruito, resti monito di pace*».

Caoisti

A Francoforte, all'aeroporto, un manifesto giallo con le fotografie (belle lustre e nitide, tecnicamente perfette) dei terroristi ricercati, simile ai manifesti degli Wanted del West: più di metà dei ricercati sono donne di trent'anni. Per ampliare l'aeroporto della ricca città «portafogli della Germania» bisognerebbe abbattere in parte un bosco, ma la popolazione locale e i «Verdi» del partito degli ecologisti si oppongono, fra loro e la polizia c'è stata lunedì una battaglia sanguinosa con feriti anche gravi. Gli oppositori avevano occupato la foresta costruendosi aeree capanne sugli alberi, tra le foglie rossodorate d'autunno: sullo schermo televisivo parevano nanetti di nuove fiabe, finché non sono cominciate le botte, le grida della polizia che li imputa di caos, «*chaoten, krawallmacher*», caoisti, casinisti.

Cases

«*La Germania è sempre stata un Paese in cui l'individuo non si riconosce nelle istituzioni: o si piega, o si rivolta*», dice il germanista prof. Cesare Cases. E' anche un vantaggio, dice: «*Almeno gli intellettuali non si illudono, come da noi, che le istituzioni siano state fatte per la felicità dell'uomo*». Degl'intellettuali tedeschi apprezza la costante consapevolezza del proprio isolamento, della propria impotenza: «*Non si trasformano in macchine desideranti*». C'è da rallegrarsi, dice, «*che la cultura tedesca sia forte quanto il marco: se lo merita*».

Non è la più importante, oggi, tra le culture europee? Di Europa, dice, non è il caso di parlare: «*Dieci, quindici anni fa un'intellighenzia europea dava l'impressione di esistere. Ora no: magari a causa della perdita di fiducia dell'intellighenzia in se stessa. Una volta aveva senso creare strumenti internazionali di aggregazione culturale, allora c'erano speranze. Ora non più: è naturale, e anche legittimo, che ogni Paese si ripieghi su se stesso*».

Si riavvicinano le posizioni delle componenti comunista e socialista

Nella Cgil forse vicino l'accordo sul problema del costo del lavoro

ROMA — La spaccatura tra socialisti e comunisti nella Cgil potrebbe essere sanata prima del congresso confederale, con riflessi positivi sull'eventuale accordo fra le tre confederazioni sul costo del lavoro e sulla possibilità di realizzare in concreto il patto anti-inflazione. «*Penso che il prossimo congresso* — ha dichiarato Lama al termine di una travagliata riunione della segreteria — *non si concluderà senza una intesa unitaria. Almeno stiamo lavorando in questo senso*».

E subito ha aggiunto: «*Se ci fosse una spaccatura tra comunisti e socialisti vi sarebbero importanti conseguenze, non tanto per quanto riguarda i rapporti interni alla confederazione. Una divisione sarebbe un fatto estremamente negativo, perché stiamo cercando di ricostruire l'unità di tutte le forze del lavoro, dagli occupati ai disoccupati, ai precari, alle donne per un cambiamento della società italiana. E' chiaro che questa ipotesi, nella quale coinvolgiamo le forze politiche soprattutto della sinistra, è maggiormente recepibile se prospettata da una voce sola mentre se la si presentasse divisi al nostro interno la sua incidenza sarebbe certamente minore*».

Anche dai socialisti è venuta una nota distensiva. «*Nella riunione di segreteria* — ha osservato il segretario confederale Verzelli — *si sono approfonditi i problemi, delimitando le zone di dissenso e liquidando quelle interpretazioni giornalistiche che intendevano mettere in discussione lo stesso svolgimento unitario del congresso*». Certamente, ha proseguito Verzelli, sul costo del lavoro «*non si è ancora raggiunta una posizione unitaria nella confederazione, anche se passi avanti sono stati realizzati nella ricerca di un accordo con le altre confederazioni che non mortifichi il senso della proposta avanzata dalla Cgil nelle scorse settimane*».

Le posizioni del gruppo dei comunisti più intransigenti guidato da Garavini e Scheda sembrano essersi ammorbidite, dopo che la componente socialista ha condizionato la conclusione unitaria del congresso ad un chiarimento su alcuni nodi politici che rendono quanto mai difficili i rapporti interni. Il leader dei sindacalisti socialisti, Marianetti, è stato molto esplicito nella riunione di segreteria, svoltasi in una atmosfera di grande riservatezza.

I socialisti, ha sostenuto, sono convinti che un accordo contro l'inflazione è possibile e necessario, che ci sono le condizioni per definire una proposta unitaria Cgil-Cisl-Uil, che la Cgil su tale questione deve fare una scelta precisa e chiara, che non si può più a lungo tollerare il gioco «*di chi, come Penelope, all'interno della corrente comunista di giorno tesse la tela unitaria dell'accordo, e di notte o il giorno successivo la disfa*».

Marianetti è andato anche più in là, annunciando che la componente socialista ritiene che si possa accettare il principio della predeterminazione per il 1982 dei 45 punti di scala mobile compatibili con il contenimento del costo del lavoro dentro il tetto programmato di inflazione del 16%: cioè che si possa condividere almeno in parte la proposta già da tempo avanzata dalla Cisl e dalla Uil, salvo poi vedere come considerare i punti che dovessero scattare dal 46° in avanti. Non ci si può irrigidire su due o tre punti di contingenza, insistono i socialisti, quando sono in gioco temi di grande rilievo, quali gli aumenti salariali dei contratti per premiare la professionalità.

Gian Carlo Fossi

Altri timori per la Turchia

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblicano del Popolo ch'era stato fondato da Mustafà Kemal, «padre dei turchi».

I generali hanno voluto trovare nei deputati e nei politicanti d'ogni partito la responsabilità principale della bancarotta subita dalla democrazia turca, e a tutti costoro hanno imposto il bavaglio: debbono ritirarsi a vita privata senza poter più rilasciare dichiarazioni, interviste o commenti d'alcun genere. E' un'intera *leadership*, e anche una grossa corporazione di potere, che viene cancellata dalla storia a venire di questo Paese.

Gli incontri che abbiamo avuto con loro, le interviste, le registrazioni, restano tra gli appunti come testimonianze inquietanti di un pericolo avvertito da entrambi, giornalista straniero e uomo politico turco: che questo Paese e la sua drammatica crisi possano essere comunque osservati come un laboratorio di sperimentazione politica per i problemi analoghi che tormentano molte democrazie europee.

Tra questa intera generazione di uomini resi ufficialmente muti ci sono certamente dei trafficoni e dei testofanti, ma c'è anche la testa pensante, il vero cervello della Turchia: credere che sia possibile cancellarlo con un solo decreto di poche righe fa parte, probabilmente, di certe abitudini che è facile imparare in caserma, ma non sembra una via possibile alla restaurazione della democrazia. Per questo, quando i generali turchi dicono che resteranno al potere soltanto per due o tre anni ancora, cominciano a vedersi le prime reazioni di scetticismo. Nelle strade, i soldati di pattuglia con mitra imbracciato fanno ormai parte del paesaggio di questa Turchia.

Mimmo Candito

Ankara: Papandreu parla come Hitler

ANKARA — Il giornale turco *Gunaydin* invita alla riflessione il primo ministro greco Papandreu, facendo presente che non esiste alcuna differenza fra lo «*spazio vitale*» di cui parlava Hitler e «*il territorio nazionale*» di cui egli parla, correndo gli stessi pericoli verso i quali si è avviata a suo tempo la Germania nazista.

Quello che per Hitler era l'Austria, aggiunge il quotidiano, è ora Cipro per Papandreu.

INTERVISTA COL SOCIOLOGO RICHARD SENNETT, ANARCHICO AUTORITARIO

Padre, padrone e leader politico

Esce in Italia «Autorità», un saggio dello studioso americano che ha già affrontato altri problemi della società contemporanea: la «famiglia nucleare», la lotta di classe, il maggio '68 e la controcultura - Dice: bisogna «riconoscere» l'autorità, ma per liberarci dei fantasmi che ci impone - E spiega come dovranno cambiare i rapporti di forza che legano genitori e figli, padroni e dipendenti, potere politico e masse - Il suo obiettivo è creare una «ritualità vivente» - «Bisogna ridefinire il desiderio di fraternità»

Di libro in libro, Richard Sennett affronta i grandi problemi della società contemporanea: la famiglia nucleare (non è il miglior modo per adattarsi alla città industriale - *Families against the City*, 1970); la lotta di classe (non è un concetto fuori moda, neppure negli Stati Uniti - *The Hidden Injuries of Class*, 1973); il maggio del '68 e la controcultura (è ora di smetterla con il mito romantico della soggettività - *The Fall of Public Man*, 1977); l'autorità (esiste, quindi non c'è motivo di ignorarla - *Authority*, 1980, che esce in questi giorni nella traduzione italiana, da Bompiani).

Sennet non è un nuovo dogmatico. Fa pensare piuttosto a un anarchico autoritario o a un realista visionario: bisogna «riconoscere» l'autorità, ma per «rinunciarla», «rinegoziarla», per liberarci dai «fantasmi» che essa ci impone; bisogna restaurare il sentimento pubblico, ma per far questo occorre ridargli la sua «forza d'immaginazione», la sua «dimensione estetica». In prospettiva l'obiettivo è di creare una «ritualità vivente» — come altri parlano di «convivialità» — ancorata alla realtà sociale e fondata su una concezione nuova dell'autorità, della fraternità e della solitudine.

— Il suo ultimo libro è dedicato a un concetto tabù per la sinistra: l'autorità. Peggio, la sua opera ne propone una certa riabilitazione. Che cos'è per lei l'autorità?

«Io cerco di individuare il modo in cui i processi psicologici e affettivi modificano la vita politica di ognuno. Il mio approccio è parziale nella misura in cui reagisco a una situazione storica in cui il fenomeno è trattato in termini astratti di legittimazione politica, o come seduzione ideologica che esclude ogni esperienza affettiva. Io mi oppongo a Max Weber, che identifica l'autorità con la legittimità. Ciò che m'interessa è il modo in cui è subita l'autorità di qualcuno di cui non si riconosce la legittimità.

«Studio il modo in cui i rapporti di comando e d'obbedienza si trasformano in immagini di forza o di debolezza. Come la persona che impartisce un ordine è percepita, non soltanto come quella che può obiettivamente far del male, ma pure, soggettivamente, come la più forte. Come il rapporto di obbedienza si trasforma in immagine d'inferiorità. Questa alchimia è al centro della mia ricerca. Per me l'autorità deriva essenzialmente dall'immaginario, ciò che non comporta alcuna sottovalutazione della realtà. Io introduco la dimensione estetica, il ruolo dell'immaginazione quotidiana nell'analisi di un fenomeno che sembra appartenere alla sfera strettamente politica.

«La percezione immaginaria del potere è contraddittoria: noi immaginiamo i detentori del potere come illegittimi, ma li consideriamo, nello stesso tempo, come effettivamente più potenti di quelli che obbediscono. Si pensi ai medici, agli avvocati, ai professori d'università, cioè alle personalità che io definisco "autonome", a tutti quelli che, grazie alle loro competenze, possono trattare il prossimo come oggetto. La reazione delle vittime è un misto di rabbia e di riconoscenza di fronte al loro potere di "specialisti". Nel mio libro *The Hidden Injuries of Class* dimostro che questa percezione è legata, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, all'appartenenza a una classe. E' l'atteggiamento dei lavoratori di scarso livello educativo nei confronti dei professionisti e delle classi medie.

— Nella sua analisi, la rivolta è una soluzione o una trappola?

«Nella sinistra abbiamo creduto a lungo che se avessimo potuto negare la legittimità dell'autorità, avremmo avuto uno strumento decisivo per rovesciare il potere. E' un'illusione. Io definisco "*dipendenza nella disobbedienza*" i legami che si stabiliscono in quanti si ribellano contro i più potenti, cioè in quelli di cui si tollera la disobbedienza e la cui dipendenza cresce con la disobbedienza stessa.

«Siamo cresciuti in un mondo — quello del capitalismo moderno avanzato — in cui la possibilità d'identificare i potenti, insieme con quella di esprimere la nostra rivolta nei loro confronti, orienta tutto il nostro comportamento. Questo tipo di disobbedienza non ha nulla, o molto poco, da spartire con la rimessa in discussione dell'autorità (si può sfidare la sua legittimità senza [illegible] alla sua esistenza), né con la ridefinizione delle regole del potere.

Kafka visto da Levine

«La trappola sta nel fatto che la disobbedienza è diventata funzionale. Più la gente si rivolta contro il simbolo dell'autorità considerata illegittima, più ha bisogno di questi simboli. Mi riferisco, ovviamente, al periodo della lotta contro la guerra del Vietnam, negli Stati Uniti, e al maggio '68 in Francia. Questi due momenti sono segnati da una quantità enorme di rivolta simbolica, senza che sia modificata la realtà del potere. Le persone della mia generazione hanno la sensazione di essersi sbagliate due volte: abbiamo creduto che l'autorità fosse un male in sé e abbiamo creduto che una rivolta simbolica incidesse sulle strutture della società».

— Quali sono le altre immagini deformate dell'autorità e le trappole che esse tendono nel mondo moderno?

«Le immagini dell'autorità si organizzano intorno a due poli: l'autonomia professionale degli esperti di cui ho parlato e il paternalismo. La società moderna utilizza immagini di patria potestà per giustificare le forme di dominio politico. Io non stabilisco equazioni tra autorità dei genitori e paternalismo. Cerco piuttosto di analizzare il modo in cui l'esperienza vissuta nell'infanzia è riprodotta in una costruzione metaforica capace di assicurare il dominio dell'adulto. E' la trasformazione delle rappresentazioni della patria potestà nella famiglia in rappresentazioni del potere padronale nel mondo sociale che rende complesso il problema. Non si tratta di uno spostamento semplice, spiegabile in termini psicoanalitici.

«La forma più interessante di paternalismo compare nel socialismo di Stato. L'erede del padrone capitalista del XIX Secolo è il *leader* comunista di questo secolo che usa immagini paternaliste per legittimare il suo potere. La differenza tra il padrone americano del secolo scorso (come Pullman, che fonda delle comunità operaie sulla base d'una pretesa bontà d'animo) e il *leader* socialista "buono", ad esempio Gierek prima della caduta, è che nel primo caso la manipolazione dell'immagine paterna è concepita in termini di ricompensa (se voi mi obbedite, avrete salario, casa, cibo...), nel secondo in termini di assenza di punizione (se sarete ragionevoli, l'apparato poliziesco dello Stato non vi sarà scatenato contro). Questa analisi si applica ancor meglio a Stalin, il cui potere si fondava sul principio seguente: "Più mi amerete, meno sarete puniti".

Hegel, Leroy Ladurie e Bellow, nelle caricature di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

— I rapporti paternalistici secondo lei sono fondamentalmente viziati o possono avere, oggi come ieri, un certo valore?

«Nel passato la metafora dei genitori ha permesso a numerose società di assicurare la continuità tra il potere della famiglia e quello dello Stato. Alla fine del XIX Secolo, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna conoscono una svalutazione dei rapporti paternalisti e una riduzione della loro complessità. Come l'autorità, il paternalismo in sé non è buono né cattivo. E' espressione di un profondo bisogno umano. Anche in questo caso la trappola sta nelle semplificazioni. Se nei rapporti sociali fuori della famiglia esistesse un'idea del padre complessa quanto quella che esiste nella famiglia, rimettere in discussione il potere sarebbe più facile. Quasi tutti ammettono che un padre non può nuocere a suo figlio allo stesso modo quando ha cinque anni e quando ne ha venticinque. Nella famiglia si accetta di riformulare i termini del rapporto d'autorità. Nella vita politica non ci riusciamo».

— Quali sono le condizioni per una «buona» autorità?

«Occorrono immagini di forza e di debolezza, ma anche regole che possiamo continuamente modificare. Nel paternalismo di Pullman e di Stalin, il potere è immutabile, escluso dalla storia. Si assiste alla degradazione di ciò che di umano esiste nel rapporto paternalista. Si perde l'idea del fatto che queste regole del comando e dell'obbedienza devono essere ridefinite a mano a mano che gli individui diventano adulti e che la storia avanza.

«Spesso mi trattano come un anarchico. E tuttavia non credo che si possa vivere senza autorità. Allora dicono che sono un autoritario. In realtà penso che l'immagine dell'autorità e i modelli di rottura non siano antagonisti».

— Come conciliare anarchismo e bisogno di autorità? Come destabilizzare l'ordine senza distruggerlo?

«E' l'aspetto visionario della mia ricerca. La lezione di Hegel. Il paradosso della *Fenomenologia dello spirito* che io cerco di analizzare in termini di psicologia concreta. Se sono capace di riconoscere dove comincia il mio bisogno del prossimo e dove finisce, allora posso comprendere il prossimo entro i suoi limiti. Qual è in lui la forza di cui ho bisogno e, inversamente, quale quella di cui non ho bisogno. Paradossalmente, la persona che riconosce il suo bisogno specifico del prossimo cessa di considerarlo superpotente. Il processo di valutazione fa parte del riconoscimento dell'autorità e questo riconoscimento è legato a un più grande desiderio di libertà.

Gide visto da Levine

«Cerco di mostrare come, nella vita quotidiana, il fatto di riconoscere il potere di qualcuno — la sua capacità di comandare ma anche la sua forza intrinseca — permette di ridurre i fantasmi della sua onnipotenza. La lettera di Kafka a suo padre è un documento eccezionale che rivela il processo di rottura delle immagini terrificanti del padre.

«Nella sfera pubblica questo tipo di rottura non funziona. Allora, come avviare il doppio processo del riconoscimento e della demolizione dell'autorità? A questo punto interviene il principio di rottura della catena del comando nei sistemi burocratici, una sorta di "*mise en abîme*", per riprendere l'espressione di Gide e di Ricoeur.

«Il rapporto di potere cessa di circolare sotto la sua forma originale. Esso è sottoposto a una sottile sovversione nella sua trasmissione. A ogni tappa appare la possibilità di reinterpretare l'ordine. E' un po' ciò che succede in Jugoslavia con l'autogestione e nella Germania Occidentale con la cogestione. Avrei molte cose da dire su questi metodi che sono ancora troppo burocratici, ma dànno un'idea del modo in cui la gerarchia può essere scossa e il potere destabilizzato».

— Può dare un esempio di rottura nell'ambito della vita privata?

«L'intrusione della terza generazione in una famiglia. La nascita di un bambino trasforma il padre in nonno e il figlio in padre. E' un'esperienza fondamentale: l'elemento di onnipotenza è separato dal rapporto d'autorità nello stesso tempo in cui è riconosciuta la forza specifica del padre. I rapporti si rinnovano. Tutto ciò non avviene senza dolore, senza creare un trauma gigantesco tra le due prime generazioni, come rivelano i sogni dei giovani genitori.

Il rinnovamento dell'autorità è un'esperienza traumatica che troppo spesso negli Stati Uniti si cerca di cancellare. Invece sembra che proprio da un processo di confronto e di esplosione si sviluppino gli esseri umani. L'essenziale è lo "choc del riconoscimento" che avviene nei nuovi genitori quando scoprono il loro nuovo potere sul bambino. E' questa presa di coscienza che vorrei vedere prodursi nell'ambito pubblico, ma ciò presupporrebbe, e provocherebbe insieme, rapporti di potere più flessibili».

— Ad ascoltarla si ha l'impressione di sentire la voce di un umanista contemporaneamente conservatore e utopista, la voce di un Saul Bellow che abbia svoltato a sinistra.

«E' perfettamente vero! Siamo ambedue ebrei e abbiamo un approccio comune all'autorità. Per gli ebrei i rapporti di potere sono sempre stati problematici, perché siamo una razza perseguitata. D'altra parte i libri sacri contengono l'autorità assoluta, di cui nessuno conosce il significato definitivo, ciò che richiede una reinterpretazione, di generazione in generazione. La dottrina della verità rivelata non ha spazio nel nostro immaginario e non si può affermare che un ebreo creda a questo o a quello. Io sono un buon ebreo, ma sono antisionista. I miei amici israeliani individuano nella mia analisi la "malattia dell'antisionismo". E' piuttosto un sentimento d'impossibilità.

«Non propongo una spiegazione ebraica dell'autorità: la mia teoria si situa in una cultura in cui la problematica è talmente intensa da rendere la ricerca di immagini di forza e di debolezza senza sosta, mentre nello stesso tempo la necessità d'una immagine di autorità assoluta si profila come l'incarnazione del male. Il rabbino che pretende di essere il detentore della verità non è più un'autorità».

— L'altro argomento tabù, analizzato nella sua precedente opera «The Fall of Public Man», è il rapporto pubblico-privato. Analizza la caduta incontestabile dell'uomo pubblico e l'ascesa dell'uomo privato nel corso degli ultimi due secoli. Ma sembra che lei proponga la valorizzazione esclusiva dello spirito pubblico a detrimento della soggettività. Come se la soggettività fosse necessariamente al servizio del narcisismo.

«In quel libro ho dimostrato che la soggettività si era staccata dalla vita sociale nel corso della storia, che essa era diventata uno Stato a sé, che si era ridotta alla dimensione psicologica. In termini più generali, l'immaginazione e l'estetica sono state cacciate dalla sfera pubblica. Tra i due fenomeni c'è correlazione: il soggettivo si rifugia nell'ambito dell'interiore, la categoria più falsa, e, nello stesso tempo, scompaiono dallo studio dei fenomeni politici i problemi d'immaginazione, di sensibilità, di valore e soprattutto d'estetica. Per me l'estetica appartiene all'ambito pubblico».

— Come seguito al suo studio sull'autorità, lei si propone di scrivere tre opere, ognuna delle quali dedicata a un rapporto: la fraternità, la solitudine, i riti. Quali legami ci sono secondo lei tra i due concetti?

«Vorrei tracciare le condizioni per la ricostituzione di un mondo soggettivo ancorato alla realtà sociale. Per fare questo bisogna ridefinire il desiderio di fraternità. La paura dell'autorità tramontata. La solitudine non deve più essere opposta alla socialità. Queste sono le precondizioni di una società autenticamente attualizzata.

«In Francia sono comparse molte opere in questi ultimi dieci anni che studiano i riti sociali in determinate epoche. I lavori di Le Roy Ladurie danno prova di una profonda comprensione di questi fenomeni, ma la loro debolezza teorica consiste nel fatto che il rituale è identificato con la spontaneità o il piacere. Vorrei mostrare come funzionano i rituali che assicurano la coesione della società. Michel Foucault e io abbiamo lavorato sul concetto di solitudine, l'anno scorso a New York. Quest'anno organizziamo insieme un seminario sulla fraternità all'Università di New York. Foucault s'interessa più particolarmente alla dimensione sessuale, io alla solitudine e alla fraternità».

Intervista di
Pierre Dommergues

A TORINO LA SUA RETROSPETTIVA COMPLETA

Fino all'ultimo Godard

Attraverso i film, la carriera e l'arte di un protagonista del nuovo cinema francese - Uno sguardo impietoso nella realtà sociale contemporanea

TORINO — *Quando, nel 1960, uscì sugli schermi* Fino all'ultimo respiro *di Jean-Luc Godard, il nuovo cinema francese — quello che sarebbe passato alla storia col nome di nouvelle vague — si era già affermato internazionalmente con i primi film di Chabrol, di Truffaut, di Resnais, della Varda. E tuttavia fu l'opera di Godard che, per varie ragioni, si impose immediatamente come la più radicalmente sovvertitrice. Rifacendosi al cinema hollywoodiano di serie B e immettendovi un'ampia dose di autobiografismo,* Fino all'ultimo respiro *e i film che Godard realizzò negli anni seguenti si imposero con la prepotenza del nuovo, del giovanilmente baldanzoso, ma anche del sottilmente inquietante.*

Come lo stesso Godard ha ricordato vent'anni dopo, nel suo libro Introduction à une véritable histoire du cinéma, *quell'esperienza nasceva da un decennio di meditazioni sul cinema, di critica militante, di assidua frequentazione dei film hollywoodiani d'ogni genere e specie. Era una sorta di punto d'arrivo d'un progetto artistico lungamente accarezzato ed anche di scommessa con se stesso: fare un film con pochi mezzi, poca esperienza, ma molto amore; un film che puntava all'essenziale, in cui la forma nascesse dalla violenza eversiva del contenuto.*

Da allora Godard ha sperimentato un po' tutte le possibilità del mezzo cinematografico e televisivo, immergendosi fino al collo nelle questioni linguistiche e tecniche, ma non trascurando, anzi approfondendo sempre più, i problemi più controversi o inquietanti della realtà contemporanea. Tanto che i suoi film, da Fino all'ultimo respiro *a* Si salvi (chi può) la vita *— attraverso l'esperienza fondamentale della televisione — costituiscono i capitoli, contraddittori ma affascinanti, di una sorta di trattato ideologico-politico sulla società francese (ma non solo francese) da prima di De Gaulle a Mitterrand.*

E' tempo pertanto di ripercorrere questo cammino per ricucire i brandelli sparsi di una rappresentazione multiforme della realtà, in cui il cinema è lo strumento tanto della riproduzione quanto della critica: come a dire un cinema che rivela il reale nel momento stesso in cui si commenta e viceversa. Ce ne offre l'occasione la retrospettiva completa dell'opera di Godard, organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien di Torino in collaborazione col Movie Club e l'Obraz Cinestudio di Milano, la cui prima parte si è inaugurata ieri nella sede del Movie, mentre la seconda prenderà il via alla fine di novembre.

Senza entrare nel merito di ogni singolo film e nei meandri della questione critica, tuttora dibattuta, di una ripartizione e periodizzazione dell'opera godardiana in rapporto alle sue ricerche linguistiche e alle sue posizioni ideologiche — su cui si potrà eventualmente tornare a manifestazione conclusa —, non c'è dubbio che certe sue opere spiccano per una loro inconfondibile originalità. Basti pensare al citato Fino all'ultimo respiro, *in cui si può trovare già tutto il Godard successivo, almeno fino alla «frattura» del '68: un film prepotentemente aggressivo, anticonformista, violento, e tuttavia [illegible], persin crepuscolare in certi suoi risvolti intimisti e romantici.*

Ma si pensi soprattutto al forte ritratto femminile di Questa è la mia vita, *che recupera la grande tradizione del cinema muto, di Dreyer in particolare, per affondare lo sguardo impietoso nella realtà sociale contemporanea, di cui rivela la crudeltà dei rapporti interpersonali e smaschera la struttura economica. Un ritratto che anticipa quelli, più ampi e approfonditi — ed anche più crudeli —, di* Una donna sposata *e di* Due o tre cose che so di lei, *un film esemplare, forse il maggiore di Godard, con cui si conclude la prima parte della rassegna.*

Né si dimentichi il versante più scopertamente politico, come Le petit soldat *e* Les carabiniers, *o più evidentemente ironico e autoironico, come* La donna è donna *o* Pierrot le fou, *che può essere considerato una sorta di autoritratto simbolico, forse la migliore chiave di lettura per comprendere quello che possiamo definire il «primo» Godard.*

Il discorso è tuttavia aperto. L'analisi critica può cominciare probabilmente solo ora, in una prospettiva storica più che ventennale. Vedremo se il cinema di Godard è ancora, e come, eversivo.

Gianni Rondolino

DANZE ABORIGENE DELL'AUSTRALIA NELL'AULA MAGNA

Il totem dissacrato a Roma

Il pubblico dell'Università non apprezza la mostra vivente degli abitanti di Oempelli - Deserte le sale di Palazzo Venezia dove si espongono le pitture su corteccia - Protesta all'ambasciata

ROMA — D'improvviso la grande sala è stata presa da un senso acuto di malessere e al primo intervallo s'è svuotata: gli aborigeni della Terra d'Arnhem, nudi e carichi di tristezza, hanno proseguito le loro esibizioni totemiche, ma l'incantesimo era spezzato e l'aula magna dell'università di Roma ha registrato momenti di grande imbarazzo per la «Mostra vivente di danza e musica aborigena».

Infreddolito, la pelle ghiacciata sotto la vernice bianca, Gawirrin Gumana, il capo del gruppo, aveva gli occhi di pianto. Ha continuato a picchiare sui suoi bastoncini di legno: dava il tempo a danzatori sempre più tristi. I canti raccontavano della macchia di Gatigan, dove gli spiriti Barama, Laiutjun e Kalparriman apparvero per la prima volta all'umanità sorgendo dalle acque, ma nella sala in stile littorio dell'università perdevano ogni sapore, gettando nello sgomento gli spettatori.

In questa «mostra vivente» il professor Maurizio Bonicatti, che per l'«Archivio di filosofia» ha pubblicato uno studio sulla «psicogenesi dei processi ideativi in alcune tradizioni aborigene australiane», ha visto la «dissacrazione» della cultura etnologica della Terra d'Arnhem e subito ha presentato all'ambasciata d'Australia una nota di protesta contro il Teatro Club di Roma che si presta a esibire come saltimbanchi gli esponenti di una minoranza etnica in estinzione.

Nel boom delle mostre d'arte che ha investito il Paese, le danze tribali sono state offerte al nostro ministero per i Beni Culturali dall'Aboriginal artist agency, in contemporanea a un'esposizione di pitture su corteccia di Oenpelli che in questi giorni compaiono nelle sale rinascimentali di Palazzo Venezia. Tra le lesene e le crociere, il bellissimo pitone delle rocce, il serpente arcobaleno e il canguro delle pianure perdono ogni sacralità e lasciano nei pochi visitatori l'impressione di aver percorso il *free shop* dell'aeroporto di Sydney.

Nelle intenzioni di Dante Bernini, soprintendente ai beni artistici e storici di Roma, con la mostra Oenpelli si voleva realizzare «un paradosso»: mettere cioè a diretto contatto «*il massimo dell'astoricità col massimo della storicità*». «*L'effetto raggiunto*, spiega Maurizio Bonicatti, *è quello di uno sradicamento dal proprio inalienabile contesto rituale di pezzi che non hanno alcun senso fuori delle rispettive funzioni sacrali*».

Gruppi di giovani percorrono le sale di Palazzo Venezia in fretta. Mancano gli strumenti didascalici per introdurre il pubblico nei problemi complessi del totemismo racchiusi nei «*riti di fertilità*» o nella corteccia che «*propizia la pioggia*». La visione radiografica degli animali, lasciata priva di spiegazioni, perde l'originale radice totemica e viene barattata come un espediente stilistico. «*La superficiale tendenza estetizzante degli amministratori dei beni culturali*, dice Bonicatti, *è inadeguata per definizione a proporre un discorso di critica motivazionale*».

Per spiegare l'origine del totemismo nei manufatti è imprescindibile chiamare in causa il campo analitico. «*Non i materiali utilizzati di seconda mano da Sigmund Freud*, spiega Bonicatti, *per* Totem e tabù, *ma le recenti acquisizioni del metodo junghiano da parte della psicologia analitica contemporanea*». Le pitture di Oenpelli, come ogni manufatto rituale, presuppongono motivazioni remote «*è quindi impossibile accedere al prodotto attraverso un'interpretazione epidermica ed estetizzante che trascuri le profonde radici degli archetipi*».

Come tutto questo sia potuto accadere è adesso oggetto di polemica che chiama in causa il rettore dell'università di Roma, Antonio Ruberti. Accanto all'esposizione di Palazzo Venezia e alle danze tribali che, fuori dal loro contesto, hanno mostrato tutti i limiti, la cui responsabilità cade sul Teatro Club di Roma, un seminario di studi e una rassegna cinematografica di buon livello hanno visto sfilare nell'università un conoscitore come John Mulvaney, della National University di Canberra.

«*Il fallimento scientifico dell'iniziativa*, secondo Bonicatti, *era prevedibile: sono stati ignorati l'Australian Institute for aboriginal Studies, che è la più importante organizzazione scientifica della confederazione australiana, e l'Australia Council, che è preposto al controllo di tutte le iniziative culturali della confederazione*».

Era sera quando i danzatori aborigeni sono rientrati nella pensioncina di Via Rasella, al centro della città. Le lance, i *boomerang* e gli strumenti a fiato che imitano la voce degli uccelli sono rimasti nel guardaroba dell'aula magna, affidati a un custode. «*I totem*, dice Bonicatti, *non si espropriano*».

Francesco Santini

Sulla stampa cinese

In nome di Mao duro attacco agli scrittori

PECHINO — *Con molti richiami ideologici al «pensiero di Mao Tse-tung», la stampa cinese pronuncia una definitiva condanna di tutte le «tendenze alla liberalizzazione borghese», e specialmente di quelle che trovano origine nel settore artistico-letterario.*

Guidato dall'organo di stampa del partito comunista per le questioni teoriche, Bandiera Rossa, *l'attacco è il più massiccio e ideologizzato dall'avvento del «nuovo corso» nell'autunno 1978.*

La rivista critica in particolare gli scrittori che «mostrano sentimenti di malcontento e riserve nei confronti del sistema socialista».

«Bandiera Rossa» *torna a criticare il drammaturgo Bai Hua mentre altri giornali per la prima volta attaccano i romanzieri Dai Houging e Li Jian.*

OSSERVATORIO

L'esplorazione di Carrington

Carrington: la Cee torna attiva in Medio Oriente

«Vado come un esploratore», ha detto Lord Carrington prima di partire per l'Arabia Saudita, da dove tornerà oggi dopo due giorni di colloqui. Un'immagine accurata, felice, perché il ministro britannico degli Esteri è a Riad non per negoziare, ma per scoprire se sia possibile, e in quale misura, far convergere in una direzione più o meno comune i diversi progetti di pace per il Medio Oriente. Siamo ai primissimi passi e, come ricorda ogni pochi mesi il saggio Hussein di Giordania, il Levante è un mare di dune in continuo movimento. Niente pronostici, dunque. È infinita pazienza.

C'è il *peace process* di Camp David; ci sono le proposte della Cee: e ci sono adesso gli otto punti del principe saudita Fahd. Carrington, il quale si presenta a Riad come ambasciatore dell'Europa (l'Inghilterra ha in questi mesi la presidenza del Consiglio dei ministri della Comunità) è alla ricerca di qualche potenziale tessuto connettivo fra i tre disegni. Può darsi che lo trovi, il che dischiuderebbe l'uscio a nuove iniziative diplomatiche. Non si lavora, comunque, né per domani né per dopodomani, ma per un futuro talmente lontano che anche i più cauti lo calcolano in anni.

La novità forse più incoraggiante è l'evoluzione incominciata a Washington. Reagan e i suoi consiglieri sembrano aver capito che vi sono altre voci in Medio Oriente oltre quella di Begin e, pur non abbandonandolo, mostrano crescente e aperto interesse verso i progetti europei e saudita. Allo stesso tempo, il voto pro-Awacs ha smorzato molte delle diffidenze di Riad, e dei suoi alleati, verso la Casa Bianca e l'America tutta. E', dunque, un momento propizio: Washington ammette i limiti di Camp David, Riad parla con un linguaggio più diplomatico, meno messianico.

E' un quadro complesso e confuso, occorre andare al nocciolo, impresa snervante anche per un diplomatico quale Lord Carrington. E il nocciolo consiste in una «accettazione condizionale» da parte dell'Olp del «diritto israeliano di esistere». Pure Arafat è stato a Riad, ma l'ha lasciata pochi minuti prima che vi atterrasse l'emissario della Cee. Arafat comunque non può decidere da solo, deve tener conto dei suoi oltranzisti, dei suoi irrequieti e infelici seguaci. Un semi-riconoscimento di Israele compare tuttavia nel piano saudita che, dopo aver chiesto l'avvento di uno Stato palestinese, chiede «garanzie di pace per tutti gli Stati della regione».

Ammesso, dunque, che le speranze più radiose si avverino, queste dovrebbero essere le sequenze future. Israele cede in aprile l'ultimo settore di territorio egiziano nel Sinai, e quattro Paesi europei — Inghilterra, Francia, Italia e Olanda — vi inviano una piccola forza di pace. Tranquillizzato da garanzie europee e americane, nonché dal riconoscimento dell'Olp, Israele accetta finalmente un negoziato più vasto e più impegnativo di Camp David; e, dopo alcuni anni, uno Stato palestinese assume forma e poteri. Un piccolo Stato i cui munifici finanziatori sarebbero l'Arabia Saudita e gli Emirati del Golfo.

Non occorre essere un politologo per vedere i campi minati su questa strada. Begin accusa gli euro-americani di volere la «distruzione» di Israele; i palestinesi sono sospinti da passioni contrastanti; i «falchi» arabi avversano ogni negoziato. Eppure, non vi sono altre strade, soltanto questa può offrire stabilità al tormentato Levante.

Mario Ciriello

Ancora difficoltà nelle trattative tra Mosca e Stoccolma: verso una rottura diplomatica?

Quattro alti ufficiali nel sommergibile russo

Dieci navi da guerra inviate dal Cremlino al limite delle acque territoriali svedesi - Il comandante rifiuta di scendere a terra per un nuovo interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Nuove complicazioni nel «caso» del sottomarino sovietico entrato illegalmente nelle acque svedesi e arenatosi nell'arcipelago di Karlskrona: Mosca ieri si è improvvisamente irrigidita presentando quattro note di protesta, e il comandante dell'unità ha rifiutato di scendere a terra per lasciarsi interrogare una seconda volta a Stoccolma.*

Nelle sue note, Mosca ha accusato il governo svedese di condurre le trattative in modo poco amichevole. La Svezia ha reagito ordinando al suo ambasciatore a Mosca di non partecipare, il 7 novembre, alle celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione. Si è appreso d'altro canto che l'ambasciatore svedese a Mosca è stato convocato due volte nei giorni scorsi per discutere la questione del sottomarino. Per quanto riguarda l'interrogatorio del comandante Gusjtjin, che ieri ha ricevuto due volte a bordo la visita di ufficiali svedesi incaricati di ispezioni tecniche, il Cremlino ha forse voluto evitare che la sua foto nelle vesti di «imputato» facesse il giro del mondo proprio nel giorno in cui ricorre la festa nazionale sovietica, che è anche quella dell'Armata Rossa.

Quello che ha irritato di più gli svedesi, tuttavia, è stato il fatto che Gusjtjin lunedì sera durante l'interrogatorio ha continuato a sostenere l'insostenibile tesi di un guasto alla bussola e al radar. Durante l'interrogatorio è stato anche accertato che a bordo di «Whiskey 137» ci sono quattro alti ufficiali: il comandante Gusjtjin, al quale spettano le decisioni tecniche, il vice ammiraglio Avsukevitch, capo flottiglia della base di Baltisk, il commissario politico Andreevic, e l'ufficiale di navigazione, del quale non si conosce il nome.

E' soprattutto la presenza del vice ammiraglio a preoccupare gli svedesi, che si chiedono perché un militare di grado così elevato si trovasse a bordo del sottomarino durante una missione quasi certamente spionistica. Formalmente tuttavia Gusjtjin è il solo responsabile, e solo a lui le autorità svedesi possono rivolgersi durante gli interrogatori.

Una notizia inquietante è stata riferita ieri mattina da unità dell'aviazione in perlustrazione sul Baltico: proprio al limite delle acque territoriali sostano dieci navi sovietiche, giunte nella notte tra martedì e mercoledì. Si tratta di due corvette, tre fregate, un incrociatore e quattro navi d'appoggio.

I comandi militari svedesi giudicano perciò la situazione «piuttosto tesa». Se la nave sovietica tentasse di allontanarsi — assicurano — verrebbe immediatamente affondata a cannonate.

Il governo svedese ha ripreso le riunioni straordinarie. Corrono voci di ogni genere: c'è chi garantisce una prossima rottura diplomatica con Mosca, e chi assicura che i marinai sovietici a bordo del «137» vivono nel terrore di venire fucilati come spie da parte degli svedesi, come un membro dell'equipaggio avrebbe confidato a uno degli ufficiali svedesi che sono saliti a bordo. C'è chi sostiene che il capo di stato maggiore svedese ha ormai pronto il rapporto conclusivo sull'incidente e che il sottomarino verrà rilasciato al più tardi entro oggi.

Walter Rosboch

Ma per la nuova signora dei mari l'incidente è soltanto una svista

Un recente studio americano parla di «sfida agli Stati Uniti» della Marina sovietica - Uno sviluppo impressionante dopo la crisi di Cuba - Varate ogni anno decine di nuove unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La vicenda del sommergibile sovietico penetrato nelle acque territoriali svedesi è la riprova, secondo alcuni analisti occidentali, della crescente penetrazione russa sui mari. «Prima o poi — dichiarò 5 anni fa l'ammiraglio Sergej Gorshkov, dal 1956 comandante in capo della flotta — gli Stati Uniti dovranno capire che non hanno più il dominio degli oceani». La grande corsa ai sottomarini nucleari e alle portaerei, avviata all'inizio degli Anni Sessanta, aveva ormai trasformato la marina del Cremlino in una forza di tutto rilievo; da allora gli sforzi sono continuati, oggi le navi con la stella rossa sono in grado, secondo un recente studio della Difesa Usa, di «sfidare gli Stati Uniti sotto ogni aspetto della potenza marittima, qualitativamente e quantitativamente».

I sovietici, che nel '58 furono in grado di portare nel Mediterraneo soltanto nove unità quando i marines americani sbarcarono in Libano, ne hanno mosse 39 per la più recente crisi di Beirut. Nel Golfo Persico, nell'Oceano Indiano, dovunque negli ultimi tempi gli Stati Uniti abbiano inviato la loro flotta, anche le unità di Mosca si sono presentate all'appuntamento. Nel Baltico, nell'Atlantico, nel Pacifico, i loro sottomarini nucleari e i sommergibili di tipo convenzionale fanno sentire in modo crescente la loro presenza. Ma Mosca preferisce tacere sui numeri, anche se non contesta quelli forniti in un recente opuscolo Usa sulla «Potenza militare sovietica» (ampiamente criticato dalla stampa di qui, non sui dati, ma per lo sforzo propagandistico che vi ravvisa).

L'elenco parla chiaro: 377 sub. dei quali 179 a propulsione nucleare (contro i 115 americani), gli altri di tipo vecchio come il «137» arenatosi in Svezia; 362 fra portaerei (2: una terza, la prima nucleare, è in costruzione), portaelicotteri (2), incrociatori, corazzate, fregate e navi anfibie; 935 imbarcazioni leggere (lanciamissili, torpediniere, dragamine); 755 ausiliarie. E' stato un progresso rapido, continuo. Fu la «crisi cubana», nel 1962, a convincere il Cremlino che una flotta potente era necessaria per sostenere la sua politica globale.

Dal '63 le unità dei quattro comandi (Nord, Baltico, Mar Nero e Pacifico) hanno cominciato a solcare gli oceani, abbandonando quella che era stata in passato la loro funzione preminente, e cioè la protezione costiera. Già nel '67 le navi di Mosca erano ancorate a Porto Said e ad Alessandria, per dissuadere gli israeliani dai bombardamenti; e navi sovietiche appoggiarono i cubani in Angola ('75) e poi in Etiopia, e nel '78 fecero atto di presenza durante lo scontro fra Cina e Vietnam. «Un grande aiuto alla diplomazia sovietica», scrisse Gorshkov.

La crescita della marina sovietica ripara a un'anomalia storica e riflette, meglio di ogni altro fenomeno odierno, la mutata mentalità del Cremlino. Si è spezzata la psicosi dell'assedio. Il governo risponde finalmente alla vocazione di un Paese che ha sempre cercato sbocchi verso i mari. L'impero degli Zar era stato creato con la flotta, ma la flotta stessa era morta a Tsushima, nel 1905, sotto il fuoco giapponese. Né Stalin, né Krusciov furono sensibili all'utilità della sua ricostruzione: Breznev le ha invece dato un concreto impulso.

Nel quadro delle spese militari sovietiche, che secondo gli americani si aggirano attorno al 12-14 per cento del prodotto nazionale lordo superando del 70 per cento — in valore assoluto — quelle americane, la marina assorbe investimenti di tutto rilievo. Nel principale cantiere militare, quello di Severodvinsk, sono stati prodotti negli ultimi dieci anni sette tipi diversi di sottomarini e sommergibili, e contemporaneamente la superficie dello stabilimento è aumentata del 75 per cento. Un terzo delle nuove aree serve alla fabbricazione dei nuovi «Jumbo-sub», quelli della classe Typhoon (25 mila tonnellate, con missili intercontinentali; uno in mare, tre in costruzione). Negli ultimi cinque anni sono stati varati, ogni anno, fra 13 e 13 sub, fra 11 e 12 navi pesanti, fra 48 e 58 unità leggere, fra 4 e 7 unità ausiliarie: una regolarità impressionante, che relega a una sorta di preistoria navale le prime comparse dei sottomarini nucleari con missili intercontinentali, all'inizio degli Anni Settanta.

Il 70 per cento dei sommergibili sovietici dispone di missili di crociera antinave, dicono allarmati al Dipartimento della Difesa Usa. «Ci possono colpire da 250 miglia», afferma l'ammiraglio Foley. Entro il 1990 l'Urss disporrà delle unità necessarie per formare almeno cinque gruppi attorno a una portaerei, e sarà in grado di svolgere un pattugliamento totale degli oceani. «Un tempo — osservò 12 anni fa l'ammiraglio Gorshkov — *la nostra sicurezza era minacciata principalmente dalle forze di terra di un Paese europeo. Oggi la comunità socialista è minacciata invece dalle potenze navali: la Nato si è rafforzata nell'Atlantico, e il Mediterraneo si è trasformato in una piattaforma d'aggressione*».

Oggi la marina sovietica è in grado di estendere sui mari la potenza del Cremlino, di svolgere — come afferma Washington — «*funzioni tattiche, di teatro e strategiche in acque lontane dall'Urss*». E' diventata «maggiorenne» sotto ogni aspetto. L'incidente svedese non è che una «svista».

Fabio Galvano

Diplomatico russo espulso dai danesi

COPENAGHEN — Fonti del ministero degli Esteri danese hanno annunciato che la Danimarca ha espulso un diplomatico sovietico per «attività sovversive». Si tratta del secondo segretario all'ambasciata sovietica a Copenaghen, Vladimir Merkoulov, dichiarato «persona non grata» da Copenaghen.

Mosca: l'incidente dovuto a un guasto

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rotto ieri il silenzio sulla vicenda del sommergibile «137» arenatosi una settimana fa in acque svedesi, attribuendo l'incidente a un guasto degli strumenti di bordo. Il laconico dispaccio dell'agenzia «Tass», tuttavia, non accenna all'interrogatorio cui il capitano è stato sottoposto, né alle scuse che Mosca ha già rivolto al governo svedese.

«Nella notte fra il 27 e il 28 ottobre — afferma l'agenzia ufficiale sovietica — un sommergibile diesel sovietico, il n. 137, in ordinaria crociera di addestramento nel Baltico, ha abbandonato la sua rotta in condizioni di cattiva visibilità, a causa di un guasto agli strumenti di navigazione».

Mitterrand conferma il suo aiuto al governo di Goukouni Oueddei

Al vertice franco-africano un appello in favore del Ciad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il vertice franco-africano si è concluso ieri sera con un solenne appello in favore del Ciad da parte dei rappresentanti dei trentun Paesi presenti. L'appello è rivolto agli Stati membri dell'Organizzazione per l'unità africana e agli altri Stati perché aiutino, collettivamente o individualmente, il governo ciadiano nella sua opera di ricostruzione e perché sia deciso l'invio a breve scadenza della forza interafricana, che dovrà garantire la pace dopo la partenza delle forze libiche, annunciata da Tripoli. Secondo il presidente dello Zaire, Mobutu, il ritiro delle truppe di Gheddafi potrebbe avvenire entro le prossime 48 ore.

La Francia ha ribadito che fornirà all'Oua un sostegno finanziario e logistico per l'invio della forza panafricana, riaffermando la sua volontà di «*contribuire all'applicazione della risoluzione dell'Oua e al consolidamento dell'unità del Ciad sotto l'autorità del suo governo*». Il portavoce dell'Eliseo, commentando questa presa di posizione, ha aggiunto che «*il presidente Goukuhni Oueddei appare un uomo capace di controllare l'evoluzione della situazione*» nel Ciad.

Parigi. Il presidente del Ciad Goukouni Oueddei (Tel. Ap)

La giornata conclusiva della Conferenza è stata naturalmente incentrata sul Ciad che, dopo il sorprendente annuncio del colonnello Gheddafi, ha messo in ombra quasi tutti gli altri temi della riunione. A Parigi si sono già svolte perciò le prime consultazioni sulla formazione della futura forza interafricana, che dovrà garantire la pace.

La sensazione dominante al vertice è stata di soddisfazione e di sorpresa per la mossa di Gheddafi. Riassumendo le ipotesi formulate dai suoi colleghi, l'egiziano Butros Ghali ha prospettato un ventaglio di ipotesi sulla decisione libica. La prima è che Tripoli abbia ceduto a una pressione esercitata dall'Urss e dai Paesi dell'Est, desiderosi di non accentuare la tensione in questa regione del mondo dopo l'incidente del Golfo della Sirte e la fermezza espressa dal presidente Mitterrand a Cancún. La seconda ipotesi è di segno opposto: la Libia avrebbe invece ceduto a una pressione franco-americana, che minacciava di isolare completamente Tripoli dal campo occidentale. Infine, Gheddafi (le cui truppe incontravano difficoltà nel Ciad) non avrebbe voluto offuscare con una politica ancora più aggressiva in Ciad la sua immagine di leader progressista e anti-imperialista a pochi mesi dallo svolgimento a Tripoli del prossimo summit dell'Oua.

p. pat.

Delegazione israeliana negli Usa

TEL AVIV — Una delegazione israeliana di una commissione mista del Parlamento israeliano partirà la settimana prossima per Washington: spiegherà all'amministrazione Reagan le ragioni della irriducibile posizione di Israele ai piani di pace europeo e saudita.

Martedì sera all'ambasciata israeliana di Washington Abba Eban e Joseph Rom, esponenti rispettivamente del Maarach e del Likud hanno tenuto una conferenza stampa in cui hanno spiegato i motivi dell'opposizione israeliana.

Ieri mattina l'incaricato d'affari americano ha inviato al premier israeliano un messaggio in cui il segretario di Stato Haig dichiara che gli Stati Uniti resteranno fedeli agli accordi di Camp David.

g. r.

Inviando operai il Vietnam paga i debiti all'Urss

BANGKOK — Nel tentativo di alleviare il suo pesantissimo indebitamento estero, il Vietnam ha deciso di inviare decine di migliaia di «lavoratori-ospiti» nei Paesi del blocco sovietico che hanno bisogno di manodopera. Lo hanno rivelato fonti diplomatiche occidentali, precisando che l'attuale piano quinquennale vietnamita (1981-1986) prevede l'invio di più di centomila lavoratori vietnamiti nell'Unione Sovietica e nei Paesi dell'Europa Orientale.

Giallo nel mondo politico americano, Reagan smentisce

Haig: alla Casa Bianca qualcuno vuol silurarmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato Haig ha pubblicamente accusato un «*alto funzionario*» della Casa Bianca, peraltro non identificato, di tentare di estrometterlo dal governo. Haig ha mosso l'accusa tramite il suo portavoce Fisher dopo che Reagan aveva preso con vigore le sue difese, e fatto modificare a un giornalista un articolo scandalistico sul capo della diplomazia Usa. L'episodio mette in luce da un lato i contrasti endemici tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato sulla politica estera americana, che tanto danneggiarono Carter ai tempi della rivalità tra Brzezinski e Vance; dall'altro costituisce un risoluto tentativo di Haig di neutralizzare una volta per tutte il suo misterioso «nemico».

L'antefatto dell'attacco di Haig risale alla scorsa settimana. Mercoledì 28 novembre, un autorevole giornalista, Joseph Kraft, e la televisione CBS hanno diffuso la notizia che Haig sarebbe stato «licenziato» e sostituito dal ministro della Difesa Weinberger. Reagan è subito intervenuto, smentendo la notizia e dicendo che «*falsità del genere danneggiano il governo*». Ma sabato un altro commentatore influente, Jack Anderson, ha scritto un articolo ancora più allarmista: Haig era in testa all'«elenco delle delusioni» del presidente, stava per «scivolare su una buccia di banana», sarebbe stato costretto alle dimissioni.

Il portavoce del Presidente, Gergen, ha saputo dell'articolo prima che venisse pubblicato, e ha avvertito Haig. Questi ha telefonato a Reagan, che si trovava a Camp David per il week-end. Sembra che il capo di Stato Usa si sia profondamente irritato. Ha chiamato personalmente Jack Anderson, gli ha assicurato che le voci erano prive di fondamento e gli ha chiesto chi gliele avesse fatte pervenire. Anderson, senza svelare nomi, ha risposto: «*Un alto funzionario della Casa Bianca*». Dopodiché il giornalista ha cambiato l'articolo, raccontando le varie telefonate.

Haig infatti è partito ieri alla controffensiva. Chi è il «nemico»? si è subito chiesta Washington. Sono emersi i nomi di Allen e quello di Baker. Il direttore della Casa Bianca. Allen è il rivale naturale di Haig, come Brzezinski lo era di Vance; Baker è un fedelissimo del vicepresidente Bush, ed è riuscito a ottenere che il suo superiore abbia il controllo della politica estera «in casi di emergenza». Ma entrambi hanno smentito. Rimangono Meese, il capo di gabinetto, e Deaver, il segretario di Reagan, che però sono considerati al di sopra di ogni sospetto. Poiché Haig mantiene il suo segreto, l'episodio rischia di diventare un giallo. Ma Reagan non vuole inchieste.

e. c.

Segnali contraddittori dal voto Usa

Koch è confermato sindaco a New York

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le elezioni dei governatori della Virginia e del New Jersey non hanno offerto un'indicazione precisa sul giudizio degli elettori americani su Reagan. Se qualche deduzione si può trarre è che l'elettorato rimane ancora a destra, pur dando i primi segni di scontento per la politica economica del presidente. In Virginia ha vinto il candidato democratico, Charles Robb, genero del defunto presidente Johnson, che segue però una linea conservatrice. Nel New Jersey sembra prevalere per pochissimi voti (meno di 1000) il candidato repubblicano Thomas Kean. Si è però reso necessario un nuovo conteggio e non si esclude che la vittoria sia assegnata al suo rivale, l'italo-americano James Florio. Ma anche in questo caso non si potrebbe parlare di una sconfitta di Reagan.

Il carattere interlocutorio delle elezioni, che hanno interessato anche comuni e province di altri Stati, ha avuto conferma nel trionfo del sindaco Koch a New York. Koch è stato rieletto con una maggioranza mai registrata: ma si presentava come candidato dei repubblicani e dei democratici.

Haig: Dipenderà dalla condotta russa

I negoziati «Salt» forse in primavera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan è persuaso che l'Urss creda di poter vincere un conflitto nucleare, limitato o globale, e a tale scopo abbia organizzato e stia organizzando i suoi arsenali. L'obiettivo del riarmo americano non deve perciò essere tanto la superiorità militare, ma un *deterrent* credibile. Solo se l'obiettivo sarà raggiunto, l'Urss sarà indotta a negoziare. Gli Stati Uniti, che hanno già fissato le trattative sugli euromissili per il 30 novembre prossimo, sono pronti a incominciare quelle sulle armi strategiche in primavera.

Questa la sostanza delle dichiarazioni fatte, tra l'altro ieri e ieri, dal ministro della Difesa Weinberger e dal segretario di Stato Haig all'inizio del dibattito al Congresso sul riarmo americano.

1) Conflitto nucleare. «*Se sfortunatamente scoppiasse una guerra atomica*» — ha detto Haig — «*noi e gli altri Paesi Nato dovremmo cercare di contenerla al livello più basso possibile*».

2) Strategia sovietica. Weinberger ha sostenuto che l'Urss è convinta di poter vincere una guerra atomica, limitata o globale che sia. «*Se pensate agli arsenali che è venuta ammassando negli ultimi 21 anni vi renderete conto che questo è il suo presupposto*», ha detto.

3) Negoziati per la riduzione degli armamenti. «*Potrebbero incominciare la primavera prossima*» ha detto Haig, precisando che ne discuterà col ministro degli Esteri sovietico Gromyko nell'incontro di Ginevra del prossimo gennaio. «*Ma dipenderà dal comportamento dell'Urss nei punti di tensione... I negoziati non possono svolgersi nel vuoto politico*». Il segretario di Stato ha posto in rilievo che lo scopo è la riduzione, non la limitazione degli armamenti.

4) Trattative sugli euromissili. Haig ha smentito l'accusa di Breznev che il governo Reagan ponga delle condizioni, in modo da impedirne l'avvio. Ha affermato che il problema principale sono gli 8830 sovietici già montati nei Paesi del Patto di Varsavia. «Ci sono 750 testate nucleari puntate sull'Europa e la Cina», ha aggiunto Weinberger.

e. c.

Il tribunale di Parigi affronta il caso che cinque anni fa scosse il regime giscardiano

Chi ha ucciso il principe de Broglie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Attraverso il processo agli assassini del principe de Broglie, iniziatosi ieri alla Corte d'assise di Parigi, l'opinione pubblica spera che si faccia finalmente luce su uno dei più aggrovigliati e tenebrosi «affari di Stato» che hanno punteggiato la storia più recente della Francia. Dal momento in cui, la mattina del 24 dicembre del '76, Jean de Broglie cadde sotto i colpi dei suoi assassini son passati cinque anni e tante pressioni sono state esercitate, forse tante prove di legami compromettenti sono state occultate. E sarà difficile risolvere completamente questo «scandalo di regime».*

Il principe de Broglie era stato per anni uno dei personaggi più in vista della Quinta Repubblica. Di famiglia illustre (marescialli di Francia, accademici e anche Madame de Staël fra i suoi antenati) de Broglie era stato ministro sotto De Gaulle e Pompidou, aveva negoziato gli accordi di Evian del '62 per l'indipendenza algerina, aveva fondato, nel '66 insieme con Giscard d'Estaing (del quale era lontano cugino) il partito dei «repubblicani indipendenti». Per anni era stato insomma un protagonista.

Insomma il principe de Broglie appare come uno dei membri di quelle «trecento famiglie» che, come si diceva un tempo, da secoli hanno concorso a fare e a disfare la storia della Francia. De Broglie è anche un uomo singolare, che si è rovinato per diventare ancora più ricco di quello che già era. Non ha il senso degli affari, non sa valutare gli uomini. Si mette in relazione con personaggi poco raccomandabili che lo irretiscono in ogni sorta di speculazione, crea una quarantina di società-paravento per attività mai chiarite (oscuri legami con la «Matesa» che verrà travolta in Spagna da uno scandalo finanziario, forse contrabbando d'armi, traffici di valuta, falsificazione di Buoni del Tesoro).

Questi maneggi finanziari concorrono a farlo scomparire politicamente: a causa delle «voci» che si moltiplicano sul suo conto, lo stesso Giscard lo fa eliminare nel '73, quando briga la candidatura per la presidenza della Commissione parlamentare delle Finanze. Da quel momento s'accelera la sua caduta, che si concluderà tragicamente alla vigilia di Natale di cinque anni fa, sotto i colpi di pistola di un «killer», Gérard Frèche, reclutato da un ispettore di polizia, Guy Simoné.

Ai colpevoli materiali si arriva rapidamente, anche troppo. In pochi giorni sono arrestati anche altri complici e il presunto mandante, un losco affarista, Pierre De Varga. E con insolita procedura, poco dopo il loro arresto, con aria trionfante il ministro degli Interni, il giscardiano Poniatowski, annuncia, violando il segreto istruttorio, che il caso è risolto, che il movente del delitto è chiarito: con la scomparsa di de Broglie, De Varga contava di estinguere un debito d'affari.

Questa precipitazione nel voler mettere la parola fine al clamoroso assassinio dell'ex ministro appare sospetta a molti. E a ragione. Si apprende così che, attraverso una società lussemburghese, de Broglie aveva ricevuto ingenti fondi dalla «Matesa» alla fine degli Anni 60 e questo lascia ipotizzare che finanziasse il partito dal quale è emerso nel '74 Giscard come presidente. Il settimanale Le Canard enchaîné *rivelò che la polizia era stata messa al corrente dei progetti per uccidere de Broglie. Perché nessuno si è mosso per impedire l'omicidio? Le polemiche si scatenano l'anno scorso, attizzate dall'imminente campagna elettorale.*

C'è qualche segreto inconfessabile dietro l'uccisione di de Broglie? La giustizia è stata «soffocata» dal potere politico? Il processo cercherà di andare a fondo nella ricerca della verità: fra i testimoni ci saranno anche Giscard e Poniatowski.

Paolo Patruno

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Asteggiano

di anni 71

L'annunciano con immenso dolore la moglie **Vittorina**, la figlia **Valeria** col marito **Dario Ferrero** con **Paolo** e **Davide**, **Bruna** col marito **Domenico Chiri**, la zia, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cinzano di Santa Vittoria nella chiesa di Santa Paola, giovedì 5 novembre alle ore 15, partendo da via [illegible] 34. Dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di [illegible]. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, 4 novembre 1981

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Lodovico Asteggiano
— Torino, 5 novembre 1981

[illegible] e famiglia partecipano al dolore di Valeria e Dario.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Treves

[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la sorella [illegible], i nipoti [illegible] ed [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 14,30 da via Bernardino Galliari 13.
— Torino, 4 novembre 1981

[illegible] profondamente addolorati ricordano l'indimenticabile

dott. Leo Re
— Milano, 4 novembre 1981

I cugini [illegible] partecipano con commosso affetto alla scomparsa di

Leo Re
— Torino, 4 novembre 1981

Commossi partecipano al dolore di Emanuele gli amici
[illegible]

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Re ed [illegible].

[illegible] partecipano commossi al dolore di Laura per la scomparsa del papà

Vittorio Oplando
— Torino, 5 novembre 1981

Si è spenta serenamente

Margherita Cappa ved. Ventura

La piangono [illegible], Laura, [illegible] e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 8,45 da piazzale San Gabriele di Gorizia 178. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1981

Prematuramente è mancato

Raffaele Ridoni

anni 64

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible] ed [illegible], il genero [illegible] ed i nipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 6 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione.
— Torino, 4 novembre 1981

Condomini, Amministratore, Custode, Via [illegible] 156, profondamente costernati partecipano al dolore della famiglia.

Soci e Dipendenti della [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consigliere

Raffaele Ridoni
— Torino, 4 novembre 1981

Partecipano al dolore:
[illegible]

[illegible] piangono l'amico fraterno e prendono parte al dolore della famiglia.

È mancato

Salvatore Manzoni

di anni 79

Ne danno triste notizia il figlio **Pietro**, la nuora [illegible], i nipoti [illegible]. Funerali alle ore 15 del 5-11 a [illegible].
— Torino, 5 novembre 1981

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Pietro per la morte del padre

Salvatore Manzoni
— Torino, 5 novembre 1981

I Colleghi del Reparto [illegible] si associano al dolore di Pietro per la morte del PADRE.
— Torino, 5 novembre 1981

Cristianamente è mancata all'amore dei suoi cari

Marianna Lovera in Gioray

di anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito **Pietro**, la sorella [illegible], i figli [illegible] ed [illegible] con le loro famiglie.
— [illegible], 5 novembre 1981

Dipendenti, Collaboratori della [illegible] partecipano al grande dolore che ha colpito il titolare per la scomparsa dell'indimenticabile

Eraldo Monzeglio
— Genova, 5 novembre 1981

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Rossi per la scomparsa del papà signor

Domenico Rossi
— Diano Marina, 4 novembre 1981

(Continua a pag. 5)

Il convegno internazionale di Roma lancia il confronto e l'unità fra le due culture

E Wojtyla disse: anche l'Est è Europa

Eccezionale iniziativa in collaborazione fra l'Università Lateranense e quella Cattolica di Lublino (Polonia) - Quattro giorni di lavori con eminenti personalità di 23 Paesi - Il Papa aveva detto: «Ridiamo voce agli slavi dopo il secolare oblio da parte degli europei occidentali» - Garaudy: «L'Oriente è Oriente, non "Oriente europeo": il marxismo è in difficoltà proprio perché è un fenomeno europeo» - Turowicz: «L'Europa cristiana non è composta soltanto dalla Chiesa occidentale»

ROMA — Professor Garaudy, si arriverà un giorno all'unità spirituale delle due Europe, basata sulle origini cristiane, e al disopra dei contrapposti blocchi, come vorrebbe papa Wojtyla? *«Ne parliamo nell'intervallo»*, risponde il filosofo francese, marxista ma ravvicinatosi al Vangelo. Non vuol perdere una parola del primo *Colloquium* internazionale sulle comuni radici cristiane delle nazioni europee, organizzato all'«Augustinianum» di Roma dall'Università Lateranense e dall'Università Cattolica di Lublino, l'unica nell'Oriente comunista sino al Pacifico.

Garaudy ha ragione. L'incontro è senza precedenti nei secoli: tende a muovere un primo passo concreto verso l'unità spirituale e culturale dell'Est e dell'Ovest d'Europa, mentre più acute sono le polemiche.

L'idea fu lanciata da Giovanni Paolo II il 3 giugno '79 a Gniezno, culla della cristianizzazione polacca mille anni or sono. *«Non vuole forse Cristo, non dispone forse lo Spirito Santo — proclamò — che questo Papa polacco, il primo Papa slavo, proprio ora manifesti l'unità spirituale dell'Europa?»*. E ancora a Czestochowa, poi all'Unesco e in altri discorsi, il Papa slavo tornò su quel messaggio che rilancia una visione alternativa anche al timore d'una catastrofe. E' un pilastro dell'attuale pontificato.

La Chiesa, aveva detto il Papa sei mesi prima in Messico (suo primo viaggio fuori d'Italia, gennaio '79), non si schiera con nessuno dei due sistemi contrapposti, ma per l'uomo del quale possiede la verità rivelatagli da Cristo. Poteva apparire un discorso integralistico che, applicato al neo-europeismo cristiano di Wojtyla risulterebbe di difficile accettazione. Invece, nei suoi disegni — come il pontefice conferma nell'enciclica *«Laborem exercens»* — c'è il superamento dei sistemi socio-politici, capitalismo e collettivismo marxista, essendo destinati a modificarsi dall'interno. L'esperienza dell'estate baltica e di «Solidarietà» è eloquente frutto di una analoga visione perseguita dalla Chiesa polacca nel campo sociale per 35 anni.

L'appello del Papa fu ripreso da don Virgilio Levi, attento vice direttore dell'*Osservatore Romano*, che propose un anno fa alle due università più *vicine al Papa* di organizzare il *Colloquium* in corso da tre giorni a Roma. Domattina i congressisti andranno in udienza da Giovanni Paolo II, che voleva *ridare voce agli slavi «dopo il secolare oblio da parte degli europei occidentali.*

I quattro giorni di lavori costeranno oltre 300 milioni, finanziati da obiazioni di *«persone entusiaste»* dell'idea, in gran parte esuli dall'Est, con la garanzia degli organizzatori che nessuno sfruttamento politico sarà possibile. Il Vaticano s'è tenuto estraneo, tanto che nessun esponente della Segreteria di Stato ha assistito all'apertura, benché vi fossero tredici cardinali, molti arcivescovi, vescovi e prelati, il ministro dei Beni culturali, Scotti e il corpo diplomatico, compreso l'ambasciatore di Polonia a Roma, Woitasek.

Varsavia. Un abbraccio dinanzi un oceano di folla durante la visita compiuta dal Papa in Polonia nel giugno di due anni fa

Mancavano i diplomatici degli altri paesi orientali e, soprattutto, decine di studiosi dell'Est che, invitati, hanno risposto: *«Saremo a Roma con lo spirito, ma con il corpo resteremo a Praga, Leningrado, Sofia eccetera»*. I governi avevano loro negato il visto: sospetti o timori per gli ideali neo-europeistici del *Colloquium*? Oppure le vicende polacca e afghana condizionano la politica di Mosca verso l'Occidente atlantico al punto di evitare un contatto fra intellettuali? In compenso, i polacchi partecipanti sono novanta, parte cattolici, parte marxisti o almeno ligi al regime che controlla le università dove insegnano.

E' assente, invece, uno degli ospiti più attesi: il prof. Leszek Kolakowski, massimo teorico del marxismo polacco sin quando emigrò a Londra, dove insegna a Oxford: ora è temporaneamente negli Usa. *«Quante telefonate transoceaniche per rassicurarlo* — lamenta don Levi, segretario generale del Convegno —. *Ha preferito non muoversi dagli Stati Uniti dove può restare un anno, nel timore che gli negassero il visto di rientro»*. Kolakowski, domani, sarebbe stato protagonista con il polacco don Jozef Tischner, docente alla facoltà teologica di Cracovia, nel dibattito centrale: *«La sfida fra marxismo e cristianesimo»*. Lo sostituirà Roger Garaudy che ieri, durante l'intervallo, ha risposto a nostre domande, in parte identiche a quelle rivolte in separata sede a due notissimi amici e consiglieri del card. Karol Wojtyla a Cracovia: il prof. Stanislaw Stomma, giurista ed emerito dell'Università Jagellonica di Cracovia e il giornalista Jerzey Turowicz, direttore dell'unico settimanale cattolico a diffusione nazionale *«Tygodnik Powszechny»* il quale lungamente collaborò il futuro pontefice.

Dunque si arriverà un giorno all'unità spirituale delle due Europe, secondo l'idea del Papa? Garaudy dice: *«Sono sempre infastidito quando sento parlare solo di Oriente europeo, anziché di Oriente tout-court. Il marxismo è in difficoltà proprio perché è un fenomeno europeo. In Cina ha vinto perché Mao lo ha cinesizzato. In Africa e in America Latina è in regresso perché appare europeo. Anche le Chiese cristiane perdono la loro forza di espansione in Oriente nella misura in cui appaiono solo europee occidentali. I teologi cristiani d'Africa, nel '77, hanno detto che le loro culture africane possono fornire alla fioritura del Cristianesimo un terreno almeno fertile come la cultura greco-romana»*.

Allora, professor Garaudy, vede un grosso limite nell'eurocentrismo dei cattolicesimo? *«La mia è una chiave per l'avvenire. Il Papa, del resto, ci invita a guardare all'avvenire, non al passato. E l'avvenire è planetario come i nostri problemi. Quindi la soluzione deve essere planetaria, in un dialogo di civiltà diverse»*.

E' l'idea di papa Wojtyla, malgrado i sospetti dei regimi comunisti (al *Colloquium*, però, c'è un invitato attentissimo: l'eurodeputato Sergio Segre del pci, esperto in rapporti con i «partiti fratelli»).

Per i polacchi Stomma e Turowicz, *«il Papa ha toccato problemi molto complessi e importanti, ma non possiamo trarne conseguenze troppo facili, dirette e precoci»*. Turowicz aggiunge: *«L'elezione di questo Papa, come mi disse l'arcivescovo di Parigi Lustiger (d'origine ebrea e polacca), ha rivelato la faccia nascosta della Chiesa. Questo Papa, in quanto polacco e nel contempo europeo, ha aggiunto Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi, a Benedetto come compatroni d'Europa, per ricordare che l'Europa cristiana è composta di diverse entità e non soltanto della Chiesa occidentale, come troppo unilateralmente all'Ovest si pensava in passato. L'importante è dimostrare che tutte le componenti confluiscono in un'area più ricca»*.

Dice Stomma: *«Bisogna riconoscere che in Oriente la situazione è estremamente complicata. L'idea del Papa è una porta aperta verso la riconciliazione. Parlo del vero Est e non solo di Solzenicyn* (che ha inviato un messaggio da crociato al convegno ndr). *Per noi polacchi è importante eliminare i malintesi: la nostra evoluzione nazionale difende valori universali»*.

Lamberto Furno

Il governo adotta la politica del «bastone e della carota»

Censimento: più soldi ai rilevatori ma è esclusa l'assunzione in massa

ROMA — Il governo ha deciso: qualche ritocco economico, venendo in parte incontro alle richieste della federazione Cgil, Cisl, Uil (ma è escluso un aumento generalizzato), per i rilevatori del censimento Istat, ma niente di più. E le schede dovranno essere regolarmente ritirate entro l'11 novembre, salvo eventuali proroghe, dovute al blocco delle operazioni degli ultimi giorni. Resta da vedere adesso quale sarà la risposta dei rilevatori, sia di quelli che accettano di essere rappresentati dalla federazione unitaria, sia dei «duri» dei comitati di coordinamento. E' assai probabile che la presa di posizione dell'esecutivo non venga bene accolta e allora, in prospettiva, c'è un «braccio di ferro» dalle conseguenze imprevedibili.

La linea che il governo avrebbe tenuto era stata già decisa ieri l'altro sera, in un incontro allargato ai rappresentanti dei Comuni e ai dirigenti dell'Istituto di statistica. Ieri, nella tarda mattinata Spadolini ha discusso del problema con i ministri dell'Interno, Rognoni, e del Tesoro, Andreatta, quasi a voler dare una veste ancora più ufficiale a quelle che già si sapeva sarebbero state le decisioni. In precedenza una delegazione della Federazione unitaria aveva esposto le sue richieste e proposte: forfait di 500 mila lire fino a 250 schede raccolte, copertura per tutti i tipi di infortunio, pagamento immediato del compenso, rimborso delle spese di trasporto per le zone suburbane, proroga di una settimana della scadenza «raccolta».

Subito dopo, il «vertice» ministeriale. Ogni ipotesi di assunzione permanente del personale impiegato in via occasionale è esclusa; ed è esclusa anche «ogni revisione del trattamento economico accettato dai rilevatori soltanto un mese fa». Uniche eccezioni a questa regola, sono i carichi aggiuntivi di lavoro, o i motivi di disagio «sopravvenuti». A mitigare il principio ribadito nelle affermazioni precedenti, il comunicato di Palazzo Chigi riconosce che *«sulla base di una relazione tecnica condotta dall'Istat si è accertato che in diverse zone del Paese, e segnatamente nelle grandi aree metropolitane, le operazioni di censimento hanno incontrato difficoltà non preventivate»*.

L'Istat è stato autorizzato, proprio per questo motivo, a corrispondere ai sindaci fondi integrativi. I rilevatori riceveranno, *«nei casi di carichi aggiuntivi di lavoro, accertati dagli stessi sindaci sulla base di criteri oggettivi dettati dall'Istat, un compenso per il maggior lavoro fino al limite di lire 600 per questionario»*. Inoltre ai rilevatori verranno pagate quindicimila lire al giorno, per i tre giorni del corso di formazione frequentato prima di assumere l'incarico.

Le concessioni governative si arrestano qui: *«Di fronte a ogni eventuale perdurante ostruzionismo, il governo si riserva il ricorso a tutti gli strumenti amministrativi e contrattuali a disposizione dell'amministrazione»*. Quali siano questi mezzi non è stato specificato: nei giorni scorsi si è parlato di un intervento dei soldati, o dei messi comunali.

Le famiglie stesse potranno riconsegnare i moduli direttamente agli uffici comunali di censimento, se entro l'11 novembre non si facesse vivo nessuno a ritirarli. Il documento del governo conclude ricordando che *«la violazione del segreto d'ufficio da parte di pubblici ufficiali* (quali sono i rilevatori, ndr) *renderebbe comunque inevitabile e automatico il ricorso alla magistratura»*. Era stata ventilata la minaccia, smentita però nei giorni scorsi, di rendere pubblici alcuni dati.

Quale sarà la risposta dei rilevatori? Venerdì si svolgeranno assemblee in varie città d'Italia; ma, fanno notare alla Federazione unitaria, anche da un punto di vista economico il governo si è tenuto lontano dalle richieste. 500 mila lire per 250 schede, come chiedevano i sindacati, significano 2000 lire a scheda: 600 lire di aumento (ma non per tutti), sommate alle duemila pattuite un mese fa, portano il totale a 2600 lire.

Marco Tosatti

Salvato alligatore con respirazione «bocca a bocca»

GERUSALEMME — Un essere umano ha dato il «bacio della vita» ad un alligatore malato quando questo ha smesso di respirare durante un'operazione chirurgica. La notizia è stata data ieri dalla *Jerusalem Post*.

Un alligatore americano di nome *Oren*, lungo tre metri e del peso di 130 chilogrammi, era stato morso alla zampa anteriore destra da un altro esemplare, di nome *Big Earl*, in uno zoo. Vista la gravità della ferita, i veterinari hanno deciso di operarlo. Dopo aver messo un'assicella di legno tra i denti di Oren, lo hanno anestetizzato.

All'improvviso, però, Oren ha smesso di respirare e così il dott. Bernardo Hurwitz gli ha fatto la respirazione.

Anche il «toto» inglese ha fatto due miliardari

LONDRA — Anche il totocalcio inglese, come quello italiano, ha avuto questa settimana i suoi miliardari. Sono un operaio di Liverpool ed un'anziana casalinga di Glasgow che hanno vinto ciascuno oltre un miliardo di lire.

Ian Hughes, uno dei due vincitori, è un appassionato tifoso del Liverpool.

Contrasti tra i partiti, probabile l'esercizio provvisorio

Ritardi sulla legge finanziaria vertice con Spadolini al Senato

ROMA — Si allungano i tempi della approvazione della legge finanziaria. I lavori della commissione Bilancio del Senato, incaricata di esaminare preliminarmente il fondamentale documento economico per il 1982, hanno subito ieri una battuta d'arresto che, quasi di sicuro, comporterà uno spostamento del dibattito in aula a dopo la metà del mese, invece che il 10 novembre, come era nelle previsioni. Il provvedimento dovrà poi passare al voto della Camera e, poiché i punti di contrasto sono molti e di non facile soluzione, diventa più concreto il rischio del consueto ricorso all'esercizio provvisorio a causa della mancata conversione in legge entro il 31 dicembre.

La commissione Bilancio avrebbe dovuto ieri aprire la discussione sui singoli articoli della legge. Ma, alla fine, tutto si è risolto con una breve riunione in serata. Motivo: non tutti gli emendamenti sono stati presentati (puntuali soltanto i comunisti, con una quarantina di proposte di modifica e il governo con alcuni emendamenti già annunciati) ed anche perché restano ancora in piedi diverse questioni procedurali.

La conclusione è che la seduta è stata aggiornata a domattina e le 24 ore di tregua consentiranno alla maggioranza di formulare le ipotesi di modifica finora abbozzate, dopo una verifica della compatibilità con i ministri finanziari. Già ieri sera Spadolini, preoccupato per questo procedere a rilento, si è recato a Palazzo Madama per presiedere una nuova riunione dei capigruppo della maggioranza e dei ministri sulla legge finanziaria e sul bilancio '82. Il presidente del Consiglio ha invitato tutti ad accelerare i tempi e a studiare soluzioni tali da attenuare le divergenze con l'opposizione, pur non toccando il tetto dei 50 mila miliardi del disavanzo pubblico per l'anno venturo.

Gli emendamenti alla legge finanziaria li presenta la maggioranza, non il governo, ha detto Spadolini lasciando il Senato al termine della riunione. Il presidente del Consiglio ha parlato di *«accordo generale, di metodo»* scaturito dal vertice. *«Una soluzione ai problemi economici si trova sempre* — ha aggiunto Spadolini — *perché vi sia chiarezza politica»*.

Il ministro Formica ha spiegato che una nuova riunione tra ministri finanziari e capigruppo della maggioranza si terrà al Senato alle ore 15 di oggi. Entro la serata saranno messi a punto gli emendamenti, in tempo per la seduta della commissione Bilancio fissata per domani mattina.

Il primo «nodo» da superare è quello dell'articolo uno che fissa in 50 mila miliardi il «limite invalicabile» al deficit della spesa pubblica. Il governo chiede la sua approvazione preventiva anche per far cadere automaticamente modifiche tendenti a «forare» la cifra indicata. I comunisti sostengono che in sede di commissione sia più giusto discutere il «tetto» soltanto dopo la definizione, con gli «opportuni miglioramenti», di tutte le singole parti della legge finanziaria: il voto preliminare all'articolo uno, semmai, si potrà porre in aula.

Per superare l'impasse, il presidente della commissione, il democristiano De Vito, ha proposto allora di far precedere la votazione da una *«mini-discussione generale»* sugli emendamenti. In pratica, i senatori e gli stessi ministri baseranno i loro interventi su di una tabella che De Vito intende approntare, nella quale saranno specificati i singoli emendamenti ai vari articoli, il loro costo, l'impatto complessivo sul limite dei 50 mila miliardi. I comunisti si sono riservati di dare oggi una risposta (si ritiene positiva) a questa proposta di mediazione.

Una volta superato il problema dell'articolo uno, la battaglia si accenderà probabilmente sulla questione del fondo destinato agli investimenti produttivi. Il ministro del Bilancio ha indicato una disponibilità di circa 8000 miliardi, ma i comunisti vogliono avere un dettagliato rapporto su come verranno distribuiti questi soldi e se nella somma rientrano anche gli stanziamenti a suo tempo promessi ai settori dell'auto, della chimica e dell'elettronica per sostenere la ricerca.

Altri motivi d'attrito tra opposizione e maggioranza verranno poi dai ticket sulle visite mediche e sui ricoveri ospedalieri che tutti vorrebbero abolire, senza però indicare la nuova copertura del circa 2000 miliardi venuti meno senza questa «tassa» sulla malattia. Sembra invece appianato il «nodo» degli enti locali: il governo disporrà un aumento degli stanziamenti di 2500 miliardi, somma che rientrerà nelle casse statali attraverso inasprimenti sulle tasse di circolazione e di registro.

e. p.

Si fa più aspro lo scontro nel maggior gruppo editoriale italiano

Rizzoli, oggi non escono 4 quotidiani a Roma si discute sui licenziamenti

Per lo sciopero proclamato dai poligrafici, l'editore ha messo in libertà i giornalisti

MILANO — Oggi non sono in edicola i quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (oltre al *Corriere*, l'*Occhio*, la *Gazzetta dello Sport* e il *Corriere medico*), per uno sciopero dei poligrafici proclamato ieri, che ha acuito lo scontro in atto fra azienda e sindacato sul piano triennale di ristrutturazione presentato circa 15 giorni fa.

Quando il comitato ristretto (incaricato dai dipendenti del gruppo di fissare il calendario degli scioperi dandone comunicazione all'azienda solo poco prima dell'inizio delle singole agitazioni) si è recato nel corridoi della proprietà di via Solferino per comunicare che ci sarebbe stato lo sciopero dei poligrafici, la direzione ha reagito con un comunicato in cui dichiarava di mettere in libertà i giornalisti (cioè a casa senza stipendio perché non è prevista la cassa integrazione). E ciò per la prima volta dopo otto anni dall'ingresso della famiglia Rizzoli.

La decisione, modificata nel giro di alcune ore perché nella formulazione iniziale affidava ai direttori delle singole testate la responsabilità del provvedimento, ha provocato l'immediata reazione del comitato di redazione (l'organismo sindacale dei giornalisti) che ha invitato tutti a presentarsi al lavoro definendo «un'*ulteriore provocazione*» l'iniziativa del *management* aziendale.

L'episodio potrebbe inasprire lo scontro nel momento in cui le parti (sindacati nazionali e editore) sono state convocate per oggi al ministero del Lavoro, dove inizierà la discussione sui problemi posti dal piano di ristrutturazione che prevede 1200 persone in meno su un totale di circa 11 mila dipendenti. Il sindacato si presenta all'incontro con una linea centrata su due punti: la richiesta già avanzata al governo di fare luce sugli assetti proprietari del gruppo; la disponibilità a discutere un piano di risanamento aziendale con modalità e contenuti diversi da quelli dell'azienda.

Mentre lo scontro sindacale si avvia verso una mediazione governativa, i negoziati sulla proprietà del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera procedono senza novità di rilievo. Ieri Angelo Rizzoli si è incontrato con il rappresentante del gruppo, Cabassi, allo scopo probabilmente di definire l'ambito di una possibile proposta di vendita e di acquisto mentre, secondo fonti del gruppo Rizzoli, nei giorni scorsi sarebbe comparso, nello studio dell'avvocato Zanfagna, anche Umberto Ortolani, tesoriere della P2 ed ex consigliere del gruppo Rizzoli.

La trattativa per l'eventuale cessione di una quota del gruppo è seguita con attenzione anche da Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, il quale, pur essendo formalmente proprietario solo del 40 per cento del gruppo, ha di fatto una posizione dominante dovuta a due ragioni: è l'unico socio con larghe disponibilità finanziarie e ha acquistato il diritto di prelazione sulla quota del 10,2% di Bruno Tassan Din, a sua volta titolare di un diritto analogo sulla quota di Angelo Rizzoli.

In serata il gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» ha emesso il seguente comunicato: «Oggi mercoledì 4 novembre la delegazione aziendale ha dovuto constatare che nessun rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori si è presentato alla trattativa prevista per le 16,30 a Roma, nonostante la direzione avesse ripetutamente ribadito come l'incontro non potesse sopportare ulteriori rinvii».

Contemporaneamente il sindacato dei giornalisti ha fatto pervenire all'azienda il seguente telegramma: «In relazione vostro telegramma che fissa unilateralmente data, ora, luogo e incontro preghiamo di comunicarci anche vostre esigenze per nostro abbigliamento». Firmato Sergio Borsi, segretario nazionale Federstampa, Alessandro Cardulli, vice segretario nazionale.

Marco Borsa

La Fieg chiede un incontro urgente con il governo

«La tassa sulla pubblicità aggraverebbe le crisi dell'industria e dell'editoria»

ROMA — In riferimento alle notizie relative ad un progetto per l'assoggettamento ad imposta degli investimenti pubblicitari a copertura del fabbisogno finanziario degli enti locali, la Federazione italiana editori giornali ha inviato al presidente del Consiglio ed ai ministri competenti un telegramma con il quale esprime le vive preoccupazioni degli editori per tale iniziativa.

«Nel telegramma la Fieg — afferma un comunicato — sottolinea che tale provvedimento, se approvato, comporterebbe gravissime difficoltà per le aziende editrici aggravando la crisi già in atto e vanificando gli effetti della legge sull'editoria, peraltro non ancora applicata, con inevitabili conseguenze negative anche sui livelli occupazionali».

Nel telegramma la Fieg rileva inoltre che «il gettito ipotizzato di tale imposta (secondo notizie di stampa pari a 340 miliardi) appare del tutto improbabile e sproporzionato rispetto alla cifra totale degli investimenti pubblicitari, pari a circa 1500 miliardi. A meno che non si intenda — prosegue la Fieg — colpire tale flusso di investimenti con una aliquota del 30 per cento raramente raggiunta da analoghe imposizioni fiscali e tale da comportare una immediata e drastica riduzione degli investimenti da parte degli utenti. Le spese pubblicitarie costituiscono un investimento diretto ad accrescere il volume della produzione ed una loro compressione conseguente a qualsiasi livello di imposizione fiscale nuocerebbe gravemente al sistema produttivo nazionale aggravando il fenomeno recessivo in atto. Va anche tenuto presente che la spesa pubblicitaria in Italia è oggi fra le più basse del mondo industrializzato e una sua riduzione è in contrasto con le esigenze di sviluppo economico. A conclusione del proprio intervento la Fieg ha chiesto un urgente incontro con le autorità di governo per un approfondito esame delle conseguenze derivanti dal ventilato progetto».

L'esame della legge si è bloccato sui primi articoli

La dc attacca gli altri partiti «Boicottano la riforma pensioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il progetto di riforma delle pensioni non riesce a prendere il volo. I contrasti scoppiati all'interno delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera, riunite in seduta congiunta, hanno praticamente bloccato fin dalle prime battute l'esame in sede referente dell'importante provvedimento. Non c'è accordo nemmeno tra le forze della maggioranza e, così, è già stata accantonata la discussione sull'articolo uno, quello dei fondi integrativi costituiti o da costituire, mentre sull'articolo due si è accesa una logorante disputa sull'estensione dell'età pensionabile a 65 anni. Ora si spera che la riunione del comitato ristretto possa portare un minimo di intesa.

In difesa della riforma è scesa ieri in campo la democrazia cristiana, che si è formalmente impegnata a «*contribuire in modo determinante*» all'approvazione del disegno di legge, possibilmente entro il luglio '82. Gli onorevoli Cristofori, Pezzati, Mancini e Pomicino, responsabili del settore previdenziale della dc, nel corso di una conferenza stampa sono scesi in aperta polemica (estesa implicitamente anche a colleghi di partito) contro l'atteggiamento «*di quanti, attaccando la riforma, in realtà favoriscono il mantenimento di alcune situazioni di ingiustizia e impediscono di intervenire per evitare lo sfascio finanziario e funzionale verso il quale è avviato il sistema*». Ciò non toglie che il provvedimento non debba essere discusso e confrontato.

La dc, per suo conto, sull'esame del progetto si ispirerà ai seguenti criteri:

— rigorosa difesa del potere d'acquisto delle pensioni e miglioramento delle condizioni di trattamento per le forze sociali più deboli;

— tutela dei ceti *«strappati all'emarginazione ed entrati nell'ordinamento della sicurezza sociale»*;

— immediato pagamento della pensione nel momento in cui il cittadino lascia il lavoro attivo (oggi, invece, c'è anche chi attende anni);

— graduale omogeneizzazione delle discipline che regolano i diritti previdenziali delle diverse categorie di lavoratori, in termini di età, massimale di retribuzione pensionabile, percentuale di contribuzioni, «*superando alcune attuali anacronistiche contraddizioni e ingiustizie*»;

— razionalizzazione delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, trovando una soluzione organica anche per il problema della gestione dei coltivatori diretti che si trovano in un comparto produttivo debole;

— riequilibrio finanziario delle gestioni previdenziali tramite una netta distinzione tra previdenza e assistenza, eliminando ogni intervento pubblico diretto o indiretto per forme integrative dell'assicurazione obbligatoria;

— conseguimento dell'efficienza nei servizi, «*defalcate per quasi tutti gli enti erogatori, specie l'Inps*».

Il presidente del Gabon a Roma dona un elefante a Sandro Pertini

ROMA — Un elefante per Sandro Pertini. Glielo regalerà il presidente della Repubblica africana del Gabon, Omar Bongo, che arriva oggi a Roma per una visita di Stato al termine della quale sarà ricevuto, sabato, anche da Giovanni Paolo II.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Il progetto contro l'acqua alta presentato nel salone del museo Correr

Tre «scudi» per salvare Venezia

Batterie di tubi, incernierati sul fondo e capaci di sollevarsi, formerebbero barriere alle bocche del Lido, di Malamocco e di Chioggia - La difesa scatterebbe soltanto quando le acque alte superano il metro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Paratoia a ventola galleggiante*» è la definizione usata dai tecnici per gli apparecchi che dovranno salvare Venezia dalle acque alte. Nel salone del museo Correr, nell'ala napoleonica che chiude piazza San Marco allagata in questi giorni, è esposto un modello in scala. Il marchingegno ha l'aspetto di una batteria di tubi (diametro di quasi cinque metri) incernierati sul fondo e capaci di sollevarsi formando una barriera alle bocche del lido, di Malamocco, di Chioggia. Spesa prevista, comprendendo le dighe e i moli: 475 miliardi. Tempo necessario per ultimare le opere: 5 anni.

A Venezia non sparirebbe del tutto l'acqua alta, ricorrente da secoli (il più lontano cenno storico è dell'875, quando l'acqua invase le chiese e le case, ma le prime cronache dettagliate sono del 1500). Per non danneggiare il traffico portuale e per non aggravare l'inquinamento della laguna, che respira dal mare, è previsto che la difesa scatti soltanto quando il livello delle acque interne supera di un metro la media di riferimento alla punta della Salute. I veneziani dovrebbero accettare anche in futuro l'inconveniente e lo spettacolo di piazza San Marco sotto un palmo d'acqua, con le passerelle attorno a palazzo Ducale.

Per difendere il centro storico dalle maree ritenute «*accettabili*» (inferiori a quella dei giorni scorsi) si suggerisce di costruire cordonamenti sui bordi dei canali, di alzare il livello di piazze e calli nelle zone più esposte. Ne verrebbe stravolto l'aspetto di Venezia: sarebbe radicalmente alterato il modo di usare la città e di viverci. I primi commenti sono negativi: «*Preferiamo gli abituali allagamenti*».

E' ben vero che da sempre i veneziani hanno accolto l'acqua alta con rassegnazione, persino con allegria quando non raggiunge livelli troppo alti.

Ma non è allegra la condizione di chi si vede ripetutamente allagati negozi e magazzini, della povera gente che abita a piano terra. E l'acqua alta più «*modesta*» causa danni ai palazzi, ai monumenti, tanto da far prevedere opere speciali, a cominciare dalla Basilica e dal palazzo Ducale.

La difesa dalle acque alte «medio basse» più frequenti, sarà uno dei temi di discussione. Il «*progetto di massima con studio di fattibilità*» non è infatti approvato né operante. Dovranno giudicarlo la commissione speciale per la salvaguardia di Venezia, il consiglio superiore dei lavori pubblici, le assemblee dei cittadini. Quanto tempo ancora per l'apertura dei cantieri?

Sono passati 15 anni dal 4 novembre 1966. L'acqua alta eccezionale non aveva rispettato le regole, gonfiando una seconda volta la laguna oltre ogni limite mai raggiunto, anziché ritirarsi nel tempo previsto. Alla Giudecca «*sembrava che il mare riempisse le case*». Priva di luce elettrica e di telefoni, Venezia sfiorò nella notte il disastro totale. Fu grande l'emozione del mondo intero: si mobilitò la cultura internazionale (l'Unesco aprì un ufficio apposito, pubblicò un fondamentale rapporto). Fu immediato il fervore di studi e di proposte.

Ma la tensione morale cedette ben presto alle cattive abitudini. Decine di docenti, specialisti, lavorarono per 7 anni, con la consulenza di esperti olandesi, e il 30 giugno 1973 il «*comitatone*» venne sciolto pur non avendo concluso le sue ricerche. Il modello fisico della laguna, realizzato in un apposito capannone a Voltabarozzo, dall'istituto di idraulica dell'università di Padova, oggi viene definito «*superato*». I ritardi divennero regola: è del 16 aprile 1973 la legge speciale per Venezia, ma solo alla fine del 1978 venne bandito l'appalto-concorso internazionale per un progetto concreto. I cinque consorzi partecipanti (uno, legato alla Pirelli, puntava su enormi gommoni gonfiabili), furono ritenuti «*meritevoli di particolare considerazione*», ma l'appalto non fu aggiudicato.

Soltanto nel giugno 1980 il ministero dei Lavori pubblici affidò l'incarico del progetto a un gruppo di cinque professionisti. Hanno avuto otto mesi di tempo, dopo quattordici anni di ricerche solo in parte utilizzabili, per presentare la soluzione ora esposta al museo Correr. E' la migliore possibile? offre le garanzie volute?

Risponderanno i tecnici e gli esperti. Il visitatore della mostra, ordinata con lodevole chiarezza, è inevitabilmente affascinato dal modellino della «*paratoia a ventola galleggiante*» e dai disegni delle opere fisse. Alla bocca del lido c'è un pennello che restringe il canale di ingresso, col fine di ridur... la spinta delle onde di scirocco sommate alla marea: nella parte interna, verso la laguna, una diga curvilinea con due varchi per le navi, uno verso Treporti e uno verso S. Nicolò. Ad ogni varco la «*paratoia a ventola galleggiante*», già proposta da uno dei concorrenti dell'appalto-concorso del 1978.

In condizioni normali gli elementi della paratoia, 4 o 5 moduli cilindrici affiancati, sono adagiati sul fondo, entro una culla di gomma. Quando la marea supera il limite di guardia, gli enormi tubi di acciaio vengono riempiti di aria compressa e si sollevano, solidali fra loro, formando una barriera oscillante. Tale barriera dovrebbe bloccare le acque alte fino all'altezza di 2 metri sul medio mare (il 4 novembre 1966 fu raggiunto il livello massimo di 1,94). Alle bocche di Malamocco e di Chioggia le diversità stanno soltanto nel disegno e nella disposizione delle opere fisse, pennelli e diga di sbarramento.

Ora i veneziani discuteranno il progetto, le paratoie, l'apertura delle valli da pesca. Ma lo facciano premendo sui responsabili perché finalmente scelgano, finanzino e comincino i lavori.

Mario Fazio

Venezia. Puntuale come ogni autunno arriva l'acqua alta: è una spiacevole «tradizione» che ora sarà debellata? (Telefoto Ap)

Il «Premio Saint-Vincent» per giornalisti e studenti

AOSTA — Anche quest'anno il «Premio Saint-Vincent di giornalismo». E' il trentesimo. Dieci milioni saranno assegnati al giornalista che abbia contribuito, con la propria attività, al prestigio della professione. Premi Saint-Vincent anche all'informazione: sei da tre milioni ai giornalisti che nell'81 si sono particolarmente distinti con inchieste, corrispondenze, interviste, rubriche, documentari o servizi nei quotidiani, nei periodici, alla televisione, alla radio, nello sport e in fotoreportage.

Premi speciali: un milione all'autore di una tesi di laurea discussa nell'anno corrente sui problemi dell'informazione. Dieci premi da 300 mila lire a studenti dell'ultimo anno delle scuole di secondo grado, che, nel quadro della Giornata dell'Informazione nelle scuole istituita d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, saranno invitati a partecipare, a cura dei presidi dei rispettivi istituti, alla elaborazione in classe di una relazione dedicata ai problemi dell'informazione. Il tema specifico sarà comunicato nel corso del GR 1 e GR 2 alle 8,30 del 15 dicembre.

Saranno distribuite anche la Targa del Consiglio regionale Valle d'Aosta, la Targa S.I.T.A.V. di St-Vincent e una Targa d'Oro messa a disposizione del Comitato

Inchiesta bis all'Inquirente

Mazzanti: dalla P2 una luce diversa sullo scandalo Eni

ROMA — Con le deposizioni di Giorgio Mazzanti, ex presidente dell'Eni e di Florio Fiorini, amministratore delegato della Sofid, ha avuto ieri inizio l'inchiesta-bis della commissione inquirente sull'affare Eni-Petromin. Nei prossimi giorni sono in programma gli interrogatori del ministro delle Finanze, Rino Formica, dell'ex presidente del consiglio, Andreotti, e del segretario socialista Craxi.

L'esigenza di riaprire l'indagine, dopo che la stessa Inquirente, la Corte dei Conti, la magistratura ordinaria, la commissione Scardi (nominata dall'allora presidente del Consiglio Cossiga) e la commissione Bilancio della Camera, avevano, in tempi diversi, deciso di archiviare il caso, era nata in seguito alla presenza di alcuni documenti rintracciati nell'archivio di Gelli, sequestrato nel marzo scorso nella ditta Giole di Arezzo. Tutta la vicenda, cioè, andava, secondo i commissari dell'Inquirente, rivista in chiave piduista dal momento che gran parte dei personaggi coinvolti nella vicenda risultavano essere segnati sulle liste del maestro venerabile. Dal nuovo interrogatorio di Mazzanti, però, non è emerso nessun particolare nuovo. «*Ho ripetuto* — ha dichiarato egli stesso al termine della lunga audizione (è durata più di quattro ore) — *ciò che avevo già dichiarato al magistrato. Con qualche piccola aggiunta, più che altro di ambiente*».

Mazzanti, infatti, ha confermato ancora una volta di ritenere che il contratto di fornitura di petrolio stipulato con l'Arabia Saudita nel giugno del '79 fosse «eccellente» e vantaggiosissimo «*come è stato riconosciuto* — ha aggiunto — *anche negli ambienti petroliferi internazionali*».

Il discorso, poi, come era inevitabile, è scivolato sulla P2 e sui legami fra la loggia di Gelli e l'affare del petrolio saudita. Nell'archivio dell'industriale aretino vennero trovati due «documenti» relativi al caso Eni-Petromin: un dossier, scritto probabilmente dallo stesso Gelli e in cui venivano indicate anche le proporzioni secondo le quali doveva essere ripartita la tangente del sette per cento sull'affare, ed un diario (che in seguito si seppe essere stato redatto dall'allora ministro del Commercio con l'estero Stammati) in cui erano annotate giorno per giorno le fasi salienti della trattativa. Secondo il primo documento l'1,5 per cento andava alla Petromin, un altro 1,5 al principe saudita Fahad ed il restante 4 per cento ad una società del Liechtenstein al cui vertice era Mazzanti e vice era Di Donna.

Un altro punto oscuro nella vicenda è costituito dalle deposizioni rese al giudice dal ministro Formica e dall'avvocato Umberto Ortolani, ex braccio destro di Gelli. Dice Formica: «*Ortolani venne da me e mi parlò dell'affare Eni-Petromin dicendo che bisognava entrarci a tutti i costi. L'operazione, mi spiegò fra l'altro, rientrava in una manovra politica tesa a riavvicinare Craxi ad Andreotti*». Sostiene invece Ortolani: «*Formica venne più volte nel mio ufficio sollecitando finanziamenti per il suo partito*» (all'epoca l'attuale ministro delle Finanze era amministratore del Psi). «*Fu l'on. Danesi* — racconta invece Mazzanti — *a telefonarmi a Vienna dove ero ad una riunione dell'Opec per dirmi che Gelli voleva parlarmi. Andai all'incontro e lui mi disse di essere in possesso del dossier relativo all'affare del petrolio saudita. Non ero più presidente dell'Eni e lui mi chiese di iscrivermi alla P2. Compilai la domanda ma poi, subito dopo, gli scrissi una lettera dicendogli che volevo tirarmi indietro*».

r. con.

Treno bloccato per telefonata anonima

MODENA — «*Fermate l'espresso Taranto Milano, c'è una bomba*». Questa telefonata anonima, giunta alla centrale operativa della Polfer di Bologna, ha fatto scattare i meccanismi di sicurezza. Il treno è stato fermato nei pressi della stazione di Modena alle 9 circa. Gli agenti della Polfer hanno ispezionato carrozze e scompartimenti senza trovare tuttavia nulla. Il convoglio è ripartito regolarmente 20 minuti dopo.

Un'inchiesta parlamentare sulla criminalità organizzata in Campania

Alla ricerca di una nuova strada per battere il «pianeta camorra»

Sono state esaminate tre proposte di legge che, una volta integrate fra di loro, condurranno a una nuova edizione della famosa «Antimafia», ma si spera con risultati migliori

ROMA — L'anno scorso 147 morti, nei primi undici mesi di questo già più di 200, un giro d'affari che nessuno è mai riuscito a quantificare ma che è agevole immaginare nell'ordine delle centinaia di miliardi. La camorra, in cifre, potrebbe essere questa: fra breve una commissione parlamentare d'inchiesta cercherà però di andare oltre, per cogliere le radici, le ramificazioni, tutta la pericolosità del fenomeno. Ieri mattina, le commissioni Giustizia e Interno della Camera hanno cominciato, in seduta comune, l'esame delle tre proposte di legge che, una volta integrate fra loro, condurranno a una riedizione su scala campana della famosa «antimafia», anche se, si spera, con risultati diversi.

Le differenze fra le tre proposte di legge — democristiana, socialista e comunista, tutte presentate dietro sollecitazione dei parlamentari campani — non sembrano rilevanti. I comunisti propongono di formare la commissione con venti parlamentari, provenienti in parti eguali da Camera e Senato, gli altri progetti prevedono un collegio formato da trenta persone. Sui poteri da conferire alla commissione, e soprattutto sui suoi compiti, tutti comunque paiono sostanzialmente d'accordo. Obiettivo d'indagine, sarà quello di accertare «*la natura e le dimensioni del fenomeno, specie nel Napoletano, le pressioni della camorra sulla pubblica amministrazione, le eventuali collusioni nel mondo politico e sociale*».

A rendere più urgente il tentativo di penetrare nel fenomeno-camorra, è stata però un'altra constatazione, emersa negli ultimi mesi con sconcertante evidenza. L'ingresso del «clan Cutolo» sullo scenario napoletano, la conseguente guerra fra bande, la lotta sempre più feroce per la conquista di un mercato influenzato come tutti gli altri da ferree leggi economiche (l'ascesa del dollaro, per esempio, rendendo meno redditizio il contrabbando di sigarette, dunque più appetibili altri settori, ha influito sulla guerra fra camorristi molto più delle rivalità personali) rendono ormai la criminalità organizzata nel Napoletano qualcosa di molto simile a un universo impazzito. Sono saltate tutte le regole, le influenze vengono messe continuamente in discussione, gli scontri si frazionano, si incrociano, diventando sempre più sanguinosi.

«*La camorra ha abrogato il vecchio codice d'onore* — ha detto ieri, alle due commissioni riunite, il relatore democristiano Giovanni Fiori —, *ha scoperto le nuove leggi dell'economia criminale. Perciò le antiche diagnosi del fenomeno, legate a interpretazioni ambientali e sociologiche, hanno fatto il loro tempo. Bisogna spiegare nuovamente il fenomeno camorra per realizzare più rapidamente una radicale opera di bonifica, sociale ed economica*».

Per raggiungere questo obiettivo, la commissione d'inchiesta sarà dotata di poteri particolarmente ampi: i commissari avranno strumenti d'azione analoghi a quelli della magistratura, nessuno potrà opporre loro il segreto bancario. Questo, dovrebbe rendere meno remota la prospettiva di approfondire i rapporti fra criminalità organizzata, politica e potere economico in Campania.

L'esperienza della commissione antimafia — che lavorò inutilmente per più di tredici anni (dal dicembre del '62 al febbraio del '76) — indurrà le commissioni Interno e Giustizia a fissare per l'inchiesta un termine massimo di sei mesi, al termine dei quali la relazione finale dovrà essere consegnata al Parlamento. Una scadenza, forse, troppo ravvicinata per consentire gli indispensabili approfondimenti.

Le proposte di legge dei tre partiti, se partono da analisi differenti sembrano giungere già fin d'ora a conclusioni molto vicine fra loro. Per i socialisti, l'ordine democratico a Napoli, Salerno, Caserta è in crisi «*non solo per gli innumerevoli episodi delittuosi, ma soprattutto per la caduta di fiducia che attraversa i ceti medio-borghesi e la classe operaia occupata. I disoccupati e i giovani, invece, si illudono qualche volta di poter utilizzare questa condizione per poter affermare un proprio diritto*».

Anche nell'introduzione alla proposta di legge del pci, il pericolo di questa situazione viene individuato soprattutto in un «*rifiuto generalizzato di tipo individualistico e particolaristico fra i cittadini*».

Giuseppe Zaccaria

Arrestato dai carabinieri a Napoli

Ricettatore aveva in casa merce per oltre 1 miliardo

NAPOLI — Uno dei più noti ricettatori di «Nuova famiglia» — l'organizzazione camorristica che fa capo al boss Antonio Bardellino, di San Cipriano d'Aversa, ed ai fratelli Giuliano, di Forcella — è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo, diretto dal maggiore Roberto Conforti. E' Pasquale Massa di 48 anni di Pozzuoli, già arrestato nel dicembre dello scorso anno unitamente ad altre 41 persone, tutte appartenenti a «Nuova famiglia» ed accusate di associazione per delinquere e di reati vari contro il patrimonio.

Massa, in libertà per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva, è stato arrestato dai carabinieri nella propria abitazione, dopo che l'intero stabile era stato accerchiato alle prime luci dell'alba. In casa del ricettatore, i carabinieri hanno sequestrato merce varia per il valore di oltre un miliardo e 200 milioni. Tra l'altro, sono stati trovati lingotti d'oro, pezzi di argenteria, calcolatrici, gioielli vari, collezioni di francobolli, monete antiche, 500 pellicce e refurtiva proveniente da depositi di medicinali.

I carabinieri ritengono che il materiale provenga da furti e rapine a bordo di «Tir».

Notevole il lavoro dei postini

Spedite in Italia nel 1980 dodici miliardi di lettere

ROMA — Dodici miliardi di lettere, cartoline e stampe, oltre 200 pezzi per ogni italiano, sono state recapitate dai postini nel 1980. E ancora: 30 milioni di pacchi consegnati, 50 milioni di vaglia emessi, 350 milioni di operazioni di conto corrente, 30 milioni di telegrammi portati a casa. Per far fronte a questa enorme mole di lavoro, l'amministrazione postale ha fatto ricorso a tutti i mezzi disponibili: dai furgoni ai treni, agli autoarticolati, ai traghetti, agli aerei, ai servizi pubblici regionali, con un sistema integrato di trasporti tra aziende pubbliche ed appaltatori privati.

La meccanizzazione postale, pur dando dei notevoli frutti, ha tuttavia evidenziato alcune strozzature gravi che si determinano nel sistema dei trasporti con ritardi e disfunzioni per le reazioni a catena provocate dalla conflittualità delle vertenze di lavoro nei singoli settori. Pertanto l'amministrazione postale ha affidato nei settori urbani il servizio di trasporto e di ritiro della posta ad appaltatori con l'utilizzo di oltre 1.200 furgoni.

Nelle aree extraurbane si è fatto ricorso a collegamenti con trasporto a mezzo di autoarticolati.

Salerno: picchia il medico inviato per visita fiscale

SALERNO — Insoddisfatto per la prognosi di sette giorni di malattia prescritta dal medico fiscale, un dipendente dell'amministrazione delle poste, Giuseppe Faruolo, di 39 anni, di Salerno, ha aggredito il sanitario, ferendolo.

E' accaduto nell'abitazione di Faruolo, dove il dott. Giuseppe Davinola si era recato per una visita fiscale.

Il tempo oggi

situazione: permangono sull'Italia condizioni di tempo stabile di tipo autunnale.

tempo previsto: al Nord nebbioso in pianura e sereno in montagna. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso o nuvoloso per nubi stratiformi. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso. Nebbie nelle ore serali e notturne nelle valli del Centro e del Sud.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile o calmi.

mari: poco mossi o quasi calmi.

tendenza per domani: aumento della nuvolosità al Nord e sulle regioni centrali adriatiche con possibilità di locali e brevi precipitazioni.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	2	10	Pescara	10	17
Verona	5	10	L'Aquila	3	16
Trieste	12	18	Roma	9	15
Venezia	8	13	Campobasso	11	10
Milano	6	10	Bari	13	19
Torino	4	11	Napoli	13	20
Cuneo	9	17	Potenza	8	20
Genova	14	17	Reggio Calabria	17	22
Bologna	8	11	Messina	19	23
Firenze	12	14	Palermo	18	21
Ancona	12	15	Catania	16	24
Perugia	9	11	Cagliari	15	21

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	14	24	nuvoloso	Lisbona	14	24	sereno
Atene	18	24	nuvoloso	Londra	16	13	nuvoloso
Bangkok	27	28	pioggia	Madrid	4	24	sereno
Berlino	17	28	pioggia	C. del Messico	9	21	nuvoloso
Belgrado	3	18	sereno	Montreal	8	4	nuvoloso
Beirut	8	14	coperto	Mosca	—2	2	nuvoloso
Bruxelles	8	13	pioggia	Nuova Delhi	18	34	sereno
Buenos Aires	11	24	pioggia	New York	10	19	sereno
Il Cairo	18	25	nuvoloso	Oslo	—1	1	[illegible]
Copenaghen	9	10	sereno	Parigi	13	14	nuvoloso
Gerusalemme	16	22	sereno	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	5	11	nebbia	Stoccolma	—2	—1	nuvoloso
Helsinki	—4	3	nuvoloso	Sydney	19	25	sereno
Hong Kong	20	22	pioggia	Tokyo	16	18	nuvoloso
Honolulu	21	29	sereno	Toronto	5	9	sereno
Johannesburg	18	32	sereno	Vienna	10	17	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Valle

ex dirigente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Renato con la moglie Maria, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano De Maria per le amorevoli cure prestate. Funerali ore 10,15 del 5 corrente Ospedale Mauriziano. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 novembre 1981

Le famiglie Giovanni, Paolo, Mario Olivero partecipano al dolore di Renato e Maria.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci tutti della Società Canottieri Caprera, partecipano al dolore della famiglia per la morte del

SOCIO ONORARIO

Guido Valle

— Torino, 4 novembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Guido Valle

gli amici: Stefano Accastello, Emilio Aimino, Silvio Albasini, Alfredo Ambrosoni, Antonio Arduino, Aldo Barbero, Rosario Barbetta, Carlo Bella, Nello Bernardi, Gioacchino Bocca, Edoardo Boggio, Mario Bonello, Adolfo Bruno, Cesare Canale, Raffaele Cardone, Franco Carena, Piero Carosso, Aldo Ciari, Carlo Cillo, Giulio Degiacopelli, Luciano Demaria, ... Depoli, Alberto Falchero, Andrea Ferrero, Fratelli Gai, Giuseppe Galetto, Antonio Gatti, Sandro Genna, Riccardo Giacomone, Emilio Grassi, Domenico Malinelli, Enrico Meregalli, Fulvio Migliasso, Ernesto Mirenghi, Max Operti, Gaetano Orla, Alfredo Parola, Franco Quai, Marco Rabacci, Gustavo Richter, Gino Rovelli, Pietro Salvato, Giuseppe Scavo, Giuseppe Stella, Carlo Vercelli, Renzo Vola, Gianni Venerio, Andrea Viggiano

— Torino, 4 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Franchino

Assiano «Viberti»

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Sergio con Paola, i cari nipoti Elena e Fabio, fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 5-11-81 alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Motta in Cumiana.

— Cumiana, 4 novembre 1981.

La famiglia Lazzarini piange il consuocero ANGELO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Legea Spa partecipa al lutto del consigliere Sergio Franchino per la perdita del papà

Angelo Franchino

— Torino, 4 novembre 1981.

Dirigenti e Maestranze tutte della Legea Spa partecipano al lutto del signor Sergio Franchino per il decesso del padre

Angelo Franchino

— Torino, 4 novembre 1981.

La famiglia Marchisio partecipa al dolore del signor Sergio Franchino per la perdita del PAPÀ.

Franco e Gina Lazzarini, con la mamma e rispettive famiglie partecipano al dolore del cugino Sergio per la scomparsa del caro PAPÀ.

Emiliana e Paolo Gamba partecipano commossi al grande dolore dell'amico Sergio.

Il Presidente e il Personale della ... partecipano al lutto del Sig. Sergio Franchino per la perdita del PAPÀ.

Cristianamente è mancata

Rosina Bocca ved. Gamerone

E' mancata ai suoi cari

Luce Davalli ved. Cariola

E' mancata ai suoi cari

Gilda Bet ved. Piccat Chez

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Tinelli ved. Perotti

E' mancato ai suoi cari

dott. prof. Mario Semproni

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bonifacio

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Silvano Remor

di anni 38

Profondamente addolorati lo annunciano la sua Liliana e l'adorato Riccardo, papà, fratello e famiglia, suoceri Teresina ed Ettore Germano, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 novembre a Chivasso, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta partendo dall'ospedale civico alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per Rinco di Scandeluzza per essere tumulata nella cappella di famiglia. Servizio pullman.

— Chivasso, 5 novembre 1981

Remo e Renzo Piglio e famiglie partecipano commossi al grave dolore della famiglia Germano per la perdita del caro SILVANO.

Zii e cugini Garaglio partecipano con sincero cordoglio al dolore di Liliana e Riccardo per l'improvvisa scomparsa di SILVANO.

Sono particolarmente vicini a Liliana in questo momento di grande dolore gli amici: Laura e Sergio De Carlini, Gabriella e Roberto Toscano, Pina e Piero Demarchis, Gianna e Roberto Pesciolini, Emma e Franco Dolza, Cesarina ed Enzo Mirretta, Ivana ed Enrico Maffeo, Caterina e Piero Soccetto, Anita e Mario Minello, Silvana e Franco Rasca

La Ditta Remor & Bolrisotti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del contitolare

Silvano Remor

— Cuorgnè, 4 novembre 1981

La Società Dellacasa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del contitolare

Silvano Remor

— Rivarolo, 4 novembre 1981.

La Società Taverna partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvano Remor

— Cuorgnè, 4 novembre 1981

La Ditta Roberto Pesciolini si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Silvano Remor

— Rivarolo, 4 novembre 1981

Gianna e Roberto Pesciolini, uniti nel dolore a Liliana e Riccardo, piangono il caro amico

Silvano Remor

— Rivarolo, 4 novembre 1981

Noemi e Giovanni Bolrisotti partecipano affranti al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Silvano Remor

— Cuorgnè, 4 novembre 1981

Graziella e Mauro unitamente alle famiglie Bosco e Dalla Giustina si uniscono al dolore di Liliana e famiglia per l'improvvisa perdita del caro

Silvano Remor

— Torino, 5 novembre 1981

Partecipano al lutto gli amici Elena e Gabriella Roda.

Tutti gli Amici e Colleghi della Filiale «Olivetti Sistemi di gestione» partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la perdita di

Silvano Remor

— Torino, 4 novembre 1981

Marzio, Aldo, Marco e Franco ricorderanno per sempre

Silvano Remor

— Torino, 4 novembre 1981

Gianni, Vittorio, Claudio, Sergio e Sandro ricordano addolorati.

La famiglia Giovanni Alessio e gli amici di Villa Remo profondamente commossi per la scomparsa di Silvano sono affettuosamente vicini alla famiglia nel suo grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Clivio

di anni 82

Lo piangono la moglie Delia Bonetto, cognata, cognato, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 15 ospedale civile.

— Susa, 4 novembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

Maria Falco

Anna Menso

ANNIVERSARI

Luigi Franchi

Bice Franchi Ghirardoni

Pierin Vercelli

Giorgio Giampiccolo

Pierino Panello

Maddalena Turello n. Marnetto

rag. Mario Ferrero

rag. Mario Ferrero

Paolo Lombardi

Ing. Agostino Bianconi

Roma: lo scandalo del «Number One»

Torri, il play-boy espulso da Londra va a Regina Coeli

Pierluigi Torri con Marisa Mell in una foto di 10 anni fa

ROMA — «Ho vinto la causa in Inghilterra, per questo la polizia mi ha dovuto rilasciare»: sicuro di sé, sorridente come sempre, anche se un po' invecchiato, Pier Luigi Torri, 47 anni, play-boy e finanziere imbroglione, si è presentato alle 18.40 di ieri alla polizia di Fiumicino. Una comunicazione da Londra aveva informato poco prima gli agenti italiani che l'uomo, colpito in Italia da una condanna a quattro anni e mezzo di reclusione per lo scandalo del «Number One», sarebbe giunto a Roma proveniente con un volo della «British Airways». Condannato anche a Londra per una gigantesca truffa compiuta attraverso una banca, Torri, scontata la pena, era stato prima trattenuto da Scotland Yard e poi espulso.

Le manette lo attendevano però anche a Fiumicino. Il dottor Vinci, capo del commissariato dell'aeroporto, ha prelevato il play-boy direttamente sull'aereo: di lì, dopo una breve sosta negli uffici di polizia, Torri, su un'auto, ha subito raggiunto il carcere di «Regina Coeli». Prima di allontanarsi ha fatto ancora in tempo a dire, ostentando sicurezza: *«Sono felice di essere finalmente rientrato in Italia. La storia del "Number One" si chiarirà presto»*.

La «storia» è di quelle che appartengono ormai ad un'epoca: noto per i suoi legami con attrici, principesse, personaggi di grido, Torri — conosciuto anche come «Gigi er brutto» — era stato accusato di traffico di stupefacenti.

Per sviare le indagini — conclusero i giudici — aveva anche infilato una bustina di droga nell'auto di Paolo Vassallo, gestore del locale. Ma, ottenuta dopo pochi mesi la libertà provvisoria, il play-boy si era rifugiato a Londra dove, nel '77, era finito ancora una volta in carcere per le truffe commesse attraverso la «International Commerce Bank». Altra breve detenzione, quindi una clamorosa fuga dal carcere. Era stato ripreso pochi mesi dopo a New York, riportato in Inghilterra e condannato.

Lieve terremoto nel Trapanese

TRAPANI — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita dai sismografi del centro «Ettore Maiorana» di Erice. Il movimento tellurico, del terzo grado della scala Mercalli, è stato registrato alle 4,41 di questa mattina, ma non è stato avvertito dalle popolazioni.

Il prof. Decio Di Pietro, chirurgo all'ospedale di Albano Laziale

Roma: un altro primario arrestato Chiedeva soldi per il ricovero?

E' accusato di interessi privati in atti d'ufficio - Bloccato dai carabinieri mentre era in sala operatoria, è svenuto - Il professor Frezza è tornato al «Regina Elena»

ROMA — Il primario chirurgo dell'ospedale di Albano Laziale, prof. Decio Di Pietro, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Erano le ore 13. Il chirurgo era in sala operatoria. All'équipe che lavorava al suo fianco è giunta la notizia che i carabinieri erano arrivati con un ordine di cattura. Il prof. Di Pietro ha avuto un malore ed è stato trasportato in una stanza dell'ospedale, dove nel pomeriggio ancora si trovava — sorvegliato dai militi — prima di essere trasferito nel carcere di Velletri. Il bisturi è passato nelle mani dell'aiuto del primario, che ha portato a termine l'intervento. Altri medici del nosocomio soccorrevano intanto il chirurgo.

La drammatica sequenza giunge a conclusione di un'indagine svolta dai sostituti procuratori della Repubblica di Velletri, Cafazzo e Palladino. Ai magistrati erano giunti dei messaggi, da parte di pazienti e parenti. Il racconto fatto da costoro rinviava a un altro prolungato sfruttamento del dolore e della malattia, a ricatti per tanto tempo subiti e a un moto di coraggio che le vittime di questi ricatti hanno avuto, dopo gli arresti di Moricca e Frezza e la comunicazione giudiziaria a Fegiz, tutti sanitari dai nomi prestigiosi e dalle alte cariche nelle strutture sanitarie.

Il prof. Di Pietro, 57 anni, è molto stimato. *«Per i 59 letti della sua divisione c'è sempre stata la fila. Abbiamo molte richieste di ricovero anche da Roma»* ha detto un dipendente dell'ospedale. L'ospedale di Albano è il più grande fra i quattro che si trovano nei Castelli. Sull'operato del primario l'inchiesta era incominciata tempo fa. Martedì pomeriggio sono state compiute alcune perquisizioni, che hanno portato al sequestro di cartelle cliniche e registri con le prenotazioni per gli interventi chirurgici.

E' stata la verifica alle accuse già raccolte dai magistrati. Secondo le testimonianze nelle mani degli inquirenti, il prof. Di Pietro, per ricoverare i pazienti e garantire loro le sue personali prestazioni, chiedeva somme che variavano dalle 300 mila lire a un milione e mezzo. Inoltre, alcuni medici avevano avanzato anche forti dubbi sulla validità se non addirittura sulla necessità di numerosi interventi, che il primario invece riteneva necessari.

La *«psicosi della magistratura»* attraversa in pieno gli ambienti sanitari. Le reazioni alle sue iniziative sono disparate. Il prof. Fegiz, l'ultimo inquisito dai giudici romani, ieri è tornato in sala operatoria e ha eseguito quattro interventi di chirurgia addominale e toracica, nella quarta clinica chirurgica dell'Università di cui è direttore. Per un attimo si è affacciato dalla sala operatoria. Con tono asciutto, gli occhi freddi, si è limitato a dire, prima di rientrare per riprendere il suo lavoro: *«Sono profondamente amareggiato»*.

Contemporaneamente il prof. Frezza, primario del «Regina Elena», scarcerato martedì, tornava nell'istituto di cui è anche vicedirettore sanitario. E' stato molto festeggiato, ha ricevuto numerosi attestati di simpatia e stima, è stato sollecitato a tornare al suo lavoro giovedì, giornata in cui è solito operare, ma non ha annunciato una decisione precisa in proposito.

Nell'aula magna dell'ospedale San Camillo si svolgeva intanto un animato dibattito, in occasione di un incontro che non ha precedenti. Tutti i primari dei tre ospedali di Monteverde si erano riuniti, convocati dalla presidenza del comitato di gestione della competente Unità sanitaria locale. Il presidente di questa, il comunista Iliano Francescone, ha detto: *«Non è pensabile che i problemi della sanità a Roma, nel Lazio e in Italia si possano risolvere installando l'ufficio del procuratore generale negli ospedali»*. Il vicepresidente, il socialista Di Bacco, ha ammesso: *«La situazione è drammatica. C'è la paura di poter commettere qualche errore senza accorgersene e di finire incriminati»*. Il sovrintendente sanitario, Carlo Mastrantuono, si è lamentato: *«Non si deve fare di tutta l'erba un fascio. I fasci hanno fatto la fine che tutti sappiamo»*.

Sono state ricordate da molti le difficoltà in cui si lavora negli ospedali, al di sotto — spesso — del limite di sicurezza. I primari hanno rivendicato il merito dei sanitari di continuare a erogare l'assistenza con strutture fatiscenti, inadeguatezza di attrezzature, scarsità di personale. Il primario di pediatria, Galvani, ha ricordato che tre servizi del reparto sono bloccati, e fra questi cardiologia infantile. Ha aggiunto che si opera sempre ai limiti della legge e del rischio, e che le colpe sono della mancanza di fondi e di una struttura moderna ed efficiente.

Liliana Madeo

Vigili a piedi (ma per protesta)

PISA — I vigili urbani di Pontedera da oggi, e a tempo indeterminato, attueranno una singolare forma di protesta contro l'amministrazione comunale. Svolgeranno infatti tutti i loro servizi solamente a piedi, non utilizzando tutti i loro mezzi di trasporto.

A tutto questo si è giunti, come hanno dichiarato gli stessi vigili in una conferenza stampa, per *«inadempienze del Comune a risolvere una serie di richieste di carattere tecnico»*. Si tratta della mancanza di una sede più adeguata, di carenza nei mezzi di locomozione messi a loro disposizione e di una segnaletica stradale cittadina che rende sempre più difficoltoso lo svolgimento del lavoro.

Tenta di dar fuoco a moglie e figlia arrestato

ROMA — Un pregiudicato, Pierluigi Eutizio, di 44 anni, ha cercato di dar fuoco alla moglie, Luciana di 44 anni, e alla figlia, Anna di 22, durante un litigio. Le due donne sono però riuscite a fuggire ed hanno denunciato il fatto alla polizia ed Eutizio è stato arrestato.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in un appartamento nel pressi di piazza Vittorio. Le due donne, dopo il litigio e dopo che il loro congiunto le aveva cosparse di benzina da capo a piedi, sono riuscite a scappare e sono arrivate in taxi in questura. Qui, grondanti di benzina, hanno raccontato agli agenti della squadra mobile quanto era accaduto. Gli agenti si sono recati nell'appartamento ma non hanno trovato Pierluigi Eutizio. Lo hanno rintracciato poco più tardi nel negozio di elettrodomestici che gestisce e lo hanno arrestato.

Da 7 giorni a Perugia 164 studenti iraniani rifiutano di mangiare

«Non possiamo più tornare in Iran sarebbe un viaggio verso la morte»

«Alcuni di noi non hanno più patria», dicono - «Abbiamo atteso un anno e mezzo per entrare in un'Università italiana e ora invece dell'iscrizione abbiamo ottenuto l'espulsione» - Chiedono una nuova sessione di esami - Cinque sono stati ricoverati in ospedale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Nasrin è nata a Teheran 19 anni fa. Ha occhi color smeraldo, un ovale del viso perfetto, incorniciato da una massa di capelli neri come l'ala del corvo che mette in risalto il suo pallore. Due borse livide sotto gli occhi, un leggero tremito delle mani, il respiro un po' affannoso: le conseguenze di sette giorni di digiuno totale, neppure un bicchiere d'acqua. Niente. Nasrin è uno dei 164 studenti iraniani che fanno lo sciopero della fame da una settimana per ottenere la concessione di una sessione straordinaria d'esami per l'ammissione alle facoltà universitarie italiane.

Come tutti gli altri, ha sottoscritto un giuramento che la vincola fino alle estreme conseguenze: nessuno interromperà il digiuno fino a quando le loro richieste non verranno accolte. Da sette giorni sono accampati in una palestra messa a disposizione dal Comune: dormono per terra, avvolti nelle coperte. Qualche fortunato ha il sacco a pelo. In un angolo del salone, è stato allestito una specie di pronto soccorso: al riparo di un paio di lenzuola stese su delle corde, c'è un materasso sul quale vengono adagiati quelli che si sentono male.

Sono stato circa tre ore in quella palestra e ho visto sette giovani (cinque ragazzi e due ragazze) cadere in deliquo e venire trasportati al riparo delle tende improvvisate. Per due di loro si è reso necessario il ricovero in ospedale, dove sono trattenuti altri tre studenti, uno dei quali in condizioni piuttosto preoccupanti. Ragazze col caratteristico chador assistono quelli più provati dal lungo digiuno. *«Non so per quanto tempo ancora ce la faremo, il momento critico sta per arrivare: dal settimo al nono giorno, l'organismo privo di acqua e cibo è sottoposto a uno stress tremendo»*, dice Pirus Vallizadeh, portavoce degli studenti. Spiega i motivi della loro protesta: *«Non siamo pazzi, non siamo degli esaltati. Siamo disperati, questo sì: abbiamo atteso un anno e mezzo per entrare in un'università italiana. In media, abbiamo speso, tra viaggio e soggiorno, oltre sei milioni di lire. E all'ultimo momento, invece dell'iscrizione abbiamo ottenuto l'espulsione»*.

I loro permessi di soggiorno sono infatti scaduti: se non possono frequentare l'università, saranno costretti a tornare in patria. *«Per molti di noi sarebbe un viaggio senza ritorno. Alcuni fra noi non hanno più patria. Qui siamo tutti amici, non facciamo della politica, ci sono khomeinisti e ci sono anche quelli contrari al regime. Ma in Persia le cose andrebbero diversamente, ci sono prigioni pronte ad accogliere alcuni nostri compagni. Forse anche qualche plotone d'esecuzione»*.

Sostengono che non sono state rispettate le disposizioni della circolare ministeriale che fin dal 1958 regolamenta l'ammissione degli studenti stranieri nelle università italiane. *«L'esame di ammissione deve soltanto attestare la buona conoscenza della lingua italiana da parte dei candidati. Quest'anno, invece, siamo stati sottoposti ad un esame vero e proprio sulle materie di studio. E tutto questo senza essere stati preavvisati almeno 60 giorni prima, come stabilisce la circolare del ministro all'Istruzione, Bodrato»*.

Si lamentano anche della diversità di giudizio applicata nei vari atenei: *«Qui, a Perugia, i docenti hanno giudicato con dei voti, bocciando la maggior parte dei candidati. A Chieti, si sono limitati ad esprimere dei giudizi e tutti sono stati ammessi»*. Si lamentano anche per la riduzione dei posti riservati agli studenti stranieri (diminuiti del 80 per cento rispetto all'anno precedente), conseguenza del numero chiuso imposto alle iscrizioni alle università.

Per cercare di comporre la complessa e travagliata vicenda si sono mossi rappresentanti del Comune e della Regione: ieri, il sindaco Casoli è andato a Roma, per discutere il problema al ministero dell'Istruzione. Dice il direttore amministrativo dell'università per gli stranieri di Perugia, Carlo Vidoni: *«Fino all'anno scorso gli studenti stranieri che avevano frequentato un corso di preparazione di lingua italiana presso la nostra facoltà, facevano direttamente l'esame presso di noi. Adesso le cose sono cambiate. La programmazione degli studenti stranieri non può essere fatta secondo le disponibilità dei nostri atenei, ma si deve tenere conto delle esigenze di formazioni dei loro Paesi di provenienza»*.

Per la soluzione del problema specifico, Vidoni afferma che *«per i giovani iraniani si tratta senza dubbio di una questione molto delicata. Non si possono ignorare la realtà politica e i problemi di quel Paese: prima di promuovere o bocciare, bisognerebbe pensare un attimo con un po' di sensibilità alla drammatica realtà che vive quel popolo»*.

Francesco Fornari

Rientrato peschereccio mitragliato da tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Condor Primo», con 12 uomini di equipaggio, mitragliato due giorni fa nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina, mentre esercitava la pesca in acque internazionali, ha fatto rientro la notte scorsa a Mazara del Vallo.

L'imbarcazione mazarese, rimasta seriamente danneggiata, ha potuto evitare il sequestro grazie all'intervento di una unità della marina militare italiana. All'attracco del «Condor Primo» nel porto-canale di Mazara ha assistito una folla di pescatori.

Nei porti tunisini, attualmente, si trovano sotto sequestro undici motopesca della flottiglia di Mazara.

Il sanguinoso assalto all'oreficeria di quattro rapinatori martedì sera

Bergamo: morente l'orefice ferito Identificati i due banditi uccisi

Uno è un'ex guardia giurata (26 anni), sposato, due figli; l'altro è un siciliano di 25 anni

BERGAMO — Sono disperate le condizioni dell'orefice Eugenio Alborghetti, 58 anni, ferito al ventre da un colpo di pistola durante un tentativo di rapina nel suo negozio a Ponte San Pietro. I due banditi uccisi, uno da Alborghetti, l'altro da suo figlio Fabio, 28 anni, sono stati identificati.

Si tratta di Cateno Costa, 26 anni, di Barrafranca (Enna), residente a Verona, sposato, due figli in tenera età. Era un'ex guardia giurata, fino al '77 aveva lavorato in un istituto di vigilanza a Genova. Poi aveva scelto la strada della malavita e accumulato una serie di denunce e arresti per reati contro il patrimonio e anche rapine. Il suo complice era Salvatore Rudilosso, 25 anni, di Florida (Siracusa), residente a Padova. Di lui si sa poco o nulla, se ha precedenti risulteranno dopo una ricerca nei vari archivi delle questure. E' stato identificato molte ore dopo grazie a un cartellino che aveva in tasca con una serie di appuntamenti telefonici.

Polizia e carabinieri hanno anche scoperto che i due, con un altro paio di complici, prima di tentare la sanguinosa rapina nell'oreficeria di Ponte San Pietro, avevano fatto un colpo nell'ufficio postale di Brusaporto, sempre nel Bergamasco. Ma il bottino era stato magrissimo, appena 45 mila lire. I quattro si erano poi allontanati su una Volkswagen bianca targata Livorno, la stessa auto che è stata poi vista a Ponte San Pietro poco lontano dall'oreficeria di Alborghetti. Evidentemente i quattro avevano pensato di rifarsi con una rapina che avrebbe fruttato molti milioni.

Racconta la moglie dell'orefice Alborghetti, Maria Lazzarini, 56 anni: *«Quando sono entrati i quattro banditi, nel negozio c'eravamo io, mio figlio, mia nipote Katia Castelli, 15 anni e due clienti. Mio marito era nel laboratorio che è sopra l'oreficeria cui si accede con una scala interna, nel retro. Cateno Costa ha urlato di alzare le mani e noi abbiamo obbedito. Mio marito ha sentito tutto, ha impugnato la pistola (calibro 38) ed è sceso dal laboratorio. Come ha scostato la tendina che separa il retro dal negozio, si è trovato davanti Cateno Costa che gli ha sparato un colpo»*.

La donna si passa la mano sulla fronte, chiude gli occhi rievocando la terribile scena cui ha assistito, e prosegue: *«Ho visto mio marito indietreggiare sotto l'urto della pallottola, ha barcollato, ma ha ancora avuto la forza di sollevare l'arma contro il rapinatore e premere il grilletto. Il bandito, colpito in pieno è caduto a terra. Credo che sia morto all'istante. C'è stato un attimo di sbalordimento, poi mio figlio ha impugnato la pistola che teneva infilata nella cintola e ha sparato contro gli altri banditi che erano vicino alla porta: Rudilosso è scivolato a terra ed è spirato; gli altri due sono fuggiti»*.

Quando sono arrivati i carabinieri, i rapinatori erano ormai lontani. L'orefice è stato portato all'ospedale di Bergamo e sottoposto a un difficile intervento: la pallottola gli ha spappolato il fegato, la milza, il pancreas. *«La sua vita è legata a un filo»* — dicono i medici.

Roma: detenuto tenta d'uccidersi

ROMA — Un detenuto a «Regina Coeli», Luciano Esposito, 25 anni, ha tentato di uccidersi: si è tagliato le vene dei polsi con una lametta, ha ingoiato un pulisci unghie, le pinzette per manicure e una forchetta di plastica. «Ero arrabbiato» ha detto.

Soccorso all'una di notte da una guardia carceraria, è stato poi ricoverato al «Santo Spirito». Guarirà in un mese.

Un autista arrestato per truffa

«Caro-taxi» a Napoli aperta un'inchiesta

Valanga di denunce alla magistratura contro tassisti poco rispettosi delle tariffe

NAPOLI — Anche il «caro-taxi» è al vaglio della magistratura per una valanga di denunce su presunti illeciti compiuti dagli autisti poco rispettosi di tariffe e tassametri.

Le prime indagini hanno già portato a un arresto per truffa e a sedici ordini di comparizione. *«Siamo dovuti ricorrere alla magistratura* — afferma l'assessore comunale al corso pubblico, Gennaro D'Ambrosio, socialdemocratico —. *Fino a ieri i responsabili dell'infrazione venivano soltanto sospesi per un periodo sino a quattro mesi nei casi più gravi. Il provvedimento non ha dato, però, l'esito sperato e allora abbiamo deciso di usare la maniera forte denunciando abusi e illeciti»*.

Per la prima volta il sindacato della categoria si è trovato concorde con l'azione dell'amministrazione comunale, consapevole del danno provocato dal comportamento di una minoranza che getta discredito sull'attività del servizio pubblico.

Ma di che cosa si sarebbero resi responsabili i taxisti incriminati? Da mesi all'ufficio competente giungevano lettere circostanziate, esposti su episodi sconcertanti, soprusi compiuti dai taxisti nel richiedere somme esorbitanti per brevi percorsi, nel rifiutare di attenersi alle indicazioni del tassametro, spesso nel rifiutare di effettuare corse se il tragitto, a loro giudizio, era considerato troppo breve e non abbastanza remunerativo. Qualche autista aveva imposto, soprattutto nelle ore di punta, ai clienti prezzi forfettari, una sorta di tangente che i malcapitati erano stati costretti a sborsare.

Una situazione pesante, resa ancor più grave dal diffondersi della piaga dell'abusivismo, di vetture, cioè, non autorizzate al trasporto pubblico.

a. l.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

STABILI IN BLOCCO

PAGAMENTI CONTANTI

Se vuoi vendere il tuo immobile questa è la garanzia di CASAMERCATO

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Germozzi (Confartigianato) polemizza [illegible] i sindacati

Artigiani: [illegible] col [illegible] sull'aumento dei contributi Inps

«Ciascuno paghi il proprio deficit; il nostro è di circa [illegible]» - «Non è possibile aumentare di molto i versamenti perché alcuni settori scomparirebbero»

ROMA — *«Il [illegible] dell'Inps [illegible] si può addossare ai lavoratori autonomi. Ciascun settore deve [illegible] il proprio deficit! [illegible] è possibile aumentare di molto e subito i contributi degli artigiani se no alcuni settori scomparirebbero in breve tempo»*. Lo [illegible] affermato il presidente [illegible] Confartigianato, Manlio Germozzi, nel corso di una conferenza-stampa presso il «Centro di documentazione economica per giornalisti», in risposta ai sindacati che propongono un sensibile [illegible] dei contributi previdenziali a [illegible] rico dei lavoratori [illegible].

[illegible] ha sottolineato che *«non è vero che [illegible] artigiani non vogliono [illegible] più contributi, ma questa manovra deve esattamente rispecchiare il peso di ciascuna categoria sul deficit dell'Inps. Comunque* — [illegible] continuato — *la Confartigianato che vuole discutere con il governo questi problemi, senza [illegible] delega»*.

Nella gestione pensioni dell'Inps, il buco imputabile agli artigiani è di circa 1300 miliardi [illegible] lire, che [illegible] confronta con [illegible] simile relativa [illegible] commercianti e con i 15 mila miliardi di [illegible] imputabili ai coltivatori diretti.

Germozzi ha contestato anche l'azione intrapresa dai sindacati per bloccare in Parlamento la discussione [illegible] legge quadro per l'artigianato. In particolare ritiene che le affermazioni contenute nella lettera inviata il 7 ottobre dalla federazione unitaria [illegible] presidente della Commissione Industria della Camera (dove giace il disegno di legge) siano contestabili, soprattutto per quanto riguarda il fatto che questa legge permetterebbe un'ulteriore frantumazione produttiva e l'estendersi dell'economia sommersa.

Secondo Germozzi, questa legge deve essere appoggiata affinché regoli definitivamente il settore: *«Occorre che la legge riconosca la titolarità dell'impresa artigiana, cosa che consentirebbe di frenare il fenomeno dell'abusivismo. Inoltre* — ha continuato il presidente della Confartigianato — *la normativa dovrà regolare l'apprendistato, [illegible] mediante [illegible] un presalario per gli apprendisti che [illegible] degli scolari»*.

La regolamentazione dell'apprendistato è uno dei punti sui quali si è maggiormente soffermato Germozzi. In effetti gli apprendisti in questo settore ammontano a 500 mila unità, su un totale di 800 mila in tutta Italia. Si tratta quindi di un comparto, è stato sottolineato, che offre molte opportunità all'occupazione giovanile, grazie anche alla struttura agile.

Le attività artigiane sono oltre [illegible]0 mila e danno lavoro a quasi 6 milioni [illegible] persone. I titolari d'impresa sono circa un milione e [illegible], con un incremento del [illegible] negli ultimi [illegible]. Consistente il contributo [illegible] all'economia del Paese: [illegible] con il credito agevolato, sono stati finanziati investimenti per 1917 miliardi, creando 70 mila posti di lavoro. L'esportazione artigiana aveva toccato lo scorso anno [illegible] valore di 3776 miliardi e quest'anno toccherà i 4500.

Accordo Locat-Confartigianato

In Piemonte il leasing approda [illegible] i «piccoli»

TORINO — La Confartigianato Piemonte ha siglato ieri con la Locat [illegible] convenzione [illegible] leasing per i propri associati. L'accordo, che cade in un periodo di forte stasi degli investimenti produttivi e [illegible] conseguenti difficoltà [illegible] cupazionali, fornisce, secondo i promotori, una *«concreta risposta alle esigenze delle imprese artigiane»*.

«Innanzi tutto — è stato spiegato durante la cerimonia — *ci sono i vantaggi finanziari. La convenzione infatti consente di ottenere l'uso di attrezzature e macchinari senza sacrificare il capitale per l'esercizio dell'impresa; evita il ricorso al credito ordinario e i relativi immobilizzi; facilita il calcolo e il controllo [illegible] costi»*.

In particolare poi è stato ricordato come l'accordo preveda un tempo di istruttoria di dieci giorni e l'onere di assicurazione delle macchine a carico della Locat oltre ad un contributo regionale.

Veronese ha chiuso i lavori [illegible] comitato centrale Uilm

Se non si risana l'economia niente «patti» sui salari

BOLOGNA — Sei mesi di tregua sindacale per verificare [illegible] realmente la politica economica del governo è in grado di abbassare l'inflazione al 16 per cento, maggiore flessibilità nell'orario di lavoro, collegandolo alle ristrutturazioni aziendali. Queste le due proposte principali emerse dal comitato centrale [illegible] Uilm, i cui lavori sono stati conclusi dal segretario generale Silvano V[illegible].

Questi ha sostenuto che è necessario costruire strumenti di democrazia e di direzione del sindacato capaci di unificare i lavoratori su obiettivi non corporativi, verso una partecipazione alla determinazione delle scelte produttive e per la effettiva gestione della forza lavoro. Ci deve però essere piena consapevo[illegible], secondo Veronese, che questo salto [illegible] qualità dell'iniziativa [illegible] si determina con regolette, ma piuttosto con un preciso e duro lavoro politico di difesa e di miglioramento delle condizioni di lavoro, salariali e normative, con il controllo e la codeterminazione delle scelte delle imprese e dei programmi produttivi.

Passando poi alla situazione economica e all'iniziativa del sindacato, Silvano Veronese ha detto che non ci saranno patti sul terreno [illegible] programmazione e delle indicizzazioni [illegible] politica di moderazione contrattuale, se non si avvia un grande processo di risanamento e di ristrutturazione dell'apparato produttivo. Per questo allora, ha pros[illegible]ito, ci si deve muovere sul terreno della efficienza, della razionalizzazione e della produttività del sistema industriale.

Non si può più perdere tempo — ha detto il segretario [illegible] Uilm — pena il degrado, forse irreversibile, della tenuta del rapporto con i lavoratori e quindi dello stesso assetto unitario della federazione Cgil-Cisl-Uil e della Flm. Per questo — ha aggiunto — abbiamo parlato di un nuovo patto di unità innanzitutto nella Flm, che costruisca su basi nuove non solo le motivazioni ideali ma anche le condizioni politiche di [illegible] zione di valori, contenuti, culture, tradizioni, obiettivi, interessi che convivono su un piano di pari dignità all'interno della [illegible] lavoratrice al di fuori di superbe pretese egemoniche o di inaccettabili integralismi.

E' [illegible] Germania il primo contribuente della Cee

BRUXELLES — Sarà la Germania quest'anno il maggiore contribuente della [illegible]. Lo si [illegible] cifre del bilancio comunitario di previsione, [illegible] rettificate dalla commissione Cee. Risulta infatti che, con un contributo di 1.65 miliardi di unità di conto europea (Ecu), pari a 2150 miliardi di lire circa, al netto di quanto riceverà dalle casse [illegible] munitarie, la Germania sostituirà quest'anno la Gran Bretagna alla testa della classifica dei maggiori contribuenti netti al bilancio Cee.

Tale contributo netto, inoltre, supera di 311 milioni di Ecu (all'incirca 412 miliardi di lire) la cifra prevista inizialmente dalla commissione per il [illegible] bato tedesco.

La quota contributiva dell'Inghilterra, invece, [illegible] da 2,1 a 1,5 miliardi di Ecu (e cioè da 2.700 a 1.900 miliardi di lire circa). Germania e Gran Bretagna saranno comunque gli unici due Paesi a versare al bilancio comunitario più di quanto riceveranno.

La questione dei contributi rimane un argomento scottante. L'anno scorso, dopo una lunga e dura opposizione che rischiò di bloccare completamente il bilancio comunitario, l'Inghilterra riuscì ad ottenere dalla Cee un rimborso di circa 1,4 miliardi di dollari, a titolo di indennizzo per gli eccessivi contributi versati. A quanto pare, quest'anno sarà la volta della Germania. Il governo di Bonn ha infatti già fatto sapere che intende chiedere una riduzione della sua quota di bilancio.

Settembre '81 salari più alti [illegible] scioperi

[illegible] — A settembre si sono registrati, rispetto allo stesso mese del 1980, aumenti salariali in tutti i comparti produttivi e una forte diminuzione delle ore lavorative perse per conflitti di lavoro. E' quanto comunica l'Istat, specificando che le retribuzioni a settembre sono aumentate, rispetto al settembre 1980, del 28,1 per cento nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, del 24,5 per cento nella pubblica amministrazione, del 24,1 nell'industria e del 23,0 nel settore trasporti e comunicazioni, [illegible] re [illegible] credito l'aumento è [illegible] del 19,8 per cento.

[illegible] tra un settembre e l'altro, si stima che per effetto [illegible] sola contingenza le retribuzioni siano cresciute [illegible] 17,5 per cento nell'industria, del 16,4 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi e solo del 9,2 per cento nel settore del credito e assicurazione.

Quanto alle ore lavorative perse per scioperi, sono state a settembre due milioni 900 mila, contro i 15 milioni 372 mila nel settembre dello scorso anno.

Chimica pubblica: la Fulc incontra Eni e De Michelis

ROMA — Il coordinamento sindacale [illegible] chimici del polo pubblico (Anic, Sir, Liquichimica) discuterà oggi gli orientamenti e le richieste del sindacato dopo i giudizi negativi espressi dalla federazione unitaria di categoria (Fulc) sul piano [illegible] ristrutturazione predisposto dall'Eni. Nel pomeriggio la Fulc [illegible] incontrerà [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali con il ministro De Michelis e la giunta dell'Eni.

Una mappa dell'Italia economica

[illegible] — *«Alla necessaria mobilità dell'iniziativa [illegible] un luogo all'altro [illegible] penisola si frappongono perplessità e remore derivanti dalle scarse o scarsissime notizie [illegible] cui si dispone sull'ambiente in [illegible] l'iniziativa potrebbe eventualmente localizzarsi»*.

[illegible] Cesare Zappulli, che, da esperto commentatore dell'attualità economica, [illegible] le esigenze degli imprenditori, e ss che non possono attendere dieci anni per sapere dove, come e quando possono [illegible] presenta il primo [illegible] «Profili produttivi delle province italiane», edito dalla Sae di Lecce e dedicato, appunto, a Lecce.

Anche questa è un'iniziativa «coraggiosa», perché parte con un [illegible] volume di oltre 1500 pagine, [illegible] testi in [illegible] lingue ed elenchi completi delle «realtà» esistenti: in agricoltura e nel commercio, nell'industria e nell'artigianato, nel turismo e negli altri servizi.

Piccola industria e costo [illegible] lavoro

TORINO — Alla presenza del vicepresidente [illegible] Confindustria [illegible] i rapporti sindacali, Walter Mandelli, il Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino ha svolto un'ampia analisi della situazione delle relazioni industriali in Italia, [illegible] particolare riguardo alla trattativa tra imprenditori e sindacato sul costo del lavoro.

Le imprese minori torinesi, investite da una crisi che si fa ogni giorno più preoccupante e si estende ad un numero sempre più vasto di settori, vedono nel costante dilazionamen[illegible] dei termini della trattativa un ulteriore motivo di incertezza.

Il comitato Piccola Industria di Torino auspica pertanto una sollecita ripresa del negoziato che permetta [illegible] affrontare il problema del costo del lavoro nella [illegible].

Il ministro delle Finanze ha convocato la Dirstat

Dogane, [illegible] lo sciopero (ma [illegible] c'è il caos)

La Confetra sollecita un'intesa e denuncia l'inerzia del governo

ROMA — Il caos, alle dogane, dovrebbe essere parzialmente finito, anche se ci [illegible] probabilmente tempo per «smaltire» le migliaia di autocarri che ieri [illegible] frontiere. [illegible] mezzanotte, [illegible] munque, dopo tre giorni [illegible] astensione dal lavoro straordinario e fuori [illegible] lo «sciopero bianco» è stato temporaneamente sospeso. [illegible] ha comunicato la Dirstat, aggiungendo che la decisione è stata presa a seguito della convoca[illegible] di un incontro per oggi [illegible] il sottosegretario alle Finanze, on. Colucci. *«Laddove dalla riunione [illegible] dovessero emergere elementi positivi [illegible] valutazione, circa le risoluzioni relative all'aumento degli organici e alla normalizzazione del pagamento dello straordinario, l'azione sindacale sarà ripetuta con eventuale accentuazione, come stabilito dal consiglio [illegible] nale del sindacato»*.

Per evitare una «nuova paralisi» alle dogane ieri è scesa [illegible] campo la Confetra (Confederazione italiana del traffico e dei trasporti) che [illegible] una nota, oltre a chiedere una *«sollecita soluzione della vertenza»*, denuncia *«l'inerzia [illegible] problemi la cui mancata [illegible] ne produce danni notevolissimi alla già difficile situazione economica ed in particolare al già pesante deficit con l'estero»*. Il puntuale pagamento degli straordinari, un decoroso mantenimento dei locali doganali, unitamente ad un oculato ampliamento degli organici — afferma la Confetra — [illegible] *«sembrano costituire difficoltà insormontabili per una [illegible] pida composizione della [illegible] tenza»*. Gli operatori del [illegible] fico e dei trasporti rappresentati dalla Confetra invitano pertanto le *«parti in causa a farsi carico delle pesanti conseguenze per l'intera collettività del protrarsi della attuale situazione ed a concordare quindi responsabilmente una soluzione che [illegible] fine allo stillicidio degli scioperi ed alle croniche disfunzioni dell'apparato doganale»*.

Ieri, comunque, la situazione era confusissima. Migliaia di camion erano bloccati ai confini con l'Austria e la Jugoslavia. Al valico stradale italo-austriaco di Coccau [illegible] coda di [illegible] chilometri [illegible] autoveicoli attendeva di poter entrare, mentre la stazione fer[illegible] di Pontebba era letteralmente bloccata [illegible] oltre 600 vagoni ferroviari.

Alle operazioni di sdoganamento, limitate alle sole merci deperibili, attendono 3 soli addetti sui 23 in organico. Anche dalla parte austriaca sono bloccati numerosi convogli ferroviari e camion.

L'agitazione dei doganieri, sia pure per altri motivi, si è estesa [illegible] valico internazionale italo-jugoslavo di Sant'Andrea a Gorizia, dove ieri erano fermi circa 300 camion. Gli [illegible] alle dogane qui [illegible] per protestare [illegible] una circolare che imporrebbe di svolgere mansioni non di loro competenza.

Possono [illegible] il valico di Sant'Andrea solo i camion e gli autotreni vuoti e quelli che varcano il confine per poi proseguire per altri Paesi europei.

Lungo il versante austriaco [illegible] Brennero, la colonna degli autocarri in attesa [illegible] in Italia si snodava ieri [illegible] ininterrottamente per oltre 30 km fin quasi alle porte di Innsbruck.

Il direttore della dogana ha ricevuto [illegible] telefonata anonima in tedesco nella quale si prospettava un attentato [illegible] Brennero nel caso di una mancata, rapida normalizzazione.

«Tanti [illegible] entrano, tanti [illegible]»

La gendarmeria francese ha minacciato ritorsioni

AOSTA — Grave ritorsione della gendarmeria francese al[illegible] sciopero «bianco» messo in atto dai doganieri di Aosta: ha deciso di fare entrare in Francia tanti camion quanti ne escono dal territorio francese diretti verso l'Italia. L'intervento della polizia d'Oltralpe ha in breve [illegible]cato decine grossi autocarri sul versante francese lungo la strada che sale verso il tunnel del Monte Bianco.

Dalla parte italiana, i Tir hanno invaso il piazzale della galleria, delle funivie della Val Veny e ora la colonna degli autotreni giunge ormai all'abitato di Courmayeur.

Al traforo del Gran San Bernardo sono invece un centinaio i Tir fermi sul versante svizzero, mentre non [illegible] sono difficoltà per il momento in Italia.

Industriali, commercianti e cooperative fanno obiezioni

Il paniere dei prezzi: Marcora vuole continuare l'esperimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento è per questa mattina al ministero [illegible] l'Industria: commercianti [illegible] Confcommercio e della Confesercenti, cooperative ed [illegible] incontreranno Marcora per la definizione del nuovo paniere di prodotti alimentari a prezzo concordato che andrà in vigore dal [illegible] novembre al 15 gennaio [illegible] trattativa si presenta, questa volta, [illegible] più difficile, non solo perché gli industriali, abbastanza esplicita[illegible]te, parlano dell'eventualità di un disimpegno, ma anche perché i commercianti della Confcommercio e della Confesercenti, pur confermando la massima disponibilità, pongono una serie di problemi; [illegible] cooperative, da [illegible] le loro, riconfermano il proprio scetticismo sulla validità dell'esperimento e preannunciano un atteggiamento fortemente polemico.

Il terreno si presenta, dunque, abbastanza «accidentato», ma il ministro non intende desistere: *«non ci sono stati miracoli, e nessuno se li aspettava* — dice Marcora — *ma risultati apprezzabili, che suggeriscono la prosecuzione dell'esperimento, certamente si [illegible] registrati»*. Non solo, dunque, bisogna andare avanti, [illegible] occorre ricercare, secondo Marcora, una qualche forma di intesa anche per i prodotti extralimentari.

Ci sarebbe anche l'idea di varare dei listini a «4 colonne» che consenta la massima «visibilità» dei ricarichi nei passaggi dalla produzione al dettaglio. In pratica, secondo questa ipotesi, che piacerebbe a Marcora, a fianco di ogni prodotto del listino figurerebbero il prezzo di vendita [illegible] l'industria, quello del grossista, l'incidenza dell'Iva ed il prezzo finale al dettaglio.

In forte [illegible] l'indebitamento del Terzo Mondo

PARIGI — L'[illegible] del Terzo Mondo è in forte crescita, ma il fenomeno non è preoccupante perché rispecchia soprattutto l'inflazione.

I Paesi emergenti, già indebitati per 456,3 miliardi di dollari, vedranno infatti i [illegible] debiti crescere del 16% q[illegible] toccare i 524 miliardi di dollari.

«Gas più caro o mancherà»

[illegible] — Il prezzo del gas metano va quanto prima aggiornato secondo quanto richiesto al governo dagli industriali del gas, altrimenti questi [illegible] si vedranno costretti a tagliare drasticamente i programmi di investimenti. E' questo il grido di allarme elevato dal presidente dell'Anig (Associazione nazionale industriali gas), Gianfranco Rossi, nel presentare il convegno «Uso del [illegible] e risparmio energetico» che si apre oggi a Roma.

«Non essendo ancora intervenuti gli [illegible] tariff[illegible] di cinquanta lire per la materia prima e di dieci lire per il costo del servizio a metro cubo — ha aggiunto Rossi — si potranno creare anche difficoltà nel mercato [illegible] nel competere con gli altri acquirenti. Di fronte a questa politica tariffaria penalizzante, gli industriali del gas si troveranno quindi impossibilitati [illegible] nel perseguire gli obiettivi prefissati dal piano energetico [illegible]

[illegible] ministro delle Partecipazioni Statali interviene a Pomigliano d'Arco

De Michelis agli operai dell'Alfa «Non ci sarà alcun licenziamento»

Ha escluso, [illegible], la [illegible] integrazione: [illegible] verifica a fine anno - Fischi e slogan contro l'oratore

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

POMIGLIANO D'ARCO — Fra urla e fischi dell'assemblea Alfa Sud, il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis ha annunciato che non ci saranno licenziamenti all'Alfa Romeo. Per [illegible] nemmeno cassa integrazione. Ma [illegible] la fine dell'anno si controllerà [illegible] funziona [illegible] del [illegible] [illegible] sulla produttività. Se non funziona, se non si fabbricano [illegible] macchine, saranno guai grossi.

Questo ha detto il ministro. L'impressione del cronista è però che la gran massa dei lavoratori riuniti sul grande prato accanto alla [illegible] non l'abbia capito. Un po' per le interruzioni dei dissenzienti, un po' per sfiducia preconcetta negli uomini politici e nel loro linguaggio, un po' perché De Michelis ha parlato di queste cose solo alla fine [illegible] suo discorso. E' stato così che sul palco abbandonato da politici e sindacalisti, alla fine dell'assemblea, è salito un operaio per gridare che il ministro aveva detto solo parole, le solite parole, mentre un corteo, con qualche spintone al servizio d'ordine, accompagnava De Michelis verso il palazzo degli uffici. [illegible] slogan [illegible] [illegible] quel momento: «P2, [illegible] che, lanciato [illegible] pochi, si era diffuso [illegible] molti [illegible] esprimere sfiducia contro [illegible] classe dirigente. Si sono contate anche tre mani alzate con le dita nel gesto di una pistola, simbolo della lotta armata.

Ma il protagonista di questa [illegible] non [illegible] di come è andata. «L'importante è che mi abbiano lasciato parlare. Erano trecento che mi contestavano, su migliaia. Il grosso dei lavoratori ragiona sulle cose che ho detto, ne sono sicuro». Il sindacato, il consiglio di fabbrica, [illegible] discorso serio sulla produttività sono disposti a farlo. «Ma — dice un sindacalista — io qui lavoro e faccio il delegato da 10 anni, e ancora [illegible] so come reagirà questa fabbrica».

«Ho non il diritto, ma il dovere [illegible] parlarvi con chiarezza — ha detto De Michelis all'assemblea —. Non ci sono [illegible] ciatoie, scelte facili, non c'è lotta o sciopero che tenga quando si [illegible] dei problemi concreti della situazione [illegible] nomica». Di fronte a lui si levavano cartelli con scritte come: «Inizia a fare pure tu i sacrifici, i miliardi ce li hai» o «De Michelis tornatene a casa, di chiacchiere ne abbiamo sentite troppe».

Ieri era il primo giorno di lavoro dopo dieci di [illegible] integrazione per ridurre l'eccesso di vetture. Il dramma di questi tempi è che non si fanno abbastanza macchine (e a [illegible] troppo elevati) per scarsa produttività [illegible] lavoro, e che nello stesso tempo si produce troppo rispetto a quanto chiede il mercato (per quel prezzo). [illegible] questa contraddizione si appuntano le ironie [illegible] estremisti, ma l'Alfa, Sud e Nord, chiuderà il 1981 con [illegible] perdita sui 100 miliardi, all'incirca [illegible] milione su ogni auto venduta.

L'[illegible] [illegible] marzo stabiliva, in sostanza, tre cose: 1) di lavorare di più ma con un'organizzazione del lavoro del tutto nuova, i gruppi di produzione, dove l'operaio non si logori, per così dire, ad avvitare sempre lo stesso bullone, ma cambi spesso di compito; 2) di far funzionare la catena di montaggio con una cadenza fissa, indipendente dal numero dei lavoratori presenti, mettendo dei rimpiazzi; 3) di passare alla produzione lavoratori che erano destinati ad [illegible] funzioni.

A più di sei mesi, le più elevate quantità di produzione non sono state raggiunte né a Milano né a Napoli. Nello stabilimento di Pomigliano si sono fabbricate l'anno scorso in media 436 macchine il giorno. Nel [illegible] (dato a fine di settembre) la cifra è cresciuta troppo poco, fino a 492. Ma, replicano i sindacalisti, gli spostamenti [illegible] altri lavoratori [illegible] produzione sono riusciti, la cadenza fissa della catena di monta[illegible] applicata da giugno ha portato buoni risultati. Insomma nei mesi estivi si è tenuta quasi la me[illegible] stabilita di 653 auto il giorno. «I guai — dice Beppe [illegible]sco, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — sono comin[illegible] [illegible] settembre». Dopo tale periodo non [illegible] sono uscite meno vetture, ma a parecchie mancava qualche pezzo. In alcune giornate nere, fra settembre e ottobre, si è scesi sotto le 300 macchine. E [illegible] Sud non si salva se [illegible] si arriva a 680.

Stefano Lepri

Il ministro è censurato «Fa un giro elettorale»

ROMA — Censurato ufficialmente il ministro De Michelis dalla commissione Bilancio della Camera. Il pre[illegible] della commissione Bilancio [illegible] Camera, on. La Loggia, si farà interprete presso il presidente della [illegible] Nilde Jotti del «disagio» di tutta la commissione (esclusi i socialisti che erano assenti) per il fatto che De Michelis in questi giorni si trova nelle zone terremotate per illustrare i programmi delle Partecipazioni statali in quelle regioni.

L'iniziativa del ministro, ad unanime giudizio della [illegible]missione, si sta svolgendo in giorni di intensa attività parlamentare ed in concomitanza con i lavori [illegible] commissione Bilancio che, proprio ieri, si è occupata del provvedimento che concerne gli interventi straordinari a favore del Mezzogiorno.

«In queste condizioni — ha spiegato il democristiano Cirino Pomicino, promotore con il compagno di partito Grippo e con il comunista Vignola della censura a De Michelis — appare del tutto pretestuoso l'invito rivolto dal ministro ai rappresentanti in Parlamento di quelle regioni a partecipare agli incontri da lui promossi. La verità è che De Michelis sta svolgendo nelle zone terremotate un giro propagandistico di stampo elettorale».

Nessun incontro Alfa-sindacati

MILANO — Non c'è stato il programmato incontro tra direzione dell'Alfa Romeo e sindacati per discutere una richiesta di cassa integrazione avanzata [illegible] per [illegible] [illegible] dello [illegible] di Arese.

E' stato concordato di rinviare il confronto a dopo le comunicazioni che il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, farà a Roma alle organizzazioni sindacali.

Al Salone di Tokyo modelli [illegible] basso costo [illegible] consumi sempre più [illegible]

Il computer guida l'auto giapponese alla conquista dei mercati europei

[illegible]

TOKYO — Le Case automobilistiche giapponesi hanno certamente lavorato di più, negli ultimi [illegible] anni, a progettare macchinari per costruire automobili, che non per l'automobile stessa. Risultato: costi e qualità ne hanno beneficiato al punto di [illegible] vertiginosamente le vendite, dimostrando una volta di più che per la produzione di [illegible] gli elementi determinanti [illegible] ele[illegible] affidabilità e [illegible] [illegible].

Sull'affidabilità [illegible] produzione giapponese è ancora inferiore a quella europea, ma si [illegible] avvicinando a ritmi [illegible]lerati: i bassi prezzi di vendita sono ottenuti con bassi costi di produzione grazie a un sistema di lavoro estremamente responsabile. Non ci sono agi[illegible]cali, l'assenteismo è pressoché inesistente, ognuno risponde dell'operazione che compie.

Raggiunto questo obiettivo determinante si è passati, nel recente periodo, ad un più accurato progetto della vettura, soprattutto per quanto riguarda produzione di motori a basso consumo e minimo inquinamento. In Giappone le leggi sui gas di scarico sono severissime ed è questo [illegible] dei motivi per cui le [illegible] europee riescono difficilmente ad ottenere l'omologazione per le loro vetture, anche se le importazioni sono libere. Nei dieci giorni trascorsi a Tokyo, abbiamo [illegible] circolare tre Fiat (tutte X1/9), una Alfa Romeo Alfetta, tre Volkswagen (tutte Golf), sette-otto Mercedes, due Bmw e tre Volvo.

Ha detto Toshio Nakamura, presidente [illegible] Jama, la potente [illegible] giapponese dei fabbricanti di [illegible]mobili che «il forte sviluppo della motorizzazione in Giappone (circolano circa 38 milioni di autoveicoli) ha determinato tre problemi sociali: sicurezza del veicolo, inquinamento, [illegible]. I risultati ci sono: il numero degli incidenti mortali è diminuito in 10 anni del 50 per cento; l'inquinamento da [illegible] [illegible] scarico è stato ridotto al minimo», mentre per i rumori c'è ancora della strada da percorrere, ma tutte le Case costruttrici «hanno fatto e stanno facendo notevoli sforzi in questo senso». «Adesso — ha aggiunto — il problema più urgente da affrontare è quello del risparmio energetico» e proprio il 24° Salone dell'automobile che [illegible] sta svolgendo a Tokyo (aperto il 30 ottobre si concluderà il 10 novembre) è l'espressione della nuova filosofia [illegible].

Nessuna novità rivoluzionaria, infatti, per quanto riguarda la linea delle vetture che presentano un design sempre più «europeizzato», orientato verso le esigenze estetiche del mercato comunitario: una nuova conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, che Tokyo guarda [illegible] crescente interesse all'Europa. Nel 1980 l'industria giapponese [illegible] ha esportato 4 milioni di automobili, di cui oltre un milione nella sola Europa.

La tecnologia elettronica rappresenta, pertanto, il vero interesse della rassegna. A questo proposito l'Alfa Romeo — per la prima volta a Tokyo in seguito all'accordo con la Nissan — ha esposto il motore modulare, già presen[illegible] Francoforte, che permette, attraverso un sofisticato sistema, di funzionare a 2 o a 4 cilindri con un notevole risparmio di carburante.

Altri apparati tecnologici [illegible] presenti nel prototipo «Fed 1000» della Nissan; nel modello «Rivale» della General Motors e nella «Lively», ancora della [illegible] una vettura (anch'essa prototipo) per handicappati. [illegible] di [illegible] sistema di segnaletica «acustico» che permette un [illegible]itato uso delle braccia ed una guida basata soprattutto sulla voce e sui piedi.

Nel grande stand della Nissan è anche esposta la «Cherry», la vettura che, salvo qualche lieve modifica, sarà il modello Alfa-Nissan. [illegible] l'abbiamo potuta provare e quin[illegible] non possiamo dire nulla sulle prestazioni. Possiamo, invece, dire che l'estetica è piuttosto anonima e, rispetto ai nostri modelli [illegible] pari cilindrata, molto meno spaziosa.

L'informatica — che consente una guida sempre più «controllata» — trova a Tokyo la sua espressione più ardita nell'«electro gyrocator» della Honda. Attraverso un computer fornisce all'automobilista la rotta, la direzione e il percorso più sicuro da seguire di notte o su strade non conosciute. La vettura più [illegible]mica del Salone è la «Subaru» [illegible] cc. che percorre [illegible] chilometri con un [illegible] di benzina a [illegible] km [illegible]. Questa piccola automobile (richiama nell'e[illegible] la Mini inglese, ma è [illegible] più ridotta nelle proporzioni), viene presentata come [illegible] miracolo della tecnologia giapponese, anche se alcune vetture europee di pari cilindrata (la Panda [illegible] della Fiat, ad esempio) a 60 chilometri l'ora ottengono praticamente gli stessi risultati. Stando nel settore [illegible] [illegible] «miniaturizzate» (se [illegible] si possono ancora chiamare), il primato spetta alla «Suzuki» che presenta una vetturetta di 40 cc, la «Sv1», la quale percorre 50 chilometri [illegible] [illegible] litro di benzina.

Intanto, in [illegible] del Salone, la Honda ha annunciato che a metà [illegible] lancerà sul mercato giapponese un nuovo modello che, per il momento, [illegible] [illegible] esportato: la «Honda City» 1200 cc. a 4 ruote motrici, [illegible] un prezzo molto basso per lo stesso mercato giapponese: da 380 mila a 780 mila yen a seconda del modello, ossia da 2 a 4 milioni di lire.

Per concludere, la vera novità della rassegna di Tokyo — come ci ha detto un espositore europeo — «non sta nell'aspett[illegible] esteriore delle vetture che non raggiungono il [illegible]stro livello come qualità, design e confort, ma nel [illegible] in cui si costruisce l'automobile in Giappone, robotizzazione, organizzazione [illegible] lavoro, struttura dei costi».

Renzo Villare

Tutti in fabbrica alla Leyland

LONDRA — Gli operai della British Leyland sono tornati questa mattina al lavoro dopo tre giorni di sciopero. Anche i dipendenti della fabbrica di Cowley, [illegible] dei maggiori impianti della compagnia, che si erano espressi a maggioranza per la continuazione della vertenza, hanno ripreso la produzione. Ieri mattina hanno tenuto un'assemblea per ascoltare la relazione della propria commissione interna ed alla fine hanno deciso di adeguarsi alla decisione.

«Possiamo tornare a lavorare a testa alta — ha detto in questa occasione un sindacalista — ma non potrei raccomandarvi di fare qualcosa di diverso dalla decisione presa in generale dai lavoratori della BL».

L'altra sera il leader della centrale sindacale britannica (Tuc) Len Murray ha avvertito ala la direzione della B. Leyland che il governo di non trarre «un falso conforto» dal voto espresso dai lavoratori poiché, a suo parere, si è trattato di «un avviso chiaro e pesante» circa il loro modo di «condurre le relazioni sindacali». A differenza di quanto annunciato dalla direzione aziendale, secondo la quale gli operai che hanno votato per il ritorno al lavoro sono stati 20 mila contro 14 mila (una proporzione di 5 a 3), i sindacati hanno riferito che la maggioranza per l'accettazione dell'offerta della compagnia è stata di 25.[illegible] contro 19.[illegible] (cinque contro quattro).

Le Case Usa sono tornate nella bufera

La caduta delle vendite in estate ha aggravato la situazione finanziaria - I quattro colossi americani dall'inizio dell'anno hanno già accumulato perdite per [illegible] miliardi [illegible] [illegible] - Polemica con i sindacati sul costo [illegible] lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — La crisi dell'auto è di nuovo una realtà. Dopo un secondo trimestre confortante, Detroit ha accusato tra giugno e settembre una drammatica caduta. Tutte le grandi case sono andate in deficit. La General Motors ha perso 468 milioni di dollari, [illegible] [illegible] ne ha persi 335, la American Motors 17 e la Chrysler ne ha persi 150 circa. Complessivamente, si tratta di 1 miliardo di dollari, 1200 miliardi di lire. Assommato al [illegible]vanzo del primo trimestre, oltre 500 milioni di dollari in tutto, esso rende le prospettive per l'intero anno molto inquietanti.

Fino a giugno, sospinta dalle solide vendite della primavera, Det[illegible] aveva sperato nella ripresa, sebbene l'80 fosse incominciato [illegible] cattivi auspici. In particolare, s'era convinta che la General Motors, [illegible] la sua potenza, [illegible] scisse a superare facilmente l'avversa congiuntura, e che la Chrysler, col suo ritorno di fiamma, fosse definitivamente scampata alla bancarotta. Ma da luglio le vendite sono venute progressivamente calando. Nei primi dieci giorni di questo mese erano al punto più basso dalla recessione del '58; nei 10 giorni successivi hanno registrato una leggera ripresa, restando però di [illegible] [illegible] 27 per [illegible] [illegible] il normale.

La ripresa è così sfumata. Detroit sta facendo il possibile [illegible] uscire dalla strettoia. Forte dell'esperienza della primavera, ha ridotto come allora i prezzi, da 300 a 1000 dollari secondo il modello; per aiutare gli acquirenti, paralizzati dagli [illegible] tassi d'interesse, [illegible] adottato prestiti in proprio. Ma non nutre più illusioni. La situazione economica generale è deteriorata, e [illegible] prevede un ristagno per i prossimi sei mesi. Detroit non può neppure aspettarsi grossi aiuti dal governo. La settimana passata esso le ha già fatto una notevole concessione, liberandola dall'obbligo di installare nuove cinture di sicurezza, o cuscini d'aria, sulle auto.

Le previsioni [illegible] le seguenti. La Chrysler, che ha [illegible] attuato [illegible] politica [illegible] economia fino all'osso, dovrà chiedere per salvarsi l'ultimo finanziamento ancora a sua disposizione dai tempi di Carter, 300 [illegible] di dollari. La General Motors chiuderà per qualche settimana uno stabilimento che produce il nuovo modello «X-Car» (un altro stabilimento lo ha tenuto aperto a Newark, [illegible] New York, [illegible] dopo che il sindacato ha [illegible] la compro[illegible]prietà). La American [illegible] dovrà rivolgersi per altri aiuti alla Renault francese, che possiede già la maggioranza delle azioni. Quanto alla Ford, i suoi strumenti [illegible] salvataggio non sono chiari: è la casa che rischia di più, col suo deficit di 700 milioni [illegible] dollari; intanto nei prossimi giorni chiuderà sei stabilimenti.

Inevitabilmente, la crisi ha di nuovo creato una situazione di confronto tra le imprese e i sindacati. I secondi accusano le prime di aver sbagliato politica di vendita, aumentando eccessivamente i prezzi. Essi osservano che un'utilitaria (si [illegible] per dire, partendo da [illegible] [illegible] in su) costa oltre 6000 dollari, 7 milioni e mezzo di lire, e la sua versione di lusso circa 8000, poco meno di 9 milioni [illegible] lire. Le imprese ri[illegible] che gli aumenti sono indispensabili in un'industria che deve ristrutturarsi nel prossimo decennio, e contempla investimenti per 70-80 miliardi di dollari. Passando al [illegible], imputano la crisi ai costi eccessivi del lavoro.

In media un lavoratore dell'auto guadagna oggi 22 mila dollari annui. Le imprese vogliono porre un freno alla «escalation» dei costi. La scala mobile e il loro bersaglio principale, gli altri benefici vengono subito dopo. L'amministratore delegato della General Motors, Roger Smith, ha asserito che, tenendo conto di tutto, un operaio costa a Detroit 19 dollari l'ora, contro gli 11 [illegible] un operaio giapponese. Egli è deciso a «rimediare a tale anomalia», ha detto. Si prospetta pertanto una prova di forza per l'anno venturo simile a quella del 1970, quando i sindacati indissero uno sciopero che durò 67 giorni.

Ennio Caretto

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL [illegible] DI [illegible]

composto dai magistrati: Dott. Senna Donatello, presidente, Dott. Bracco Gianfranco, Dott. Di Martino Vincenzo, giudici, all'udienza del giorno 20-2-81 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
[illegible] causa penale
CONTRO

Sala Pietro, nato il 23-8-36, a La Spezia, ivi res. in Piazza Benedetto Brin n. 5, [illegible] presso Conte Antoni in Bolano (fraz. Ceparana), Via [illegible] s.n. int. 2

LIBERO PRESENTE IMPUTATO

del reato di cui all'art. 3 L. del 20-11-71 n. 1062, per avere detenuto, per farne commercio, n. 78 dipinti a firma del pittore Aldo Gentilini, risultanti falsi, [illegible] essere concorso, [illegible] [illegible], nella contraffazione.
Reato commesso in Bolano il 12 ottobre 1975

CONCLUSIONI DEL P.M.

Condanna alla pena di mesi 4 di reclusione e L. 200 000 multa e confisca quadri in sequestro.

OMISSIS
P.Q.M.

Il Tribunale, visti gli artt. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

Sala Pietro colpevole del reato ascrittogli e, [illegible] le [illegible] [illegible] generiche, lo [illegible] [illegible] pena di [illegible] due di reclusione e L. 80.000 di multa, [illegible] al pagamento [illegible] [illegible] processuali.
Visto l'art. 5 legge 62 del 1971 [illegible] la [illegible] dell'autorizzazione [illegible]tive all'esercizio comm[illegible] per la durata di due mesi
Ordina la confisca dei dipinti in sequestro
Ordina la pubblicazione [illegible] [illegible] della sentenza sui quotidiani «La Nazione» di Firenze, «Il Secolo XIX» di [illegible], «La Stampa» di Torino.
Visto l'art. 5 D.P.R. 4-8-78 n. 413 dichiara condonata la pena come sopra inflitta
La Spezia, 20-2-1981
Seguono le firme
Appello imputato 20-2-1981.
Ordinanza inammissibilità [illegible] l'appello notificata il 3-8-[illegible]
In giudicato il [illegible].
E' copia [illegible]me all'originale
La Spezia, [illegible] ottobre 1981

IL CANCELLIERE

COMUNE DI CASELLE
Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione provvederà ad appaltare secondo le procedure stabilite dalla legge n. 14 del 2 febbraio 1973 art. 1 lettera a) con offerta in ribasso o in aumento sul prezzo a base d'asta, i lavori di ristrutturazione di edificio da adibire a [illegible] comunale decentrata.

Importo dei lavori a base d'asta: L. 355.134 073.

[illegible] ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo al Sindaco del Comune di Caselle entro dieci giorni dalla data di pubblicazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viso.

IL [illegible]
(Russello Nicolas)

Il [illegible] servizio di ambulanze e il 5747: che legame c'è?

Il giallo della Croce gialla

Dc, pli e pri accusano il responsabile del pronto soccorso di aver favorito la moglie, [illegible] di un servizio per trasporti «non urgenti» - I coniugi si difendono: «Tutto pulito e regolare» - Intanto l'uomo ha chiesto [illegible] essere trasferito in altro ufficio

Giovane, piglio deciso, Antonio Friullo, geometra, studente in legge, professione operatore al centralino del 57.47, il pronto soccorso urgente cittadino, questa volta è stato preso in contropiede, cade dalle nuvole. L'accusa rivoltagli da dc, pli e pri martedì in Consiglio comunale di aver favorito la moglie, Marinella Tuveri, 27 anni, titolare della «Croce gialla», un nuovo servizio di ambulanze per il trasporto di ammalati «non in condizioni di emergenza», l'ha colpito, senza impedirgli tuttavia di difendersi, dispiaciuto per quello che definisce «un polverone» creato per danneggiare non solo lui, ma in particolare l'assessore alla Sanità. Dice: *«Domani mattina (oggi, ndr.) chiederò ufficialmente di essere trasferito ad altro servizio nell'ambito dell'Usl. Basta con queste polemiche assurde».*

Aggiunge la moglie: *«In fin dei conti [illegible]iamo solo messo in funzione un servizio nell'interesse dei cittadini».* Ancora il marito: *«Noi, senza agevolazioni di sorta (tant'è che paghiamo la benzina a tariffa intera), eseguiamo trasporti urbani per 18 mila lire tutto compreso, contro le 16 mila lire della Croce verde. E con quelle 18 mila lire dobbiamo far fronte a tutto: oltre la benzina, autolettighe, attrezzature, salari degli autisti, assicurazioni. Inoltre non abbiamo scopo di lucro: il nostro statuto (lo stiamo per registrare in sede legale) prevede il pareggio di gestione».*

Domanda: è vero che lei come operatore [illegible] centralino del 57.47 ha dirottato servizi non urgenti sulla «Croce gialla» di sua moglie?

Risposta: *«Da parte degli operatori della Guardia medica c'è il dovere di informare il cittadino sui servizi esistenti. Se ci viene richiesto un trasporto non d'emergenza, l'operatore, qualsiasi operatore, segnala che esistono la Croce rossa, la verde, ed ora anche la Croce gialla. Non si tratta di favorire [illegible]. Del resto, [illegible] qualcuno cerca un dentista notturno, in genere lo indirizziamo ad una farmacia del centro. E' anch'essa privata, e nessuno ha mai [illegible] nulla».*

Prosegue: *«Non si può fare? Ce lo dicano, non lo faremo più. L'accusa di interesse privato è assurda. Ma qui c'è dell'altro, dia retta a me: qui c'è il polverone politico».*

Signor Friullo, se l'impresa di sua moglie non ha scopo di lucro, come voi dite, perché l'avete messa in funzione?

«Lo ripeto, per offrire un servizio alla gente. Lavorando alla Guardia medica me ne sono reso conto: le strutture esistenti, con il passare degli anni, si sono dimostrate insufficienti. Noi abbiamo finalità di ente morale, anche se non siamo ancora riconosciuti come tali. Guardi, alcuni anni fa lavoravo in una piscina, mi resi conto anche là di alcune ca[illegible] mancavano [illegible] per i corsi [illegible] nuoto. E allora creai una società, la "Jolly club" per istituire questi corsi e n[illegible] ebbe nulla da eccepire».

Friullo e la moglie Marinella insistono: è tutto un «polverone». Ed il concetto è ripreso dall'assessore alla Sanità, Olivieri. *«Che vuole — dice con voce velata dall'amarezza — c'è una riforma sanitaria da applicare, però le strutture per farla andare avanti sono tutte da inventare. Le cose de[illegible] quindi essere affrontate con la dovuta delicatezza. Diversamente si rischia [illegible] sconcerto e confusione nell'opinione pubblica».*

Per il caso del «Torino-urgente» che [illegible]ele? *«Faremo una delibera, [illegible] ambi[illegible] Usl, per istituire [illegible] commissione di disciplina [illegible] anche qui non c'è un regolamento. [illegible] questione sanitaria, lo ripeto, è complessa. Non si può staccare il problema del pronto soccorso dagli altri problemi. Che vogliamo? Investirvi 10 miliardi per poi lasciare morire, che so, i cardiopatici?».*

Olivieri conclude: *«Sia chiaro: i problemi delle "Croci", rosse, verde o gialla, hanno poco a che vedere con il funzionamento o con le presunte insufficienze [illegible] servizio sanitario. Una [illegible] tuttavia deve essere sottolineata: in questi ultimi mesi "Torino-urgente" ha dimostrato di funzionare meglio. [illegible] che arrivano gli attacchi».*

Dc, pli e pri, martedì notte a Palazzo civico avevano chiesto una commissione d'indagine municipale per accertare la verità, sia sulla «Croce gialla», sia sul comportamento del caposervizio di «Torino-urgente». Avevano detto all'assessore Olivieri di assumersi le eventuali responsabilità dei casi e — di fronte ad irregolarità accertate — di dimettersi sia [illegible] presidenza del [illegible] gestione della Usl, sia dalla giunta.

La polemica è ancora infuocata, ne ricorda altre del passato, come quella delle forniture di gasolio, nella precedente tornata amministrativa, poi conclusa in una bolla di sapone. L'opposizione insiste: *«Il non aver voluto aprire l'inchiesta è un errore politico. Il desiderio di chiarezza ci coinvolge tutti. E la chiarezza non la si conquista facendo quadrato [illegible] arroccati in difesa».*

In questo clima l'operatore del centralino, Friullo, [illegible]re sconcertato. Presenterà querela contro i suoi [illegible]tori? *«No, no. Per il momento no».*

Giuseppe Sangiorgio

Si difendono: «Non c'è stato lucro»

Marinella Tuveri, titolare della Croce gialla e il marito, Antonio Friullo, operatore al centralino [illegible] «Torino-urgente»: «Interesse privato? [illegible] l'iniziativa non è [illegible] lucro»

La città rischia di perdere un'altra occasione per il [illegible] rilancio culturale (e turistico)

Da sette anni rari documenti su Torino aspettano di essere portati al pubblico

La Collezione Simeom, acquistata nel '74 per cento milioni, è conosciuta da pochi specialisti - Doveva [illegible]sere il punto di partenza [illegible] storico, ma non se n'è fatto niente - Incunaboli e rari documenti storici

[illegible] più di un [illegible] fa il sindaco di Torino, presentando il primo stupendo volume sull'archivio storico della città, scriveva: *«Questo catalogocompionario sia insieme il miglior auspicio per la futura, e mi auguro definitiva, sistemazione dell'archivio storico, che troverà degna sede nella nuova ala del Palazzo comunale finalmente in fase di ricostruzione a circa 40 anni dalle rovine della seconda guerra mondiale».*

Novelli con quella frase confermava due [illegible] il suo amore per quanto è culturale vi è a Torino (tanto da farsi promotore della pubblica[illegible]ne di un libro di indubbio interesse) e, in secondo luogo, che anche al sindaco è difficile essere profeta. La sistemazione dell'archivio è, infatti, rinviata, sicuramente l'immenso patrimonio che documenta mille anni di storia, cronaca e costume torinese non troverà posto nei locali previsti.

Un progetto, ancora da approvare, prevede la [illegible]trazione dell'archivio negli uffici dove ora c'è l'anagrafe, non appena questa sarà trasferita in via [illegible]. Meglio non rischiare profezie [illegible] tempi, però [illegible] cosa è certa fin da ora: una grossa parte dell'archivio resterebbe esclusa dalla futura sede per mancanza di [illegible].

Adesso il materiale è collocato, oltre che in una serie di stanze a Palazzo civico, nei locali di venti edifici sparsi in città. Premesso che riunire e siste[illegible] e dovere il mare di carte richiede tempo e denaro, [illegible] bisogna aggiungere che qualcosa si potrebbe fare subito e bene per ravvivare l'immagine [illegible] logorata della mappa cultural-turistica di Torino. Perché sempre di cultura si tratta (a politica culturale che dir si voglia) che non dispiace al sindaco, è accettata da alcuni assessori, osteggiata da altri troppo zelanti a considerare ideali le iniziative *«silenziose, esemplari per metodo e rigore».*

I cenni precedenti sull'archivio storico, pressoché [illegible] nosciuto ai c[illegible], sono necessari per aprire una parentesi su una collezione ancora meno nota, acquistata dal Comune nel '74: la collezione Simeom. Sono ventimila e più documenti sul passato torinese, [illegible] «corpus» unico di grandissimo interesse.

Comprende incunaboli, libri rari, migliaia di opuscoli, fotografie, centinaia di ritratti del Settecento e Ottocento, centinaia di piante della città che documentano come Torino è mutata nel corso dei secoli e, rarità assoluta, l'intero Theatrum Sabaudiae a colori di cui si conoscono soltanto due esemplari uguali. Ebbene la collezione, catalogata nei ritagli di tempo dal direttore dell'archivio, dott. Giuseppe Bocchino, consultata da specialisti, meriterebbe ben altra collocazione. E dire che è stata acquistata (un vero affare, appena [illegible] milioni) per d[illegible] il via all'inesistente museo [illegible]rico di Torino.

Domanda: perché non sistemare almeno la parte iconografica? Sarebbe un modo per fare conoscere meglio Torino ai torinesi, per avviare un discorso più corretto sulla città con gli studenti e i giovani. Ecco un'altra occasione perduta, un tassello che potrebbe inserirsi tra le iniziative per offrire [illegible] Torino un'immagine diversa, una [illegible]pa nell'itinerario ancora [illegible] inventare e di cui [illegible]dentemente si sente la necessità.

Può darsi che il suggerimento esuli dalla politica culturale tesa a nobilitare il silenzio: tenuto conto però che le silenziose e asettiche iniziative culturali di questi anni hanno fruttato fichi secchi, è forse venuto il tempo di [illegible] rotta e magari di aprire [illegible] occhi su quanto si fa altrove. Code di turisti a Milano per i Cavalli di S. Marco e presto code per la mostra dell'opera pittorica di Mirò: carnevalate? Arte come spettacolo? Oppure [illegible] pratico e cultura?

Sui [illegible] non tutti concordano in Giunta e all'interno del pci, se è vero che il [illegible]malismo dell'assessorato alle Attività turistiche non coincide con il rigorismo estetico dell'assessore alla Cultura.

Intanto i liberali prendendo spunto dall'articolo sui cavalli di S. Marco, pubblicato su *La Stampa*, mettono in discussione la politica culturale della Giunta con una interrogazione, e i socialisti pare che sull'argomento [illegible] siano disposti a stare alla finestra. Un po' tutti stanno tirando le somme e i conti risultano in [illegible]. Da un lato si fa appello a [illegible] sforzo comune per rilanciare Torino, dall'altro si risponde con sterili preziosità ed il bello è che il dialogo tra sordi avviene tra affini.

Pier Paolo Benedetto

Punita l'appassionata ricerca di due fratelli

La collezione Simeom prende il nome dai fratelli Silvio e Giacinto Simeom, il primo [illegible]o nel '48, il secondo nel '76. La raccolta di documenti di interesse e [illegible] gomento torinese fu l'hobby costante di Silvio, industriale tessile. Il fratello Giacinto si [illegible] a mantenere intatto l'enorme materiale raccolto da Silvio.

La collezione, ricevuta in eredità da un professionista, non venne smembrata nonostante le offerte di antiquari e bibliofili, ma ceduta intera al Comune per una cifra molto al di sotto del valore effettivo. Nell'accordo stipulato si prevede che il materiale debba essere esposto in sala che ricordi [illegible] messo a disposizione del pubblico: una promessa a cui il Comune non ha ancora tenuto fede.

Piazza [illegible]rlo, il «salotto di Torino», in una stampa dei pri[illegible]nni del se[illegible]

Assemblee, conferenze stampa, dibattiti: come si vive dentro gli ospedali?

Gli inservienti delle Molinette «Il lavoro è malsano e faticoso»

La lavanderia è una piccola spia [illegible] funzionamento, spesso inceppato, di [illegible] grande complesso [illegible] - E può capitare di trovare, [illegible] i sacchi di biancheria sporca, [illegible] gamba

Da q[illegible]i giorni i lavora[illegible] del San Giovanni sono in stato di agitazione: conferenze stampa, assemblee, studi sul funzionamento dell'ospedale, proposte su come modificare l'organizzazione del lavoro. Incontri con presidenza e direzione sanitaria. Per capire «da dentro» l'ospedale, il cronista ha avuto ieri [illegible] un incontro con i dipendenti delle Molinette. Pochi minuti di discussione, poi, nell'affollata saletta dei delegati, arriva [illegible] notizia: *«In lavanderia c'è [illegible] gamba».*

Il drappello dei sindacalisti seguiti dal cronista raggiunge la lavanderia. E' vero: [illegible] piccolo mucchio [illegible] biancheria, c'è una [illegible] umana, appena amputata in sala operatoria. Uno scherzo, [illegible] «incidente»?

Per i lavoratori della lavanderia non è uno scandalo; i loro commenti [illegible] privi di sensazionalismo. C'è voglia, piuttosto, di discutere dell'organizzazione del servizio.

«Come sempre, sono arrivati i sacchi — spiegano — li abbiamo aperti e in [illegible] c'era la gamba; [illegible] è la prima volta [illegible] materiale della sala [illegible] erroneamente finisce in mezzo alla biancheria».

Altri azzardano una spie[illegible]zione: *«In sala operatoria lavorano molto: i colleghi a un certo punto sono stanchi, probabilmente qualcuno ha infilato l'arto in un sacco, sopra c'è finito [illegible] lenzuolo e chi è arrivato dopo non poteva sapere che quel sacco non conteneva soltanto roba da lavare».*

Comunque infermieri [illegible] giungono: *«Qui purtroppo arriva [illegible] tutto: non è un lavoro piacevole. E poi è molto difficile di[illegible] tra [illegible]riale da distruggere e quello che invece è solo da lavare. Teoricamente la roba infetta qui non dovrebbe finire. Ma spesso qualche collega dimentica di scegliere per quel [illegible] il sacco in plastica bianco e di scriverci sopra "infetto"».*

Altri ancora ricordano le proposte fatte: *«Noi vorrem[illegible] un servizio centralizzato per sterilizzare tutto il materiale e poi scegliere quello da lavare e quello da distruggere».*

La discussione va av[illegible] qualcuno commenta: *«Questo è un lavoro faticoso e malsano. Certi spettacoli li rivoltano lo stomaco»*: ma i più dall'episodio vogliono t[illegible] una «lezione». *«E' sempre il solito discorso: si lavora troppo e così i colleghi [illegible] spediscono anche quelle bei pensieri, involontariamente».*

Il capannello si scioglie, i lavoratori riprendono la loro attività. La gamba, che intanto è rimasta «pudicamente» coperta da un lenzuolo, viene portata via e incenerita.

«Abbiamo garantito l'assistenza»

Le educatrici [illegible] Giovanni XXIII di Volpiano respingono davanti al pretore le [illegible] pubblico servizio»

Dopo [illegible] sei ore di udienza, durante la quale ha interrogato tutti [illegible] imputati, il pretore di Rivarolo dott. Fornace, ha aggiornato al 24 febbraio il processo contro i 33 dipendenti dell'istituto Giovanni [illegible] di Volpiano, accusati di «interruzione di pubblico servizio».

L'episodio risale al gennaio scorso: il personale dell'istituto, che ospita una trentina tra bambini e giovani handicappati psicofisici, proclamò un'agitazione per indurre la direzione a modificare il proprio «[illegible] assistenziale». Per tre giorni, dal 12 al 14, la quasi totalità dei dipendenti aderì alla protesta.

Dopo una visita del direttore sanitario, la direzione dell'istituto presentò un esposto alla procura, nel quale denunciava l'assoluta mancanza del servizio di pulizia e il ridotto funzionamento della mensa.

In aula, ieri, si è ascoltata una verità diversa da quella messa in evidenza nei rapporti che hanno portato all'incriminazione di tutti gli aderenti allo sciopero: *«Abbiamo garantito l'assistenza minima — hanno ribadito le educatrici — provvedendo alla normale pulizia, all'alimentazione dei bambini, al servizio d'infermeria. E questo anche per i nuovi ospiti, anche se avevamo fatto presente che nessuno di noi era stato avvertito del loro arrivo».*

I «disagi» provocati dall'agitazione, si sarebbero limitati dunque alla soppressione delle attività educative e di gioco. Cuoche ed inservienti, infatti, in maggioranza si erano assentati dal lavoro, su invito delle stesse educatrici, che avevano provveduto personalmente alle loro mansioni.

«Il paradosso è che sul banco degli imputati siedono quelli che richiedevano dei miglioramenti per gli ospiti dell'istituto», ha commentato uno degli avvocati della difesa. *«In realtà — dicevano concordi le educatrici — col[illegible] dei miglioramenti non personali, ma [illegible] ai bambini. E' assurdo, ad esempio, farci lavorare come ad una catena [illegible] montaggio, otto ore al giorno per cinque giorni. Sia per lo stress che ne risulta per noi, sia perché il bambino viene affidato il sabato e la domenica ad altre cure, spesso a personale non qualificato. Perde così il contatto quotidiano, estremamente importante».*

I testimoni, tra i quali anche i responsabili del Giovanni XXIII, verranno sentiti soltanto a febbraio. La loro verità potrebbe segnare una svolta decisiva nel processo, la cui importanza va ben al di là del fatto specifi[illegible], ma coinvolge il ruolo che la società e a maggior ragione gli istituti specializzati devono giocare nei confronti dell'handicappato.

Dopo il [illegible] della elementare Falletti di [illegible]

Droga a scuola: le madri chiedono tutta la verità

Nessuno ha riferito loro l'esatta diagnosi del medico - «Perché?» domandano preoccupate - Il bambino è ristabilito, indagini chiuse

C'è inquietudine [illegible] le madri degli scolari della Falletti di Barolo, la scuola elementare nella quale un bambino di 8 anni ha accusato [illegible] grave malore, conseguenza [illegible] un'ingestione [illegible] droga. *«Vogliamo sapere — affermano — qual è stata l'esatta diagnosi del medico che lo ha curato. Se c'è il sospetto concreto, come pare, che si tratti di una sostanza stupefacente dovranno essere prese opportune contromisure. Se invece si è trattato di un malessere di altro tipo non vediamo perché non lo si debba dire. Vivremmo tutte più tranquille».*

La possibilità che all'interno della caramella finita in mano [illegible] scolaro ci fosse cocaina sta trovando, dopo qualche iniziale sce[illegible] diverse conferme: soprattutto tra i medici e i tossicologi questa eventualità [illegible] solo [illegible] è [illegible] esclusa ma viene [illegible] probabile. E' comunque difficile che possa essere fatta piena luce sulla vicenda. E' infatti difficile andare al di là della [illegible] che parla di «ingestione di sostanze medicinali», anche se va ricordato che tutti gli stupefacenti sono considerati [illegible] medicinali.

Quanto alla esistenza di caramelle [illegible]on sussistono dubbi: è possibile trovarne sul mercato della droga anche se non sono comunissime. La cocaina provoca normalmente [illegible] sensazione di euforia e ha, in caso di somministrazione orale, effetto di anestetico sulla lingua e il palato. In [illegible] bambino che [illegible] un [illegible] le reazioni sono di tipo diverso e possono portare [illegible] proprio come nel [illegible] scolaro della Falletti. [illegible] rendere poi attendibile l'eventualità che [illegible] tratti di questa sostanza che viene rapidamente eliminata dall'organismo è anche il decorso dell'intossicazione: nel giro di poche [illegible] il bimbo è uscito dal coma e dopo tre giorni [illegible] perfettamente ristabilito.

Si sono invece concluse le indagini dei carabinieri. Sarebbe infatti impossibile, anche qualora venisse provato trattarsi di [illegible] allo spacciatore e al drogato che ha portato la pericolosa caramella nella scuola elementare. Il fatto, pur fra qualche residuo dubbio, testimonia quanto sia facile introdurre la droga nelle scuole [illegible] persino bambini in tenera età.

Rivoli, fidanzati derubati in auto

L'altra sera [illegible] dopo la mezzanotte un coppia di innamorati è stata derubata sul piazzale [illegible] castello [illegible]. Fermi a bordo [illegible] 127 Alessandro Airò 20 anni, via Duino [illegible] bis Torino e Aurelia Audisio 23 anni, via Sant'Antonino [illegible] Ranverso 10 Buttigliera Alta stavano tranquillamente [illegible] quando sono stati affiancati da [illegible] Giulia bianca con tre giovani a bordo. Due sono scesi hanno spalancato le portiere dell'utilitaria e si sono fatti consegnare soldi e oggetti d'oro per il valore complessivo di un milione 200 mila lire di cui 40 mila in contanti. Subito dopo i malviventi sono fuggiti verso l'abitato abbandonando l'auto che [illegible] stata rubata a Rivalta alla periferia di Rivoli.

* Colto da malore in casa Levio Chirone, 46 anni, via C[illegible]marosa [illegible], è giunto cadavere nella notte all'Astanteria [illegible].

[illegible] Novembre, festa in Regione

Non è più giorno festivo ma l'anniversario della vittoria (4 novembre 1918) continua [illegible] essere una data significativa nella storia nazionale. Il presidente del Consiglio Regionale, Germano Benzi, ha deciso di ricordarla a Palazzo [illegible] con due significative cerimonie.

La prima al mattino, ricevendo insieme con la vicepresidente Marchiaro, una delegazione di [illegible] di Vittorio V[illegible]. Tutti uomini che hanno superato da almeno due anni l'ottantina, che hanno espresso, tramite i presidenti delle associazioni combattentistiche, la loro soddisfazione per questo riconoscimento che è uno [illegible] pochi atti [illegible] nei loro confronti.

Nel pomeriggio, presenti anche il questore, esponenti della giunta e del Comune, sono stati ricevuti 250 militari che pre[illegible] servizio di leva [illegible] Piemonte. La Regione ha regalato loro alcuni libri (Immagini e realtà dell'Alta Langa; l'Italia contemporanea di Chabod e Se questo è un uomo, di Primo Levi). Benzi ha rivolto ai giovani un caloroso saluto al quale ha risposto il comandante della Regione militare Nord Ovest generale Lodi.

Il pci (sei assessori) sollecita la Regione a «fermi interventi»

Con una lettera al presidente Enrietti - Obiettivo: la legge finanziaria indicata come un duro attacco del governo alle autonomie

Il gruppo comunista della Regione ha scritto una lettera, firmata da Revelli, [illegible] e Bontempi, al presidente della giunta, Enrietti, richiamando l'attenzione «sua e degli assessori, su alcuni problemi» relativi alla legge finan[illegible]ria, ora in discussione al Senato, che hanno influe[illegible] sulla vita regionale.

Il partito comunista ha [illegible] assessori in giunta, di cui uno è vicepresidente. Perché scrivere una lettera? Non è sufficiente il rapporto diretto?

I comunisti sottolineano che i problemi vengono indi[illegible] *«prescindendo dalle diverse posizioni che caratterizzano in senato i parlamentari pci, psi e psdi; ma convinti che se la nostra Regione vuole svolgere nei limiti del possibile [illegible] quel ruolo di governo che [illegible] volte abbiamo riaffermato nelle riunioni della maggioranza regionale, non sia possibile sorvolare su alcune rilevanti questioni».* Questa è la risposta alla domanda.

I problemi sono: casa, trasporti, viabilità, ferrovie, l'art. 42 della legge finanziaria «che [illegible] autorizza più impegni poliennali» per tutti questi settori, i tagli dei finanziamenti all'agricoltura.

Su tutti questi argomenti si innesta un discorso di miliardi. Sul problema casa, tuttavia, il gruppo pci ammette [illegible] aver rilevato, tra le cause di difficoltà, anche le procedure troppo burocratiche previste [illegible] legge regionale 56 per la quale propone modifiche: *«Ma [illegible] possiamo nasconderci i limiti che si riscontrano nella legge finanziaria».*

Sulla viabilità, la richiesta alla giunta è di un «fermo intervento per quanto riguarda il collegamento [illegible] il traforo del Fréjus, la Voltri-Sempione, la Torino-Savona». E' appena il caso di ricordare gli ostacoli frapposti, fino al 75 e ancora dopo, all'autostrada del Fréjus.

Conclusioni. Nella legge finanziaria e nei suoi tagli, il pci vede, *«al di là di tutte le considerazioni pur necessarie sulla drammaticità della crisi, un attacco portato alle Regioni, tale da esigere una ferma presa di posizione di attesa, anche da parte di questa giunta, del ruolo delle Regioni».*

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 14,8
minima	+ 11,0
media	+ 12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 90%. Temperatura massima +11,4; minima +4,0; [illegible] +[illegible]. **Previsioni:** ad iniziali condizioni di tempo nebbioso segue un graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata; visibilità scarsa per nebbie estese; venti deboli: temperatura senza variazioni di nota. **Sole:** sorge alle 7,13; tramonta alle 17,12. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +6; min. +2

Contributi Inps al 15 dicembre

E' stato prorogato al 15 dicembre il termine per il pagamento all'Inps dei contributi dovuti per il 1980 per l'assistenza sanitaria da coloro che, prima del servizio sanitario nazionale, non erano iscritti ad alcuna mutua. Il contributo spetta a tutti i [illegible] tenuti alla presentazione della dichiarazione [illegible] redditi ai fini dell'Irpef.

Per ciascuno [illegible] anni [illegible] e '81, l'importo annuo è di 200 mila lire, più una cifra pari al 3 per cento del reddito imponibile Irpef con un tetto massimo annuo di un milione e mezzo di lire. E' ridotto a 100 mila lire annue per coloro che nell'80 e nell'81 abbiano un reddito non superiore alla pensione sociale.

[illegible] debbono invece [illegible]che, nei due anni indicati, per un periodo superiore ai 180 giorni, hanno avuto la trattenuta sullo stipendio dei contributi sociali di malattia.

Specchio dei tempi

Un'occasione [illegible] Torino deve prendere [illegible] volo» - Canone possibilmente [illegible] - Assessore, a scuola ci sono anche docenti, non docenti, allievi e [illegible] - Un baratto - La [illegible] di Palermo - Già il cappello

Un lettore ci scrive

«A proposito del potenziamento dell'aeroporto torinese di Caselle gradirei sapere come mai non si parla più delle nuove aviolinee Torino-Barcellona e Torino-Bruxelles, approvate in [illegible] del Commissariato dell'Aviazione Civile, con inizio previsto per ottobre 1981. Il Presidente Enrietti e l'assessore regionale Cerutti farebbero bene a uscire dal silenzio e dare una chiara risposta in merito. Torino deve ad ogni costo, anche se [illegible] piace all'Alitalia, togliersi fuori [illegible] isolamento in cui sempre più si dibatte.

«Inoltre non si deve accettare il [illegible]no del monopolio Alitalia per le linee Torino-Zurigo e Torino-Ginevra: se la compagnia italiana non vuol fare detti collegamenti non ha alcun diritto di impedire che altri li facciano, prima degli interessi [illegible] bottega dell'Alitalia ci sono quelli di Torino, una città nel pieno della più grave crisi della sua storia (oltre 90.000 disoccupati) che va quindi risollevata e aiutata e non strangolata. L'Alitalia da tre anni esclude Torino dai collegamenti vitali, [illegible] ovvia [illegible] vuole costringere i torinesi a imbarcarsi negli aeroporti milanesi. La Regione Piemonte, che ha competenza sui trasporti, autorizzi le due [illegible], che oltre a tutto [illegible] sussidio, poi si vedrà.

«E' inoltre in vista un [illegible]mento [illegible] di 1.200 miliardi per gli aeroporti italiani. Roma e Milano si preparano a spartirsi la recca torta escludendo ancora una volta Torino. Da tenere presente che l'aeroporto di Caselle era già stato escluso alla fine degli Anni 70 da un precedente [illegible]to [illegible] 20 [illegible] miliardi col pretesto che non aveva ancora speso i 10 miliardi [illegible] nel [illegible]3. Ora Caselle [illegible] ammodernato e svolgere la sua [illegible] di servire decentemente un bacino di traffico di oltre quattro milioni di utenti necessita di 200 miliardi di lire, e prima di tutto è indispensabile la seconda pista, sull'asse Ovest-Est, che tagli fuori l'abitato di Caselle».

Marcello Delapiane

Un lettore ci scrive da Savona

«Il 31 luglio 1982 scadrà la proroga dei contratti [illegible] degli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (negozi, studi, ecc.), stipulati prima del 31 dicembre 1984 (un grosso contingente) a mente di quanto previsto all'art. 67 della legge 27-7-1978 n. 392 (del cosiddetto equo canone). Di conseguenza, le parti avranno la facoltà di stipulare liberamente un nuovo contratto d. [illegible] al disposto di cui all'art. 32 [illegible] legge, il quale prevede che per i primi tre anni dall'inizio della nuova locazione, il canone locativo non potrà [illegible] aggiornato [illegible] eventuali variazioni del potere di acquisto della lira.

«Va da sé che in rapporto all'[illegible] nutrito [illegible] costo della vita nuocerà, [illegible]mente, difficile e quasi impossibile — a meno che non si posseggano virtù divinatorie — concepire un [illegible] locativo [illegible] un intero triennio, possibilmente equo ed onesto per entrambi i contraenti. Ne deriva la necessità pressante che venga modificato l'art. 32 nel senso che la facoltà di aggiornamento del canone locativo sia considerata a cadenza annuale e non a quella triennale o biennale. Ciò al fine di evitare che le richieste di maggiorazioni dei canoni in corso escano dai limiti della ragionevolezza. E anche per facilitare sensibilmente gli accordi tra le [illegible]. La "palla" ai nostri legislatori perché provvedano tempestivamente».

dott. Piero Lare

Un gruppo di lettori ci scrive

«I sottoscritti docenti dell'Istituto Statale Valentino Bosso, in riferimento alla lettera dell'assessore all'Istruzione Artesio apparsa il 29 [illegible] l'apertura veramente democratica dell'assessore che consulta i Giovanelli ed i Guarbieri, ma dim[illegible] anche solo di citare docenti, [illegible], allievi e famiglie dell'Istituto Bosso che sono i primi [illegible] ad un [illegible] delle succursali dell'Istituto.

[illegible] auguriamo che l'assessore, bontà sua, vorrà almeno confrontarsi con il Consiglio d'Istituto, [illegible] è uno degli organi democraticamente competenti e rappresentativi della Scuola».

Seguono 28 firme

Una lettrice ci scrive

«Sono disperata e non so più a chi rivolgermi per risolvere il mio problema. Per motivi di lavoro ho bisogno di trasferirmi a Novara ma non riesco a trovare una casa. Sono sola con [illegible] bambina di 8 anni, ho [illegible], cerco un piccolo alloggio di 2 camere e servizi, anche presso qualche cascina a Nov[illegible] o dintorni. Verso Oleggio, Bellinzago, Arona. In cambio offro un alloggio a Torino zona Mirafiori sempre di 2 camere e [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Chieri

«Verso la fine di agosto ho letto [illegible] "La Stampa" una vostra intervista fatta al Sovrintendente della Finanza, [illegible] Lotti e Lotterie, in seguito all'estrazione del Lotto del [illegible] riguardanti [illegible] da liquidare per le giocate fatte sulla ruota di Palermo con [illegible] tanto i numeri 10 - 20.

«Se non vado errata traspariva l'assicurazione, da parte [illegible] Pagatore, che tutti [illegible]rebbero stati soddisfatti entro 40-60 giorni dalla data dell'estra[illegible].

«E' superfluo dire [illegible] le ricevitorie rispondono che [illegible] sono autorizzate solo ad incassare i soldi delle giocate. Chissà a che punto si trovano questi pagamenti dopo 70 giorni».

Michelina Beccari

Un lettore ci scrive da Acqui

«Nonostante la abbastanza recente normativa, i nostri dettaglianti di alimentari, continuano, per la maggior parte, a dimenticare l'obbligo del berretto e della giacchetta bianchi. Si deve però osservare a proposito, [illegible], se il [illegible] bianco avesse la funzione di evitare l'inquinamento dei salumi, formaggi, pane, manipolati con molta disinvoltura dal "bulegna" dopo aver toccato quella sorzura dei biglietti di banca in [illegible]. [illegible] venga, ma

«Visto che l'inventiva degli italiani è universalmente riconosciuta, un bel rotolo (in vista) di carta speciale imbevuta di sostanze disinfettanti e detergenti (sarebbe solo da sostituire col disinfettante, il profumo di certe salviette di carta in commercio), fra una contata di denaro ed una vendita di alimenti inquinabili, avrebbe una funzione, se usata, più importante del berrettino o del rubinetto da manovrare col gomito. Senza contare che esistono delle partecolari molle per la presa di quanto non è commestibile».

Serafino Salamano

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

IL FATTO: esposizione dell'artista romeno in libreria

Brancusi e le sue foto

Un'esposizione itinerante di fotografie eseguite [illegible] Constantin [illegible] (1876-1957) — il grande romeno considerato uno [illegible] padri della scultura [illegible] — sarà ospitata sino al 21 novembre dalla Libreria Campus (via [illegible]) per iniziativa del Centro culturale franco-italiano di Torino, con la collaborazione del Centro Pompidou di Parigi.

La mostra è infatti la [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] del «Beaubourg» parigino e comprende [illegible] fotografie tratte dai negativi originali che, con l'intero suo studio, le sculture, i mobili e i documenti, l'artista (assunta [illegible] '52 la nazionalità francese) aveva lasciato alla sua patria d'adozione.

I pittori Alexandre [illegible] e Natalia Dumitresco, che di Brancusi hanno raccolto una specie di eredità [illegible] conservandone testimonianze autografe di [illegible] interesse, ricorderanno probabilmente questa [illegible] nel [illegible] dell'inaugurazione della mostra (ore 21), come fin dal 1905 l'artista si [illegible] servito della fotografia per riprendere in alcune istantanee le sue sculture.

Brancusi fu anche in contatto con Steichen e Stieglitz, i grandi maestri americani dell'obiettivo, che nel [illegible] gli organizzarono la prima «personale» a New York alla Photo-Secession Gallery. Raccontava anzi Man Ray che proprio di fronte ad una fotografia mandatagli in quell'occasione da Stieglitz, Brancusi avesse commentato: «*La foto è bella, [illegible] non rappresenta [illegible] mia scultura*».

Di qui la decisione [illegible] [illegible] pensarci personalmente. Si procurò una macchina e in un angolo del proprio studio ricavò una camera oscura. [illegible] allora, e siamo agli inizi degli Anni Venti, il grande scultore ha [illegible] insieme una «*enorme documentazione fotografica*» dedicata al suo lavoro: [illegible] prattutto di sculture riprese da ogni lato, autoritratti e ritratti ambientali negli ateliers dove lavorava. Abbiamo [illegible] quasi un diario per immagini attraverso il quale — con le riproduzioni di *Danaide*, *Mlle Pogany*, *L'uccello nello spazio*, s[illegible] alla *Principessa X*, e alle *Colonne* [illegible] *fine* — si ripercorre agevolmente l'itinerario poetico di questo [illegible] che ha negato d'essere un artista non-raffigurativo, come qualcuno lo voleva considerare. Le sue opere sono piuttosto delle figure che tendono a raggiungere l'essenzialità, sino a farsi concreta immagine [illegible] un'idea.

Operarono certo in lui un sicuro gusto per l'astrazione e quasi l'esigenza di una purezza di forme che sembrava poter individuare il nucleo dinamo genetico della scultura.

an. dra.

Una foto di Constantin Brancusi scattata dallo stesso artista

L'idioma piemontese in cattedra

Da lunedì scorso si può andare a lezione di lingua piemontese: sono aperti il primo corso (lunedì dalle 18,30 alle 20), il secondo (martedì dalle 18,30 alle 20), il terzo (mercoledì dalle 18,30 alle 20) presso il Circolo Filologico di via Del Carmine 11. Docente volontario (e di diritto per competenza) è il poeta, scrittore, ricercatore Camillo Brero.

Il corso costa 35 mila lire all'anno, ma «gli uditori non iscritti sono ben accetti». Dice Camillo Brero: «Lo studio della lingua piemontese passa attraverso sintassi, morfologia e grammatica, ma si estende alla letteratura dalle origini intorno all'anno mille fino ai giorni nostri. Gli allievi imparano a parlare in piemontese, ma anche a scrivere, che è cosa difficile. Imparano a conoscere i nostri scrittori ed i nostri poeti, che hanno lasciato un'impronta nella storia del Piemonte e fanno parte ormai dei più importanti esponenti dialettali del Paese».

Camillo Brero, ovviamente, si esprime in piemontese stretto. Le sue spiegazioni lasciano trasparire il grande amore di questo studioso per le cose della regione.

VIAGGIO NEL MERCATO DEL BALON

Album di monete sui tavoli del bar

Il Bar Sport di Porta Palazzo (via Borgo Dora 3) il sabato, giorno di Balon, è invaso da una strana clientela. Sui tavolini, al posto dei vassoi di paste e tazze ci sono album di monete. A terra, a lato delle sedie, [illegible] e ventiquattrore. Fra i tavoli rossi, gente china ad ammirare monete esposte, altri che discutono, trattano, rigirando tra le mani [illegible] ghi o sterline.

E' ormai da quindici anni che è vivo questo mercato numismatico ambulante. Si vende e si compera, ma soprattutto si fanno cambi, perché molti dei mercanti sono innanzi tutto collezionisti. In primo luogo si tratta la moneta italiana, [illegible] carta, d'argento e non d'argento; poi l'estero.

Il collezionismo segue strani indirizzi: si può andare per serie di monete emesse in un anno o per soggetto, animali, ad esempio, e in questo caso si raccolgono tutte le monete che li raffigurano.

Chiediamo qualche prezzo, di monete italiane Antonino Lombardo ci dice i suoi. Il 5 lire [illegible] del '56 un milione, il 2 lire [illegible] '58 200 mila lire, tutta la serie del '68, da una lira a 500 lire, 230 [illegible]; le 500 lire d'argento da 6 mila a 150 mila, a seconda della data, dal '58 all'80 (esempio: q[illegible] del [illegible] 6 000, quelle dell'80 20 mila, quelle del '68 150 mila).

Biagio Tucci ci informa sulla carta moneta: i pezzi da 1 lira e 2 lire del '39 costano 3 mila lire; le 50 lire del '32 vanno da 5 mila a 25 mila a seconda del grado di conservazione.

r. l.

Al Carignano

Giorni fa è [illegible] presentata [illegible] Stagione [illegible] trale del Carignano. Per questo teatro i prezzi sono contenuti: 10 mila lire per la poltrona (nelle altre grandi città, Roma e Milano, sono sulle 12-13 mila lire). Gli abbonamenti [illegible] da [illegible] mila lire per la poltrona [illegible] 45.000 per le poltroncine. Il palco di prim'ordine costa 125 mila lire, quello di seconda 112 mila, mentre i numerati in galleria variano dalle 21 mila alle 28 mila lire.

Alla signora piace [illegible] fare [illegible] valzer

«La signora arriva con la borsa della spesa, la deposita alla cassa, poi [illegible] a ballare. La riprende verso le sei, poco prima di tornare a casa». E' un episodio che [illegible] Gianfranco Messe, titolare del dancing «La perla» di corso De Gasperi. Tutti i pomeriggi ci sono i «matinées», [illegible] partecipano soprattutto anziani, affezionati al mondo del liscio.

«Prima [illegible] ballava solo [illegible] giovedì e il sabato; poi, dato il successo dell'iniziativa, da circa tre anni l'abbiamo estesa a tutti i giorni della settimana». Il pubblico dei pomeriggi danzanti è molto abitudinario, frequenta la sala praticamente ogni giorno.

E di episodi curiosi Gianfranco [illegible] e il socio [illegible] Carrara [illegible] [illegible] molti: *«C'è la signora tedesca che viene praticamente tutti i giorni, mentre il marito è al lavoro. Avrà [illegible] cinquantina d'anni, le piace moltissimo ballare, ma il consorte [illegible] l'accompagnerebbe mai. [illegible] sera di solito rimane in [illegible] con lui, ma quando proprio non ne può più, gli dà di nascosto una pastiglia [illegible] sonnifero, chiama il taxi e arriva qui. Poi torna prima che il marito si svegli. E non le è mai successo niente. Tutte queste cose è lei stessa a [illegible] tarle».*

Già, perché i due finiscono col diventare i confidenti dei ballerini. Anche gli [illegible]: c'è il signore che si presenta immancabilmente con il [illegible] all'occhiello e il frac, parla del [illegible] [illegible] e delle sue donne. A proposito di [illegible], Messe [illegible] che, nelle giornate in cui è di rigore l'abito lungo, alcune [illegible] (questo in inverno, quando è possibile farlo) «"scappano" di casa con lo *strascico infagottato in vita e una borsa con le scarpine: [illegible] arrivano nella sala e si mostrano in tutta [illegible] loro eleganza».*

Ma [illegible] mai tutti questi sotterfugi per potersi consentire un giro di [illegible] «*Perché anche questo è un modo per sentirsi giovani*».

al. co.

INCHIESTA: la lingua francese [illegible] è più [illegible] preferita

Una diva con acciacchi

Tuttavia [illegible] «Centre» [illegible] [illegible] Donati continuano ad affluire 1200 studenti annualmente

La lingua [illegible] a Torino [illegible] tiene. D'accordo, anche qui essa è un po' [illegible] [illegible] giovani, ex diva con qualche acciacco, [illegible] [illegible] da tanti ma non più da platee strabocchevoli. Così, il Centre Culturel [illegible], via Donati [illegible] è orgoglioso di avere 1200 studenti che continuano a credere nell'idioma di Stendhal e di Molière e, annualmente, s'iscrivono ai corsi.

Ce ne sono per tutti i gusti e per tutti i portafogli (o quasi). Esistono corsi [illegible] 300 mila lire fino a 560 [illegible] [illegible] dipende dal numero [illegible] lezioni e se destinati a bimbi, ragazzi, adulti. Il direttore [illegible] Mossary e l'attaché linguistico Jean-Michel Cabania sono soddisfatti. «*E' però — dicono — che [illegible] lingua francese è ormai detronizzata dall'inglese e in un certo [illegible] dal ritorno del tedesco. [illegible] qui a Torino — aggiungono — la situazione è soddisfacente*».

Le iscrizioni, in una regione che per secoli ha avuto e ha [illegible] diretti con la Francia, si mantengono costanti. Anzi, dicono [illegible] [illegible] sono proprio in leggero aumento. Specialmente fra i giovani insegnanti la domanda è in aumento. [illegible] Addirittura [illegible] istitutori sono [illegible] «riciclati» nel progetto Ilse per insegnare il francese. E tre quarti dei professori d'inglese, in Piemonte, [illegible] in grado d'esprimersi in francese.

In poche parole, fa notare Cabania, la lingua d'Oltralpe è arretrata come «veicolo culturale» però avanza come «veicolo speciale»: cioè serve sempre più nei congressi e negli scambi commerciali. E Torino, vuoi per la sua tradizione vuoi per le sue industrie, la continua [illegible] [illegible] francese.

Il Centre Franco-Italien non è [illegible] luogo d'insegnamento linguistico. Attorno alle sedi di via Donati e via San Quintino ruotano idee interessanti e prolifiche. E' proprio di questi giorni la se[illegible] d'incontri cinematografici con [illegible] [illegible] [illegible] Centre, come pure è di quest'anno tutto un ciclo [illegible] mo[illegible] fotografiche e di pittura legate alla cultura transalpina. I giovani «frequentano» queste idee e [illegible] d'incontro, e così, [illegible] no pare, restano amici di [illegible] bella lingua [illegible] ingiustamente condannata dagli eventi storici e [illegible] culto didattico.

ed. ball.

Dono del sindaco alle cinque [illegible]

Sempre sorridenti, con [illegible] vica flem[illegible] [illegible] curiosità riflessa negli occhi vivacissimi, le cinque signore cinesi, ospiti in questi giorni in Italia dell'Aidda (Associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda), hanno trascorso ieri una giornata torinese.

Accolte dal sindaco Novelli nella sala rossa del Comune, con diligenza hanno preso appunti sui problemi della città, con soddisfazione hanno ricevuto in dono il sigillo di Torino e un libro, come ricordo di una visita «indimenticabile».

Ringraziano, con garbo. Sottolineano l'importanza [illegible] Federazione Donne Cinesi, che loro rappresentano: «Il compito di questa organizzazione è unire le forze femminili, difendere i loro diritti, lavorare perché i popoli vivano bene, i bambini crescano sani. In difesa della pace».

Parla per tutte, senza mai scomporsi ed elargendo tanti sorrisi, il capo delegazione Zhang Jie Xiun, una voce modulata, un'eleganza semplice in tailleur blu e camicetta «alla cinese» azzurra, il vezzo tutto italiano di una spilla dell'Aidda sul risvolto della giacca. «E' bella questa vostra città che unisce l'antico al moderno, i monumenti alle strade larghe e alle tecnologie più avanzate. [illegible]biamo molto da imparare da voi. Molto interessante [illegible] [illegible] la visita a [illegible] fabbrica di pasti pronti per scuole e comunità, 120 operai per 30 mila razioni [illegible] giorno. Dobbiamo imparare a produrre tanto con [illegible] gente».

Con grazia, [illegible] capire che anche noi possiamo apprendere qualche cosa. Insiste sugli asili nido che in [illegible] danno alle donne un aiuto (sono 165.500, ospit[illegible] 34 milioni [illegible] bambini su 300 milioni di ragazzi dai 15 anni in giù). Ammette: «Noi abbiamo raggiunto la parità, ma dobbiamo ancora superare i residui feudali».

[illegible]

Le fantasiose scarpette di Pupi

Lo chevreau più delicato, trattato [illegible] tintura perché abbia riflessi argentei o dorati; le [illegible] più affilate, a punta aperta o quadrata, anche nei decolleté che giocano al classico, negandolo con [illegible] di colore, bordi fiammeggianti o a smerlo, di regola nelle calzature estive; il tacco basso, mai più di sei centimetri per il tipo triangolare o carenato: le scarpe [illegible] Pupi D'Angieri sono divertenti, aggressive, giovani.

Sono state presentate a Torino [illegible] un grande hotel, piccolo [illegible] vivace, pasturato [illegible] loro stilista, [illegible] torinese di famiglia meridionale, che alla calzatura è arrivato per vie traverse, [illegible] vi ha immesso un'abilità artigianale giuntagli «per li rami» e [illegible] [illegible] sione tale da bruciare in pochi anni non poche tappe, e importanti, nel mondo [illegible] moda.

Le scarpe-pianelle verde malachite con piccola foglia a guarnizione in verde sedano, i decolleté verde spento con tralcio color paglia dallo scollo al tallone, i bordi a conchi[illegible] in oro sul nero, le babbucce da Aladino in pelle arancio [illegible] a tappeto d'Oriente, [illegible] dedicati alla [illegible]vera-e[illegible] 82, come i sandali a liste raccolte da una freccia, da un blasone, da una staffa a forma di la[illegible] a fascia zigzagata.

Li conoscono stilisti dell'Alta Moda e politici, appaiono nelle sfilate [illegible] collezione, rallegrano la strada ai piedi di una donna giovane: parlano di Pupi D'Angieri.

l. p.

E' [illegible] stagione dei Musici

Sotto la Direzione artistica di Franco Mariatti che proprio in questi giorni è stato nominato direttore del Conservatorio di Brescia, I Musici di Torino presentano, anche quest'anno, la loro stagione concertistica che prenderà il via stasera al Conservatorio con [illegible] recital piuttosto inconsueto: il Duo chitarristico italiano formato da Agostino Valente e Vincenzo Gugliemi eseguirà musiche di Carulli, Giuliani, Sor, Granados e D[illegible]

Un altro duo, il Negri-Gualandri di violoncello e pianoforte, suonerà il 13 novembre, mentre il 10 il baritono Alessandro Corbelli e il soprano Susanna Gi[illegible]ne, accompagnati al pianoforte da [illegible] proporranno un discutibile programma di arie e duetti operistici, da P[illegible]llo a Rossini.

Il 3 dicembre sarà la volta dell'Insieme Strumentale Italiano, poi del Duo pianistico Pasut-Schiavon, mentre all'Orchestra dei Musici di Torino toccherà chiudere la stagione, il 15 dicembre, con un programma abbastanza inconsueto che alla Sinfonia *L'orso* di [illegible]n accosta una Sinfonia di Sammartini e un Concerto per 3 flauti di Cimarosa.

g. g.

[illegible]

Das Kapital — Da oggi si prenota per «Das Kapital» di Curzio Malaparte, in scena dall'11 novembre al Teatro Adua. Informazioni presso il [illegible] bile.

Pro Cultura — Oggi, alle 17, il prof. Carlo Re parlerà su «Riabilitazione fisica: attualità e prospettive». La conferenza si tiene alla Pro Cultura Femminile di corso Vittorio Emanuele 101/A.

Al Movie Club — «Due o tre cose che so di lei» è il film proiettato oggi al Movie Club, via Principe Amedeo (ore 18,30 e 22,30). Alle 20,20 sarà invece proiettato «Pierrot le fou». Rientrano nel ciclo dedicato a Godard.

Piccolo Regio — Oggi, alle 17,30, al Piccolo Regio, presentazione del libro «Maria Callas mia moglie» di Giovanbattista Meneghini.

Flauto magico — Quattro proiezioni (14,30; 17; 19,30; 21,45) de «Il flauto magico» di Bergman alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris. Rientra nella manifestazione «Il flauto magico», organizzata dalla Circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina.

Rotaract — Presso il ristorante «La Rotonda», corso Massimo d'Azeglio 11, stasera alle 20 riunione di tutti i rotaract torinesi. Il tema sarà «La situazione politica e militare nel bacino del Mediterraneo» e i conferenzieri il prof. Giorgio B. Frankel, studioso di questioni internazionali, e il gen. Renato Lodi, [illegible] dante della Regione militare Nord-Ovest.

I federalisti — Il Movimento federalista europeo ha organizzato per oggi, alle 18, in via San Tommaso 17, la seconda lezione nell'ambito del [illegible] di aggiornamento per insegnanti di lingue straniere. Il tema: «Integrazione europea: riflessi sul mondo della scuola». Intervengono il prof. Lucio Levi, dell'Università di Torino, e il prof. Giorgetto Giorgi, dell'Università di Pavia.

Al Nepentha — Stasera debutta al Nepentha di via Le Chiuse, alle 22, un nuovo spettacolo a cura di Gabriele di Lorenzo, «Fregoli» del locale. Si tratta di «Napoleone, erotic superman», una farsa sul mito della forma. Si esibirà la Compagnia del Nepentha: Maurizio, Adriano, Alice, Gianfranco, Rosaro, Eliana e Jolanda. Repliche domenica sera, giovedì e domenica successiva.

Alla Sisi — Alle 17,30, presso la Sioi di via Lagrange 20, il prof. Vittorio Mathieu, dell'Università di Torino, terrà una relazione sul tema «Scopi e realizzazioni dell'Unesco».

Dal Giappone — O[illegible] alle [illegible] due pittori giapponesi, Ikuyo [illegible] e Sho Ch[illegible] inaugurano la loro mostra «Tradizione e astrattismo» alla Galleria Ottini, via Maria Vittoria 45. Ci sarà pure una mostra d'ikebana, con composizioni di Jenni Santi Pereira.

Auditorium un concerto di Gloria Davy

Domani, all'Auditorium Rai di via Rossini, [illegible] 21, quinto concerto [illegible] Stagione sinfonica pubblica. Il maestro Fulvio Angius dirige il Coro di Torino [illegible] Radiotelevisione italiana. Soprano Gloria Davy. All'organo e al pianoforte Enrico Lini.

Il programma è ricco e interessante. Musiche di Bortnjanskij: *Canto Mattutino*, a quattro voci dispari; *Concerto n. 1*, a quattro voci dispari; *Concerto n. 3*, a quattro voci dispari; *Concerto n. 32*, a quattro voci dispari (meditazione e fuga).

Di Berezovskij: *Concerto*, a quattro [illegible] dispari (introduzione e fuga). Di Mendelssohn-Bartholdy: *Hör' mein Bitten, Herr*, inno per soprano, coro misto e organo. [illegible] [illegible] *Die Allmacht*, per soprano, coro maschile e pianoforte. [illegible] *Mirjam's Siegesgesang*, per soprano, coro misto e pianoforte D942. Il concerto [illegible] trasmesso in collegamento diretto con [illegible] [illegible] Rete radiofonica.

Frattanto domani l'Orchestra di Torino della Rai sarà presente [illegible] Festival di Lille [illegible] il concerto diretto [illegible] Aldo Ceccato.

Le televisioni private

[illegible]P

- 10 — Muse in campagna, a cura di Edoardo Ballone
- [illegible] I girasoli, film con Sophia Loren, M. Mastroianni
- 12,05 Ape Magà, telefilm
- 12,30 Ronerfor Terapia
- 13,00 Phantoman, telefilm
- 13,34 Different Strokes, telefilm
- 14,15 Eravamo sette fratelli, film (commedia)
- 16,45 L'incredibile Hulk, telefilm
- 17 — Hanna & Barbera, telefilm
- 17,55 Ape Magà, telefilm
- 18,30 Phantoman, telefilm
- 18,55 Black Beauty, telefilm
- 20 — Different Strokes, telefilm
- 20,35 Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, film con Paolo Villaggio (commedia)
- 23,30 Paranoia, film (drammatico)

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 9,30 Phyllis, telefilm
- 10,30 Questo è Hollywood
- 11 — Love Boat, telefilm
- 11,55 Cucina
- 12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
- 12,30 Sport Billy, cartoni
- 13 — Popcorn
- 14 — La bellezza di Ippolita, film con Gina Lollobrigida (commedia) - Phyllis, telefilm - Il mio amico fantasma, telefilm - Furia, telefilm - Sport Billy, cartoni
- 18,15 Popcorn
- 19 — Calcio: Roma-Porto
- 20,30 Dallas, telefilm
- 21,30 Ossessione amorosa, film con Lana Turner (passionale)
- 23,30 Calcio: Juventus-Anderlecht

Telecupole

- 9,30 S.O.S., telefilm
- 10 — Gli invasori, telefilm
- 11 — Due per tutti, rubrica
- 12 — Sub Marine, cartoni
- 12,30 Gnomi delle montagne, cartoni
- 13 — L'uomo, l'orgoglio e la vendetta, film (drammatico)
- 14,30 Super Car, cartoni
- 15 — La gang dei segugi, cartoni
- 16,30 S.O.S., telefilm
- 18 — Il mondo dei bambini
- 17,30 Gnomi delle montagne, cartoni
- 18 — Super Car, cartoni
- 18,30 La gang dei segugi, cartoni
- 19 — L'arte di fare i mobili d'arte
- 20 — Sub Marine, cartoni
- 20,30 Gli invasori, telefilm
- 21,30 Andrea Chénier, film (drammatico)
- 23 — Viva la muerte tua, film (drammatico)

Videogruppo

- 9,30 Ufo, cartoni
- 10,30 Orizzonti di gloria, film di Stanley Kubrick (guerra)
- 12,05 Medical Center, telefilm
- 13 — L'importante è amare, film (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Auto italiane
- 16,35 Flipper, telefilm
- 17 — Supercar Gattiger
- 17,30 Ufo, cartoni
- 18 — Ufo Diapolon
- 18,30 Il circo di Mosca
- 19,05 Torino Basket
- 20,05 La grande sfilata, telefilm
- 21 — Bonjour tristesse, film (commedia drammatica)
- 22,30 Super sole. Aria e mercato
- 24 — Film della notte

Rete [illegible] 1 Tv

- 12 — La principessa Zaffiro, [illegible]
- 12,30 Sangue di Caino, film (drammatico)
- 14 — Parliamone con Wehmer
- 14,30 L'ultima notte a Warlock, film (western)
- 16,30 Azione di contrespionaggio, film
- 18,30 Quattro chiacchiere, con padre Quinto
- 19 — Il mio amore... la moto
- 19,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 20 — Casa mercato
- 20,15 [illegible] rimpatriata, film con Walter Chiari (commedia)
- 22,30 Telesole

[illegible]

- [illegible] — [illegible] di esplodere, film con [illegible] [illegible], [illegible] Darc (commedia)
- 13 — Le grandi tragedie: Vulcano
- 13,30 Love american style, telefilm
- 14 — I collaboratori, telefilm
- 15 — Maramao, cartoni
- 16,30 D... come donna
- 17 — Ciao amici. Tv dei ragazzi
- 17,15 Marco Polo, cartoni
- 17,45 God Sigma, cartoni
- 18,10 L'uomo ragno, cartoni
- 18,30 Love american style, telefilm
- 19 — I nuovi Rookies, telefilm
- 20 — God Sigma, cartoni
- 20,30 Jean Harlow, la donna che non sapeva amare, film (drammatico, 1965)
- 22,15 Il cane di paglia, film con Dustin Hoffman. Regia di Sam Peckinpah (drammatico, 1971)
- 24 — La novizia, film con Gloria Guida (drammatico)

Gina Lollobrigida nel film «Venere imperiale» (ore [illegible] [illegible] Antenna Nord

Quarta Rete

- 14 — Per [illegible] [illegible] il marito, telefilm
- 14,30 La grande pallina blu, telefilm
- 15 — Mago il leone, film (avventura)
- 16,30 The Thing, telefilm
- 17 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
- 17,30 Mirage, [illegible] musicale
- 18,35 Jet Generation, [illegible] (drammatico)
- 20,30 La dolce [illegible] [illegible], film
- 21,45 Astropanorama
- 22 — La danzatrice di Sonoras, telefilm
- 22,30 La [illegible] del generale Houston, film (storico)
- 24 — Strip-tease
- 0,15 La dea dell'[illegible], film

Antenna [illegible]

- 10 — Candy Candy, cartoni
- 10,30 Insieme con gioia
- 11 — Due americane scatenate, telefilm
- 12 — Star Trek, telefilm
- 12,30 Sparta P
- 13 — Natura selvaggia
- 13,30 King Arthur, cartoni
- 14 — Operazione sottoveste, [illegible]
- 14,30 New Scotland Yard, telefilm
- 15,30 Due americane scatenate, telefilm
- 18,30 Bim Bum Bam
- 19 — I ragazzi della prateria di fuoco, telefilm
- 19,30 Operazione sottoveste, telefilm
- 20 — King Arthur, cartoni
- 20,30 Venere imperiale, film con Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, Gabriella Ferzetti (storico, 1963)
- 22,10 Missione impossibile, [illegible]
- 23 — Grand Prix, per gli appassionati di auto
- 24 — La [illegible] del diritto, [illegible] (commedia, [illegible])

Quinta Rete

- 10 — Divisione Folgore, film (guerra)
- 11,30 [illegible], [illegible] (drammatico)
- 13 — E' meraviglioso [illegible] giovani, film (commedia)
- 14,30 Sangue viennese, film (commedia)
- 16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 17 — Hawk, telefilm
- 18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 19 — Rocket Robin [illegible] cartoni
- 20,30 Hawk, telefilm
- 21,30 [illegible] d'amore, film
- 23 — La cortina di [illegible] film
- 0,30 Strip night

Tele [illegible]

- 18 — [illegible] [illegible] Il Cali... [illegible] chiacchierone Campanile
- 19,40 Canzoni e Tele-brass
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 21 — La storia del generale Houston, film (western)
- 22,30 Film

Telemontoso

- 18,15 Agente freddo, film
- 19,55 Astropanorama
- 20,30 Agente freddo, film
- 22,30 La danzatrice di Sonoras
- 23 — Scusi, lei conosce il sesso?, film (commedia)

Tele Subalpina

- 17,30 Ciao, ragazzi
- 18 — Il mondo delle bricole
- 18,30 Maude, telefilm
- 19 — Missione che dà vita
- 20 — Amore rosso, film
- 21,30 Maude, telefilm
- 22 — Qui Piemonte
- 22,15 Parliamo di Cristianesimo
- 22,45 I misteri dello spazio

Telecity

- 10,30 Il clan del due, [illegible] (commedia)
- 12,15 Giorno per giorno, telefilm
- 12,45 Ironside, telefilm
- 13,30 Starzinger, cartoni
- 14 — Trider G7, cartoni
- 14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- 15,30 La sottile, sceneggiato
- 16,30 Ryu, cartoni
- 17 — Mikaro show
- 17,30 Woobinda, telefilm
- 18 — I Zenborg, cartoni
- 18,30 Quella casa nella prateria
- 19,30 Trider G7, cartoni
- 20 — Gordian, cartoni
- 20,30 Sanford and Son
- 21 — Supertrain, telefilm
- 22 — Sulle strade della California, telefilm
- 23 — Il giustiziere, film
- 0,30 Alice e Chloé, film (sexy)

Studio Nord

- 10,40 Don Chisciotte de la Mancha, film (drammatico)
- 12,15 Avventure negli abissi, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Ironside, telefilm
- 13,40 I giganti della jungla, film (avventuroso)
- 16 — Enigma musicale, quiz e premi
- 17,05 Vittoria sui mari, film (avventuroso)
- 18,40 Avventure negli abissi, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Death Valley Days
- 20,20 Scoprilo voi, quiz e premi
- 20,50 Speciale Roma
- 21 — I condottieri, film (storico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — La pipa, film (commedia)

R.T. [illegible]

- 12 — Vegas, telefilm
- 13 — Banana Splits, cartoni
- 13,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 14,30 Star Blazers, cartoni
- 15 — L'amico della [illegible] [illegible], film
- 16,30 Man Hunter, telefilm
- 17,30 Sabil junior, cartoni
- 18 — Star Blazers, cartoni
- 18,30 Musicuore - Cucina
- 19 — Sport
- 19,30 Banana Splits, cartoni
- 20 — Sabil junior, cartoni
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 40.000 dollari per non morire, film (drammatico, 1974)
- 23 — La famiglia Bradford, telefilm

Rete Tre Tv

- 19,30 Concerto [illegible] [illegible] [illegible] Bach e [illegible] eseguito dall'Orchestra [illegible] [illegible] della Rai diretta [illegible] Antonio Janigro nei saloni della Villa Tesoriera di Torino

Tutto esaurito al Comunale per il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Campioni

Addio coppe europee: fatale alle tre squadre italiane ancora in corsa il secondo turno. Mai era andata così male al nostro calcio che conferma un'altra volta i suoi limiti

Tre momenti della partita Juventus-Anderlecht: Bettega, infortunato, lascia il campo al 26' mentre Trapattoni urla ordini ai suoi uomini; Brio, autore del gol bianconero, con Gentile, contro un attaccante avversario; azione di [illegible] (Foto La Stampa)

Juve eliminata, ancora una delusione

Al Comunale si è giocato [illegible] la minaccia della nebbia - Partenza-sprint dei bianconeri - Un palo [illegible] gol al 3' [illegible] preciso colpo di testa di Bettega [illegible] al 26', vittima di [illegible] distorsione, è [illegible] a lasciare il posto a Fanna - Allo scadere del tempo il gol dei belgi su calcio di punizione di Geurts - [illegible] finale Tavola [illegible] a Scirea e Brio, di testa, agguanta il pareggio al 79'

Juventus	1
Anderlecht	1

[illegible]NTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea (75' Tavola); Marocchino, Bonini, Bettega (26' Fanna), Brady, Virdis.

ANDERLECHT: Munaron; De Greef, Broos; Lozano, De Groote (85' De Zeiler), Vercauteren; Cluytens, Hofkens, Geurts (75' Petersson), Olsen, Brylle.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Reti: 45' Geurts, 79' Brio.

TORINO — La preoccupazione di un rinvio per la nebbia ha moltiplicato l'ansia di Juventus e Anderlecht sin quasi all'inizio del match. Lo scontro era [illegible] dalle due squadre che altre [illegible] ore di suspense [illegible] rischiato di far saltare i nervi a qualche giocatore. Meglio sfogarsi in qualche modo, anche se la [illegible] si è subito [illegible] male [illegible] la Juventus. Alcuni [illegible] sugli spalti a testimoniare la difficoltà di molti tifosi lontani nel raggiungere la città; addirittura rimasti a Bruxelles, per la chiusura di Caselle, i tre charter previsti. Oltre [illegible] mila spettatori, comunque, [illegible] mila biglietti venduti, [illegible] milioni l'incasso record (531 milioni contro il Celtic).

In questo ambiente [illegible] come ovattato [illegible] nebbia e tensione per il risultato. Trapattoni ed Ivic hanno mandato in campo le formazioni previste, ma la Juventus, che già «regalava» agli avversari lo squalificato Furino e l'acciaccato Tardelli, ha perso Bettega, il quale ha accusato in uno [illegible] con il portiere Munaron una probabile distorsione alla caviglia sinistra ed ha lasciato il posto a Fanna dopo 26'.

L'Anderlecht ha risposto immediatamente alla partenza lanciata [illegible] bianconeri, con un ripiegamento di tutte le linee a copertura del portiere Munaron, il quale si è immediatamente [illegible] in luce per la sua abilità nelle uscite alte, sul [illegible] degli avversari. La sfortuna della Juventus si è concretizzata già al 3' quando Gentile, lanciato da Brady, ha fatto partire un cross dalla destra [illegible] quale [illegible] è lanciato [illegible] scelta di tempo per deviare di testa: la palla, dall'alto in basso, è andata a rimbalzare [illegible] montante alla destra di Munaron per venire respinta alla meglio dal libero Olsen. Un segno del destino. Il vantaggio avrebbe certamente cambiato l'andamento del match, giusto mentre i belgi stavano prendendo le misure dell'avversario.

Pur rispettando [illegible] schemi a zona, Ivic [illegible] evidentemente chiesto ai giocatori di stringere le marcature, così si vedeva [illegible] molto attento su Bettega, De Greef a seguire Virdis, mentre De Groote restando sulla sin[illegible] si occupava di Marocchino. Molto prudente Hofkens in linea con la difesa, almeno nel primo quarto d'ora, mentre Lozano sceglieva una botta e risposta a volte anche [illegible] Vercauteren [illegible] in [illegible] su Brady e anche Brylle [illegible] lasciando spesso il solo potente Geurts a fare da punto di riferimento nel vivo della difesa bianconera.

L'Anderlecht cominciava così a svelare il suo vero volto, stringendo in pressing gli avversari a centrocampo e applicando con attenzione, [illegible] molta prontezza, la tattica difensiva del fuorigioco che vanificava molte [illegible] puntate bianconere. Le partenze in contropiede dei belgi [illegible] pericolose, precise per le buone doti di palleggio di tutti i giocatori, così al [illegible] uno scambio a centrocampo tra Lozano e Vercauteren era finalizzato [illegible] con un lungo lancio [illegible] Geurts, fermato sul filo del fuorigioco.

Si riportava sotto la Juventus, e all'11' su un centro da sinistra di Cabrini, [illegible] lasciava per Bettega sul quale usciva a respingere, [illegible] il portiere Munaron. Bettega restava a terra, c'era un momento di nebbia più fitto [illegible] si vedeva il centravanti bianconero portarsi fuori del campo, zoppicare. Si scaldava Fanna. Bettega però tornava in campo dopo quattro minuti di cure [illegible] si vedeva [illegible] chiaro [illegible] che non riusciva a correre, che la caviglia sinistra gli procurava [illegible] fastidi. Il bianconero restava [illegible] in campo, mentre l'Anderlecht a partire dal quarto d'ora cominciava ad aprirsi in attacco, portando più avanti i propri sbarramenti a centrocampo.

Al 25' a Marocchino riusciva un bell'affondo sulla sinistra. Bettega non arrivava in tempo sul cross, e si convinceva di [illegible] poter [illegible] in campo. Usciva, [illegible] il posto a Fanna.

Bettega vola dopo uno scontro con il portiere [illegible]

L'impegno di Bonini e Prandelli a centrocampo [illegible] a trovare varchi nella ragnatela dell'Anderlecht, visto che Brady alternava pochi spunti efficaci a momenti di strana abulia. Alla mezz'ora aveva una palla buona Virdis sul filo del fuorigioco, ma procedeva a passetti ed era bloccato dal recupero di De Greef. La Juve si affannava ma non trovava [illegible] al suo gioco. Il libero Olsen, sempre piazzatissimo, respingeva [illegible] di piede ogni pericolo, e sulla [illegible] Cluytens cominciava a dare fastidi a Cabrini portandosi in avanti con disinvoltura per appoggiare i contropiede dei compagni.

La Juve andava al tiro al 37' con Virdis, la cui botta rasoterra era fermata da Munaron il quale al 40' mostrava tutta la sua classe volando in [illegible] a togliere dalla [illegible] Virdis un [illegible] da destra di Marocchino. Allo scadere l'Anderlecht si portava in avanti, Prandelli commetteva fallo otto metri fuori dell'area su Cluytens, andava al tiro Geurts. Il [illegible] basso [illegible] centravanti sfiorava la barriera bianconera, subiva una deviazione. Zoff si tuffava sulla sua sinistra, ma poteva soltanto toccare la palla e non impedirle di carambolare in rete a [illegible] montante.

La partita diventava disperata per la Juventus, ed in discesa per l'Anderlecht. Restava [illegible] speranza della [illegible], che sembrava abbassarsi [illegible] presto [illegible] alta sulle gradinate. I [illegible] facevano muro in [illegible] «pudori» nel calciare la palla sulle gradinate nei momenti di difficoltà. Al 4' poteva [illegible] al tiro Gentile ma [illegible] il cross e la difesa ospite liberava, sia pure con affanno. Lozano un minuto dopo [illegible] a terra [illegible] Prandelli, mentre [illegible] proseguiva a sull'attacco bianconero [illegible] scivolata recupe[illegible] su Fanna [illegible].

La Juventus ormai rischiava, proiettandosi in avanti, lasciando ai belgi il contropiede, sempre pericoloso. L'Anderlecht in difesa chiudeva i varchi con prontezza, ed usciva rapidamente appena in possesso di palla. [illegible] nel loro schema abituale da tre assenze importantissime, i bianconeri soffrivano ed il pubblico crudelmente si spazientiva, sottolineandone le difficoltà con applausi ai palleggi migliori dell'Anderlecht.

Al quarto d'ora, comunque, i belgi [illegible] in difficoltà, e dopo un'uscita a vuoto di Munaron era Olsen a respingere di testa il tocco di Prandelli verso la porta sguarnita. Prandelli [illegible] sulla palla e la sua rovesciata la mandava a spiovere sulla parte alta della traversa. Il portiere belga si rifaceva subito dopo volando a togliere dal «sette» [illegible] sua porta, sulla destra, un preciso colpo di testa di Virdis.

Colpito duro da Hofkens, prendeva a zoppicare anche Scirea, quindi si infortuna De Groote [illegible] 30' [illegible] sostituito da De Zeiler. La Juventus insisteva generosamente in avanti ed al 15' ancora Munaron usciva due volte a chiudere Fanna lanciato a rete.

Al [illegible], malconcio, riceveva il cambio da Tavola, e l'esausto [illegible] il posto a Petersson. Tentava [illegible] il gol Bonini, anticipava di testa Munaron [illegible] palla si perdeva sul fondo. Al 34' però, su punizione di Brady dalla sinistra, [illegible] si prendeva la rivincita sulle sofferenze patite nel [illegible] di Geurts, battendo finalmente Munaron [illegible] un secco colpo di testa all'[illegible] in basso, sulla sinistra del portiere belga.

Bruno Perucca

Secca smentita del Napoli all'annuncio di un giornale

Castellini al Bologna? Soltanto voci infondate

Il portiere si è mostrato però infastidito da questa [illegible]
Contro il Torino probabile [illegible] dell'infortunato [illegible]

Castellini teme un Torino desideroso di rivincite

NAPOLI — E' iniziata con una [illegible] protesta e una smentita ufficiale la giornata calcistica del Napoli. Castellini, dopo [illegible] di un suo probabile [illegible] al [illegible]gna nella prossima stagione, ha reagito così: *«Non lo ritengo un declassamento, quindi andrei volentieri a Bologna. Ma mi secca il fatto che è la seconda volta che io leggo sui giornali e sinora non [illegible] stato interpellato in merito. Ho 35 anni, [illegible] abbastanza grande perché mi si facciano sapere decisioni che riguardano il mio futuro. Quando lessi la notizia, una quindicina di giorni fa sono, pensai alla [illegible] tile voce, ora di nuovo. Se [illegible] sette giornate di campionato [illegible] già si parla di cessioni e cambi, [illegible] è la fine. Comunque, facciano quello che [illegible]. L'importante è che rispettino il [illegible] che ho firmato»*.

Il tempo di registrare lo sfogo di Castellini ed ecco la smentita. E' Franco Janich, coordinatore della società partenopea, a parlare ai giornalisti presenti al quotidiano allenamento: *«E' inutile che lo faccia [illegible] iscritto. Il Calcio Napoli smentisce ufficialmente ogni voce circa [illegible] probabile cessione di Castellini. Sarà lui a difendere la rete del Napoli anche [illegible] prossima stagione»*.

Il portiere [illegible], rimasto soddisfatto per la precisazione che trova [illegible] anche nel suo contratto biennale, è afflitto da un fastidioso dolore reumatico [illegible] spalla destra. Nessuna preoccupazione, per il suo impiego domenica a Torino. Non si può dire [illegible] per Beppe Bruscolotti. Il terzino soffre ancora [illegible] un [illegible] ematico post-contusivo al quadricipite destro. Il medico sociale Acampora si è dichiarato perplesso sull'utilizzazione del difensore contro i granata.

L'elenco degli infortunati non si ferma qui. Per fortuna, gli altri sono di minore entità. [illegible] (contusione [illegible] sinistra), Criscimanni (leggera contrattura al quadricipite destro) e Fiore (distorsione ai muscoli intercostali dell'emitorace sinistro). Inutile, quindi, chiedere a Marchesi quale formazione schiererà [illegible] squadra di Giacomini. Oggi, dopo la rituale partitella, si potrà [illegible] qualche indicazione.

Gli [illegible] sono ben [illegible] pericolo insito nella gara di domenica. Il Torino [illegible] attraversando un periodo deli[illegible] e [illegible] il Napoli verrà iniziare la scalata ad [illegible] posizione di [illegible] più [illegible] alle proprie aspirazioni.

E' Luciano Castellini, il vecchio ma sempre bravo portiere, a mettere tutti sul chi va là: *«Non troveremo una squadra [illegible]. [illegible] molto attenti per portar via un risultato utile»*. Il Napoli gioca meglio negli spazi ampi, quando ha la possibilità di agire in contropiede, attirando in modo sornione l'avversario in avanti per poi infilar[illegible] veloci puntate. *«Vedremo sul campo la tattica che adotterà il Torino. Anche se si è ringiovanito, possiede tutti elementi di prima qualità. Basta ricordare i nomi di Pulici e Dossena»*.

Il Napoli partirà domani sera per Torino in [illegible] letto. Infine, [illegible] notizia di [illegible] societario. Il club azzurro ha proibito ai suoi giocatori di intervenire a trasmissioni televisive di due emittenti private dopo che da queste due stazioni sono partite critiche indirizzate alla presidenza di Ferlaino.

[illegible] Ralo

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra)
Finale 26 maggio 1982 a Rotterdam

OTTAVI DI FI[illegible]		And.	Rit.
Banik Ostr. (Cec)	STELLA R. B. (Jug)	3-1	0-3
ANDERLECHT (Bel)	Juventus (Ita)	3-1	1-1
Az'67 Alkmaar (Ol)	[illegible]OL [illegible]	[illegible]	2-2
Ceka Sofia (Bul)	Glentoran (Irl)	[illegible]	—
KB Copenaghen (Dan)	U. CRAIOVA (Rom)	1-0	1-4
Benfica (Port)	Bayern (Germ O)	0-0	—
Austria Vienna (Aus)	DIN. KIEV (Urss)	0-1	1-1
Dinamo B. (Ddr)	[illegible]TON VILLA (Ing)	1-2	1-0

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Dinamo Tbilisi [illegible]
Finale: 12 maggio a Lisbona

OTTAVI DI FINALE		[illegible]	[illegible]
Legia Varsavia (Pol)	Losanna (Svi)	2-1	—
Ska Rostov (Urss)	Eintracht F. (G.O.)	1-0	—
Dukla Praga (Cec)	BARCELL[illegible] (Spa)	1-0	0-4
PORTO (Port)	Roma (Ita)	[illegible]	[illegible]
Dundalk (Eire)	Tottenham (Ing)	1-1	—
Vasas Bud. (Ung)	S. LIEGI (Bel)	0-2	1-2
Lokomotiv L. (Ddr)	Velez Mostar (Jug)	1-1	—
Bastia (Fra)	DIN. TBILISI (Urss)	1-1	1-3

COPPA UEFA

Detentore: Ipswich (Inghilterra); [illegible]: 5 e [illegible]

[illegible] DI [illegible]		And.	Rit.
Southampton (Ing)	Sporting L. (Port)	2-4	—
R. MADRID (Spa)	Carl Zeiss Jena (Ddr)	3-2	0-0
Grasshoppers Z. (Svi)	[illegible] (Jug)	1-0	0-3
Aris Salonicco (Gre)	[illegible] (Bel)	1-1	0-4
R. VIENNA (Aus)	Eindhoven (Ol)	1-0	1-2
VALENCIA (Spa)	Boavista Porto (Port)	2-0	0-1
Malmoe (Sve)	NEUCHATEL (Svi)	0-1	0-1
Bordeaux (Fra)	Amburgo (Germ O)	2-1	—
Spartak M. (Urss)	[illegible], O.)	2-1	—
Winterslag (Bel)	Arsenal (Ing)	1-0	1-2
ABERDEEN (Sco)	Arges Pitesti (Rom)	3-0	2-2
FEYENO[illegible] (Ol)	Dinamo D. (Ddr)	2-1	1-1
Inter (Ita)	DINAMO BUC. (Rom)	1-1	2-3
Sturm G. (Aus)	I.F.K. Goteborg (Sve)	2-2	—
Borussia M. (Germ O)	DUNDEE U. [illegible]	2-0	0-5
Beveren (Bel)	[illegible] S. (Jug)	2-3	2-1

In [illegible] le squadre [illegible] il turno

Settantamila spettatori all'Olimpico per l'incontro di Coppa Coppe tra la squadra giallorossa e i portoghesi

La Roma non è riuscita a prendersi la rivincita sul Porto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La lunga rincorsa della Roma contro i portoghesi del Porto, per i tifosi giallorossi, si è iniziata ieri, con l'ultima coda ai botteghini per la [illegible] al biglietto, ed è continuata nel tardo pomeriggio lungo la strada che conduce allo stadio con una fila immane di auto cariche di bandiere e speranze. L'Olimpico, due ore prima del via, era già pieno di folla, un muro urlante che adesso, mentre le squadre fanno il loro ingresso in campo, ondeggia tra canti, fiaccolate e applausi, travolto dal tifo.

La [illegible] di [illegible] Liedholm cerca il miracolo. Deve [illegible]tare due gol, [illegible] deve [illegible]gnare per superare il turno e riscattare così l'infelice [illegible]ta di Oporto. La squadra è quella prevista. Gioca Spinosi al posto di Marangon infortu[illegible], con Nela a sinistra, mentre Tancredi e Maggiora sono in campo malgrado gli acciacchi. Nel Porto, invece, molte novità. Hermann Stessl, tecnico austriaco dei portoghesi, decide per un attacco più coperto e schiera Teixeira, difensore puro, nel ruolo di centrocampista. Al posto di Romeu, inoltre, gioca Jaime I: indubbiamente i portoghesi, forti del risultato dell'andata, non intendono correre rischi e lasciano al solo Walsh, affiancato a tratti da Costa, il compito di portare l'azione offensiva.

Fedele alle disposizioni di Liedholm, ma nel contempo fin troppo decisa negli interventi, la [illegible] inizia guardinga e [illegible] troppo scoprirsi. C'è nervosismo in campo e l'arbitro ungherese Palotai già al 3' è costretto ad ammonire Lima Pereira e Pruzzo, che si punzecchiano duramente a vicenda. Il Porto, secondo le previsioni, fa ragnatela a centrocampo e applica lo scherzetto del fuorigioco. La Roma [illegible] di liberarsi di [illegible] marcature spesso asfissianti degli avversari [illegible] non riesce a rendere verticale e pericolosa la sua azione.

Al 2' c'è un tiro da [illegible] metri di Freitas [illegible] facile parata centrale di Tancredi ed un minuto più tardi l'occasione, bella, capita alla Roma. Pruzzo ruba il pallone a Lima Pereira e [illegible] lateralmente a Maggiora: il tiro [illegible] limite esce di poco alla destra di Fonseca.

Roma	0
Porto	[illegible]

[illegible]: Tancredi; Spinosi (65' Giovannelli), Nela; [illegible]ne, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Conti.

PORTO: Fonseca; Gabriel, Simoes; Freitas, Lima Pereira, Teixeira, Jaime II, [illegible] Walsh ([illegible] Fernando), [illegible] I, Costa.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

La partita, [illegible] punto di vista del gioco, non è esaltante. troppo spezzettata e [illegible]osa, macchiata da imprecisioni ed errori sull'uno e l'altro fronte. E' comunque la Roma, secondo copione, a condurre la danza. Al 13' Chierico dà il via ad una bella manovra e un'apertura di Spinosi che centra da destra per la testa di Pruzzo: lo stacco del centravanti è perfetto. Il pallone supera Fonseca ma colpisce la parte superiore della traversa tra le urla di delusione del pubblico.

La Roma [illegible] spinge con maggiore decisione costringendo il Porto ad una difesa ostinata ma [illegible] affannosa. I portoghesi, è logico, [illegible] soprattutto a bloccare la manovra offensiva giallorossa e ci [illegible] un gioco fitto di [illegible], abili nel chiudere i corridoi e nel soffocare le iniziative avversarie. La partita ristagna a centrocampo, dove il Porto [illegible] in [illegible] adottando anche il pressing e il raddoppio di [illegible]: la Roma, contro una squadra che applica il suo [illegible] schema, trova invero molte difficoltà.

[illegible] 25' Falcao tenta la strada personale al gol con un palleggio volante in [illegible], [illegible] l'azione sfuma per l'intervento di un difensore e la partita ritorna ad essere controllata senza affanni dal Porto che non disdegna, a tratti, di alleggerire la pressione con svelte manovre corali di contropiede.

Al 28' si accende un focolaio di rissa, con Jaime II che colpisce Turone a terra, poi al 29' è Bonetti a [illegible] un brutto fallo su [illegible] che resta dolorante a terra. Passano i minuti e la partita [illegible] si sblocca, anche se la Roma in questa fase pare più svelta e decisa. Al 35' i giallorossi vanno per la seconda volta vicini al gol. Falcao inizia una lunga manovra in area avversaria, [illegible] indietro [illegible] Di Bartolomei [illegible] al volo di destro: Fonseca è battuto ma sulla linea, in acrobazia, il terzino Gabriel salva in angolo.

I portoghesi rispondono al 38' con [illegible] punizione da destra di Gabriel e respinta di Tancredi sulla quale Sousa [illegible] mancando la deviazione. La Roma [illegible] ancora con Conti al 41' (tocco sull'esterno della rete), poi [illegible] finisce la fine del primo tempo: il pubblico giallorosso [illegible] delusione, la strada verso la qualificazione si dimostra più dura del previsto.

L'avvio di ripresa vede una Roma leggermente più aggressiva. Falcao gioca a ridosso delle punte, Turone [illegible]menta i suoi sganciamenti, Chierico e Conti cercano di [illegible] ben larghi sulle [illegible], la squadra spinge in massa chiudendo in area il Porto. Al [illegible]' Nela centra da sinistra e Chierico colpisce al volo di destro: il tiro è deviato dalla schiena di un difensore.

[illegible] Roma è fuori [illegible] Coppa. [illegible] esce dall'Olimpico senza neppure la vittoria parziale: l'unica consolazione, amara, è quella di essere stata eliminata dalla coppia di se stessa.

Non la consola invece il pubblico che all'uscita si scatena in una sassaiola contro le forze dell'ordine. Scoppia anche un candelotto lacrimogeno, poi la folla dell'Olimpico sfolla lentamente [illegible] altri incidenti.

Carlo Coscia

Contrastanti prestazioni delle due milanesi: cadono i nerazzurri, risorgono i rossoneri

L'Inter regala, la Dinamo ne approfitta

Sul 2-1 al 6' del primo tempo supplementare gli uomini [illegible] in pugno la qualificazione agli ottavi [illegible] Coppa Uefa - Poi due svarioni della difesa hanno dato il successo ai romeni - [illegible] (il migliore [illegible] Bergomi e Prohaska) ha parato [illegible] rigore

Dinamo 3
Inter 2

[illegible]: Moraru; Marin, Stanescu; Augustin, Bumbescu, Dinu; Talnar, Dragnea (Stredie 85'), Georgescu, [illegible] (Multescu 91'), Orac.

[illegible]: Bordon; Bergomi, Baresi (Serena 107'), Canuti, Bachlechner, Marini; Bagni (Pasinato 100'), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

Arbitro: Schoeters (Belgio).

Reti: 20' Georgescu, 47' Altobelli, 96' Prohaska, 101' Augustin, 107' Orac.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Un pacchiano errore di [illegible] proprio nella fase più combattuta della partita ha condannato l'Inter all'eliminazione dalla Coppa Uefa. Il risultato in verità è giusto: ha premiato la squadra più agguerrita, quella che ha compiuto meno errori nell'arco dei 210 minuti. I nerazzurri avrebbero potuto segnare subito, hanno sbagliato e alla distanza, nei supplementari, inevitabilmente hanno pagato.

C'è stato qualche momento, subito dopo il gol di Altobelli, quello dell'1-1, e successivamente in seguito alla prodezza di Prohaska nei supplementari, che si è avuta l'impressione che l'Inter ce l'avesse fatta, anche se nel suo assetto si notavano lacune spaventose. A cominciare da Altobelli, un fantasma, per finire a molti uomini di centrocampo, per non dire dei difensori uno dei quali, Bachlechner, [illegible] denunciato in [illegible] gara del genere tutti i suoi limiti. L'Inter ha pagato — per ora nella Coppa — la sua errata campagna acquisti e [illegible] scarsa fantasia di Bersellini. Probabilmente più avanti in campionato [illegible] avranno le stesse conseguenze. Sembra inevitabile, considerato il modesto valore dei cosiddetti rinforzi e soprattutto il [illegible] palcoscenico [illegible] uomini [illegible] vinsero due anni fa lo scudetto. Insomma [illegible] grosso regalo alla Dinamo.

Sul 2-1 [illegible] supplementari l'impresa della qualificazione sembrava r[illegible] anche col 2-2 l'Inter avrebbe passato il turno [illegible] poi gli errori [illegible] difesa (dapprima Baresi e poi Marini) hanno coinvolto tutta la squadra in una sentenza che suona amara per l'intero complesso ed in particolare per Bordon (spettacolare in alcuni interventi). Bergomi (sempre bravissimo), Marini, lo stesso Bagni (che cosa aspettano però a calmarlo?) e soprattutto Prohaska [illegible] dei pochi a centrocampo a non perdere la testa contro un avversario per niente irresistibile ma molto ordinato, che alla [illegible] — picchiando anche, al momento giusto — ha saputo far valere l'1-1 dell'andata.

Nel piccolo stadio della Dinamo, davanti a 20 mila persone, una giornata fredda [illegible] soleggiata. L'Inter è partita a buona andatura, mettendo subito Altobelli nella situazione più f[illegible] possibile. Dopo appena [illegible] minuto e mezzo Bagni lancia infatti «Spillo», [illegible] arriva al limite dell'area. Moraru e Bumbescu [illegible] a chiuderlo, la porta è vuota. Altobelli invece di cercare il pallonetto calcia sul portiere.

Risponde la Dinamo al 6' con Custof, che da 30 metri calcia sulla t[illegible] A[illegible] Altobelli (8') in posizione ideale: cross di Beccalossi dalla sinistra, Altobelli supera tutti ma mette la palla proprio dalla parte in cui è piazzato il portiere. Un errore macroscopico per un giocatore della sua esperienza. Appena quattro minuti dopo ancora «Spillo» viene lanciato verso la porta di Moraru: è Prohaska a pescarlo, ma il portiere esce bene e respinge col corpo. A forza di sbagliare, l'Inter perde entusiasmo, rallenta l'azione e la Dinamo riprende a sua volta a [illegible] più intraprendente. E alla [illegible] va in vantaggio.

Anche questo episodio viene da un errore di Baresi e Marini. Talnar ne approfitta per mettere al centro, Georgescu completamente solo (dov'era Bachlechner?) mette di testa in rete. L'Inter rimedia però appena iniziata la ripresa. Da una conclusione di Oriali deviata [illegible] Dragnea, nasce un calcio d'angolo pennellato come al solito da Prohaska: Altobelli di destro infila in rete: 1-1.

Gran botta [illegible] Augustin al 3' ma Bordon è bravissimo a salvare in angolo; bella conclusione di Bagni al 31' ma anche Moraru è lesto a bloccare. Una seconda traversa della Dinamo (38') da parte di T[illegible] su punizione. [illegible] come un avvertimento per l'Inter, ma nonostante la [illegible] periore pressione dei romeni, con qualche episodio disdicevole tipo un calcione rifilato dallo scorrettissimo Bumbescu a Bordon (l'arbitro belga è apparso ancor più scadente dell'Inter) il tempo regolamentare si conclude in parità.

Si giocano i supplementari e al 6' sorprendentemente l'Inter va in vantaggio. Fallo di Bumbescu su Altobelli al limite, calcia [illegible] rasoterra [illegible] e 2-1. [illegible] fra i nerazzurri, la qualificazione [illegible] raggiunta. Ora la Dinamo deve segnare due gol. Ci riuscirà.

Comincia all'11' Augustin mettendo in rete di [illegible] un cross alto, [illegible] due difensori nerazzurri che stanno a guardarlo. Completa l'operazione nel secondo tempo supplementare Orac, riprendendo un impeccabile traversone di Georgescu che [illegible] approfittato di un passaggio all'indietro di Baresi a Marini. Un errore collettivo della difesa, un autentico dramma.

Ad accentuare l'acceso agonismo nel finale c'è anche [illegible] calcio di rigore contro l'Inter. Colpa di Marini, che stende in [illegible] Stredie. Tira Orac. [illegible] Bordon, [illegible] bravissimo, [illegible] sulla destra, respingendo sui piedi dello stesso giocatore, che manda la palla altissima. Ormai c'è poco tempo per sperare e l'Inter è costretta ad accettare una sconfitta che coinvolge anche Bersellini.

Il tecnico infatti non ha tolto Altobelli nella fase finale della gara, quando sembrava logico l'inserimento di Pasinato e l'eventuale spostamento al centro di Bagni. Ha rinunciato ancora una volta [illegible] un difensore come Canuti.

Giorgio Gandolfi

Pianti e burrasca negli spogliatoi

Bucarest. Il gol del 2-2 segnato di testa da Augustin

[illegible]AREST — Naturale delusione negli spogliatoi dell'Inter. Bersellini affronta subito la situazione con molto realismo. «Ha fatto tutto l'Inter — dichiara — nel bene e nel male. Abbiamo giocato più noi di loro, [illegible] abbiamo sbagliato troppo. I r[illegible] oltretutto sono stati fallosi, soprattutto a gioco fermo, e hanno rifilato molti calcioni ai nostri giocatori senza che l'arbitro intervenisse con energia. Al di là di questo, sono scocciato dall'alternarsi di rendimento della squadra».

Altobelli respinge le critiche: «Qualcuno ce l'avrà con me — ha detto — ma non dimentichiamo che ho segnato il gol del pareggio e ho propiziato la seconda rete quando sono stato atterrato da Bumbescu». Marini, con le lacrime agli occhi, ammette la sua corresponsabilità nel gol decisivo: «Mi dispiace — ha detto — perché purtroppo il mio errore ha coinvolto l'intera squadra». Molti se ne vanno con la testa bassa, c'è aria di burrasca.

L'interista squalificato (come Mauro)

Domenica Bagni non potrà giocare

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per un turno due soli giocatori di serie A. Si tratta di Bagni dell'Inter e Mauro del Catanzaro. Per quanto riguarda la serie B, dove le sospensioni sono state cinque, il provvedimento più clamoroso riguarda il presidente del Pisa, Adolfo Anconetani. Il massimo dirigente della società toscana è stato [illegible] per un anno, fino al 4 novembre 1982, per aver proferito ad alta voce frasi lesive nei confronti dell'arbitro e per avere «inneggiato alla violenza negli stadi».

Tra gli altri provvedimenti riguardanti la serie A sono da segnalare la deplorazione per Scorsa (Ascoli), Borghi e Celestini (Catanzaro), Icardi (Milan), Lucchi (Cesena), l'ammonizione con diffida per Casagrande (Fiorentina), Cecilli (Bologna), Di Somma (Avellino) e Gentile (Ge[illegible]) e l'ammonizione semplice per Bonini e Brio (Juventus), Cattaneo (Udinese), Testoni e Martina (Genoa). Molte ammende distribuite a giocatori e società, la più consistente di 800 mila lire alla Juventus.

Gli squalificati della serie B, tutti per una giornata, sono: Arrighi (Varese), Sartori (Cavese), Merlo (Lecce), Prestanti (Pescara) Vincenzi (Brescia). Tra i deplorati anche Garritano (Sampdoria), tra gli ammoniti Patrizio Sala, sempre della Sampdoria.

Per quanto riguarda le società, la decisione più attesa era quella riferita alla Lazio, che temeva una nuova squalifica del campo, dopo che un segnalinee nella partita col Catania [illegible] stato lievemente ferito da un sasso. Il giudice sportivo si è li[illegible] a infliggere ammende alla società romana per complessivi 5 milioni e 800 mila lire, per «lancio di calcinacci contro un guardalinee».

La corsa italiana finirà [illegible] settimana prima?

Incontro Torriani-Levitan Giro e Tour ora più amici

ROMA — Il ciclismo italiano e quello francese tentano di riallacciare un dialogo per tornare alla partecipazione incrociata a Giro d'Italia e Tour de France.

A tale scopo, promossa dal presidente della Federazione italiana Agostino Omini, si è svolta ieri a Roma una riunione alla quale hanno partecipato, oltre agli organizzatori Vincenzo Torriani e Felix Levitan, il presidente dell'Ucip Malato, il vicepresidente federale Spadoni, il c.t. Alfredo Martini, i segretari generali della Fci Fortin e dell'Ucip Di Rocco, e Bruno Raschi della Gazzetta dello Sport.

Il presidente Omini (che con [illegible] iniziativa ha [illegible] successo personale) e gli altri partecipanti al convegno hanno illustrato ai giornalisti i temi affrontati e le prime conclusioni. E' infatti già scaturita la volontà di accrescere l'intervallo di tempo previsto fra la fine del Giro (il 13 giugno) e l'inizio del Tour [illegible] 2 luglio), a cominciare dal prossimo anno. Si tratta [illegible] una decisione presa per permettere ai corridori il recupero e che impone un approfondito riesame del calendario internazionale [illegible] gli organizzatori delle altre manifestazioni.

E' emersa la possibilità di iscrivere una «squadra federale» al Tour, ma non è stata neppure scartata l'ipotesi di una presenza di formazioni di marca o intermarche. Ai corridori sarebbe consentito, nel caso di «squadra federale», di indossare le maglie con le scritte pubblicitarie delle loro case.

Circa la proposta di ridurre il numero dei componenti le squadre nelle prove a tappe da 10 a 9 corridori, così da avere elementi freschi, dopo il Giro, per il Tour, Omini ha fatto rilevare che esiste la volontà di portare a 9 il numero degli atleti, per non creare troppi squilibri sul piano tecnico. Levitan ha comunque fatto subito notare che per il 1982 i gruppi [illegible] già costituiti: e dunque, del problema si parlerà in seguito. Altro punto fermo degli organizzatori è quello di mantenere inalterato il numero dei giorni per le due corse.

Felix Levitan, dopo [illegible] augurato di poter ospitare al Tour la nazionale italiana, ha chiarito che non sono stati i gruppi francesi a respingere squadre miste di club. Il loro atteggiamento è scaturito esclusivamente [illegible] rispetto [illegible] vigente regolamento. Comunque, [illegible] spirito di cordiale amicizia in cui si è svolto l'incontro, Torriani e Levitan tenteranno di accordarsi e forse il Giro verrà anticipato di una settimana.

m. b.

In pochi han visto a S. Siro la prima vittoria del Milan

Solo quattromila paganti - Antonelli ha dato la carica ai compagni contro l'Haladas per la Mitropa Cup - Jordan [illegible] deludente

Milan 2
Haladas 0

[illegible]: Piotti; Tassotti, Icardi; Battistini, Collovati, Venturi; [illegible] (58' Buriani), Incocciati, Jordan (68' Mandressi), Romano, Antonelli.

HALADAS: Hegedus; Horvat (84' Nemeth), Varsa; Vincze, Nagy (75' Bogati); Kiraly, Pressiler, Garics, Fitos, Kolcsar, Illegy.

Arbitro: Petrovic (Jugoslavia).

Reti: 15' Collovati, 78' Incocciati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — In una [illegible] nebbiosa, con meno di quattromila paganti, il Milan, per la prima volta nella stagione, è riuscito a vincere a San Siro, battendo per 2-0 gli ungheresi dell'Haladas in una partita valida per la Mitropa Cup. Non è stato un [illegible] esaltante anche se i rossoneri [illegible] di fronte dei modesti avversari che in novanta minuti di gioco non sono mai riusciti ad impensierire Piotti e compagni.

Il Milan, dopo la batosta subita domenica scorsa a Catanzaro, aveva bisogno di una vittoria che riportasse un po' di tranquillità. C'è riuscito con la buona [illegible] di uno dei suoi giocatori più discussi, quell'Antonelli che, lasciato fuori squadra da Radice per molto tempo, ieri, giocando in una posizione più arretrata data l'assenza di Novellino, è stato la vera spina nel fianco dei magiari per tutto l'incontro.

Ci si aspettava anche una bella prestazione da parte di Jordan, ma lo scozzese non è mai riuscito a rendersi pericoloso e ha perso anche tutti i contrasti con gli avversari. Radice, alla fine, lo ha sostituito con Mandressi.

Il Milan, passato in vantaggio al 15' con un colpo di [illegible] di Collovati su punizione battuta da Romano, dopo il gol si chiudeva nella propria metà campo temendo la reazione dell'Haladas. Data la pochezza degli attaccanti, i magiari non riuscivano mai a [illegible] [illegible] [illegible] ione.

Ci pensava comunque Antonelli a tenere sotto pressione la difesa avversaria: al 34' lanciando molto bene Evani, il cui cross per Jordan era intercettato per un soffio da un ungherese, e al [illegible] quando su cross di Venturi sparava a rete.

L'azione più pericolosa degli ungheresi veniva condotta all'inizio del secondo tempo da Garics che in contropiede si trovava solo davanti a Piotti, ma tirava alto sopra la traversa. Poi il Milan ha ripreso quota e ancora Antonelli in due occasioni [illegible] potuto segnare.

Finalmente al 78', quando la nebbia aveva quasi del tutto avvolto San Siro, Buriani, subentrato ad Evani, effettuava un cross in area pescando di precisione Incocciati che di testa raddoppiava la rete di Collovati.

n. s.

Gli arbitri per domenica

Questi gli arbitri [illegible] per le partite di serie A e B in programma domenica alle 14,30.

[illegible] A: Avellino-Ascoli: Menicucci; Cagliari-Catanzaro: Paparesta; Cesena-Fiorentina: [illegible]; Genoa-Juventus: Barbaresco; Milan-Como: Ballerini; Roma-Bologna: Milan; Torino-Napoli: Ciulli; Udinese-Inter: Menegali.

SERIE B: Bari-Foggia: Lops; Catania-Reggiana: Pairetto; Cremonese-Pisa: Ferrari; Lecce-Spal: Pezzella; Perugia-Cavese: Redini; Pescara-Sampdoria: Altobelli; Pistoiese-Lazio: Lanese; Sambenedettese-Brescia: Tubertini; Varese-[illegible]: Angelelli; Verona-Palermo: Vitali.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perassono
Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1086 Roma

CERTIFICATO N. 367 DELL'11-9-1981

[illegible] dei massimi in diretta tv per la Lombardia, domani [illegible] 2,30 da Pittsburgh

Holmes difende il titolo contro Snipes

Lo sfidante [illegible] imbattuto come il campione - Il vincitore di Ali in marzo [illegible] battersi [illegible] Gerry Cooney

Per la prima volta un'emittente televisiva privata trasmetterà in diretta, domani notte dall'America, un campionato del mondo di pugilato. La concorrenza delle «private» allo [illegible] Stato, che già si è fatta inquietante nel calcio, invade quindi un altro settore che ha un altissimo indice di gradimento, scavalcando, da parte [illegible] qualche limitazione, la rigida disciplina imposta alla Rai-tv, secondo la quale il sonno dei lavoratori non può essere turbato da spettacoli pugilistici alle due e passa del mattino.

Grazie a Canale 5 la notte tra venerdì e sabato potrà quindi essere [illegible] notte di veglia per i lavoratori della Lombardia, che avranno la possibilità [illegible] vedere, alle 2.30, in diretta da Pittsburgh in Pennsylvania, il campionato del mondo dei pesi massimi, versione [illegible]C, tra Larry Holmes e Reynaldo «Mister» Snipes.

La veglia non riguarderà i lavoratori delle altre regioni perché, come è noto, la legge che regola i comportamenti delle tv private non consente la diffusione in contemporanea su tutto il territorio nazionale. Il marchingegno della «differita» di un'ora, già applicato altre volte, anche ieri sera per Juventus-Anderlecht, avrebbe creato problemi logistici e tecnici a non finire. Meglio quindi non turbare il riposo nel resto d'Italia e riconvocare davanti al video i telespettatori non lombardi per sabato sera alle 22.30.

Larry Holmes è indiscutibilmente il miglior peso massimo in circolazione attualmente, ha difeso il titolo mondiale ben dieci volte dopo averlo strappato nel giugno 1978 a Ken «Mandingo» Norton. Ex allievo e sparring-partner di Mohammed [illegible], ha avuto un anno fa il dispiacere (ma anche la soddisfazione [illegible] di umiliare proprio il suo ex maestro, illuso di poter tornare sul trono che era stato suo. La personalità di Larry è tale da consentirgli di mettere in palio il titolo anche con avversari scarsamente qualificati: [illegible] lui sul ring a garantire spettacolo ed incasso.

E' il caso del match di venerdì notte [illegible] «Civic Arena» di Pittsburgh, nel quale la legittimità dello sfidante Reynaldo Snipes è garantita soltanto dal suo ottavo posto nelle classifiche mondiali del WBC (in quella della WBA non figura neppure) e da un fattore comune con Holmes, quello dell'imbattibilità. [illegible] il campione ha vinto tutti i 38 incontri finora disputati, Snipes lo ha imitato, sia pure [illegible] altro livello, con 22 vittorie su 22.

Il suo record non è però tale da illuminare molto le sue qualità. Il negro texano (è [illegible] 23 anni fa ad Houston) ha battuto, anche prima del limite — 11 k.o. in tutto — un sacco di avversari di mezza tacca ma, da quando il suo manager gli ha fatto compiere il salto di qualità opponendogli antagonisti più qualificati, non è riuscito più a far valere la sua [illegible]. Le ultime affermazioni di Snipes, ai punti in dieci riprese, sono state ottenute a spese dell'ex campione del mondo dei mediomassimi Eddie Gregory — un [illegible] tecnico, ma anche un notevole [illegible] — e del sudafricano Gerrie Coetzee che, dopo aver battuto per k.o. [illegible] prima ripresa Leon Spinks ed aver tentato due volte la scalata al titolo della WBA contro Big John Tate e Mike Weaver, sembra ormai essere in fase calante.

Reynaldo Snipes insomma [illegible] può essere considerato, sulla carta, un avversario pericoloso per Larry Holmes, ma la giovane età e l'integrità fisica dello sfidante possono garantire egualmente un convincente spettacolo e permettere di valutare le attuali condizioni di Holmes. Il campione del mondo, che ha compiuto 32 anni proprio martedì scorso, ha virtualmente siglato l'accordo per mettere nuovamente in palio il titolo, a metà marzo 1982 probabilmente a Las Vegas, [illegible] l'imbattuta «speranza bianca» Gerry [illegible]ney, che ha un record impressionante fatto di soli k.o., il più recente dei quali contro Ken Norton. Sarà una sfida elettrizzante, ma sarà soprattutto un nuovo record in [illegible] borse. Si dice [illegible] che Holmes e Cooney si divideranno 25 milioni di dollari, all'incirca trenta miliardi di lire. Anche considerando che il fisco americano ha la mano piuttosto pesante, si tratta di un Everest di soldi.

Gianni Pignata

• Alla Coppa del Re di calcio, in programma a Bangkok dal 19 al 24 novembre, parteciperanno Polonia, Pakistan, Australia, Corea del Sud, Corea del Nord, Cina, Malaysia, Singapore, Indonesia e Thailandia.

OGGI in TV

RETE 2
Calcio: 23, Eurogol, panorama delle Coppe europee.

RETE 3
Calcio: 14-14,55, [illegible] registrata [illegible] Bayern-Benfica.
Basket: 14,55-16, da Livorno, Rapident-Liberias (giocata ieri).
Tennis: 16-17, da Torino, Europa-Usa [illegible].

Tennis: a Torino battute a sorpresa King e Ruzici

Un po' di [illegible] per Billie Jean

TORINO — [illegible] nebbia e il mercoledì di Coppa del calcio tengono lontano il grande pubblico dalla prima giornata della Intercontinental Kim Cup II al Palasport di Parco Ruffini. Si giocano praticamente in famiglia i due singolari pomeridiani, che registrano due risultati a sorpresa e un bilancio fra Europa e Stati Uniti in parità, un punto a testa.

Lo «special event» torinese [illegible] aperto da Betsy Nagelsen e Virginia Ruzici. I favori del pronostico sono per la romena, ma la simpatica statunitense gioca il suo miglior tennis a ritmo elevato e vince [illegible] set. E' un tennis femminile abbastanza piacevole da vedere, anche se c'è qualche errore di troppo.

A riequilibrare il punteggio per la formazione europea provvede subito dopo l'altra Virginia, l'inglese Wade, «Ginny», come la chiamavano familiarmente i suoi connazionali nei giorni magici del 1977, quando vinse a Wimbledon il torneo del centenario. Ombre ed agilità da gazzella, a dispetto dei suoi 36 anni, la Wade domina l'ex regina del tennis mondiale, Billie Jean King. Quest'ultima incanta sempre con il suo tocco, la sua classe, ma la sua mobilità, a 39 anni suonati, ricorda quella attuale del «commendator» Pietrangeli.

Un pizzico di nostalgia nel vedere giocare Billie Jean, anche se la fredda luce che calava dalle volte del Palasport mal si concilia con gli occhiali della giocatrice, chiaramente in difficoltà. [illegible] pluri-campionessa di Wimbledon [illegible] [illegible] messo [illegible] avversaria in due set racimolando solo cinque games, a testimoniare l'ottima vena palesata dalla beniamina [illegible] pubblico londinese.

f. c.

Europa-Usa 1-1. Nagelsen-Ruzici 6-3, 6-4; Wade-King 6-2, 6-3.

Oggi: ore 15, Allen-Barker, a seguire Nagelsen-Wade; ore 20.30, Navratilova-Ruzici, a seguire King-Bunge e Navratilova-Nagelsen contro Barker-Bunge.

Domani: ore 15, Nagelsen-Bunge, a seguire Allen-Ruzici; ore 20.30, King-Barker, a seguire Navratilova-Wade e King-Allen contro Bunge-Barker.

NOTIZIE FLASH

• A [illegible] [illegible]la seconda g[illegible] del [illegible] di tennis valevole per il Grand Prix, Bottazzi e Cancellotti [illegible] stati battuti nel doppio dalla coppia cileno-ecuadoriana Gildemeister-Gomez per 1-6, 6-1.

• L'Honduras ha battuto a Tegucigalpa l'Haiti 4-0 in un incontro valido per il girone di qualificazione della Coppa del mondo [illegible] Spagna. Con questa vittoria l'Honduras si è portato al primo posto nella classifica del girone alla pari di Messico e Canada.

• Il Kuwait ha [illegible] per 1-0 l'Arabia Saudita [illegible] un incontro valido per la qualificazione ai Mondiali di Spagna.

• I biglietti per Italia-Grecia, in programma al Comunale il 14 novembre, sono in vendita presso le sedi del Torino, [illegible] Juventus e del Settore giovanile del Comitato piemontese di via Volta 3, ai seguenti prezzi: tribune L. 35 mila, parterre 12 mila, distinti 8 mila, curve 3500.

Novità nel [illegible]

Tonino Zorzi d.t. del Sapori

SIENA — Da ieri è ufficiale: Tonino Zorzi, allenatore «sospeso» della Carrera Venezia, torna dopo poco più di un anno alla guida del Sapori Siena, in qualità di direttore tecnico. Non lo assisterà l'allenatore Giorgio Brenci, che, rifiutando ogni «supervisione», passerà al settore giovanile. [illegible] [illegible] rinuncia al rapporto con la Carrera, che gli aveva offerto il ruolo di responsabile-coordinatore delle attività tecniche della società [illegible] squadra [illegible].

• Chuck Jura, pivot del Jesus Mestre, è in ospedale per accertamenti: da alcuni giorni infatti accusa [illegible] e disturbi [illegible].

• Cagiva-Carrera è anticipata alle 15 di domenica 8, essendo in programma una diretta tv da Varese.

• La [illegible] poli (A2 femminile) ha da ieri uno sponsor: la Dim, settore calze.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

Varie

Addio Coppe europee: fatale il secondo turno alle tre squadre italiane ancora in corsa. Mai era andata così male il nostro calcio che conferma un'altra volta i suoi limiti nei confronti internazionali

Uno stacco di Brio, [illegible] del gol bianconero

La nebbia è rimasta nei cuori dei tifosi

TORINO — Alcuni tipi di nebbia ci sono succeduti ieri allo Stadio Comunale di Torino. Dapprima la nebbia atmosferica, abbastanza spessa, minacciosa, specie per chi in torpedone era arrivato di lontano, e temeva un viaggio inutile. Poi la nebbia nei cervelli dei giocatori juventini, infine quella nei cuori [illegible] loro tifosi. Oleografica quanto si vuole, questa è la chimica meteorologica e sentimentale, della serata, della sconfitta anzi dell'eliminazione juventina.

[illegible] partita ideale sarebbe stata questa: Juventus qualificata per due a [illegible], reti di Bettega che a Bruxelles [illegible] c'era e di Brio che c'era sin troppo. Dopo poco più di due minuti la prima parte del copione sembrava recitabile in maniera stentorea [illegible] la palla colpita da Bettega finiva sul palo. Impossibilitata a ricamare la partita ideale, perché la sorte ha un linguaggio chiaro, e i calciatori lo capiscono subito, annusano l'aria cattiva, la Juventus ha cercato un'altra partita, da conquistare con tanta malinconia, visto che mancavano Tardelli e Furino, visto che Bettega si infortunava presto.

La gente [illegible] ha accompagnato bene, per un po', questo tentativo. Ha smesso di accompagnarlo quando ha scoperto la nebbia anche nei cervelli dei suoi giocatori, e proprio mentre si diradava l'altra nebbia, quella sul campo, quella che comunque era servita a fare un po' magici i primi minuti, dando l'idea di un football giocato da ectoplasmi, tutto ovattato, la gente sugli spalti in trance medianica e loro là, nel latte, a danzare su comando.

Il gol della vittima

L'ultima nebbia è stata quella scesa nei cuori. Le prime folate alla fine del primo tempo, quel gol belga, la barriera bucata, e se è vero che Bonini e Marocchino [illegible] scolati Boniperti li scuoterà. Qualcuno ha cercato di gettare la partita sul pecoreccio, di riveria e imvolgarirla con l'insulto a Brio che brancicava, a Brady che danzicchiava; era un tentativo disperato di evitare la nebbia nel cuore, secernendo fiele, chiamando adrenalina. Poi però c'è stata nebbia fitta, nebbia dentro. Gli ultimi minuti della gente bianconera, ieri al Comunale, sono stati durissimi, penosi. E poi di Brio ha persino tolto, il gioco crudele del sadomasochismo, una vittima, o l'ha comunque rimpicciolita, l'ha messa di profilo, più difficile da colpire.

Restano, di una partita sfortunatissima, soprattutto immagini sciolte, lampi dentro le tre nebbie. Quel [illegible] che arriva sul campo in stampelle, pensando forse che la panchina sia Lourdes (si infortunò contro il Lodz, dovrebbe rientrare a febbraio). Quell'Olsen subito immenso negli interventi effettuati in acrobazia solenne, [illegible] epilettica. Quel Lozano che gioca anche senza palla, perché strega e si porta [illegible] due avversari, a vagare per il campo in posti inutili, però lui è solo gli altri sono due. E [illegible] i bianconeri quel Marocchino che ormai sembra dannato all'atletismo spinto, [illegible] la linea laterale come Mennea seguiva la corsia. E quanto all'immagine collettiva al quale ancorare la serata, per noi è questa: la tattica del fuorigioco messa in atto diabolicamente bene dai belgi, gli attaccanti della Juventus che ritornavano indietro freneticamente, [illegible] la loro porta, ma non ce la facevano in tempo. Un football incredibile, capovolto, ridolinesco.

Quanto allo spettacolo sugli spalti, stelline di fuoco rosse e gialle all'inizio, la varietà pirotecnica più gentile degli ultimi tempi. I pochi tifosi belgi tutti insieme (il grosso non è arrivato, aeroporti chiusi per nebbia) ad agitare bandiere color malva, e canori soltanto verso la fine. Uscendo, i tifosi juventini erano arrabbiati [illegible] Brio più ancora che dopo il match [illegible] la Roma, più ancora che nella prima ora [illegible] partita contro l'Anderlecht perché ha segnato quel gol che ha permesso l'unico momento poetico dell'incontro, dieci minuti di speranza, [illegible] goduti tutti interi prima perché dopo tre minuti il palo colpito da Bettega aveva già fatto pensare alle streghe.

Il palo e le streghe

E' stato come se Brio si fosse sottratto all'inquisizione, al rogo. E nessuno è arrabbiato quanto [illegible] che possiede o crea il dogma e perde il suo bell'eretico, la sua vittima, all'ultimo momento. Fa lo stesso il rogo, ma con le molotov, come appunto ieri sera.

Gian Paolo Ormezzano

Juve eliminata, ancora una delusione

Al Comunale si è giocato [illegible] la minaccia della nebbia - Partenza-sprint dei bianconeri - Un palo nega un gol al 3' ad un preciso colpo [illegible] di Bettega che al 26', vittima di una distorsione, è costretto a lasciare il posto a Fanna - Allo scadere del tempo il gol dei belgi [illegible] calcio di punizione di Geurts - Nel finale Tavola subentra a Scirea e Brio, di testa, agguanta il pareggio al 79'

Juventus 1
Anderlecht 1

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea ([illegible] Tavola); Marocchino, Bonini, Bettega (26' Fanna), Brady, Virdis.
ANDERLECHT: Munaron; De Greef, Broos; Lozano, De Groote (20' De Zutter), Vercauteren; Cluytens, Hofkens, Geurts (75' Petursson), Olsen, Brylle.
Arbitro: Linemayr (Austria).
Reti: 43' Geurts, 79' Brio.
Spettatori: 66.679 paganti, incasso 640.478.500 lire, nuovo record dello stadio torinese.

[illegible] — La preoccupazione [illegible] di un rinvio per la nebbia ha moltiplicato le ansie di Juventus ed Anderlecht sin quasi all'inizio del match. Lo scontro era [illegible] atteso dalle due squadre che altre 24 ore di suspense avrebbero rischiato di far saltare i nervi a qualche giocatore. Meglio sfogarsi, in qualche modo, anche se la serata si è subito messa male per la Juventus. Pochi vuoti sugli spalti a testimoniare le difficoltà di molti tifosi lontani nel raggiungere la città: addirittura rimasti a Bruxelles, per la chiusura di Caselle, i tre charter previsti. Oltre [illegible] mila spettatori, comunque.

In questo ambiente caldo, teso, ma come [illegible] fra nebbia e tensione per il risultato, Trapattoni ed Ivic hanno mandato in campo le formazioni previste, ma la Juventus, che già «regalava» agli avversari lo squalificato Furino e l'acciaccato Tardelli, ha perso Bettega, il quale [illegible] accusato in [illegible] scontro con il portiere Munaron una probabile distorsione [illegible] caviglia sinistra ed ha lasciato il posto a Fanna dopo 25'.

L'Anderlecht ha risposto immediatamente [illegible] partenza lanciata dei bianconeri, con un ripiegamento di tutte le linee a copertura del portiere Munaron, il quale si è immediatamente messo in luce per la sua abilità nelle uscite alte, sui cross degli avversari.

La sfortuna della Juventus si è concretizzata già al 3' quando Gentile, lanciato da Brady, ha fatto partire un cross [illegible] destra sul quale Bettega si è lanciato con bella scelta di tempo per deviare di testa: la palla, dall'alto in basso, è andata a rimbalzare contro il montante alla destra di Munaron per venire respinta alla meglio dal libero Olsen. [illegible] segno del destino, il vantaggio avrebbe certamente cambiato l'andamento [illegible] match, giusto mentre i belgi stavano prendendo le [illegible] dell'avversario.

Pur rispettando gli schemi [illegible], Ivic aveva evidentemente chiesto ai giocatori di stringere le marcature, così si vedeva [illegible] molto attento su Bettega, De Greef a seguire Virdis, mentre De Groote restando sulla sinistra si occupava di Marocchino. Molto prudente Hofkens in linea con la difesa almeno nel primo quarto d'ora, mentre Lozano accettava una botta e risposta a volte anche duro con Bonini. Vercauteren restava in zona su Brady e anche Brylle tornava, [illegible] spesso il solo potente Geurts a fare da punto di riferimento nel vivo della difesa bianconera.

L'Anderlecht cominciava così a svelare il [illegible] volto, stringendo in pressing gli avversari a centrocampo e applicando con attenzione, con molta prontezza, la tattica difensiva del fuorigioco che [illegible] nullificava molte delle puntate bianconere. Le partenze in contropiede dei belgi erano pericolose, precise per le buone doti di palleggio di tutti i giocatori, così al 9' uno scambio a centrocampo fra Lozano e Vercauteren era finalizzato dal capitano con un lungo lancio per Geurts, fermato sul filo del fuorigioco.

[illegible] riportava sotto la Juventus, e all'11' [illegible] centro da sinistra di Cabrini. Virdis lasciava per Bettega sul quale usciva a respingere, a valanga, il portiere Munaron. Bettega restava a terra, c'era un momento di nebbia più fitto ma si vedeva il centravanti bianconero portarsi fuori del campo, zoppicare. Si scaldava Fanna. Bettega però tornava in campo dopo quattro minuti di cure ma si vedeva con chiarezza [illegible] riusciva a correre, che la caviglia sinistra [illegible] procurava seri fastidi. Il bianconero restava comunque in campo, mentre l'Anderlecht a partire dal quarto d'ora cominciava ad aprirsi in attacco, portando più avanti i propri sbarramenti a centrocampo.

Al 25' a Marocchino riusciva un bell'affondo sulla sinistra, Bettega non arrivava in tempo sul cross, e si convinceva di non poter restare in campo. Usciva, lasciando il posto a Fanna.

L'impegno di Bonini e Prandelli a centrocampo non bastava a trovare varchi nella ragnatela dell'Anderlecht, visto che Brady alternava pochi spunti efficaci a momenti di strana abulia. Alla mezz'ora aveva [illegible] palla buona Virdis sul filo del fuorigioco, ma procedeva a passetti ed era bloccato dal recupero di De Greef. La Juve si affannava ma non trovava sbocchi al suo gioco. Il [illegible] Olsen, sempre piazzatissimo, respingeva di testa e di piede ogni pericolo, e sulla destra Cluytens cominciava a dare fastidi a Cabrini portandosi in avanti [illegible] disinvoltura per appoggiare i contropiede dei compagni.

La Juve andava al tiro al 37' con Virdis, la [illegible] botta rasoterra era fermata da Munaron il quale al 40' [illegible] tutta la sua classe volando in uscita a togliere dalla testa di Virdis un cross da destra di Marocchino. [illegible] l'Anderlecht si portava in avanti, Prandelli commetteva fallo otto metri fuori dell'area su Cluytens, andava al tiro Geurts, il bolide basso del centravanti sfiorava la barriera bianconera, subiva una deviazione, Zoff si tuffava sulla [illegible] sinistra, ma poteva soltanto toccare la palla e non impedirle di carambolare in rete a filo di montante.

La partita diventava disperata per la Juventus, ed in difficoltà [illegible] per l'Anderlecht. Restava la speranza della nebbia, che sembrava abbassarsi, ma presto tornava alta sulle gradinate. I belgi facevano muro in difesa, non avevano «pudori» nel calciare la palla sugli spalti nei momenti di difficoltà. Al 4' poteva andare al tiro Gentile ma cercava il cross e la difesa ospite liberava, sia pure con affanno. Lozano un minuto dopo restava a terra per una botta di Prandelli, mentre l'azione proseguiva e sull'attacco bianconero Olsen in scivolata recuperava su Fanna lanciato a rete.

La Juventus ormai rischiava, proiettandosi in avanti, lasciando ai belgi il contropiede, sempre pericoloso. L'Anderlecht in difesa chiudeva i varchi [illegible] prontezza, ed usciva rapidamente appena in possesso di palla. Menomati nel loro schema abituale da tre assenze importantissime, i bianconeri soffrivano [illegible] il pubblico crudelmente si spazientiva, sottolineandone le difficoltà con applausi ai palleggi migliori dei rivali.

Al quarto d'ora, comunque, i belgi erano in difficoltà, e dopo un'uscita a vuoto di Munaron era Olsen a respingere di testa il tocco di [illegible] verso la porta sguarnita. Prandelli tornava sulla palla e la sua rovesciata la mandava a spiovere sulla parte alta della traversa. Il portiere belga si rifaceva subito dopo volando a togliere [illegible] «sette» della sua porta, sulla destra, un preciso colpo di testa di Virdis.

Colpito duro da Hofkens, prendeva a zoppicare anche Scirea, quindi si infortuna De Groote ed al 20' era sostituito da De Zutter. La Juventus insisteva generosamente in avanti [illegible] al 13' ancora Munaron usciva due volte a chiudere Fanna lanciato a rete.

Al 30' Scirea, malconcio, riceveva il cambio da Tavola, e l'esausto Geurts lasciava il posto a Petursson. Tentava ancora il gol Bonini, anticipava di testa Munaron ma la palla si perdeva sul fondo. Al 34' però, su punizione di Cabrini dalla sinistra, Brio si prendeva la rivincita sulle sofferenze patite nel controllo di Geurts, battendo finalmente Munaron con un secco colpo di testa dall'alto in basso. [illegible] al [illegible] del portiere belga.

Bruno Perucca

Bettega vola dopo uno scontro col portiere belga Munaron, è il momento dell'infortunio

Boniperti: «La svolta dal palo di Bettega»

«Essere eliminati così dà fastidio» ha aggiunto il presidente bianconero - Distorsioni a ginocchio e caviglia sinistri: l'attaccante [illegible]nte domenica (come Tardelli) a Genova - Anche Scirea malconcio

TORINO — Quando la punizione di Geurts, filtrando fra le gambe di Brady, è [illegible] in rete malgrado il tuffo e la deviazione sul palo di Zoff, Boniperti ha gettato con [illegible] il cappello a terra e s'è messo le mani nei capelli. «Adesso è disperata», ha mormorato e, dopo essersi [illegible] negli spogliatoi. E [illegible] in tribuna d'onore ormai aveva finito di soffrire. Ma l'episodio chiave — non l'unico — che ha decretato l'uscita della Juventus dalla Coppa dei Campioni, secondo Boniperti, è stato il palo di Bettega.

Una delle molotov lanciate

«La partita e la qualificazione si sono decise in quel momento: se era gol, Bettega non si sarebbe probabilmente infortunato», *ha commentato Boniperti* [illegible] *ha parlato di sfortuna e di un complesso di ragioni.* «Essere estromessi così dà fastidio anche se fa parte del calcio. L'Anderlecht è forse fisicamente e tecnicamente ma lo è anche per i numerosi stranieri. [illegible] altri due poi ne riparliamo. Comunque i ragazzi hanno combattuto e cercheranno di rifarsi in campionato».

Il dramma della Juventus s'è consumato nel momento in cui Bettega s'è arreso al 26'. A parte il montante scosso dopo tre minuti, la perdita del «capitano», [illegible] le assenze di Furino e Tardelli, ha avuto un peso decisivo. «Era destino che non dovessi giocare [illegible] l'Anderlecht», *diceva Bettega che ha riportato una distorsione al ginocchio e alla caviglia della gamba sinistra. Un suo recupero a Marassi (dove avrebbe dovuto disputare la 300ª partita in Serie A) è quasi da escludere ed è dubbia la sua disponibilità in Nazionale con la Grecia.*

«Munaron mi è rovinato addosso su quel bel cross di Cabrini: ho stretto i denti ma non ce la facevo a continuare — *recrimina Bettega* — In dieci minuti la partita ha preso una direzione contraria mentre poteva girare in nostro favore se il mio colpo di testa fosse finito a bersaglio. Il gol di Geurts al 43' ha chiuso ogni discussione anche se meritavamo la platonica soddisfazione di vincere per 2-1. E pensare che sui palloni alti i belgi erano vulnerabili in difesa: basti pensare alle occasioni di Bonini, Virdis e Marocchino, tutte di testa. L'Anderlecht, nella ripresa, liberava alla "viva il parroco". Voltiamo pagina e pensiamo al campionato. A parte la Nazionale, non abbiamo altri impegni e, in testa alla classifica, ci siamo ancora noi».

Negli spogliatoi c'era un'atmosfera intrisa di tristezza. Su una sedia, Zoff scuoteva il capo: «Ho visto il pallone all'ultimo momento. Sono riuscito a smanacciarlo sul palo ma senza impedire il gol. Era il [illegible]. Destino crudele. E' [illegible] proprio di tutto». *Brady faceva autocritica, dicendo che la fortuna c'entra fino ad un certo punto:* «Abbiamo dato il massimo come impegno ma non si è giocato bene. Non sono soddisfatto del mio rendimento e non so il perché. Se la Juventus avesse uno o due stranieri in più, sarebbe diverso. Vedremo di riprovare nella prossima Coppa dei Campioni, almeno lo spero».

La malasorte era sulla bocca di tutti i bianconeri e dello stesso Brio che aveva segnato il gol del pareggio. Trapattoni analizzava il risultato, convinto che la Juventus meritasse di più: «Il 2-1 era giusto. Nell'intervallo non pensavo più alla qualificazione in questa competizione stregata ma volevo che la squadra salvasse la faccia ed ho avuto la risposta che m'aspettavo, sul piano dell'impegno, della corsa e delle occasioni. Non c'è involuzione né flessione. L'Anderlecht è organizzato, potente atleticamente, ed ha dimostrato di saper "bastonare" anche fuori casa. E' così che si va avanti nelle Coppe europee».

Chiaro il riferimento alle tre ammonizioni subite dalla Juventus all'andata contro nessuna per i belgi (anche ieri sera Linemayr non ha mai estratto il cartellino giallo). «In campionato non molleremo», *assicura Trapattoni. Anche se a Genova, oltre a Tardelli, mancherà probabilmente Bettega e Scirea (ferita al ginocchio sinistro) è incerto. In compenso rientrerà Furino.*

Bruno Bernardi

E adesso i belgi sognano la finale

TORINO — Tomislav Ivic ce l'ha fatta a prendersi una rivincita sulla Juventus. Eliminato nel '74 con l'Ajax, è passato con l'Anderlecht. «Tutto s'è deciso a Bruxelles e questa qualificazione può valere la finale», diceva il tecnico slavo, raggiante. Ammetteva che la sua squadra non aveva giocato bene: «Contava, però, solo il risultato. Certo che se Bettega avesse segnato la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa».

Juan Lozano, protagonista all'andata, ieri ha deluso. Merito anche di Bonini. Ma lo spagnolo sfiammando era felice lo stesso: «Adesso possiamo arrivare alla finale di Rotterdam».

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra)
Finale 26 maggio [illegible] Rotterdam

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Banik Ostr. (Cec)	STELLA R. B. (Jug)	3-1	0-3
ANDERLECHT (Bel)	Juventus (Ita)	3-1	1-1
AZ'67 Alkmaar (Ol)	LIVERPOOL (Ing)	2-2	2-3
CSKA SOFIA (Bul)	Glentoran (Irl)	2-0	1-2
KB Copenaghen (Dan)	U. CRAIOVA (Rom)	1-0	1-4
Benfica (Port)	BAYERN (Germ [illegible])	0-0	1-4
Austria Vienna (Aus)	DIN. KIEV (Urss)	0-1	1-1
Dinamo B. (Ddr)	ASTON VILLA (Ing)	1-2	1-0

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Dinamo Tbilisi (Urss)
Finale: 12 maggio a Lisbona

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
LEGIA VARS. (Pol)	Losanna (Svi)	2-1	1-1
Ska Rostov (Urss)	EINTRACHT (G.O.)	1-0	0-2
Dukla Praga (Cec)	BARCELLONA (Spa)	1-0	0-4
[illegible]TO (Port)	Roma (Ita)	2-0	0-0
Dundalk (Eire)	TOTTENHAM (I)	1-1	0-1
Vasas Bud. (U[illegible])	S. LIEGI (Bel)	0-2	1-3
LOKOMOTIV (Ddr)	Velez Mostar (Jug)	1-1	4-1
Bastia (Fra)	DIN. TBILISI (Urss)	1-1	1-3

COPPA UEFA

Detentore: Ipswich (Inghilterra). Finali: 5 e 19 maggio

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Southampton (Ing)	SPORTING (Port)	2-4	0-0
R. MADRID (Spa)	Carl Zeiss Jena (Ddr)	3-2	0-0
Grasshoppers Z. (Svi)	RADNICKI (Jug)	2-0	0-3
[illegible]cco (Gre)	LOKEREN (Bel)	1-1	0-4
R. VIENNA (Aus)	Eindhoven [illegible] (Ol)	1-0	1-2
VALENCIA (Spa)	Boavista Porto (Port)	2-0	0-1
Malmoe (Sve)	NEUCHATEL (Svi)	0-1	0-1
Bordeaux (Fra)	[illegible] (G.O.)	2-1	0-2
Spartak M. (Urss)	KAISERSL. (G.O.)	2-1	0-4
WINTERSLAG (B.)	Arsenal (Ing)	1-0	1-2
ABERDEEN (Sco)	Arges Pitesti (Rom)	3-0	2-2
FEYENOORD (Ol)	Dinamo D. (Ddr)	2-1	1-1
Inter (Ita)	DINAMO BUC. (Rom)	1-1	2-3
Sturm G. (Aus)	IFK GOTEB. (Sve)	2-2	2-3
Borussia M. (Ger O)	DUNDEE U. (Sco)	2-0	0-3
Beveren (Bel)	HAJDUK S. (Jug)	2-3	2-1

In maiuscolo le squadre che superano il turno

Settantamila spettatori all'Olimpico per l'incontro di Coppa Coppe tra la squadra giallorossa e i portoghesi

La Roma non è riuscita a prendersi la rivincita sul Porto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — La lunga rincorsa della Roma contro i portoghesi del Porto, per i tifosi giallorossi, si è iniziata ieri, con l'ultima coda ai botteghini per la caccia al biglietto, ed è continuata nel tardo pomeriggio lungo la strada che conduce allo stadio con una fila immane di auto cariche di bandiere e speranze. [illegible] poco, due ore prima del via, era già pieno di folla. [illegible] muro urlante che adesso, mentre le squadre fanno il loro ingresso in campo, ondeggia tra canti, fiaccolate e applausi, travolto dal tifo.

La Roma di Niels Liedholm cerca il miracolo. Deve rimontare due gol, tre ne dev[illegible] per superare il turno e riscattare così l'infelice serata di Oporto. La squadra è quella prevista. Gioca Spinosi al posto di Maragon infortunato, con Nela a sinistra, mentre Tancredi e Maggiora sono in campo malgrado gli acciacchi. Nel Porto, invece, molte novità. Hermann Stessl, tecnico austriaco dei portoghesi, decide per un attacco più coperto e schiera Teixeira, difensore puro, nel ruolo di centrocampista. Al posto di Romeu, inoltre, gioca Jaime I: indubbiamente i portoghesi, forti del risultato dell'andata, non intendono correre rischi e lasciano al solo Walsh, affiancato a tratti da Costa, il compito di portare l'azione offensiva.

Fedele alle disposizioni di Liedholm, ma nel contempo fin troppo decisa negli interventi, la Roma, unita guardinga e senza troppo scoprirsi. C'è nervosismo in campo e l'arbitro ungherese Palotai già al 3' è costretto ad ammonire Lima Pereira e Pruzzo, che si punzecchiano duramente a vicenda. Il Porto, secondo le previsioni, fa ragnatela a centrocampo e applica lo schieramento del fuorigioco, la Roma cerca di liberarsi dalla marcatura spesso asfissiante degli avversari ma non riesce a rendere verticale e pericolosa la sua azione.

Al 6' c'è un tiro da 35 metri di Freitas per la facile parata centrale di Tancredi ed un minuto più tardi l'occasione, bella, capita alla Roma. Pruzzo ruba il pallone a Lima Pereira e tocca lateralmente a Maggiora: il tiro dal limite esce di poco alla [illegible] di Fonseca.

La partita, dal punto di vista del gioco, non è esaltante, troppo spezzettata e nervosa, macchiata da imprecisioni ed errori sull'uno e l'altro fronte. E' comunque la Roma, secondo copione, a condurre la danza. Al 13' Chierico dà il via ad una bella manovra e un'apertura di Spinosi che centra da destra per la testa di Pruzzo: lo stacco del centravanti è perfetto, il pallone supera Fonseca ma colpisce la parte superiore della traversa tra le urla di delusione del pubblico.

Roma 0
Porto 0

ROMA: Tancredi; Spinosi (60' Giovannelli), Nela; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Conti.
PORTO: Fonseca; Gabriel, Simoes; Freitas, Lima Pereira, Teixeira, Jaime II, Sousa, Walsh (82' Fernando), Jaime I, Costa.
Arbitro: Palotai (Ungheria).

La Roma adesso spinge con maggiore decisione costringendo il Porto ad una difesa ostinata ma mai affannosa. I portoghesi, è logico, badano soprattutto a bloccare la manovra offensiva giallorossa e ci riescono con un gioco fitto di passaggi, abili nel chiudere i corridoi e nel soffocare le iniziative avversarie. La partita ristagna a centrocampo, dove il Porto agisce in massa, adottando anche il pressing e il raddoppio di marcatura: la Roma, contro [illegible] squadra che applica il suo stesso schema, trova invero molte difficoltà.

Al 28' si accende un focolaio di rissa, con Jaime II che colpisce Turone a terra, poi al 29' è Bonetti a commettere un brutto fallo su Sousa che resta dolorante a terra. Passano i minuti e la partita non si sblocca, anche se la Roma in questa fase pare più sveglia e decisa. Al 35' i giallorossi vanno per la seconda volta vicini al gol: Falcao inizia una lunga manovra in area avversaria, tocca indietro per Di Bartolomei che calcia al volo di destro: Fonseca è battuto ma sulla linea, in acrobazia, il terzino Gabriel salva in angolo.

I portoghesi rispondono al 38' con una punizione da destra di Gabriel e respinta di Tancredi sulla quale Sousa arriva sbilanciato mancando la deviazione.

L'avvio di ripresa vede una Roma leggermente più aggressiva. Falcao gioca a ridosso delle punte, Turone aumenta i suoi sganciamenti, Chierico e Conti cercano di stare ben larghi sulle ali, la squadra spinge in massa chiudendo in area il Porto. Al 50' Nela centra da sinistra e Chierico colpisce al volo di destro: il tiro è deviato dalla schiena di un difensore.

Ma i portoghesi, tatticamente molto intelligenti, capiscono l'errore e si liberano presto dall'assedio portando a loro volta la manovra offensiva con buona disciplina corale. E' Tancredi (61') a correre un pericolo su diagonale di Walsh che attraversa lo specchio della porta e finisce sul fondo. Il pubblico (68.755 paganti per un incasso di 590.658.500 lire, record di Coppa) segue deluso le fasi della partita. Piove sul campo anche un'arancia, che l'arbitro Palotai raccatta a terra e consegna a un dirigente romanista, mentre Liedholm al 60' sostituisce Spinosi con Giovannelli nel tentativo di dare maggiore vitalità e vivacità alla manovra di centrocampo.

[illegible] diventa terzino, ma la sostituzione non ottiene i risultati previsti. E' infatti il Porto, al [illegible] a rendersi assai pericoloso in avanti con una scaltra manovra di Costa che supera Maggiora e mette lungo al centro: Walsh, di testa, costringe Tancredi a volare per la deviazione sopra la traversa.

Dopo le promesse mancate dell'avvio di ripresa, la Roma diventa via via più spenta, incapace di superare la doppia barriera, di centrocampo e difensiva, degli avversari portoghesi. Difficile trovare varchi, tanto il Porto è abile a chiudere gli spazi [illegible] volta che la Roma si affaccia in [illegible] per il tocco decisivo.

Al 70' Palotai fa cenno di proseguire su un fallo di mani involontario in area di [illegible] su azione di Chi[illegible], un minuto più tardi è Pruzzo a sfiorare il gol con un colpo di testa che colpisce in pieno la traversa; Falcao, sul rimbalzo e in [illegible] acrobazia, mette [illegible] fondo.

Al 90' [illegible] Chierico in angolo dopo una punizione ribattuta da Di Bartolomei, poi poco o nulla fino alla fine. La Roma è fuori dalla Coppa, ed esce dall'Olimpico senza neppure la vittoria parziale: l'unica consolazione, amara, è quella di [illegible] stata eliminata dalla copia di se stessa.

Non si consola invece il pubblico che all'uscita si scatena in una sassaiola contro le forze dell'ordine [illegible] anche un candelotto lacrimogeno, poi la folla dell'Olimpico sfolla lentamente senza altri incidenti.

Carlo Coscia

Consegnata dal Comune l'area (90 ettari) [illegible] quale sorgerà l'impianto

Un mini scalo col nuovo aeroporto

Finanziamento [illegible] 400 milioni all'Aero Club - Il terreno dell'ex Piazza d'Armi trasformato in [illegible] parco pubblico - Per il costruendo impianto di S. Michele si prospetta [illegible] possibilità [illegible] collegamenti [illegible] linea interregionali

ALESSANDRIA — L'area di circa 90 ettari su cui, a [illegible] Michele [illegible] Alessandria, [illegible] il [illegible] aeroporto alessandrino è stata [illegible] gnata dall'Amministrazione comunale all'Aero Club «Bovone» che dovrà realizzare la nuova, importante opera.

Il terreno di San Michele è stato concesso al «Bovone» che, in contropartita, lascia libero il vasto appezzamento attualmente occupato sull'ex piazza d'armi, un'area destinata [illegible] trasformata, secondo i progetti del Comune, in un «polmone verde» per la città.

Sempre che per strada le buone intenzioni non [illegible] perdano.

«Abbiamo il terreno e un primo finanziamento, di 400 milioni — afferma l'acquese avvocato Raffaello Salvatore, vice presidente [illegible] Aero Club —, ora non resta che decidere se vogliamo un campo con una semplice pista erbosa oppure se intendiamo reali[illegible] qualcosa di più, che possa inserirsi [illegible] centro regionale per i trasporti, un cosiddetto aeroporto di terzo livello».

«Comunque — [illegible] il presidente del «Bovone» dottor Carlo Manganelli — intendiamo realizzarlo in tempi brevi, con costi contenuti, che potrebbero essere dell'ordine di un miliardo».

L'avv. Salvatore parla di aeroporto di terzo livello.

In questo caso potrebbe esser abilitato allo scalo dell'Atr 42 l'aereo progettato congiuntamente da Aeritalia e dalla francese Aerospatiale, due [illegible] a partecipazione statale che hanno raggiunto un accordo di collaborazione.

L'Atr 42, risultato della fusione di due progetti diversi elaborati autonomamente dalle due società e poi unificati per evitare una dannosa ed inutile concorrenza, è un velivolo bimotore a turbina, [illegible] pace di 42 posti, adatto al trasporto cosiddetto «regionale».

«Nei paesi dove è sviluppata l'aviazione commerciale — ricorda [illegible] — si dovrà rafforzare [illegible] rete di collegamenti che [illegible] la [illegible] portare passeggeri e merci dai piccoli centri ai grandi aeroporti nazionali ed internazionali. L'aviazione, appunto, di terzo livello».

Ora, con il nuovo impianto che sta per sorgere a San Michele, Alessandria potrebbe avere questo tipo di aeroporto di «terzo livello», di grande importanza commerciale ed anche turistica: basti pensare che potrebbe, ad esempio, servire per le spedizione all'e[illegible] della produzione orafa di Valenza, oppure potrebbe contribuire a rendere [illegible] facile l'arrivo al complesso termale di Acqui di turisti-curandi, provenienti da Regioni lontane o dall'estero.

«Ecco perché — afferma il vice presidente [illegible], [illegible] sindaco [illegible] Acqui Terme — l'iniziativa è interessante e deve essere presa in giusta considerazione dai responsabili turistici termali di Acqui». E cita, così a caso, un esempio: in aereo da Cannes ad Acqui bastano 45 minuti; [illegible] invece, se si viaggia [illegible] auto oppure in treno.

Il nuovo aeroporto [illegible] Alessandria, comunque, [illegible] notevoli benefici economico-commerciali che potrà portare, avrà anche quello di liberare la [illegible] attuale del [illegible] di aviazione, un'area di 450 mila metri quadrati.

D'altra parte, poi, da anni si chiede lo spostamento dell'attuale campo, per motivi di sicurezza: la pista dell'aeroporto di viale Milite Ignoto è a ridosso delle case del Quartiere [illegible].

L'impianto nuovo di [illegible] Michele sorgerà vicinissimo al nodo autostradale rappresentato dall'Autotrafori e dalla Torino-Piacenza. Sarà a 6800 metri [illegible] ponte Tanaro «in una zona — afferma Manganelli — di sicurezza notevole, meno nebbiosa dell'attuale in quanto al di là dei due fiumi Tanaro e Bormida».

Il progetto è dell'architetto Corsico.

Il nuovo impianto, oltre a tutti gli altri vantaggi, dovrebbe consentire anche una sede più idonea per la scuola piloti [illegible] Alessandria, molto valida. **Franco Marchiaro**

[illegible] — La Fulvius ha annunciato la partecipazione delle proprie formazioni in sei diversi campionati di calcio, terza categoria (allenatore Otello Randi); allievi (Roberto Pedroni, ragazzi CSI (Rodolfo Dal Lago), giovanissimi (Nello Ticello), esordienti (Gianfranco Bergamini), mini esordienti (Pier Paolo Ridi-ghieri).

In visita [illegible] Comune [illegible] delegazione della città cecoslovacca

A Casale i «gemelli» di Trnava

CASALE MONFERRATO — Trnava «gemella» [illegible] Casale, da circa [illegible] anni, ricambia, in questi giorni, la visita svolta, alcuni mesi fa, da [illegible] rappresentativa casalese. La delegazione della cittadina cecoslovacca guidata da Inrich Lancarich, incaricato dal sin[illegible] della cordiale [illegible] ricevuta ufficialmente, martedì mattina alle 11, a Palazzo San Giorgio, dall'Amministrazione comunale.

Erano presenti all'incontro il sindaco Mario Oddone, ed i rappresentanti dei vari partiti. Come è ormai tradizione è avvenuto uno scambio di piccoli doni simbolici; quelli casalesi — quest'anno però è stata anche offerta una targa dal presidente della Provincia di Alessandria — andranno ad affiancarsi agli altri, custoditi simpaticamente, in apposite bacheche nella sala comunale [illegible] Trnava.

La delegazione ha poi presenziato alla premiazione, con un'attestato, nelle scuole «San Paolo» di via Cavour, di due giovani studenti casalesi, Fabio Viviani e Andrea Caroeso, distintisi al «Premio Lidice», un concorso internazionale di disegni sui [illegible] della pace.

Ieri la rappresentativa cecoslovacca è stata a Torino, dove, oltre a visitare l'importante capoluogo storico e commerciale piemontese, l'interesse si è indirizzato sull'attività del Governo regionale.

Oggi, invece, sarà la volta della visita ai più importanti complessi industriali casalesi in località Oltreponte, [illegible] Germano ed Occimiano. I rappresentanti cecoslovacchi [illegible] inoltre ospiti dell'Enoteca regionale [illegible] Vignale Monferrato e, domani, dell'Ual, ricevuti dal presidente [illegible] chele Sassone.

Il gemellaggio Casale-Trnava è nato dopo l'adesione — ormai da più di 20 anni — del capoluogo monferrino [illegible] «Federazione mondiale città gemellate» c[illegible] sede a Parigi. Il legame tra [illegible] due [illegible] è determinato da un'affinità democratica e culturale. Casale ha inoltre in progetto un prossimo gemellaggio con una cittadina francese. (g. d.)

La delegazione cecoslovacca di Trnava città «gemella» in visita a Casale

Rinasce l'Ente protezione animali

ALESSANDRIA — L'Enpa, l'ente protezione animali, rinasce, finalemnte ad Alessandria e provincia; dopo una riunione interlocutoria svoltasi nei giorni scorsi, presenti numerosi zoofili i quali hanno manifestato l'intenzione di ridare vita all' Ente, per questa sera è [illegible] l'assemblea dei soci.

[illegible] riunione avrà luogo, alle 21, a [illegible] in via del Guasco e saranno eletti gli organismi dirigenti: presidente, vice e consiglio direttivo. Verrà così a cessare la gestione commissariale — attualmente è commissario il maestro Gian Paolo Testa di Carpeneto.

Che questi essere abbiano bisogno di qualcuno che si occupi di loro è un dato inconfutabile: la scorsa settimana, ad esempio, è stata abbattuta al canile di Alessandria, una [illegible] gnetta trovata per strada [illegible] pancia squarciata. (e. c.)

La disgrazia [illegible] condominio «Il sagittario» nel rione Cristo

Comunicazioni giudiziarie per il [illegible]
Si [illegible] le [illegible] di 2 [illegible]

Pasquale Sorace, il più giovane, [illegible] in coma; Antonio Sottile ricoverato [illegible] reparto rianimazione - Stazionario [illegible] - Impresari e direttore dei lavori risponderanno di lesioni colpose?

ALESSANDRIA — Si sono aggravate le condizioni di Pasquale Sorace, 22 anni, e [illegible] Antonio Sottile di 41, recipitati martedì unitamente a Pietro La Piaca, 23 anni, dall'ultimo piano di un condominio in costruzione al quartiere Cristo, dove stavano lavorando.

Pasquale Sorace, ricoverato [illegible] reparto rianimazione per un grave trauma cranico con conseguente collasso cardiocircolatorio, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e pare sia in coma; operato anche Antonio Sottile, trasferito per l'aggravarsi delle condizioni al centro rianimazione dal reparto ortopedia dell'ospedale.

Sono invece definite stazionarie le condizioni di La Piaca che è al reparto ortopedico per fratture [illegible] gambe. Pasquale Sorace e Pietro La Piaca, entrambi di origine siciliana, sono sposati (il primo abita a Predosa in via Cavour 4, il secondo ad Alessandria in via Verona 100) come pure Antonio Sottile che vive a Vado Ligure.

Prosegue intanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria che deve chiarire le cause del crollo e le eventuali responsabilità: la perizia [illegible] ieri ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Rapetti, deve, per prima cosa stabilire se a cedere è stata la struttura in legno, oppure se si sono abbattuti per primi i due pilastri di cemento, che hanno provocato [illegible] l'improvviso crollo.

I tre muratori si trovavano sul solaio del condominio «Il sagittario», in quanto dovevano gettare il cemento per costruire una soletta inclinata su una struttura di legno: con loro vi era Domenico Orsi, 54 anni, originario di Mandrogne (Alessandria) [illegible] abitante a Savona, il quale, per un [illegible] fortunato si è salvato [illegible] precipitato [illegible] vuoto.

All'improvviso il [illegible] di [illegible] dell'edificio si è prima [illegible] quindi è sprofondato provocando la caduta, insieme ai detriti, dei tre operai che sono finiti su un cumulo di sabbia e cemento ricoperto di tondini di ferro e assi di legno.

La questura, su incarico del magistrato, ha sequestrato, fra l'altro, la documentazione [illegible] al [illegible] in cemento [illegible] Non [illegible] regolari? A questo e ad altri interrogativi deve rispondere l'inchiesta, cui si è interessato anche l'Ispettorato del Lavoro.

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata da parte dell'autorità giudiziaria a impresari, progettisti, direttore dei lavori: si ipotizza l'accusa di lesioni colpose gravi, il che non significa che [illegible] debbano risponderne penalmente.

Il moderno condominio, che sta sorgendo vicino a piazza Ceriana, prolungamento di via Parini, è di proprietà della società «Andromeda» che ha [illegible] sede [illegible] in via Cavour ad Alessandria. Ad eseguire i lavori è la ditta dei fratelli Bagnus di Castellazzo [illegible] progettisti sono l'architetto [illegible] Mario Angiolini e l'ingegnere Emanuele Gastini di Alessandria. L'ing. Valentino Polacco Staunuovo di Imperia è invece il direttore dei lavori. e.c.

Attendono sempre i saldi [illegible] stipendio di settembre

Sono [illegible] senza paga i dipendenti «Baratta»

ALESSANDRIA — *Ancora difficoltà e preoccupazioni per i 215 lavoratori della «Baratta», una delle più prestigiose aziende alessandrine sino agli Anni Sessanta, che debbono tuttora percepire i saldi delle paghe del mese di settembre. Oltre sessanta giorni senza stipendio sono duri da affrontare e per molti i problemi economici si fanno sempre più assillanti.*

«E' una situazione strana — commentano gli operai —, confusa e che rasenta il paradosso, le lavorazioni continuano, le merci vengono spedite regolarmente, i clienti, [illegible] maggior parte, [illegible] ed inoltre il carico salariale per l'azienda è ridotto perché parte del personale è in cassa integrazione speciale e quindi non a carico della ditta».

«Nonostante ciò — proseguono — i fornitori non vengono pagati [illegible] qualcuno riceve [illegible] il contagocce. Il denaro entra nelle [illegible] dell'azienda o quanto meno viene riciclato, ma i dipendenti pur facendo il proprio dovere e offrendo il massimo della collaborazione non ricevono i compensi dovuti».

Il risentimento, misto alla preoccupazione per il futuro, va diffondendosi [illegible] gli operai. «Da mesi — sostengono — [illegible] noi si è sentito responsabilizzato, ci siamo fidati della serietà e volontà [illegible] responsabili dell'azienda di voler proseguire la vita della "Baratta" ed abbiamo continuato a lavorare: capsule, tubetti, custodie sono stati regolarmente prodotti e spediti, ma ora abbiamo l'impressione che dietro [illegible] facciata [illegible] celino manovre occulte: si formulano diverse ipotesi di soluzioni vantaggiose per alcuni ma a totale danno [illegible] chi lavora».

La situazione alla «Baratta» è certamente atipica rispetto a [illegible] genere, perché qui ci troviamo [illegible] fronte [illegible] un'azienda con [illegible] fatturato di 300-400 milioni al mese e [illegible] si capisce [illegible] perché sia andata [illegible] crisi.

Per le maestranze ed il sindacato però [illegible] esistono dubbi in proposito e le cause del dissesto vengono attribuite [illegible] incapacità di chi ha la responsabilità delle decisioni. La stessa Flm ha chiesto, come primo [illegible] salvare il salvabile, il «ricambio del gruppo dirigente». r. sc.

Toro imbizzarrito [illegible] a fucilate

[illegible] — Un toro, a Predosa, si è imbizzarrito ed è fuggito [illegible] panico [illegible] paese e ha dovuto essere abbattuto a colpi di fucile. Il [illegible] animale, [illegible] peso di circa 5 quintali, era di proprietà di Giuseppe Gandini [illegible] anni, abitante alla frazione Mantovana. Prima di consegnarlo all'acquirente lo stesso Gandini [illegible] ha trasportato a [illegible] al peso pubblico, ma il toro, forse, non ha gradito l'operazione: si è imbizzarrito ed è fuggito.

[illegible] Gandini [illegible] cercato [illegible] trattenere l'animale ma è rimasto ferito [illegible] gamba destra. Il toro, dopo avere creato un certo panico tra i passanti in piazza Matteotti e nelle vie adiacenti, originando [illegible] corrida [illegible] chi voleva fermarlo, [illegible] poi raggiunto la periferia del paese. (r. bo.)

Oltre i [illegible] quintali transito vietato

ACQUI [illegible] — Con un'ordinanza del sindaco è vietato il transito sulla strada comunale Acqui Terme-Lussito-Ovrano agli automezzi con peso superiore a pieno carico alle [illegible] tonnellate.

L'ordinanza è stata firmata dopo un sopralluogo effettuato negli [illegible] giorni dai tecnici dell'Ufficio tecnico comunale che hanno constatato un pericoloso allargamento di vecchie fessurazioni e venature al ponte «sulle Rocche».

La causa del deterioramento [illegible] dovuta principalmente al transito di autocarri di notevole portata che, percorrendo la curva a notevole velocità, generano, nell'arco in mattoni, pericolose sollecitazioni. (c. r.)

Voghera [illegible] 4° [illegible]

VOGHERA — E' uscito il quarto numero di «Schede», l'interessante bollettino della biblioteca comunale di Voghera. Edito a cura dell'Amministrazione comunale, dell'assessorato alla Cultura e [illegible] Consiglio per le attività culturali, viene distribuito [illegible] tuitamente alle associazioni culturali e ricreative, biblioteche scolastiche della città e del circondario, circoli aziendali, Consigli di Circoscrizione, Consigli di fabbrica, organizzazioni sindacali, associazioni democratiche ed a tutti i frequentatori della biblioteca che ne facciano richiesta.

[illegible] rivista [illegible] assessore alla Pubblica Istruzione Baldo Romeri. Nel numero in distribuzione vi sono [illegible] dedicati all'astronomo vogherese Giovanni Plana: «Un severo scienziato che a Voghera, quindicenne, innalzò l'albero della libertà»; all'archivio storico: «Scoprire l'archivio per conoscere secoli di storia vogherese». Al vasto e moderno patrimonio librario del Liceo scientifico «Galilei», all'arte [illegible] Pellizza da Volpedo. Agli scrittori [illegible] «Casa nostra»: si inizia con Ugoberto Alfassio Grimaldi autore di «Il Re buono»; «La stampa di Salò»; «Farinacci, il più fascista»; «10 giugno 1940: il giorno della follia»; «Principi senza scettro»; «Storie dei partiti politici italiani» e altri volumi. e. g.

Alessandria — Il Circolo dipendenti Cassa di Risparmio organizza il terzo corso di scuola addestramento tennis, che durerà otto mesi. Sono previsti un corso propedeutico per bambini dai 6 ai 7 anni, di addestramento dagli 8 ai 10 anni, corso propaganda dai 10 ai [illegible] anni, agonistico dagli 11 ai 18 anni.

Carpeneto — La giunta regionale ha approvato il progetto per la costruzione di un fabbricato comprendente gli spogliatoi per il campo sportivo comunale. Spesa 17 milioni.

Due [illegible] cinque imputati accusati di ricettazione

[illegible] di lamiere alla «Silm» Condanne per oltre 14 anni

ALESSANDRIA — Cinque persone coinvolte in un furto di lamiere in ferro sottratte a settembre alla Silm, un'azienda di Predosa (via dei Cavalieri 1) specializzata nella lavorazione [illegible] metallurgica, sono [illegible] processate [illegible] in tribunale [illegible] (presidente [illegible] Cobuzio) e condannate a oltre quattordici anni complessivi di reclusione.

Gli imputati [illegible] Giusto, 31 anni, [illegible] Toscanini 10, Marino Chiesa, 33 anni, Predosa, via Cavour 3, Gaetano Mannarino, di 28 anni, Cassano Spinola, [illegible] Garigliano 125, Giuseppe [illegible] 33 anni, Viguzzolo, via Tortona 21, Giovanni Gandolfo, 41 anni, Tortona; i primi tre accusati di furto aggravato, gli altri di ricettazione.

Gandolfo, Mannarino e Messina sono stati condannati a tre anni e 15 giorni di reclusione ciascuno; G[illegible] a tre anni: Chiesa a due anni di reclusione e due mesi [illegible] arresto (rispondeva anche [illegible] guida senza patente).

Arrestati un mese fa dalla polizia, tutti restano in carcere avendo il tribunale respinto l'istanza di libertà.

A settembre i proprietari della Silm denunciarono che alcuni ladri entrati nel capannone, avevano rubato lamiere [illegible] ferro del peso di otto quintali e un camion «Fiat».

Le indagini [illegible] polizia di Alessandria portarono alla scoperta di un deposito a Tortona, dove era nascosta gran parte della merce che fu recuperata, e alla identificazione di ladri e ricettatori, i quali furono denunciati e quindi arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Tramontano.

«Ho ideato il furto — ha [illegible] Marino Chiesa ai giudici — perché avevo bisogno di denaro».

Guido Giusto ha parzialmente confermato, mentre Gaetano Mannarino ha negato: «Non so nulla di tutta questa vicenda».

«Acquistai quel ferro per due milioni — ha dichiarato dal canto suo Giovanni Gandolfo —. Non sapevo fosse stato rubato». e. c.

Domani sera concerto del jazzista americano a Visone

Masso, trombone che «parla»

L'importante iniziativa [illegible] paesino di qualche centinaio d'anime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VISONE D'ACQ[illegible] — *Ancora un'importante appuntamento per gli amanti della musica jazz: venerdì 6 novembre, al «Jazz Club Visone» [illegible] rà in programma, alle 21,30, il concerto del [illegible] americano George Masso.*

Il «Jazz Club Visone», che nella sua sede di via Pittavino 33, sta da anni accogliendo il meglio della musica jazz, suscitando calorosi consensi e lusinghieri successi, dimostra così ancora una volta tutta la sua vitalità, a riprova che anche [illegible] piccolo [illegible] di poche centinaia di anime possono prendere vita e prosperare importanti iniziative.

Il trombonista George Masso rappresentò una piacevolissima scoperta per tutti coloro che ebbero modo di ascoltarlo dal vivo durante la breve «tournée» che lo [illegible] toccò Milano, Torino, Visone e Roma (sembra quasi impossibile pensare di vedere legato il nome del «piccolo» Visone con quello [illegible] tre più grandi città italiane). Indubbiamente il concerto di venerdì non potrà che essere una riconferma.

George Masso, [illegible] una preparazione di prim'ordine, svolse negli anni Settanta attività [illegible] insegnamento in America, poi, nel '74, entrò nel sestetto di Benny Goodman e nel '75 nel quintetto di Bobby Hackett. Si è quindi associato alla World Greatest Jazz Band di Yank Mawson e [illegible] Haggart, [illegible] cui fa ancora parte.

Masso, che suona il trombone con molta raffinatezza, è considerato uno dei migliori esponenti del jazz «mainstream» o della corrente principale, assieme ad altri colleghi americani come Bob Wilber e Kenny Davern dimostra come si possa essere dei musicisti «creativi» anche operando nel campo del jazz classico.

Domani sera, a Visone, con lui suoneranno il sassofonista Carlo Bagnoli, che come baritonista ha certamente pochi rivali in Italia; [illegible] pianoforte il popolarissimo Santino Palumbo. Al contrabbasso Attilio Zanchi ed alla batteria Carlo Sola: suo[illegible]eranno il compito della sezione ritmica [illegible] la loro ben nota competenza. f. m.

Visone. George Masso il jazzista americano

Pecetto Formigaro — Sabato 7, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale per approvare le varianti al piano di fabbricazione e al primo Ppa (Piano particolareggiato di attuazione). La discussione sulle modifiche degli strumenti urbanistici riveste estrema importanza per i progetti relativi al tracciato delle nuove strade di circonvallazione.

CINEMA

[illegible]

[illegible]: [illegible] è [illegible] ledo, R. Pozzetto O. Muti (1981 commedia)

[illegible]: Passione d'amore (commedia)

COMUNALE: Spettacolo teatrale.

CORSO: L'aereo più pazzo del mondo (1981, avv. comico)

CRIST[illegible]: [illegible] d'oro (luce rossa)

GALLERIA: Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, [illegible])

MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia)

ACQUI TERME

ARISTON: La corsa più pazza d'America, B. Reynolds Roger Moore, Dean Martin (1981, avv. comico)

CRISTALLO: I cancelli del cielo, C. Walken (1981, dramm.)

[illegible]

MODERNO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (1981, comico).

POLITEAMA: La clinica superbexy (luce rossa).

VITTORIA: Gli [illegible] soluto (1981, giallo).

[illegible]

CRISTALLO: Bocca golosa (luce rossa)

IRIS: Tango della gelosia, M. Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia).

ITALIA: Nessuno è perfetto, O. Muti, R. Pozzetto (1981, commedia)

MODERNO: Pierino contro tutti, A. Vitali (1981, comico).

[illegible]

LUX: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. [illegible] (1981, drammatico)

MODERNO: Cornetti alla crema, L. Banfi, E. Fenech (1981, comico sexy).

TORRIELLI: Cinque pezzi facili, regia di R. Rafelson [illegible] cinema)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Dolce corpo di [illegible] (luce [illegible])

TORTONA

MODERNO: Ancora di più (luce rossa).

SOCIALE: Mario play lady (luce rossa)

[illegible]: Lei [illegible] I marinari, A. Vitali (1981, comico).

[illegible]ENZA

NUOVO ITALIA: La porno infermiera della clinica del sesso. (Luce rossa)

SOCIALE: Furia umana del kung fu (arti marziali).

VOGHERA

ARLECCHINO: Il commissario Verrazzano (poliziesco)

GALVANI: La corsa più pazza d'America, B. Reynolds, Roger Moore (1981, avv. comico).

ROMA: Non entrate in quella casa (1981, giallo)

SOCIALE: Rocky, Sylvester Stallone (drammatico).

NELLE TV PRIVATE

GRP

[illegible] Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno: trentenne, trattato dalla madre come un bambino, viene svezzato dalla cameriera (1974)

23.30 Parabola: uomo vivita [illegible] moglie reduce da un incidente stradale e [illegible] la nuova moglie (1970)

[illegible] RETE

2[illegible].30 Tormento d'amore: giovane decide di troncare una relazione perché innamoratasi di un altro. Ma il primo si vendica (1957)

23 — La caverna di [illegible]: scienziati di tutto il mondo mobilitati per scoprire i segreti di un disco volante caduto in Cina (1966)

[illegible] NORD

20.30 Jean [illegible], la donna [illegible] non sapeva amare: biografia romanzata della biondissima diva Anni Trenta e del mito hollywoodiano (1965)

23 — La scuola dei dritti: giovane timido va alla scuola dei dritti e diventa spregiudicato, ma l'amore lo riconduce sulla retta via (1961)

CANALE 5

21.30 Occasione d'amore: difficoltà coniugali e professionali di tre avvocati facenti parte del medesimo studio (1961)

TELECUPOLE

18 — Super car

18.30 La gang dei segugi

19 — L'arte di fare i mobili d'arte

19.25 Un giorno dopo l'altro

19.30 Gazzettino

20 — Sub marine

20.30 Gli invincori

21.30 Andrea Chénier: Poeta e uomo politico sulle barricate dei moti risorgimentali ha anche problemi sentimentali (1956)

23 — Viva la muerte... tua!: morti e tradimenti [illegible] e un favoloso tesoro [illegible] da più persone (1971)

TELECITY

23 — Il giustiziere: fratelli, appena entrati in possesso di [illegible] fattoria, devono difendersi da una banda locale (1955)

TACCUINO

«La [illegible]» [illegible]

Redazione: via Cavour 5, tel. 55 303.

Uffici [illegible] corrispondenza: Casale 0142 - 54.787; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia, notturna. Delmo, corso Roma. Acqui: Centrale, corso Bagni. Ca[illegible] Cucchiara, via Roma. Novi: Giera, via Girardengo; [illegible] Mo[illegible] piazza Cappuccini. Tortona: [illegible]munale n. 1, corso Don Orione. Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi; Voghera: Gandini, via Emilia.

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Orario invernale 9-12, 13,30-17

BIBLIOTECA

[illegible] 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

Diurni: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia, Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino, IP, Spalto Marengo, Api, Spalto Gamondio, Total, Spalto Gamondio; Texaco, via Marengo, Tamoil, strada per Valle S. Bartolomeo, Agip, via G. Bruno, Esso, viale Tivoli; IP, Casermette.

Acqui Terme — Domani 6 novembre, alle 18, nella sala conferenze di Palazzo Robellini, presentazione del volume Quando diventammo comunisti del senatore Umberto Terracini: [illegible] presente l'autore. La manifestazione è organizzata dall'Amministrazione comunale di Acqui Terme, assessorati Cultura e Turismo, e dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Già iniziati nella nuova zona residenziale: strade, piazze e acquedotto

Dieci miliardi di lavori pubblici per rendere più bella Novi Ligure

Sarà completata la copertura del rio Gazzo - Campi sportivi in zona San Marziano - Scuola elementare in via Crispi

NOVI LIGURE — Opere pubbliche per un ammontare complessivo di circa [illegible] miliardi sono in fase di realizzazione e di avanzato [illegible] di progettazione a Novi Ligure. In questi giorni l'assessore ai Lavori Pubblici ha dato inizio alle opere di urbanizzazione primaria nella [illegible] zona residenziale lungo [illegible] strada [illegible] Pasturana: strade, piazza, acquedotto e vasca pensile per [illegible] costo di circa 800 milioni.

«Nostro intendimento è di poter finalmente completare la copertura del rio Gazzo a valle del centro abitato — dice l'assessore Domenico Cattaneo —; *il rio raccoglie quasi la totalità degli scarichi delle acque bianche e nere della città, che saranno convogliate nel costruendo depuratore in [illegible] Castelgazzo. I lavori del primo lotto sono stati iniziati da [illegible] tempo, spesa 500 milioni. Consistono nella copertura [illegible] un [illegible] [illegible] metri con un manufatto in cemento armato di 5 metri di larghezza e 3 metri di altezza».*

E' pronto il progetto per la cop[illegible] di un [illegible] tratto di 138 metri per un importo di [illegible] milioni. L'assessorato inoltre è in attesa dell'approvazione [illegible] un mutuo di [illegible] milioni che permetterà di [illegible]prire un altro tratto del rio di [illegible] metri. Per la copertura della parte rimanente, circa [illegible] metri, si provvederà [illegible] più presto possibile [illegible] [illegible] di progettazione.

«In zona San Marziano sono in fase di realizzazione i nuovi campi sportivi che [illegible] 200 milioni — prosegue il geom. Cattaneo — *mentre sta per iniziare la costruzione degli spogliatoi per altri 200 milioni. Sono quasi ultimate le opere di urbanizzazione nella zona pilota di Borgo Crimea, il costo è di 310 milioni. In fase di collaudo sono i lavori eseguiti nel cimitero ed i nuovi colombari e loculi. Il tutto per [illegible] miliardo. [illegible] per essere ultimata, con una spesa di [illegible] milioni, la scuola elementare di via Crispi».*

L'assessorato [illegible] bandito i concorsi di appalto per i centri commerciali delle [illegible] Pernigotti ([illegible] milioni) e Pasturana (240 milioni); ha collaudato la palestra polisportiva in zona S. Marziano con un [illegible] [illegible] di 800 milioni; ha realizzato le strade di collegamento ai piazzali di sosta nella zona degli impianti sportivi ([illegible] milioni); ha dato inizio [illegible] lavori [illegible] allargamento di via [illegible]. Giovanni Bosco, agli svincoli [illegible] ed [illegible] collegamenti [illegible] la nuova zona artigianale (1 miliardo e 400 milioni); ha previsto [illegible] [illegible] di [illegible] milioni per il completamento [illegible] scuola [illegible] via Casteldragone con la costruzione della palestra.

E' in atto la ristrutturazione dell'ex caserma del Carmine per adattarla ad asilo nido ([illegible]00 milioni): sta per [illegible] progettata la [illegible] idrologica della zona industriale [illegible] ed artigianale (700 milioni).

«L'Ufficio tecnico è oberato in questo momento di una gran mole di lavoro per le aumentate esigenze dei cittadini e quindi dell'Amministrazione — conclude l'assessore —. *Sono sempre più vasti i compiti di intervento senza che la struttura del personale sia adeguata a quanto richiesto».*

g. c.

Discordia in Consiglio per l'area [illegible] destinare alla [illegible] artigiana

Frattura [illegible] giunta di Castelnuovo Il psdi si schiera con la minoranza

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Baruffa tra i componenti della Giunta dopo l'ultima seduta consigliare sullo scottante argomento dell'area [illegible] destinare alla zona artigiana. Tra la maggioranza (pci, psi, psdi e un indipendente) i socialdemocratici [illegible] sono schierati con [illegible] minoranza (dc e pli) abbandonando [illegible]taneamente i partners di Giunta.*

«Abbiamo [illegible] di votare [illegible] in linea con i partiti [illegible] maggioranza — *ha detto il segretario di zona del psdi Ger*[illegible] [illegible]ssi — perché vogliamo che in questo momento di crisi galoppante l'Amministrazione comunale aiuti [illegible] artigiani e non cerchi di ostacolarli, oppure di cincischiare su falsi problemi».

Sempre secondo Bassi la posizione della componenete socialdemocratica [illegible] sindaco Renzo Maggi e l'assessore alle finanze Mino Parenzi non mutera [illegible] seguito per alcun motivo.

[illegible] pomo della discordia tra pci, psi e indipendente da un lato ed il psdi dall'altro sta nella scelta dell'area da adibire a zona artigiana.

All'inizio del 1980 un consorzio di artigiani decideva, per dare maggiore sviluppo alle loro aziende, [illegible] individuare un'area adeguata dal punto di vista economico, che fosse nelle vicinanze del paese ed al tempo stesso potesse usufruire di tutte [illegible] [illegible] opere [illegible] urbanizzazione primaria.

Tale area venne individuata lungo la statale che unisce Castelnuovo a Tortona, di fronte ad una vecchia fornace.

Venne informata la Giunta, capeggiata, a quell'epoca, dal sindaco Curone, e successivamente anche l'attuale Amministrazione. «Tutto questo — *afferma qualche artigiano interessato* — perché l'Amministrazione [illegible] comunale nel suo sviluppo urbanistico tenesse conto dell'area da noi scelta».

Per la verità di risposte gli artigiani (aziende con lavoratori che potrebbero anche raggiungere [illegible] numero di [illegible] centinaio di addetti) [illegible] hanno avute poche e tutte molto evasive. Il motivo è molto semplice: l'Amministrazione comunale proprio di fronte all'area che gli artigiani hanno scelto, possiede [illegible] mila metri quadrati di terreno [illegible] una [illegible] cava.

«In quell'area — *hanno sempre detto [illegible] artigiani* — non vogliamo costruire le [illegible] stre nuove aziende: in primo luogo perché è un'area non sicura in quanto vicino scorre il torrente Grue e perché sarebbe necessario da parte nostra [illegible] maggiore intervento.

Da questa ferma decisione degli artigiani le prime [illegible] [illegible] posizione del psdi che [illegible] schierava a favore degli al[illegible]. Successivamente la discussione e votazione in Consiglio comunale che potrebbe aprire una crisi di [illegible].

e. r.

Corsi regionali per lavoratrici

VARZI — La Comunità [illegible] dell'Oltrepò Pavese, [illegible] con [illegible] Regione Lombardia, ha istituito un corso di formazione professionale per 30 aspiranti magliériste, rimagliatrice, stiratrice e cucitrice.

Per l'ammissione al corso bisogna avere un'età compresa tra [illegible] ed i 25 anni, risiedere nel territorio dell'Ente Montano e possedere la qualifica di disoccupato.

(f.d.)

Trecentocinquantadue opere esposte a Palazzo Cuttica [illegible] 13 novembre

Alessandria, le foto [illegible] mondo

Alessandria - Una delle opere di Laszlo [illegible] esposte

ALESSANDRIA — Eccezionale appuntamento con la fotografia a Palazzo Cuttica di via Parma 1, ad Alessandria, dove sarà allestita la mostra delle opere ammesse — 352 di 205 autori, su 3519 presentate da 854 autori — all'ottavo «Trofeo Fotografico In[illegible] Toro [illegible]zioni [illegible]».

La mostra sarà inaugurata il 13 novembre e resterà poi aperta dal [illegible] al 29 nelle stupende sale [illegible] Palazzo Cuttica. [illegible] «Trofeo Toro Assicurazioni» partecipano i migliori fotografi dilettanti di tutto il mondo, dall'Argentina [illegible] Hong Kong, dall'Usa all'Urss, alle Filippine, ai Paesi dell'Est e così via. Tre le sezioni: colore, bianco e nero, sperimentale e avanguardia.

«E' un qualcosa di veramente prestigioso — dice il dottor Alberto Marasaglia, capo Ufficio stampa —, *per il valore dei partecipanti e per la qualità delle opere. Abbiamo scelto [illegible] sede della mostra, dopo Perugia, Alessandria certi che qualcosa si sta veramente muovendo, dal punto di vista culturale, dopo i grossi successi della mostra di Pellizza da Volpedo e delle macchine di Leonardo».*

(f. m.)

Voghera — L'abitazione del ferroviere Armando Patta, 57 anni, viale del Lavoro, 25, è stata saccheggiata in pieno giorno dai ladri. Il furto è avvenuto tra le 15,30 e le 18: la casa era rimasta incustodita ed i ladri, forzata la porta di ingresso, sono entrati nell'appartamento mettendolo a soqquadro. Si sono allontanati con 2 milioni in contanti ed oggetti d'oro per altri due milioni di lire.

Pozzolo Formigaro — Il Consiglio comunale ha [illegible] i progetti relativi [illegible] completamento della rete idrica e la delega alla [illegible] per l'affidamento dei lavori di installazione di

Prima edizione del torneo quadrangolare di pallavolo

«Coppa Alfredo Raffaldi» vince il Cus Milano Giommi

ALESSANDRIA — *Il Cus Milano Giommi [illegible] è aggiudicato [illegible] prima edizione della «Coppa Alfredo Raffaldi», tor[illegible] quadrangolare di pallavolo intitolato al vice presidente dell'Alessandria VBC recente[illegible] scomparso.*

Nella finalissima [illegible] il primo posto i lombardi hanno sconfitto l'Alessandria VBC per 3 a 2 (parziali 13-15, 15-12, 15-14, 6-15, 15-11). Va ricordato che [illegible] compagine milanese [illegible] [illegible] (trocessa quest'anno [illegible] [illegible] [illegible] A2 e, in questa stagione, punta decisamente al ritorno nella massima divisione.

I grigioblù alessandrini hanno schierato la formazione tipo con, in rotazione della battuta, Giampaolo Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, [illegible] [illegible] Negli incontri [illegible] qualificazione l'Alessandria [illegible] ha sconfitto per 2 a 0 la SMET Albissola; con lo stesso punteggio il Cus Milano [illegible] regolato il S.Paolo di Torino.

Il primo [illegible] della finalissima è andato all'Alessandria; nella seconda ripresa esce Ferrari colpito da crampi ed [illegible] Gellina.

L'economia di gioco ne risente ed il Cus si impone. Nel terzo set, sul 12 a 9, per gli alessandrini, rientra Ferrari.

In vantaggio per 14 a [illegible] i grigioblù non riescono a chiudere il punto e si lasciano incredibilmente superare.

Si rifaranno poi nella frazione di gioco [illegible]cessiva imponendosi per 15 a 6. Nella quinta e [illegible] ripresa i lombardi si aggiudicano il trofeo.

«La [illegible] — dichiara il presidente Benzi — è preparata [illegible] [illegible] disputare [illegible] partita, non [illegible] [illegible] in grado invece di affrontare [illegible] torneo. Se ci fossimo battuti con il Cus in un confronto diretto, avremmo potuto utilizzare Ferrari [illegible] tutto l'arco della partita e sicuramente ci saremmo imposti».

In generale l'Alessandria ha fornito un'ottima prestazione; se vogliamo proprio cercare il pelo nell'u[illegible] diciamo allora che certi elementi (leggi Rossi, Raffaldi, Vassallo) dovrebbero rispettare più rigorosamente le posizioni difensive, soprattutto quando si gioca con avversari della levatura del Cus, per cui certi errori risultano [illegible]nanti ai fini del risultato.

[illegible] p.

Al «Leardi»

Due punti [illegible]

CASALE - *Il Casale Basket ha vinto di misura (67-66) l'incontro [illegible] «Leardi» contro il Legnano di Lolli e si è aggiudicato i primi due punti nel campionato di serie C1.*

I biancoblù [illegible] allenati [illegible] Scienza, hanno imposto subito un buon ritmo alla gara: ad un Legnano che non [illegible]ca di grinta, pronto a sfruttare l'inesperienza dei locali, per riproporre l'equilibrio, il Casale risponde con decisione, terminando il primo tempo in vantaggio [illegible] [illegible] lunghezze (39-37).

Anche ad inizio ripresa [illegible] dominio è stato tutto casalese, una [illegible] percentuale di tiri; [illegible]ra a dieci minuti dal termine i cestisti [illegible] Scienza [illegible]gliano le gambe alla [illegible] dei lombardi, distanziandoli di sedici punti. Poi, improvvisamente, gli schemi saltano, i casalesi perdono lucidità e palloni permettendo ai lombardi il riaggancio (61 pari).

Il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un ottimo tifo i propri beniamini che, [illegible] l'e[illegible] generale, riescono a chiudere l'incontro sul 67 a 66.

«Una [illegible] sofferta fino all'ultimo — commenta l'addetto stampa casalese Luigi Ceppa —, [illegible] ci permette però [illegible] guardare al futuro [illegible] tranquillità».

(g. d.)

Pozzolo Formigaro — Lunedì 9 novembre l'A.S. Pozzolese riprende l'attività sportiva. I corsi si terranno nella palestra della scuola «Dante Alighieri» con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,30 per i ragazzi e le ragazze delle classi 1971-'74; martedì e giovedì per le classi 1968-'71. I corsi di ginnastica per adulti avranno luogo il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20. Per gli allenamenti di mini-volley femminile ogni martedì e giovedì [illegible] 16

Campionato [illegible] tennis tavolo

[illegible] perduta per la Ovada Sai

[illegible] — [illegible] una giornata la situazione [illegible] è invertita [illegible] le [illegible] formazioni ovadesi [illegible] partecipano al Campionato di tennis tavolo di [illegible] D.

La formazione del C.R. Ovada Sai ha perso l'imbattibilità, nettamente superata, in casa, dal Ricre Acqui Frutta per 5 a 2, mentre il C.R. Ovada Alfa Lum è riuscito a conseguire i primi due punti [illegible] campionato, andando a vincere ad Alessandria, contro il G.S. Orti B per 5 a 3.

Così l'Ovada Sai è stata raggiunta sia dagli acquesi che [illegible] [illegible] dal [illegible] S.Orti A di Alessandria e si è formato un terzetto [illegible] vetta alla graduatoria.

Risultati della quinta giornata: C.R. Ovada Sai-[illegible] Acqui Frutta 2-5; G.S.Orti B-C.R. Ovada Alfa Lum 3-5; [illegible] Stornini Alessandria-G.S. Orti A Alessandria 2-5.

Classifica: C.R. Ovada Sai, G.S. Orti A, Ricre Acqui Frutta, punti 8; Don Stornini, 4; C.R. Ovada Alfa Lum, 2; G.S. Orti B, 0.

Turno di riposo, invece, per i campionati di B2 e C, che riprenderanno regolarmente sabato e domenica.

Per la C, il Don Stornini Alessandria (Franco Rangone, Giampi[illegible]o Stoppa e Bruno Armano) incontrerà [illegible] sera, [illegible] 21 il TT Bordighera alla palestra [illegible] [illegible] natura di via Gentilini e può sperare in un altro passo avanti in classifica.

Le altre partite: Italsider Genova A-Arci 30 Giugno Genova; S. Biro Sanremo-Italsider Genova B; riposa il Ricre Team.

In serie B2 il T.T. Alessandria è atteso domenica nella trasferta di Genova contro l'Arci 30 Giugno. Tra gli [illegible] [illegible] rientrerà [illegible] Cardone, miglior elemento [illegible] momento, [illegible] resterà fuori Modonese. La squadra [illegible] [illegible] formata da: [illegible] Cardone, Antonio [illegible] e Giu[illegible] D'Agnano. [illegible] [illegible] [illegible] risentirà più le conseguenze dell'infortunio [illegible] piede e giocherà [illegible] [illegible] in grado di fare, per il TT Alessandria [illegible]trebbe essere l'occasione per incamerare i primi due punti.

r. bo.

Basket

El-Co Valenza sconfitta con onore

VALENZA - Sconfitta con onore dell'El-Co Valenza basket (C2) a Milano contro il Banco Ambrosiano: 77 a 63.

I biancoblù dopo un avvio incerto, forse a causa di un certo timore reverenziale [illegible] [illegible] dei favoriti lombardi, hanno reagito gradualmente la china chiudendo il primo tempo sotto di 5 punti: 32-37.

Nella [illegible] sospinti da un'eccezionale [illegible] (20 punti) al rientro dopo un infortunio, e da Zanello gli «orafi» si sono avvicinati a [illegible] e compagni dimostrando carattere e dinamismo tattico.

«Una bella partita - ha dichiarato il presidente valenzano Marco Canepari - Abbiamo saputo giocare da pari a pari con i milanesi che hanno nell'ex nazionale [illegible] l'uomo che fa la differenza».

I valenzani contidano di riscattare la battuta di arresto nella seconda trasferta consecutiva in programma sabato prossimo alle 21, a Paderno Dugnano contro l'Oriando. El-Co: Borghesio 2, Pasino 4, Maddalon 6, Pisoscada 6, Carucci 8, Demato, Lorenzon 20, Zanello 21, Suarzen 8, Bali 2.

La consulta provinciale

[illegible] allo sport

ALESSANDRIA - *La Consulta provinciale dello Sport, nella sua ultima riunione, ha deciso il periodo di svolgimento del settimo Mese provinciale dello Sport, che avrà luogo dal 25 aprile al 31 maggio 1982.*

Il «Mese» sarà [illegible] al tema dello sport [illegible] fattore di amicizia e di solidarietà fra i popoli, [illegible] l'intendimento di far [illegible] il ruolo [illegible] [illegible] funzione specifica che [illegible] mondo sportivo, nelle sue varie componenti, può svolgere in tale direzione. Infatti l'attuale situazione di difficoltà e di tensione nei rapporti internazionali fra gli Stati [illegible] provocato, purtroppo, [illegible] delle conseguenze nel campo delle manifestazioni sportive.

«Il Movimento Olimpico Internazionale, nel [illegible] recente congresso [illegible] [illegible] Bad[illegible] — dicono alla Consulta —, [illegible] [illegible] [illegible] compiuto uno sforzo per superare una [illegible] di deterioramento anche nei rapporti sportivi fra gli Stati».

Sembra pertanto opportuno che il [illegible] provinciale [illegible] Sport» cerchi di dare il proprio contributo, [illegible] il coin[illegible]mento degli enti locali e [illegible] società sportive, per affermare [illegible] funzione dello sport per la fratellanza e la solidarietà [illegible] popoli diversi, con iniziative appropriate di competizione sportiva e di confronto con altre realtà del mondo sportivo internazionale».

L'amministrazione provinciale, nel sottolineare pertanto l'interesse specifico che possono avere manifestazioni che rientrino n[illegible] tema più generale proposto per il «[illegible] invita i Comuni, le Società, [illegible] Federazioni Sportive e gli Enti di promozione sportiva a far pervenire le proposte di iniziative (gare, manifestazioni, conferenze, mostre ecc.) da inserire nel programma [illegible] iniziative.

(l. m.)

«Coppa delle Alpi»

Acf [illegible] «Meritava un pari»

NOVI LIGURE - Sconfitta esterna per l'ACF Gagliano Novi-concessionaria Ford nella gara di andata delle semifinale della «Coppa delle Alpi», torneo precampionato a base regionale di calcio femminile.

Le ragazze novesi sono state battute sul campo di Lobbi dalla AC Biella (serie B) per 2-1.

Risultato bugiardo perché le novesi avrebbero ampiamente meritato almeno il pareggio.

Dopo aver subito due reti evitabili, le biancoazzurre novesi hanno attaccato a lungo obbligando le forti avversarie ad un'affannosa difesa ma sono riuscite solo ad accorciare le distanze con la Sepinosa.

La gara di ritorno sarà disputata a Biella domenica prossima.

L'allenatore Adriano Canepa ha schierato: Abrate, Pastorino, Ceè, Bassani, Crescimbeni, Campani, Carlucci, Schiocchet, Castraghi (15' Secco), Gaffoldi (25' Cassani), Sepinosa.

(g.c.)

L'azienda vuole vendere [illegible] alloggi

[illegible] la vertenza per le «case Delta»

SERRAVALLE SCRIVIA — Un'improvvisa schiarita [illegible] questione delle case «Delta», messe in vendita [illegible] la «Barre Italia» ha ridotto [illegible] tensione che nei giorni [illegible] serpeggiava [illegible] i dipendenti dell'azienda.

Sabato una delegazione degli inquilini [illegible] [illegible] [illegible] con l'Amministrazione comunale denunciando il tentativo speculativo della «Barre Italia» che intendeva vendere gli oltre 80 alloggi per [illegible] [illegible] vicino ai 2 miliardi.

Al termine era stato diramato un comunicato in cui la Giunta comunale, il Comitato inquilini, [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica, [illegible] [illegible] provinciale, ed il Sunia (Sindacato unitario inquilini assegnatari), avevano concordato di trasformare l'area delle [illegible] «Delta» in [illegible] per l'edilizia economica popolare *«affinché l'operazione avviata [illegible] non fosse unilaterale e consentisse la possibilità di ri[illegible] da parte degli inquilini».*

In un primo tempo, la «Barre Italia» aveva comunicato che, a partire dal 10 novembre, avrebbe messo in vendita gli alloggi, ma martedì pomeriggio nel palazzo comunale il dottor Cassan Magnago, incaricato dall'industria, ha accettato la proposta di rinvio dell'operazione, avanzata dall'Amministrazione comunale.

[illegible] prossimi giorni l'assessore comunale all'Industria, Gian Luigi Gandini, si incontrerà nuovamente con l'assessore regionale all'Urbanistica dottor Rivalta e [illegible] il dottor Cassan Magnago per esaminare la possibilità di richiedere il finanziamento della legge statale.

«Questa legge prevede il finanziamento da parte dello Stato di una somma intorno ai 30 milioni [illegible] capite — ha detto Gandini — *e questo prestito agevolato consentirà ai dipendenti della «Barre Italia» di riscattare i propri alloggi; nel frattempo l'Amministrazione comunale [illegible] costruendo oltre un centinaio [illegible] alloggi popolari che entro il 1983 dovrebbero assorbire gli altri dipendenti dell'azienda, che invece preferiscono disporre di una casa in affitto».*

w. gl.

Anziano travolto [illegible] furgone: grave

TOR[illegible] — UN anziano pedone è stato investito l'altra sera in corso Romita. E' Attilio Superina, 71 anni, abitante a Tortona, in via Rinarolo 10, che [illegible] stato investito da [illegible] autofurgone condotto da Giuseppe Lio, 41 anni, muratore, abitante in via padre Michele da Carbonara 9. [illegible] r.f.

Sarebbe sede della prima casa [illegible] gioco piemontese

Acqui avrà il [illegible] Casinò? (La richiesta è ufficiale)

ACQUI TERME — L'amministrazione comunale ha posto ufficialmente la propria candidatura a sede di un casinò piemontese e assunto l'iniziativa di una politica promozionale, [illegible] Italia ed all'estero, sull'efficacia e l'utilità delle cure [illegible] acquesi. [illegible] [illegible] deciso, all'unanimità, il Consiglio comunale che martedì [illegible] ha ascoltato la relazione dell'assessore alle Terme ed [illegible] Turismo Giuseppe Visca.

«Acqui è stata intestataria [illegible] [illegible] licenza per una casa da gioco — ha ricordato Visca —. *aperta nel 1946 nel Kursaal di piazzale Bagni e che ha funzionato per due anni. Acqui vanta anche indiscutibili diritti storici di priorità e si è costituita in consorzio con Bagni di Lucca e San Pellegrino: l'iniziativa è stata illustrata da Pippo Baudo in «Domenica in».*

Nei giorno scorsi, a Roma, Giuseppe Visca [illegible] guidato una delegazione ricevuta dal senatore Murmura, presidente della Commissione affari costituzionali del Senato, presente il vicepresidente della Camera, on. [illegible] Rietta Martini.

«Acqui [illegible] tutti i requisiti richiesti dalla proposta di legge all'esame della Commissione affari [illegible]nali: è una stazione turistica a livello in[illegible] e possiede le strutture — Hotel Antiche Terme — da destinare a sede del Casinò — dice Visca —. *Ma rispetto [illegible] [illegible] eventuale [illegible] [illegible] (Stresa) abbiamo, in più, il diritto storico [illegible] priorità».*

Acqui è presente [illegible] i [illegible] pri stands a Roma alla prima rassegna «Terme e termalismo in Italia», organizzata dal Cis ed aperta sino all'aprile '82. *«Dopo una borsa-export per i Paesi arabi [illegible] [illegible]ranro e del Medio Oriente, conclusasi domenica* — precisa l'assessore al Turismo — *seguiranno altre 4 manifestazioni promozionali distribuite nell'arco di sei [illegible] una borsa merci per il Nord America e l'Europa; [illegible] formazione di Consorzi per le esportazioni anche nel settore vinicolo, il termalismo sociale e la terza età; la medicina sportiva».*

g. p.

Auto incendiata di notte a Valenza

VALENZA — *Potrebbe essere* [illegible] origine [illegible] (è questa la convinzione del proprietario) l'incendio che durante [illegible] notte [illegible] completamente distrutto [illegible] «Ford Capri» di Marco Priolo, [illegible] anni, abitante a Valenza in via Noce 17. Se l'ipotesi sarà confer[illegible] rimarrà da stabilire se [illegible] trattato di un atto vandalico, magari un'assurda bravata, oppure una vera e propria vendetta, anche se il Priolo, che fa il commesso, esclude di avere nemici capaci di tanto.

La [illegible] notte il giovane è tornato a casa verso [illegible] notte ed ha parcheggiato l'auto in strada: poco prima delle 4 è stato svegliato da un vicino di casa che ha dato l'allarme. *«Mi sono affacciato alla finestra* — ha raccontato Priolo — *ed ho visto l'auto ormai avvolta dalle fiamme: un ammasso [illegible] lamiere e con lei erano [illegible] in fumo tre milioni e mezzo».*

Il [illegible] si [illegible] [illegible] che qualcuno ha dato fuoco all'auto perché è sicuro che quando la lasciò in strada tutto era a posto.

(r.sc.)

Vittima del raggiro [illegible] commerciante [illegible] Cerreto Grue

Non paga [illegible] di vino [illegible] «re [illegible] truffe»

ALESSANDRIA — Luigino Rangone, 28 anni, Lungotanaro San Martino 25, truffa per oltre mezzo milione un commerciante di vini e quando questi lo rintraccia ed insiste per avere i quattrini, chiama i carabinieri perché «si sente infastidito». Chiarita [illegible] vicenda i carabinieri del nucleo investigativo lo hanno denunciato per truffa [illegible]vata e guida senza patente.

Qualche settimana fa Luigino Rangone detto il «re delle truffe» si era recato a Cerreto Grue ed aveva contattato il commerciante Giovanni De Vecchi, di 45 anni, abitante alla frazione Caballotto, dal quale aveva acquistato e pagato alcune bottiglie [illegible] vino. Vi era tornato qualche giorno dopo, ottenendo, senza pagarle, tre damigiane di vino, [illegible] la promessa che [illegible]rebbe [illegible] a [illegible] il conto.

Non sono infatti passati molti giorni, che il Rangone è tornato a Cerreto, questa volta [illegible] guida di un furgoncino. [illegible] è recato dal De Vecchi, ed ha detto: *«Ho appena aperto [illegible] pizzeria in piazza della Libertà, ad Alessandria* — ha spiegato — *e [illegible] servono bottiglie di vino buono e [illegible] vecchio perché ho clienti molto esigenti».*

Il commerciante gli ha allora consegnato quanto di meglio aveva: bottiglie e damigiane per 536 mila lire. [illegible] momento di saldare il conto, momento [illegible] imbarazzo [illegible] parte [illegible] Rangone, il quale frugando [illegible] in [illegible] afferma [illegible] [illegible] dimenticato il libretto di assegni. Dicendo che sarebbe tornato poco dopo a pagare l'alessandrino lascia al De Vecchi il proprio indirizzo ed un cognome, «Pisoser», che è però quello della moglie.

Il commerciante lo rintraccia a casa, ma alla richiesta del [illegible] di Rangone reagisce: *«Fuori da casa mia, lei mi sta disturbando, adesso chiamo i carabinieri»* e così ha fatto. Nel frattempo però De Vecchi ha raggiunto la [illegible] e spiegato tutto.

Ieri mattina, intanto, Luigino Rangone è [illegible]to condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per essersi servito, unitamente alla moglie, Annamaria, condannata a dieci mesi, [illegible] assegni provenienti da un conto estinto.

r. ao.

L'economia poggia esclusivamente sulla produzione artigianale [illegible] preziosi

Sono sempre gravi i problemi di Valenza «città dell'oro»

L'attività degli orafi è legata ai continui sbalzi dei costi del metallo ed alle quotazioni delle monete forti - Ad aggravare la situazione le imposte e la crisi [illegible]

VALENZA PO — *«Se un giorno si dovesse ridisegnare lo stemma di Valenza — due leoni nell'atto di aggredire una torre — occorrerebbe sostituire la torre con un crogiolo. Valenza infatti è nata fortezza ma oggi è nota come la più importante città italiana della gioielleria».* Così afferma Franco [illegible] segretario [illegible] Orafa Valenzana, e nelle sue parole sta un poco l'essenza tutta di questa città divenuta, da baluardo contro gli eserciti provenienti dalla Lombardia e nello stesso tempo centro commerciale favorito dalla presenza di un importante porto fluviale sul Po, patria del miglior artigianato orafo esistente.

Perché, per sgombrare [illegible] bito il campo da ogni malinteso, va sottolineato che se altre città italiane vanno ricordate per la produzione della gioielleria, Valenza si distingue fra tutte per una caratteristica fondamentale: qui non si lavorano l'oro e le pietre preziose a livello industriale: [illegible] oggetti che escono dalle centinaia di laboratori c'è l'estro, la capacità, la fantasia dell'artigiano.

«Il prodotto valenzano, allora, per la sua qualità, varietà [illegible] modellazione e grande capacità [illegible] ogni esigenza — osserva il vicepresidente dell'Aov, Stefano Verità — è e rimane un irrinunciabile punto [illegible] riferimento per ogni operatore orafo. Valenza è e rimarrà sempre la tribuna dalla quale partiranno i fantasiosi messaggi dei creatori orafi».

Un originale anello realizzato da un orafo valenzano

Certo, i problemi non mancano [illegible] una città che vive quasi esclusivamente sull'attività [illegible] — un migliaio di laboratori con almeno settemila persone occupate — i problemi legati al prezzo dell'oro, agli sbalzi del dollaro, all'insicurezza derivante da [illegible] economiche, nel nostro Paese e nei Paesi [illegible] mercati per la [illegible] valenzana, non possono non lasciare un segno.

Di qui, in un momento di mercato interno non nelle migliori condizioni, la volontà, la necessità per gli orafi valenzani di imporsi meglio e di più all'estero.

«Ecco, allora, un disegno promozionale ed economico — dice Verità *— che impegna l'Aov su [illegible] i fronti mentre i programmi che l'Associazione, in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero, [illegible] perseguendo sui mercati stranieri offrono [illegible] categoria un'ampia possibilità di sviluppo futuro.*

Uno di questi momenti promozionali è senza dubbio stata l'ultima e [illegible] «Mostra del gioiello valenzano», che, in ottobre, ha ottenuto un risultato più che positivo, a dimostrare che la gioielleria valenzana è ancora viva, sa battersi, intende vincere le difficoltà.

Che non sono soltanto quelle ricordate. *«Bisogna anche —* spiega il presidente dell'Aov, Paolo Staurino *— ricordare le iniziative che stiamo conducendo per far riportare l'aliquota Iva sulle pietre preziose dall'assurdo 38 per cento attuale [illegible] livelli degli altri Paesi concorrenti del Mec (Germania, Inghilterra, Francia) dove si va dal 13 ad un massimo del 17,5 per cento, eliminando il pregiudizio che ne deriva alle [illegible] fatte ai turisti stranieri, che rappresentano una voce importante nel nostro settore, oltre a non incoraggiare il lavoro nero».*

[illegible] il di[illegible] un altro punto importante — quello dei furti, [illegible] rapine, del rischio in[illegible] che corre quotidianamente la categoria orafa — [illegible] diverso ordinamento dei Monti dei Pegni *«che —* afferma Staurino *— negli ultimi tempi si sono rivelati il ricettacolo preferito [illegible] frutti dei furti e delle rapine consumate ai danni dei nostri [illegible] tanti».*

Infine ci [illegible] difficoltà rappresentate [illegible] deposito infruttifero del [illegible] per cento sulle importazioni [illegible] che per certi tipi di lavorazione possono rischiare di rendere [illegible] competitivi alcuni prodotti valenzani sul mercato [illegible]

Franco Marchiaro

Drammatica la ricerca d'un alloggio per i valenzani

Mille sotterfugi per ottenere affitti più alti dell'equo canone

VALENZA — *E' drammatica, anche nella «città dell'oro», la situazione abitativa, a fronte di una richiesta di alloggi che si fa ogni giorno più pressante. Quasi impossibile trovare un appartamento in affitto se non si è disposti a sottostare ai mille sotterfugi inventati dai proprietari per aggirare la legge; l'edilizia privata langue, mentre quella pubblica procede a rilento, costantemente in attesa di finanziamenti [illegible] quasi sempre ad arrivare, così da comprometterne, [illegible] l'inflazione, la reale efficacia.*

Con l'entrata in vigore dell'equo canone sono poi molti gli alloggi in città diventati da un giorno all'altro «uffici» e quindi affittabili a prezzo più alto, tant'è che è stata necessaria una [illegible] comunale per impedire il mutamento di «destinazione d'uso».

In una situazione del genere il Comune ha cercato di non essere spettatore passivo, ricercando invece [illegible] intervento per incidere direttamente nella soluzione, sia pure parziale, del problema.

«Abbiamo voluto dare — dice l'assessore [illegible] Paolo Ghiotto — un notevole impulso all'edilizia pubblica o convenzionata, da un lato con il piano edilizio economico popolare di regione Pogliabella, [illegible] già abbiamo rilasciato le concessioni per 150 alloggi, e dall'altro [illegible] della legge «167» in zona Falleria, dove però esistono, per la seconda parte dell'area, problemi per la presenza di una fornace che dà lavoro ad una trentina di persone e che dovrà essere chiusa».

Soluzioni comunque non a breve scadenza, mentre il problema si acuisce sempre più. «La maggiore richiesta di [illegible] se in affitto — *dicono al Sunia* — viene soprattutto da anziani e giovani [illegible] verso abitazioni [illegible] di lusso; va poi considerato il problema degli studenti di altre città che frequentano le scuole orafe e che devono rivolgersi, sia pure con difficoltà, ai paesi limitrofi per trovare [illegible]».

A Valenza però il «grande malato», come [illegible] resta in altre città, è il centro storico, minato dalla vecchiaia e fatiscenza dei suoi edifici. A [illegible] ad inquadrare *esattamente il problema:* [illegible] anni il centro storico [illegible] *no ha perso oltre 4 mila abitanti passando da [illegible] mila agli attuali 6 mila.*

Cifre sconfortanti che indicano come l'intera zona sia giunta [illegible] un punto [illegible] di «vivibilità» e che hanno convinto il Comune a varare un piano per il recupero complessivo del centro.

Roberto Scagliotti

«Trovarsi» [illegible] Adriana Asti

Pirandello apre l'anno teatrale

[illegible] altri spettacoli del cartellone - Prezzi [illegible] i giovani fino ai [illegible] anni

VALENZA — «E' un cartellone che propone spettacoli di buona qualità, accessibili anche al [illegible] pubblico, dignitoso, con buoni registi e notevoli attori: senza dubbio un programma più accattivante [illegible] quello [illegible] scorso anno». Così [illegible] *affermato l'assessore comunale* [illegible] *Valenza alla* [illegible] *Istruzione Luigi Capra* [illegible] *presentare la nuova stagione teatrale organizzata dal Comune e dal Centro comunale di cultura.*

«Purtroppo — *ha proseguito l'assessore Capra* — le compagnie teatrali oggi costano parecchio, per cui abbiamo dovuto ritoccare i prezzi, al[illegible] per contenere il passivo; ci sarà comunque una grossa novità, rappresentata dai prezzi ridotti per i giovani fino a 19 anni».

In cartellone per la «stagione» di Valenza sono per [illegible] cinque spettacoli. La prima rappresentazione avverrà mercoledì 11 novembre con «Trovarsi» di Luigi Pirandello, con la Compagnia di Adriana Asti e la regia di Giorgio Ferrara. Mercoledì 2 dicembre andrà in scena «Il malato immaginario» di Molière, per la regia [illegible] Gabriele Lavia e [illegible] Giulio Bosetti e Marina Bonfiglio.

[illegible] *3 febbraio sarà la volta* [illegible] bisbetica domata», di *Shakespeare, con la regia di Marco Parodi e la partecipazione di Giuseppe Pambieri e Lia* [illegible] *Mercoledì 3* [illegible] verrà rappresentato «Tamburi nella notte» di *Bertolt Brecht, per la regia di Roberto Guicciardini e con Roberto Bisacco e Gianni Garko.*

Mercoledì 14 aprile, infine, «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt, per la regia — ed è un esordio — di Pino Micol e con Adriana Innocenti, Piero [illegible] *e Ferdinando Pannullo.*

Tutti gli spettacoli andranno in scena al Teatro Sociale, [illegible] *21,30; gli abbonamenti per i palchi e la platea costano* [illegible] *lire, per la galleria 12 mila lire. Biglietti per singoli spettacoli a 10.000 e 8000 lire.*

«Il cartellone — *ha commentato il prof. Delmo Mastri, responsabile del* [illegible] *comunale di cultura* — si inserisce nella tradizione valenzana, che è di offrire spettacoli a livello [illegible] e risponde anche ad una nuova esigenza, quella di [illegible] complementarietà con il Teatro di Alessandria [illegible] presentare un panorama completo delle cose più apprezzabili in questa stagione di prosa italiana, che è ritornata ad un repertorio popolare e collaudato».

r. sc.

«Magistratura e società»

Dibattito al Centro di cultura

VALENZA — [illegible] sala-conferenze del Centro comunale di Cultura domani 6 novembre, alle 21,30, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Magistratura e società davanti ai problemi del terrorismo», [illegible] argomento [illegible] grande attualità e di scottante interesse. Parleranno il dottor Mario Garavelli, un alessandrino consigliere della Corte d'appello di Torino, della corrente di «Unità per la Costituzione», il dottor [illegible] rizio Laudi, giudice [illegible] del [illegible] di Torino, [illegible] corrente «Magistratura democratica», il dottor [illegible] procu[illegible] della Repubblica di Torino, che appartiene alla corrente «Magistratura indipendente».

Al termine [illegible] aperto un dibattito fra il pubblico. La manifestazione rientra nel vasto quadro della poliedrica attività che il Centro svolge in molti settori.

Domenica 8 novembre, ad esempio, è in programma una trasferta a Venezia, a Palazzo Ducale, per visitare la mostra «Da Tiziano a El Greco per la storia del manierismo a Venezia». Partenza alle 6 da piazza 31 Martiri; il rientro è previsto per le 23. La quota di partecipazione è stata fissata in 25 mila lire e comprende viaggio e pranzo.

e. c.

Un'inchiesta de «La Stampa»: Come [illegible] vive a Valenza?

E l'oro fa salire i prezzi

Forse è l'intensa attività commerciale, [illegible] si spende più che ad Alessandria
Come funzionano i servizi sociali - La paura della droga - C'è lavoro per tutti

Mario Baggio

Rita Sillano

Renzo Mantelli

VALENZA — Come si vive nella «città dell'oro»? E' veramente, come alcuni sostengono, una città racchiusa in se stessa, poco incline a «fraternizzare» con i «forestieri», che non [illegible] portatori di buoni affari? [illegible] a servizi sociali come stiamo?

Lo abbiamo chiesto un po' in giro ed il risultato di questa mini-inchiesta è in parte contraddittorio. I pareri sono diversi e vanno dalla lode sperticata alla critica dura, ma in fondo traspare quel sentimento di «amore-odio», che definisce il rapporto abitante-città.

Iniziamo da chi è diventato valenzano per adozione, Stefano Verità. *«Una città cresciuta in maniera disordinata* — afferma l'esponente repubblicano — *non con una visione legata al potenziale economico e per questo soffre di tutti i mali tipici delle città non solo di provincia, dove c'è stata eccessiva immigrazione; una città, per nulla accogliente, dove la parte più bella è ancora la zona verso il Po. Anche* [illegible] *punto* [illegible] *vista edilizio manca una tradizione culturale e non c'è attaccamento ai beni storici, pochini, della città»*.

Nulla da dire invece per i servizi: *«Ora le cose vanno un po' meglio* — prosegue Verità — *ed i servizi sociali sono adeguati, a volte persino in eccesso e così è anche per il tempo libero, anche se il valenzano preferisce snobbare la città ed andare altrove; sono convinto, anche se è una battuta, che con un po' di spirito romagnolo le cose andrebbero meglio»*.

Chi a Valenza ci sta bene è Giuseppe Picollo, titolare di un negozio di abbigliamento. *«Si vive abbastanza bene ed è una città tranquilla* — dice — *a parte il clima non certo ideale, non è un'isola* [illegible]*rata dal mondo ed i valenzani non sono restii a spendere qui i loro soldi, naturalmente in rapporto a quello che la città offre»*.

Sarebbe favorevole al più volte proposto traforo [illegible] «Colla» di Valenza? *«Penso proprio di no* — risponde il commerciante — *ed invece di toccare la Colla si dovrebbe migliorare la strada»*.

Favorevole anche il parere del rappresentante orafo Ettore Villa.

«A Valenza — sostiene — *si sta bene, forse anche perché c'è lavoro per tutti e di conseguenza non si creano tanti problemi tipici delle grandi città dove la disoccupazione crea tensioni sociali e malavita»*.

«Forse — aggiunge Ermanno Zaio — *ci vorrebbero più attrezzature sportive, un maggior numero di campi da tennis, un campo per l'atletica leggera, perché il settore sportivo è sempre stato trascurato a Valenza e solo da poco viene tenuto nella giusta considerazione»*.

Ermanno Zaio

Entusiastico il parere di Renzo Mantelli, un rappresentante calzaturiero in pensione. *«Ho girato mezzo mondo* — afferma — *ma Valenza è una cosa speciale e meglio di qua non sono stato da nessuna parte. Non è vero che sia una città chiusa, se si è onesti si trova credito ovunque e si gode la massima fiducia; i servizi sociali ci sono e funzionano bene, l'ospedale è efficiente e la sezione dell'Avis è fra le migliori e tutti collaborano a questa benemerita associazione»*.

«Il segreto di Valenza — interviene Mario Baggio — *è l'artigianato, l'inventiva dei singoli, perché se fosse per l'*[illegible] *si sarebbe ben poco e dovremmo fare i conti con la crisi, invece qui c'è benessere perché tutti si danno da fare e in famiglia tutti i componenti lavorano»*.

Un po' meno idilliaco il quadro tracciato da Rita Sillano.

«In fondo a Valenza si vive bene — dice — *anche se ora comincia ad evidenziarsi il pericolo della droga e come mamma di due ragazzi di 13 e 14 anni sono preoccupata. Per il resto i servizi sociali ci sono, anche se si sente l'esigenza* [illegible] *un servizio di trasporto pubblico per le varie zone della città, in modo da non costringere i genitori ad accompagnare in auto i figli a scuola»*.

E dal punto di vista del bilancio famigliare?

«Valenza è una città cara, forse perché si è abituati a fare con l'oro ed i prezzi sono superiori alla stessa Alessandria».

Roberto Scagliotti

Distribuito equamente il numero degli alunni

Le scuole di Valenza sono un'«oasi» felice?

Soltanto il Carlo Noè [illegible] temporaneamente eccezione: sarà però trasferito nei nuovi locali fra tre anni - Il Cellini

VALENZA — *Quando si parla di scuola* [illegible] *questa città si pensa subito al «Cellini», l'istituto orafo* [illegible]*e, ovviamente, per Valenza assume una grande* [illegible] *è da esso infatti che escono i maestri dell'arte orafa.* [illegible] *non è l'unica scuola e a questo proposito va detto che la situazione dell'edilizia scolastica, se si fa eccezione per l'Istituto tecnico «Carlo Noè», che sta «scoppiando», è da ritenersi soddisfacente sia per le medie inferiori che per le superiori.*

Il «Carlo Noè» sarà ospitato in un altro edificio di porta Bassignana: l'amministrazione provinciale di Alessandria, cui spetta la realizzazione della nuova opera, ha bandito l'appalto dei lavori, ma la nuova scuola [illegible] *potrà funzionare, che tutto vada bene,* [illegible] *dell'anno scolastico 1984-85.*

L'Istituto tecnico è sempre più frequentato; quest'anno, ad esempio, conta 413 studenti [illegible] *i 386 dell'anno precedente e sono ben 121 i giovani che frequentano la prima classe. Sono in aumento anche gli studenti del «Cellini», saliti dai 456 dello scorso anno agli attuali 473.*

Il numero degli studenti è ovunque [illegible] *proporzionato: quasi in tutti gli istituti non si superano i 25 alunni per classe, il che consente agli insegnanti* [illegible] *svolgere* [illegible] *adeguato il loro compito con vantaggi reciproci. Se si riscontrano motivi di disagio, questi riguardano i professori, molti dei quali* [illegible] *soggetti al pendolarismo, poiché non abitano a Valenza, fenomeno che, a detta dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione prof. Luigi Capra, non dipende dal Comune.*

Oltre all'istituto tecnico commerciale e a quello statale d'arte, più volte in passato al centro di polemiche per una serie [illegible] *motivi, a Valenza, dove non esiste il Liceo classico, funzionano il Liceo scientifico e il Centro di formazione professionale della Regione.*

Grossi problemi [illegible] *ne esistono se si eccettuano quelli legati alle palestre che, per il numero elevato, non sono adeguate alle esigenze attuali dei giovani. Vi è un sensibile decremento negli* [illegible] *delle scuole elementari e medie, ma è dovuto esclusivamente al calo* [illegible] *nascite, mentre è au*[illegible] *la richiesta di posti per le scuole materne.*

Anche quest'anno si è giunti, con l'intervento finanziario della Regione e in base ad un accordo fra sindacato orafo e associazioni di categoria, a varare un'iniziativa valida ed interessante: gli allievi del Centro professionale possono al mattino frequentare [illegible] *scuola, seguendo il corso di studi, e al pomeriggio essere inseriti nelle aziende orafe: un esperimento scuola-lavoro che lo scorso anno ha dato buoni risultati.*

Emma Camagna

Presto realizzate opere pubbliche

VALENZA — Alcune opere pubbliche [illegible] presto realizzate a Valenza. Il consiglio comunale, riunitosi nei giorni scorsi, ha approvato un [illegible] di 330 milioni per la costruzione di un tronco di galleria e la sistemazione di viale Repubblica e un mutuo di 851 milioni per il potenziamento dell'acquedotto nelle zone comprese fra viale Vicenza e le vie Mazzini, Lega Lombarda, Cavallotti e Pastrengo.

Tutti d'accordo sulla accensione di questi mutui, mentre voto contrario ha espresso la [illegible] su un terzo mutuo di 200 milioni necessario per i lavori di ripristino della fognatura in regione San Giovanni. (e. c.)

Il famoso dipinto [illegible] Juan De La Corte alla mostra che illustra [illegible] città

La vera storia dell'«Assedio»

VALENZA — *Un grande dipinto di Juan De La Corte che rappresenta l'Assedio di Valenza nel* [illegible] *troneggia — e sta suscitando curiosità e interesse — alla mostra organizzata dal Lions Club al Centro di Cultura.*

Inaugurata sabato scorso presenti il sen. Triglia e gli on. Armella e Patria chiuderà i battenti il 15 novembre. Una [illegible]*a originale, assolutamente diversa da ogni altra, che «parla» e illustra Valenza attraverso circa centotrenta documenti, stampe, mappe, reperti vari. E' la prima volta che ai valenzani, e soprattutto ai giovani, si dà la possibilità di conoscere la storia di una città nota in tutto il mondo per i suoi gioielli ma il cui passato è, forse, sconosciuto ai più.*

Perché, però, tanto interesse per il dipinto di Juan De la Corte? «Ha una storia curiosa — *dice il dottor Alberto Lenti, appassionato di cultura e d'arte oltre che filatelista* —, quasi gialla. Quando nel 1635 — come riporta Luigi Quaglia nella sua «Storia di [illegible] — la città, allora sotto il dominio [illegible]gli Spagnoli, [illegible] un [illegible] di cinquanta e più giorni da parte [illegible] truppe collegate di Francia, Savoia e Parma e gli assedianti furono costretti a ritirarsi dopo li più grandi et inutili sforzi, la corte di Spagna ne fece eternare la memoria [illegible] bel dipinto di Gianni Della Corte, che si conserva in [illegible] nel palazzo del Retiro.

«La Storia di Valenza' del Gasparolo — *prosegue Alberto Lenti* — si limita a citare il Quaglia, mentre un altro studioso, il Repossi, che pure dedica ampio spazio alla storia civile e militare di Valenza, non ne parla affatto. Già da molti anni alcuni appassionati di storia locale, e anche i responsabili del Centro comunale di Cultura, avevano svolto indagini nella Pinacoteca del Retiro, una dipendenza del Prado, a Madrid, senza successo. Ma proprio nelle scorse settimane il presidente del Lions di Valenza, Pier Franco Accatino, ha ricevuto una lettera del [illegible]ttore del Museo del Prado, il quale lo informava che [illegible] dipinto [illegible] erano perse le [illegible] nel [illegible] durante l'invasione napoleonica».

Tempo fa si era invece saputo che [illegible] *tela rispondente alla descrizione di Luigi Quaglia era in Liguria. Qui è stata in effetti rintracciata ed è risultata un'opera splendida, molto chiara, di notevoli dimensioni. Non è stato possibile — anche per le difficoltà e il pericolo di trasportare una simile tela,* [illegible] *proprietà privata — avere il dipinto originale. Se ne è allora fatta una perfetta riproduzione — a grandezza naturale — che è stata collocata di fronte all'ingresso del Centro e il Lions, dato l'e*[illegible] *interesse documentario, ne ha fatto un poster che si può acquistare alla Mostra.*

Di tutti i documenti esposti è stato realizzato un catalogo che viene distribuito gratuitamente all'ingresso ed è uno strumento di lavoro per gli appassionati di storia locale.

[illegible] *rassegna presenta molte antiche carte geografiche e mappe comprendenti il territorio di Valenza, a partire* [illegible] *incisione* [illegible] *bulino del 1570; le stampe sono per lo più originali (solo quattro le riproduzioni fotografiche) e la maggior parte, sia delle carte che delle stampe, appartengono a due collezionisti valenzani, Luciano Sacco e Carlo Dabene, che hanno anche curato la catalogazione e la raccolta di tutte le opere esposte.*

Molti documenti appartengono all'archivio del Comune di Valenza e sono esposti al pubblico per la prima volta, unitamente a libri, in edizione originale, sulla storia di Valenza, oltre ad una storia militare dal 1557 al 1815 di Valenza, Alessandria, Marengo, manoscritta in lingua francese da un ufficiale napoleonico.

e. c.

Mongiardino Ligure — Sono terminati i lavori di sistemazione del palazzo comunale. La Giunta regionale piemontese ha approvato nell'importo di 13 milioni e 24 mila lire gli atti di contabilità finale e il certificato di regola[illegible]zione; ha liquidato il contributo a favore del Comune in 780 mila lire annue da corrispondersi per 35 anni.

Non hanno osservato [illegible] norma della legge finanziaria

Lo Stato non dà una lira a 26 Comuni della Valle

Circa il 30 per cento delle 74 municipalità valdostane - Sono 370 milioni che restano nelle [illegible] del ministero - Una spiegazione c'è

AOSTA — La «stangata» del governo ai Comuni valdostani è più pesante di quanto si prevedeva. 26 di essi (e quindi circa il 30 per cento delle 74 municipalità valligiane) non riceveranno una lira per ora, della [illegible] trimestrale di fine anno.

Ricapitoliamo. Dieci giorni or sono il ministero dell'Interno informa [illegible] un [illegible] gramma il servizio regionale di ragioneria per i Comuni che la rata finanziaria spettante [illegible] 1972 agli enti locali in sostituzione di tributi, imposte e compartecipazioni trasferite dai municipi allo Stato dalla riforma tributaria è stata «tagliata» del [illegible] per cento.

I Comuni valdostani dovranno dividersi non più 1,2 miliardi pattuiti, ma [illegible] mente il 44 per cento di essi: circa 950 milioni. Il restante lo percepiranno nel prossimo esercizio. Negli amministratori della Vallée l'iniziale incredulità si è poi trasformata in preoccupazione.

Ieri [illegible] seconda notizia. Giunge assieme ai mandati [illegible] pagamento intestati alle municipalità locali, che confermano il ridimensionamento finanziario del 56 per cento. Si scopre che ben 26 Comuni non avranno un soldo. Sono altri 370 milioni che restano nelle casse del ministero.

Tra gli altri non beneficiano della quarta rata Saint Vincent, Valtournenche, Gressan e Sarre. La colpa, questa volta, ricade sulle amministrazioni locali.

«*Ho telefonato al* [illegible] — spiega Roberto Millet, responsabile regionale — *per ottenere spiegazioni. Alcuni mandati di pagamento verranno recapitati in ritardo per qualche disguido postale,* [illegible] *credo siano veramente pochi casi. I Comuni che non hanno ricevuto il denaro non hanno adempiuto agli obblighi fissati dalla legge*».

Doveva [illegible] [illegible] al ministero, entro il 30 settembre [illegible] [illegible], una precisa documentazione comprendente [illegible] deliberazione [illegible] approvazione del conto consuntivo 1979 e il prospetto [illegible] rilevazione e notizie sul medesimo bilancio.

«*I Comuni che non lo hanno* [illegible] — continua Millet — *o che hanno inviato i fascicoli in ritardo non sono stati pagati alla scadenza*». Stupisce che tra le [illegible] «distratte» ve ne [illegible] alcune per le quali sindaci o assessori avevano dichiarato: «*Non crediamo di avere eccessivi problemi per corrispondere gli stipendi al personale e riformire di gasolio gli edifici pubblici e le scuole*».

Sopperiranno sicuramente con altre entrate nell'attesa di ottenere i fondi che «*sono poi* [illegible] *stati rinviati al prossimo esercizio*». Simili errori tuttavia peseranno sicuramente sui Comuni più piccoli e [illegible] «ricchi». Questi soldi avrebbero fatto comodo subito, poiché anche le quote del «riparto» fiscale non saranno trasferite loro prima del 1982.

d. cr.

[illegible] i Comuni [illegible] i [illegible]

AOSTA — Le municipalità valdostane si vedono negare, almeno sino al prossimo esercizio contabile, altri 370 milioni. Questi i 26 Comuni per i quali non è stato [illegible] mandato di pagamento.

Saint Vincent 90 milioni; Valtournenche 47 [illegible]; Gressan e Sarre 21 milioni; Gressoney St. Jean e Morgex 19 milioni; Saint Pierre 16 milioni; La Thuile e Fenis 13 milioni; Aymavilles [illegible] milioni.

Perdono dai 6 ai 10 milioni: Arvier; Brissogne; Challant St. Anselme, Challant St. Victor; Etroubles; Oignod; Gressoney La Trinité e Saint Marcel. Perdono fino a 5 milioni: Allein; Chamois; Ema[illegible]; Introd; Issime, Pont Boset; Valgrisenche e Valsavarenche.

Un altro furto in un alloggio della Bassa Valle

PONT SAINT-MARTIN — Ennesimo furto in un appartamento della bassa [illegible]: domenica [illegible] nell'alloggio di via Caduti del lavoro di proprietà [illegible] Luigina Iberti, di 30 anni, [illegible] stati prelevati oggetti in [illegible] [illegible] cinepresa, un televisore portatile e una pelliccia.

Il tutto per un valore che si aggira sui [illegible] milioni. [illegible] [illegible] probabilità il furto è avvenuto nel pomeriggio di domenica, mentre la signora Iberti si era recata alla funzione per i morti.

I ladri hanno approfittato del fatto che una porta-finestra del pian terreno era stata lasciata [illegible] e [illegible] [illegible] introdotti all'interno.

Il costo previsto per il 1982 con alcune compagnie

Regione: pagherà 240 milioni per assicurare i suoi beni

Gli immobili hanno [illegible] valore stimato [illegible] 75 [illegible]; i mobili di 10 miliardi - Il pci: alcuni edifici non [illegible] [illegible] nemmeno assicurati

Il [illegible] di [illegible] de la Tour non ancora assicurato

AOSTA — La Regione per il 1982 spenderà 240 milioni per premi di assicurazione. E' il costo previsto per riorganizzare il sistema assicurativo dei beni immobili (circa [illegible] miliardi come valore stimato [illegible] una perizia) e [illegible] (10 miliardi) della Regione e delle polizze relative all'attività della amministrazione.

Il 31 dicembre tutte le polizze attualmente in vigore (circa [illegible] [illegible] milioni di premio) verranno revocate e sostituite con sei nuovi contratti (incendio e reti sui fabbricati, responsabilità civile — la copertura [illegible] prevede un massimale di 5 miliardi —, infortuni alle persone, infortuni aerei e [illegible] persone in viaggio, furti e rapine, responsabilità civile automezzi).

«*Alla seconda fase* — ha spiegato l'assessore alle Finanze Sergio Ramera — *si procederà nominando tre compagnie delegatarie di primaria importanza, alle quali si affiderà il pacchetto unico che esse dovranno gestire in coassicurazione con le compagnie che già detengono contratti assicurativi con la Regione, in proporzione alle quote possedute*».

I tre «grandi» enti ai quali spetterà dirigere la catena assicurativa saranno probabilmente la Ras (Riunione Adriatica Sicurtà), la Reale Mutua Assicurazioni e [illegible]. «*In questo modo* — dice Sergio Vitali, ragioniere capo dell'assessorato regionale alle [illegible] — *riusciamo, tra l'altro, a beneficiare di tassi assicurativi ridotti, migliorando così la copertura dei rischi*».

Questo lavoro di riordino dei «pacchetti» assicurativi era stato disposto da una deliberazione consiliare del 25 settembre 1980. Il Consiglio regionale aveva votato all'unanimità una mozione proposta dal repubblicano De Grandis che evidenziava [illegible] me [illegible] polizze venissero gestite «*in modo confuso e approssimato*» e chiedeva di affidarle «*tutte a un unico ufficio*».

Pochi mesi prima di quella assemblea regionale [illegible] in[illegible] scoppiato all'Istituto ragionieri aveva provocato danni per 56 milioni. Il risarcimento ottenuto fu [illegible] soli 18 milioni. «*Bisognava urgentemente riordinare la materia* — continua [illegible] — *per eliminare i disservizi creati dal fatto che i* [illegible] *assessorati trattavano autonomamente le proprie polizze*».

r. s.

Sparati tre colpi contro un'auto in via Vevey

AOSTA — [illegible] [illegible] scorsa in via Vevey, verso le 23, sono stati sparati tre colpi di pistola contro un'auto [illegible] sosta. I proiettili, [illegible] [illegible] [illegible] «38», hanno raggiunto [illegible] portiera di una «Alfa GT» rossa, infrangendo il vetro del posto di guida e conficcandosi nella lamiera della carrozzeria.

Un proiettile ha attraversato tutto l'abitacolo dell'auto finendo la sua corsa nella fiancata opposta, un [illegible] è stato sparato contro [illegible] [illegible] anteriore sinistra e il terzo si è conficcato nel sottoporta [illegible] posto di guida.

Sull'auto, [illegible] Torino, [illegible] c'era [illegible] e il gesto [illegible] presumere un «avvertimento» per un futuro regolamento di conti. L'episodio sarebbe avvenuto, secondo indiscrezioni, nell'ambiente della malavita torinese.

Tra chi [illegible] sparato (pare fosse solo) e il proprietario dell'auto rossa vi sarebbero vecchie questioni in pendenza. Un avvertimento piuttosto usuale [illegible] malavita ma che ha provocato una certa apprensione negli abitanti della zona sorpresi [illegible] tre colpi [illegible] rivoltella. La Squadra [illegible] ha intanto aperto un'inchiesta e la soluzione del caso sembra imminente.

L'autunno ci regala l'estate [illegible] San Martino, ma [illegible] meglio premunirsi

Già pronti 50 mezzi e 44 cantonieri per sgomberare le strade dalla neve

Sono gli interventi predisposti dalla Regione che cura 230 chilometri di strade - Per il servizio si avvale di venti ditte più [illegible] per le valanghe (costo [illegible] media 400 milioni)

Aosta. U[illegible] moderna fresa [illegible] Anas, i cui mezzi [illegible] il [illegible] sgomberare le strade statali

AOSTA — Anche se la climatologia, scienza [illegible] e imprevedibile, sembra tornare a rispettare la tradizione dell'«estate [illegible] [illegible] Martino» regalandoci alcune giornate [illegible] [illegible] caldissimo, è [illegible] di pensare alla prossima [illegible] e soprattutto [illegible] problema del suo sgombero.

Com'è la situazione in Valle? Occorre distinguere fra l'autostrada e [illegible] presa la [illegible] (Società autostrade valdostane), [illegible] [illegible] [illegible]de statali a cui pensa l'Anas e le 34 strade regionali a cui pensa l'amministrazione regionale, e in particolare [illegible] ai Lavori pubblici, [illegible] il servizio viabilità.

La rete regionale si sviluppa per 230 chilometri ed è leggermente inferiore a quella statale (260 chilometri), [illegible] con tutta una serie di problemi in più che vanno dalla difficoltà di accesso a quella di manovra, per non parlare della rimozione delle masse di neve da caduta di valanghe o slavine.

[illegible] ai tecnici regionali com'è organizzato il servizio. «*Il servizio è curato* [illegible] *parte da noi direttamente, con nostri uomini e mezzi, e in parte attraverso appalti a ditte specializzate.* [illegible] *nostro organico consta di 40 cantonieri e 4 capi cantonieri che utilizzano una dozzina di mezzi di varie dimensioni. Le ditte di cui ci serviamo sono 20, più 2 per lo sgombero valanghe, con un* [illegible] [illegible] [illegible] *cinquantina di mezzi*».

Quando nevica che cosa accade? «*Le* [illegible] *devono avere pronti all'inizio dell'inverno* [illegible] *i mezzi per la "lamatura" sia quelli per la sabbiatura. Sia di giorno, sia di notte, partono un autista della ditta e un nostro cantoniere*».

Perché questo? «*Siccome il servizio* [illegible] *pagato un tanto al chilometro per la lamatura e un tanto al metro cubo per* [illegible] *sabbiatura, il cantoniere registra quanto dovuto*».

E poi? «*Successivamente interveniamo noi per provvedere all'abbattimento delle sponde con nostre frese frontali, turbine e frese laterali, con 15 autisti per mezzi pe*[illegible]».

In alcuni casi intervengono anche i Comuni? «*Sì, sulle strade regionali più brevi e vengono poi* [illegible] *noi compensati. Questo intervento si esercita* [illegible] *9 delle* [illegible] *strade regionali*».

E' possibile [illegible] cifre sul costo del servizio? «*E' difficile valutare il costo del nostro intervento diretto. Per quello indiretto, sulla base degli anni precedenti, se avremo un inverno di media nevosità, bisogna pensare a versare alle ditte una cifra globale non lontana dai 400 milioni*».

Valutazioni sull'efficienza? «*Non tocca a noi farle, ma all'utente. Ci sembra però che gli interventi siano sufficientemente solleciti*».

Per il futuro? «*Bisogna pensare a un graduale aggiornamento dei mezzi mediante l'adozione di tecnologie atte a rendere più efficiente il servizio salvaguardandone l'economicità e forse è prevedibile un lieve ampliamento del nostro intervento diretto*».

Bruno Baschiera

Rientrata dopo un incontro la crisi dell'Aosta

Cardellina non si dimette e fa pace col presidente

«E' stato un gesto impulsivo» ha detto il trainer - Ha voluto spiegare perché Menabreaz gli [illegible] tatticamente [illegible] utile in [illegible] domenica

Mister Cardellina

AOSTA — Le dichiarazioni del presidente, le conseguenti [illegible] dell'allenatore e quelle imminenti del segretario della società [illegible] [illegible] sere per l'«Aosta Calcio» le premesse di una grave crisi e soprattutto di una spaccatura insanabile al vertice della [illegible] cietà.

Nulla di più falso invece: nell'incontro [illegible] la stampa di martedì sera nella sede dell'«Aosta» tutto si è appianato. L'apparente crisi [illegible] per le dichiarazioni rilasciate dal presidente Guglielminotti sull'operato del «mister» Cardellina, si è risolta [illegible] [illegible] piena fiducia della società verso l'allenatore.

Cardellina ha così abbandonato il proposito di dare le dimissioni ed è tornato al «Puchoz» con i suoi ragazzi con la mente alla difficile trasferta di domenica. Eppure egli stesso [illegible] annunciato nella mattinata di martedì che avrebbe spiegato i motivi delle sue dimissioni in [illegible] conferenza stampa ieri mattina. Poi l'incontro con i giornalisti è [illegible] anticipato.

Ci si aspettava uno scontro duro e finalmente una chiarificazione sui «mali oscuri» dell'«Aosta». L'incontro, preparato [illegible] gran fretta, faceva temere una grave spaccatura all'interno [illegible] società, visto che ormai [illegible] era sparsa [illegible] voce che anche il segretario, Mauro Riccioni, avrebbe rassegnato le proprie dimissioni. E invece un Cardellina impacciato ha spiegato il significato di un gesto che lui stesso ha definito «impulsivo».

Il presidente ha ribadito la sua fiducia e la sua stima nei confronti del «trainer» e tutto si è concluso con sorrisi e pacche sulle spalle. Il volto di Cardellina però tradiva ancora amarezza. Dimissioni — per fortuna di tutti — «alla camomilla», dunque, come il derby di domenica scorsa con l'Ivrea, dal quale è scaturito il «pasticcio» e il litigio, fatto di «dichiarazioni», tra presidente e allenatore. Non sempre, bisogna ricordare, si possono avere derby allo champagne. La sostituzione, nella ripresa, di Marcese con l'acciaccato Menabreaz è stata al centro non solo della polemica, ma dell'incontro con la stampa.

Dimenticato il discorso «dimissioni» il «mister» [illegible] spie[illegible] la decisione tecnica presa [illegible] scorsa. «*L'Ivrea* — ha detto — *si è resa conto che poteva vincere ed ha sostituito* [illegible] *una punta con un'altra più fresca. Così ho deciso di mettere* [illegible] *campo Menabreaz, che mi aveva assicurato* [illegible] *sentirsi bene, per cercare la vittoria. Una mossa anche psicologica accusata dalla compagine eporediese che ha raddoppiato la marcatura* [illegible] *stro attaccante*».

E le dimissioni?

«*Nelle parole del presidente ho visto un'inspiegabile sfiducia nei miei confronti e un'interferenza nel mio lavoro;* [illegible] *mi restava altra scelta*».

Ora tutto è tornato alla normalità, almeno pare, ma restano le [illegible] di sempre. Ogni domenica l'Aosta deve fare i conti con una rosa di giocatori non in buone condizioni fisiche: la formazione è sempre in forse. Problemi che le dimissioni di Cardellina non avrebbero certo [illegible] più [illegible]. Comunque [illegible] pensava [illegible] un braccio di ferro tra allenatore e società è stato smentito dallo stesso «trainer».

Enrico Martinet

Altro incontro tra sette giorni

Per la zona franca dibattito tra Union ed i «progressistes»

I due movimenti [illegible] hanno fatto per ora richieste o proposte concrete - Dialogo più stretto

AOSTA — [illegible] incontro martedì [illegible] tra [illegible] [illegible] commissioni politiche dell'Union e [illegible] «progressistes» per discutere la possibile riunificazione [illegible] due movimenti [illegible] [illegible].

Nella sede centrale dell'Union le due parti politiche [illegible] [illegible] confrontate sul programma [illegible] seguire, rimandando [illegible] prossima settimana i tempi e le modalità dell'eventuale riunificazione.

[illegible] i rappresentanti dei movimenti [illegible] [illegible] no trovati d'accordo per avviare una linea politica unita[illegible] nell'interesse dell'autonomia vald[illegible].

Lo Statuto della Valle in tal senso [illegible] [illegible] rivedere perché non garantirebbe ai valdostani la necessaria partecipazione alla gestione della propria autonomia.

[illegible] è affrontato anche l'articolo 14 dello Statuto, riguardante l'attuazione della «zona franca», «cavallo di battaglia» dei «progressistes». L'Union si è detta favorevole a ridiscuterne [illegible] sua applicazione, ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presentato in Consiglio regionale le norme per un concorso internazionale sullo studio della Valle d'Aosta come «zona-franca».

[illegible] i movimenti non hanno avanzato richieste o proposte concrete tenendo la discussione su linee generali. E' stata però considerata la necessità di avviare un dialogo più stretto con i democratici popolari (DP) e chiarito che l'eventuale unificazione non sarà un assorbimento dei «progressistes» nell'Union.

Per questo è possibile che [illegible] diversi incontri delle due commissioni politiche scaturisca [illegible] decisione di formare, come avvenne nel 1976, una federazione delle forze autonomiste regionali.

Il Puchoz ritorna al Comune

AOSTA — L'«Aosta calcio» proseguirà [illegible] torneo di Eccellenza [illegible] giocare più sul «suo» campo. Una decisione che non riguarda certo il calendario di campionato, ma il rinnovo di una convenzione sulla gestione del Puchoz concordata nel '78 con l'amministrazione comunale.

La convenzione triennale scadeva a metà luglio [illegible] ed [illegible] poi stata prorogata al 15 novembre prossimo. Ebbe[illegible] in tale data non verrà più rinnovata. Nel lungo [illegible] gio intercorso tra società calcistica e amministrazione comunale l'«Aosta» ha manifestato l'intenzione di non avere più a suo carico la gestione del «Puchoz». Lunedì sera la Commissione sportiva del Comune ha preso [illegible] della decisione della società.

Sembra che l'«Aosta» abbia richiesto [illegible] Comune un contributo sulle spese di gestione pari a 20 milioni che l'amministrazione avrebbe ridotto a 7 milioni. Malgrado l'offerta la società ha risposto picche ed ora il «Puchoz» tornerà ad essere gestito [illegible] Comune.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Freydoz

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Carla con il marito [illegible] e Piera con la moglie [illegible], i nipoti, fratello e sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Champdepraz [illegible] ore 14.30.

— Verrès, 4 novembre 1981.

La [illegible] Freydoz Giordano SpA, Cave di Fleuran SpA e [illegible] Srl con i [illegible] dirigenti, colleghi, impiegati e [illegible] partecipano, commossi, al dolore della famiglia per la perdita di

Lino Freydoz

— Champdepraz, 4 novembre 1981.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore [illegible] 24)
Brusson: strada [illegible] 506, [illegible] (0125) 300 [illegible].
Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.
Pont Saint-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri [illegible] 2°, max 18° (ore 14). [illegible] [illegible] [illegible]: calmo. (Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA
CORSO: Perché non facciamo l'amore? — *Scherzi ripetitivi, solito umorismo casereccio, molta volgarità, frequente ricorso al turpiloquio della serie «Non ho sonno stasera».* Regia di Maurizio Lucidi, con R. Montagnani, B. Bouchet. Italia 1981.
GIACOSA: I nuovi guerrieri — *L'educazione sentimentale di un giovane della «Little Italy» egiziana degli Anni 60 fra musica, scazzottature e lotte fra bande rivali.* Regia di Philip [illegible] con K. Wahl, J. [illegible] dinch, K. Allen. Usa 1979. V. m. 14.
ITALIA: La tragedia di un uomo ridicolo — *Industriale parmense finge di ignorare la morte del figlio rapito per investire nella fabbrica in crisi i soldi del riscatto.* Palma d'oro 1981 a Ugo Tognazzi per il miglior attore protagonista. Regia di Bernardo Bertolucci, [illegible] U. Tognazzi, [illegible], [illegible].
LUX: I vizi segreti, film [illegible] rossa. Vieti 18.
SPLENDOR: riposo.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

Ugo Tognazzi

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 1
12,10-12,30 **Voix de la Vallée**
[illegible] **Pomeriggio in Valle:** «Promenade franco-valdôtaine», un programme di P. Lexert realizzato da M.L. Di Loreto
14,30-15 **Voix de la Vallée**

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
19,30 **Carrefour:** «Dove sorgono i monti»
22,20 **Tg3 regionale**

TV SUISSE
[illegible]
[illegible] **Point de mire**
14,50 **Vision 2** (Vour ou revoir)
17,10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,20 **Il était [illegible] fois... l'Espace**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau** «La vie au quotidien»
18,50 **Journal romand**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,05 **Temps present:** «La peur», un reportage de François Enderlin
21,10 **Le temps s'est arrêté,** un film d'Ermanno Olmi (1959)
22,35 **Téléjournal**
22,45 **L'antenne est à vous**

RTA
12 — **Vegas,** t[illegible]
13 — **Banana Splits,** cartoni animati
13,30 **Famiglia** [illegible], telefilm
14,30 **Star Blazers,** cartoni animati
15 — **L'amica delle cinque e mezzo,** film di [illegible] Minelli con B. Streisand e [illegible] Montand, Usa 1970, commedia
16,30 **Man Hunter,** telefilm
17,30 [illegible] **junior,** cartoni animati
[illegible] — [illegible] **Blazers,** cartoni animati
18,30 **Musicuore - Cucina,** rubriche
19 — **Sport**
19,30 **Banana splits,** cartoni animati
20 — **Babil junior,** cartoni animati
20,30 **Chips,** telefilm
21,30 **60.[illegible] [illegible] per non morire,** film di K. Reisz, con J. Caan, P. Sorvino, Usa 1974, drammatico
23 — **Famiglia** [illegible] telefilm

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phyllis,** telefilm
10 — [illegible] **varie**
10,30 **Questo è Hollywood**
10,55 **Rubrica**
11 — **Love boat,** telefilm
11,55 **Rubrica di cucina**
12 — **Bis,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Sport Billy,** cartoni animati
13 — **Pop corn**
14 — **La bellezza di Ippolita,** film di G. Carlo Zagni, con G. Lollobrigida, E. Salerno, Italia 1962, commedia
16 — **Phyllis,** telefilm
16,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
17 — **Furia,** telefilm
17,30 **Sport Billy,** [illegible] animati
18,15 **Pop corn**
19 — **Kung fu,** telefilm
20 — **Phyllis,** telefilm
20,30 **Dallas,** telefilm
21,30 **Ossessione amorosa,** film di [illegible] Sturges con L. Turner, E. Zimbalist jr., J. Robards jr. Usa 1961, commedia
[illegible] **Sport dal mondo**
[illegible] **Viaggio allucinante,** film di Richard Fleischer, con S. Boyd, R. Welch Usa 1966, fantascienza

ANTENNE 2
10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Feuilleton:** Les amours des [illegible] grises
12,45 **A2 première** [illegible] du journal
13,35 **Magazine régional de FR3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Aujourd'hui madame**
15,05 **Série:** L'age [illegible] cristal
16,55 **L'invité de jeudi**
17,20 [illegible] sur... Les' îles Maldives, [illegible] posé [illegible] realisé [illegible] Y. Piel et J. Laine
17,52 **Récré** [illegible]
18,30 **C'est la vie,** deuxième édition du journal
18,50 **Jeu: Des chiffres** [illegible] **des lettres**
19,10 **D'accord** [illegible] **d'ac**[illegible]
[illegible] **Actualités régionales de FR3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2,** troisième edition
20,40 **Le fantôme** [illegible] [illegible] **liberté,** film de Luis Buñuel France 1974
23,30 **Journal de l'A2,** quatrième [illegible]

Un'inchiesta [illegible] come si preparano per la stagione le stazioni invernali della Valle

Cervinia: tutto pronto, si lavora e arriveranno anche gli spagnoli

Domenica sulla prima neve erano già in 2500 - I prezzi degli impianti di risalita [illegible] mentati di poco - Gli albergatori (il rincaro è stato del 12 per cento): «Sarà una stagione normale, riceveremo l'8% di disdette» - I negozi: «Listini come in città»

CERVINIA — Da [illegible] abbandonavano gli sci a qualche decina di metri dall'arrivo [illegible] funivia di Plan Maison. Il foehn di caduta, che soffiava dal giorno prima, ha asciugato l'istmo di neve che univa le ultime [illegible] Plateau [illegible] (3480 m) [illegible] stazione del «Maison» (2555 m). «Troppo caldo e troppa [illegible] neve» dice contrariato un tedesco di rientro dalle piste.

Eppure l'apertura di stagione, venerdì scorso, era stata [illegible] da un innevamento di circa 150 cm. «Sono arrivati in mille il sabato — [illegible] Nuccio Daglione, dirigente della Cervino spa — e la domenica si contavano almeno 2500 turisti». Poi è scoppiata la precoce estate di San Martino che ha scoperto nuovamente l'erba sulle gobbe di terra del Breuil.

Funzionano [illegible] solamente [illegible] skilifts: si scende dal colle Teodulo lungo la Bontadini e il Fornet. Le pazzie climatiche stanno guastando i piani di collegamento tra Cervinia e Valtournenche ai quale mancano due tronchi di «fune» per approdare al Plateau. C'è troppa neve per salire con in camion lungo la nuova strada e troppo poca per usare i «gatti». Il cemento sarà fatto salire [illegible] gli elicotteri, in una corsa contro il tempo, per unire il Breuil a Valtournenche poco prima delle vacanze di Natale.

Per quel periodo Cervinia toccherà il tetto massimo delle presenze: migliaia di italiani (milanesi soprattutto, ma anche torinesi, liguri e toscani), di tedeschi, inglesi, svedesi, olandesi e ora anche spagnoli affolleranno le 34 piste, si lanceranno per 180 chilometri di percorso. A che prezzi? Il giornaliero costa dalle 14 alle [illegible] mila (è aumentato di circa il 12%), quello internazionale sulle 20.000 (è soggetto alla continua fluttuazione del [illegible] svizzero). Per il settimanale si spende circa 85.000 lire, mentre lo stagionale [illegible] 1° novembre al [illegible] maggio) è di 365.000. Nello [illegible] inverno [illegible] ospitato [illegible] mila italiani e 114 mila stranieri (rispetto al 1979 si è trattato di un calo del 2%): l'imminente stagione potrebbe essere ancora migliore.

La gente del posto vive di turismo: guide e albergatori, commercianti e maestri di sci. Isola occupazionale a parte è l'Enel che dà lavoro a una quarantina di persone; «all'agricoltura — dice Franco Perruquet, consigliere comunale — si dedicano ancora 10 famiglie». Se vive ottimamente chi gode della rendita [illegible] (un monolocale al [illegible] 3 milioni per sei mesi, mentre nella quindicina natalizia arriva anche a [illegible] mila lire), non da meno è l'albergatore. «Sarà una stagione normale — dicono —, come le precedenti». La categoria attende senza patemi la fine di dicembre «anche se — notano gli albergatori — riceveremo come al solito il 7 o 8% di disdette».

Il prezzo del [illegible] in albergo è au[illegible] del 10-12% circa. La seconda categoria si attesta sulle 45 mila [illegible] il giorno, la prima oscilla fra i 60 e le cento. Il settore viene mosso una critica: alberghi vecchi e cari. Il turista sembra preferire sempre più la seconda casa (complessivamente 20.000 posti letto solo al Breuil contro i 2200 delle strutture alberghiere).

«Con il blocco dei fondi di dotazione per la ristrutturazione degli alberghi — dice Luciano Artaz, presidente di categoria per Cervinia — sono venuti a mancare il capitale e l'incentivo per migliorare. La gestione poi di un hotel a [illegible] metri di altitudine comporta oneri aggiuntivi: qui bruciamo gasolio anche l'estate. Paragonare le nostre tariffe a quelle di stazioni più "basse" non ha senso».

Lavorano molto, tanto da rinunciare al giorno di riposo settimanale, i negozi di Cervinia. Tutti, non solo quelli di abbigliamento. «I migliori clienti — riconosce Anna Negro, commerciante in [illegible] sportivi — restano gli italiani».

E i prezzi? «Basta [illegible] queste favole — replica —, pratichiamo lo stesso listino degli esercizi cittadini». E il lavoro non manca... «No. Perché dovremmo essere bugiardi?».

Plateau Rosa. Una pausa prima di riprendere la discesa

Tuttavia c'è chi non è così ottimista, chi guarda al domani con un pizzico di ansia. «E' tempo di pensare che possono arrivare le prime difficoltà — dice Giuseppe Pistono, direttore della Azienda di soggiorno —; non bastano più il Cervino, gli alberghi e gli impianti di risalita. Il turista vuole ben altro, vuole strutture ricreative. Cervinia deve crescere per non farsi superare da centri meno noti, [illegible] più moderni».

Dario Crestodina

L'ultimo avamposto valdostano prima del Piemonte

Bravi, ma senza caserma i 6 «forestali» di Pont

Il Comune ha previsto una variante al piano regolatore per destinare loro un'area - Compiti molteplici e l'occhio sui bracconieri

Francesco Statti (a sinistra) comandante e la guardia Pession

PONT SAINT MARTIN — La stazione forestale di Pont Saint Martin, [illegible] con quelle di Pont Bosel e di Gaby è compresa nella Comunità montana Monte Rosa (la numero 7), può essere considerata in Valle d'Aosta la stazione forestale «tipo». La sua giurisdizione (che comprende 4 comuni: Pont Saint Martin, Donnas, Perloz e Lillianes) ha un'estensione di 6300 ettari e, benché sia la più piccola di tutta la Valle, l'attività [illegible] suoi uomini (attualmente 6 degli 8 previsti) include tutti i compiti tipici dell'attività forestale. Infatti, in termini operativi, la stazione forestale di Pont Saint Martin può essere considerata una delle più impegnative.

I motivi che giustificano il grande carico di lavoro che ricade sulle spalle [illegible] guardie forestali dell'ultima stazione della Regione [illegible] diversi. Spiega il comandante, [illegible] sciallo Francesco Statti: «Proprio perché parte del territorio compreso nella giurisdizione [illegible] [illegible] forestale segna il confine con il Piemonte, è nostro compito vigilare, particolarmente nei periodi di apertura della caccia e della pesca, per evitare eventuali sconfinamenti e per prevenire il pericolo di incidenti, più grande a causa del grande numero di escursionisti provenienti anche dal Piemonte».

«In rapporto all'estensione che, benché limitata, rende la stazione di Pont Saint Martin una delle più operative, è da tener presente — continua Statti — che circa il 90% del territorio incluso nella sua giurisdizione è sottoposto a vincoli forestali che prevedono la limitazione dell'utilizzo idrogeologico da parte dei privati. A questo si aggiunge la particolarità della zona, favorevole più che altro all'agricoltura, così [illegible] anche dove gli interventi dei privati [illegible] sono attuati nel territorio soggetto a vincoli (ad esempio la piana di Donnas e Pont Saint Martin), la presenza delle guardie forestali è ugualmente richiesta per accertamenti che si rendono necessari nel caso in cui i privati richiedano un contributo previsto da una legge regionale per l'acquisto di mezzi necessari all'attività agricola».

Oltre agli accertamenti, ai «forestali» viene richiesto l'espletamento delle pratiche inerenti a tali controlli. A parte, l'attività che riguarda i compiti comuni a tutte le stazioni forestali della Valle (come il vigilare sulla flora e sulla fauna protetta, la pulizia fluviale, il rimboschimento), le guardie [illegible] di Pont Saint Martin hanno sopportato, a causa dei gravi avvenimenti degli ultimi anni (tre alluvioni dal 1976), un ingente carico di lavoro.

In questi casi il loro compito è stato quello di segnalare con tempestività, per evitare l'aggravarsi dei danni al patrimonio idrogeologico, agli assessorati competenti gli interventi necessari e la loro priorità. La tempestività degli interventi ha permesso ad esempio di avere, all'indomani dell'alluvione di fine settembre, la situazione completamente sotto controllo.

Un solo neo sembra offuscare l'attività delle guardie forestali di Pont Saint Martin, comportando un certo di[illegible]: la mancanza di una caserma che permetterebbe di ovviare alle attuali difficoltà nel reperimento del personale in caso di interventi urgenti. Quella di Pont Saint Martin è l'unica stazione forestale della Valle priva di caserma.

Il [illegible] di Pont Saint [illegible] ha comunque previsto [illegible] recente [illegible] variante al piano regolatore che prevede la destinazione di un'area alle guardie forestali, al servizio civile e ai vigili del fuoco. Per il momento la presenza in ufficio, per lo smaltimento delle pratiche amministrative, è fissata il sabato, giorno di mercato a Pont Saint Martin.

b. m.

E' lo slalom maschile

[illegible] del [illegible] [illegible] in Valle

AOSTA — Avremo anche in Valle d'Aosta una prova della Coppa del mondo di sci alpino maschile. La notizia scaturita nel corso dell'ultima riunione, [illegible] a [illegible] del Comitato O Fis-Coppa del mondo, rompe una lunga tradizione che voleva assegnata a Madonna di Campiglio la prima gara di Coppa del mondo italiana di sci alpino maschile.

La notizia, estremamente positiva, divulgata in questi giorni dall'assessorato al Turismo, coglie un po' tutti di sorpresa, ma è una gradita sorpresa che assegna alla nostra Regione per il giorno [illegible] dicembre 1982, e per la prima volta nella storia del mondo sportivo invernale valdostano, uno slalom maschile valido per la Coppa del Mondo.

La competizione è stata assegnata a Courmayeur.

Fu il primo in Europa, molti considerarono nel 1971 l'opera «folle»

L'Autoporto di Aosta ha dieci anni nel 1980 ha incassato 150 miliardi

I proventi sul passaggio delle merci vanno allo Stato, ma col riparto [illegible] i diritti doganali saranno per i 9/10 della Regione - Vengono svolte soprattutto operazioni di confine

Aosta. Come si presenta l'Autoporto completo nei suoi servizi in una veduta panoramica

POLLEIN — L'Autoporto ha compiuto 10 anni. Il 2 novembre del 1971, infatti, è iniziata l'attività, in prima fase, dell'Autoporto della Valle d'Aosta, il primo in Europa. Solo a distanza di anni da quella data, l'iniziativa ha avuto un seguito in altre Regioni; in Italia la seconda area autoportuale è stata quella di Vipiteno, realizzata nel 1978.

Quando, nel lontano 1969, Ettore Marcoz espose e realizzò il progetto di creare un'area autoportuale, furono in molti a considerare l'iniziativa un'impresa folle. Il rischio iniziale fu grande, tanto che anche l'Ente pubblico preferì non intervenire, ma il tempo ha dato ragione a Ettore Marcoz, la cui idea ha portato notevoli vantaggi anche alla Regione.

Dopo questa esperienza gli altri autoporti italiani sono stati tutti realizzati con la partecipazione dell'Ente pubblico. In Valle d'Aosta attualmente tutto il traffico di importazione proveniente dal Monte Bianco passa per l'Autoporto di Pollein, ma solo una minima parte, il 20% circa, fruisce dei servizi autoportuali per lo sdoganamento delle merci ed è soggetto al pagamento del pedaggio. Per il restante 80%, presso l'area autoportuale vengono svolte le semplici operazioni di confine comprese, se necessarie, le operazioni di controllo sanitario.

I vantaggi che la Regione trae dalla presenza dell'Autoporto, dotato delle attrezzature necessarie a svolgere qualsiasi tipo di controllo doganale, sono diversi. A parte la disponibilità di un certo numero, piuttosto rilevante, di posti di lavoro, basti pensare che lo scorso anno per le merci in transito sono stati percepiti dallo Stato 150 miliardi.

Ora, in base al nuovo riparto fiscale sui diritti doganali versati alla dogana dell'Autoporto, saranno calcolati i 9/10 di spettanza alla Regione. Per questo motivo è facile intuire come, aumentando l'attività dell'Autoporto di Pollein, aumenteranno gli introiti per le casse della Regione.

Per il momento, i problemi della viabilità in Valle rappresentano ancora un ostacolo all'estensione dell'attività autoportuale che in un periodo [illegible] questo, che vede molti settori in crisi come quello industriale, potrebbe, se [illegible] osteggiata, fornire una valvola di sfogo per il settore occupazionale. Il terziario abbinato al turismo potrebbe diventare uno degli strumenti per assicurare alla nostra Regione un futuro più roseo di quanto di questi tempi ci sia possibile sperare.

b. m.

Prime tappe dell'Autoporto

Le prime tappe dell'Autoporto Valle d'Aosta spa.

2 novembre 1971. Inizio dell'attività dell'Autoporto con [illegible] operazioni doganali di competenza della Circoscrizione di Aosta.

2 novembre 1972. Arretramento degli operatori doganali dal traforo del Monte Bianco all'Autoporto.

8 gennaio 1973. Arretramento dal traforo del Monte Bianco all'Autoporto, dell'ufficio veterinario di confine per i controlli sui prodotti ed avanzi di origine animale comprese, grazie alle infrastrutture, le carni fresche refrigerate.

3 maggio 1973. Istituzione della Sezione Doganale di Pollein.

5 maggio 1973. Autorizzazione al transito dal traforo del Monte Bianco di alcune categorie di animali vivi, grazie alla possibilità di effettuare i controlli veterinari all'Autoporto.

[illegible] giugno 1973. Arretramento del confine dal traforo del Monte Bianco all'Autoporto (40 km) per l'[illegible] traffico commerciale in entrata.

I nuovi moduli per il turismo

La formula Airski batterà l'Austria?

CERVINIA — Si parlerà sempre più spagnolo sulle piste del Breuil durante la prossima stagione invernale. E' questa l'impressione che ne hanno ricavato (di ritorno dal «Work Shops Enit» di Madrid, dove si sono incontrati operatori [illegible] turistici spagnoli, portoghesi e italiani) Federico Mariani, titolare dell'agenzia di viaggi [illegible] nitour-Airski, e Luciano Artaz, presidente degli albergatori di Cervinia.

Nei due giorni di lavori dell'importante meeting operatori turistici dei tre Paesi hanno avuto modo di incontrarsi, discutere i loro problemi, confrontare le rispettive offerte e formulare le prime previsioni sulla stagione invernale che sta per incominciare.

«Quello spagnolo si sta rivelando un mercato turistico molto interessante — dice Federico Mariani, decano degli operatori turistici del Breuil —. Gli spagnoli stanno scoprendo con [illegible] maggiore entusiasmo il turismo fuori dei confini nazionali. Una vacanza sulla neve è poi per loro particolarmente ricca di fascino, soprattutto dopo avere scoperto che le nostre piste sono molto più a "portata di sci" di quanto non pensassero. Grande successo ha infatti incontrato la nostra formula "Airski" con la quale offriamo un forfait comprendente biglietto aereo andata e ritorno, transfer diretto aeroporto-Cervinia, albergo, [illegible] di sci e impianti di risalita a prezzi che si sono rivelati del 20% inferiori a quelli proposti dall'Austria, la nostra più temibile concorrente di questi tempi».

«E tutto questo a soli 250 minuti da casa loro. E' questo un mercato in netta e[illegible]ne che merita di essere seguito e potrebbe rappresentare una alternativa valida a quello tedesco che, soprattutto, per loro problemi interni, ha denunciato ultimamente una netta flessione».

Molto soddisfatto si è dichiarato anche Luciano Artaz, inviato dall'Azienda autonoma di soggiorno per conto di tutti gli [illegible] operatori economici di Cervinia, per una presa di contatto con il mercato spagnolo.

«Mi sono incontrato con decine di tour-operatore locali — dice — e tutti hanno mostrato vivo interesse e ottima disposizione verso la nostra località sia per i prezzi praticati che per la validità del "domaine skiable" e delle infrastrutture esistenti per la pratica dello sci. [illegible] avuto alcune interessanti richieste di soggiorno [illegible] gennaio e aprile prossimi. Ritengo però che sia cosa molto importante, senza dubbio determinante per il futuro, intensificare l'opera promozionale a tutti i livelli affinché la validità della nostra offerta [illegible] anche essere adeguatamente conosciuta. mi è sembrato infatti che in questo settore siamo assai carenti».

l. c.

Le serenate del cantante Demetrio Aroi al Moog's

Dolci canzoni della Calabria per far capire i propri paesi

AOSTA — La serata al «Moog's Club» di Aosta tutta basata sui canti e sulle tradi[illegible] popolari della Calabria, è stata in particolare dedicata a chi da quella regione è dovuto immigrare per lavoro in Valle d'Aosta.

A cantare ed a [illegible] quei paesi, ricchi di tradizioni tutt'oggi vivissime, è stato chiamato il [illegible] folk Demetrio Aroi, che ha presentato un repertorio di circa [illegible] canzoni, quasi tutte ispirate al folclore calabrese, quali «Terra antica», «Canto dei pescatori».

A metà spettacolo c'è stata l'attesissima gara di tarantella, che ha coinvolto numerose ed eterogenee coppie di ballerini.

L'esecuzione dello sfrenato ritmo di tale danza (che trae il suo nome dagli effetti provocati dal morso della tarantola) che è diffusa in molte aree del Sud Italia, dove permane spesso in forme piuttosto arcaiche, è stata affidata a tamburelli ed organetto (particolare tipo di fisarmonica), secondo la più genuina tradizione calabrese. Vincitrice della gara è risultata la coppia formata dai signori Angelo e Rosa.

Lo spettacolo, presentato da [illegible] Trevisan, è poi proseguito con [illegible] seconda [illegible] di canzoni popolari, riproponendo un vasto materiale comunicativo autenticamente popolare solo ciò che era riconducibile (purtroppo!) allo stile della canzonetta o del cabaret.

L'organizzatore della manifestazione, Carmine Assanti, auspicando un ulteriore miglioramento nei rapporti intercorrenti tra le popolazioni di diversa cultura ed etnia, si è impegnato a promuovere nuove iniziative di tal genere.

Il pubblico ha dimostrato entusiasmo ed apprezzamento per lo spettacolo, teso a ricreare ed a recuperare tra i vari gruppi di immigrati calabresi in Valle una dimensione collettiva, attraverso il canto popolare della regione d'origine, ricordata con nostalgia e rimpianto.

Emanuela Lagnier

Courmayeur [illegible] dotata di una super-ambulanza

COURMAYEUR — Presto gli abitanti del paese dell'alta Valle avranno a disposizione un sofisticato servizio di autoambulanza. Un pulmino «238 Fiat», trasformato in un centro mobile di rianimazione che un privato, il quale vuole mantenere l'incognito ha donato al dottor Pietro Bassi.

«Verrà a costare 60 milioni quando fra circa due mesi sarà completo — dice Bassi —. Sarà dotato delle più moderne apparecchiature per la rianimazione totale cardiaco-respiratoria e ogni elemento sarà mobile per consentire l'assistenza anche durante il trasporto dall'ambulanza alla sala di rianimazione».

Queste le apparecchiature più importanti: defibrillatore, pulsione elettrica per arresto cardiaco, analyzer per i parametri sierologici dell'insufficienza cardiaca con apparecchio per trasmissione [illegible], ventilazione automatizzata previa intubazione endo-tracheale e aspirazione con apparecchiatura automatizzata a batteria e infine apparecchio della narcosi con i gas (flutano). In più c'è la trousse di chirurgia di primo soccorso per traumatologia e ostetricia.

Sarà costituito un consorzio con il contributo regionale

Finalmente Asti avrà la dogana ora si cerca [illegible] sede adatta

ASTI — Sarà istituita una dogana nel capoluogo astigiano. La pratica avviata fin dal 1979 si sta concretizzando. Ieri si è svolta una riunione presenti rappresentanti del Comune, dell'Unione industriale, della Camera di Commercio, dell'amministrazione provinciale, di alcune banche e ispettori del servizio doganale nazionale. E' tra l'altro in corso la costituzione [illegible] consorzio comprendente gli enti interessati e la Regione Piemonte per la fornitura di locali, impianti e servizi vari per gli uffici doganali. Il consorzio avrà sede presso la Camera di Commercio.

Con ogni probabilità la dogana potrà essere istituita negli ex magazzini [illegible] ditta Rivoira di viale Pilone [illegible] non è escluso che come soluzione provvisoria possa essere realizzata in corso Ivrea alla ex Saifa o in corso Alessandria nei [illegible] consorzio agrario.

La provincia astigiana è al terzo posto, in Piemonte (dopo Torino e Novara), per l'export.

Le esportazioni hanno raggiunto nel 1980 un valore di 311 miliardi di lire contro i 233 miliardi del 1979. La percentuale delle esportazioni astigiane sul totale di quelle italiane del 1980 è stata dello 0,49 per cento il che pone [illegible] provincia di Asti al quarantesimo posto tra [illegible] province italiane. Le esportazioni riguardano soprattutto macchine ed apparecchi meccanici, vini e liquori, apparecchi elettrici, ghisa e ferro lavorato, frutta e ortaggi. I prodotti astigiani vengono inviati in tutti i Paesi europei, in America, Africa e Asia.

E' da diversi anni che operatori commerciali e industriali sollecitano la realizzazione della dogana che servirà anche ad operatori delle province [illegible] e Alessandria, considerando che [illegible] capoluogo [illegible] al [illegible] quasi [illegible] centro della regione piemontese.

«Recentemente [illegible] pervenute segnalazioni di disagio [illegible] parte di operatori economici — [illegible] detto ieri il direttore dell'Unione industriale di Asti, Giuseppe Boffano — *costretti a recarsi altrove per gli adempimenti doganali. Abbiamo perciò sollecitato d'accordo con la Camera [illegible] Commercio altri enti per poter concretizzare il progetto di una dogana entro breve tempo».*

Il presidente della [illegible] di Commercio, Giovanni Borello, [illegible] sostenuto che finalmente dopo [illegible] lunga interruzione delle trattative entro il [illegible] Asti avrà [illegible] dogana. *«E' un [illegible] di estrema importanza* — precisa Borello — *e se la bozza di statuto per la costituzione del consorzio sarà approvata [illegible] tutti gli enti la realizzazione della dogana diventerà entro breve tempo una realtà».*

Vittorio Marchiedo

Che piazza per il Palio?

ASTI — Il consiglio del Palio è stato convocato per domani [illegible] per discutere i problemi connessi alla sede definitiva della manifestazione e delle relative strutture.

Della massima importanza è la questione della sede definitiva della storica corsa. I pareri dei rettori sono diversi. C'è chi intende trasferire la manifestazione in piazza Alfieri perché è una piazza più confacente dal punto di vista urbanistico, altri sono invece per la permanenza della grande manifestazione al «Campo del Palio». Difficilmente però i rettori e gli [illegible] componenti [illegible] consiglio [illegible] Palio [illegible] venerdì [illegible]. Ogni decisione finale dovrà poi essere approvata dal consiglio comunale.

v. ma.

La fabbrica occupa 220 dipendenti [illegible] fornisce il servizio di spedizioni per la Fiat

Licenziamento [illegible] per 145 alla «Villanova spa» Picchetti di operai, l'azienda è occupata

Operai davanti [illegible] sede della «Villanova spa» picchettano da ieri lo stabilimento [illegible]

Entro venticinque giorni arriveranno le lettere

VILLANOVA — Saranno licenziati centotrenta operai e quindici impiegati della «Villa[illegible] Spa», l'azienda spedizioniera nella quale lavorano duecentoventi persone. [illegible] procedura è iniziata ieri mattina. Entro venticinque giorni a partire da [illegible] arriveranno le lettere [illegible] licenziamento. Il pesante taglio occupazionale è stato confermato martedì pomeriggio, al termine di una riunione svoltasi a Torino fra la direzione aziendale e le organizzazioni [illegible].

Appena appresa la notizia, davanti allo stabilimento di località Casello, presidiato fin da lunedì per il controllo dell'uscita merci, gli operai hanno deciso l'occupazione della fabbrica. Ieri mattina ad eccezione di un dirigente, l'addetto alla manutenzione e due impiegate della contabilità nessuna delle maestranze [illegible] i cancelli dell'azienda. L'occupazione permanente dell'azienda [illegible] stata proclamata nel corso di un'assemblea.

Anche l'uscita delle merci continua ad essere «sorvegliata»: martedì pomeriggio un treno carico di merce Fiat già imballata che doveva uscire d'urgenza dallo stabilimento, diretto ai mercati iugoslavi e polacchi, è stato bloccato dagli operai sul binario di raccordo con lo stabilimento. Sono stati istituiti turni di presidio fra [illegible] operai: giorno e notte almeno una ventina di dipendenti bivacca davanti ai cancelli.

«La lotta sarà lunga — ha detto Italo Osenga, delegato di fabbrica — *ma non possiamo permettere che niente esca dallo stabilimento; sarebbe facile per la direzione precostituirsi in questo modo, con i magazzini vuoti, una ritorsione contro di noi».*

Nel corso dell'assemblea indetta dalla federazione unitaria sono state decise due linee d'azione fondamentali: in primo luogo si cercherà di coinvolgere tutti i lavoratori [illegible] e quelli [illegible] componentistica [illegible] per agire nei [illegible] «Villano[illegible]»: *«L'azienda ha abusato strumentalmente dei licenziamenti* — ha detto [illegible] Roggero, responsabile Cgil della sezione trasporti —, *iniziando la procedura [illegible] usufruire delle tredici settimane ancora previste di cassa integrazione».* In secondo luogo è intenzione dei sindacati intervenire direttamente nei confronti della casa automobilistica torinese, col sostegno della Flm regionale.

«Se non si trovano commesse analoghe a quella Fiat — ha aggiunto Osenga — *che permettano di fare imballaggio direttamente in reparto, difficilmente i dipendenti superstiti; chi dopo i licenziamenti resta in organico, se si faranno solo spedizioni, si troverebbe di nuovo in soprannumero».*

«Oltre ai centoquarantacinque licenziamenti — ha affermato l'operaio Domenico Bela — *non [illegible] escluse altre misure riduttive per l'82; q[illegible] può voler dire anche la chiusura definitiva dell'azienda».*

Laura Bosia

Lettere [illegible] giornale sul Trovatore al Politeama

Quel signore del loggione

Mi presento quale «il signore del loggione», e mi permetto di chiedere ospitalità in riferimento all'articolo «Quella pira arde ad Asti», steso dal suo inviato speciale Armando Ca[illegible] comparso il 24 scorso, che ho letto con particolare interesse. Certo che «la pira» [illegible] Asti, però a mio modesto parere non certo con vividi bagliori!

Ed è in questa ottica che qui ripeto quanto espressi in loggione alla conclusione del terzo atto de «Il Trovatore» rappresentato al Polit[illegible] di Asti, nella serata del 22 scorso: «La cabaletta: "Di quella pira" venne cantata mezzo tono [illegible] la tonalità originale [illegible] da Verdi», [illegible] all'«[illegible]» ed all'«All'armi» il tenore emise due si naturali; nulla di geniale, tanto [illegible] di miracoloso, poiché si trattò di un accomodamento, di un ripiego.

Di conseguenza, per rispetto a Verdi (al quale Asti dedicò la recente «breve» stagione lirica in occasione dell'ottantesimo della sua morte) e a coloro del pubblico [illegible] credevano di aver ascoltato «la pira» nel tono originale di Verdi, sento la necessità di far presente che la famosa [illegible]ita» [illegible] stata [illegible] regola d'arte, [illegible] guita «in tono» originale. Preciso che Verdi non ha mai scritto quel fatidico do naturale in quel punto: lo spartito parla chiaro, e io tengo prezioso. D'altronde come sarebbe possibile eseguire due do naturali quando si canta e [illegible] suona mezzo tono sotto l'originale?

Carlo Genta
tenore non professionista

Concordo perfettamente con quanto cortesemente scrive il signor Genta: Verdi non ha mai scritto nella partitura del Trovatore quel fatidico «do naturale» (e non «di petto» come si suol dire) nella famosa cabaletta. Siamo quindi dello stesso parere. [illegible] stupisce quindi la garbatissima polemica con me. Polemi[illegible] [illegible] loggione c'è stata, ma [illegible] il signor Genta ed un si[illegible] che mi stava accanto e che tuonava «brava» o «bravo» agli acuti del soprano e del tenore.

(a. c.)

Asti — Lunedì 9 novembre (ore 21) nei locali della Biblioteca Consorziale Astense, sarà presentato il volume «Bimbo disegna». Si tratta di una pubblicazione che interessa tutti coloro che vivono a contatto con l'infanzia siano essi genitori o insegnanti.

Asti — Il direttivo provinciale del partito liberale ha eletto la nuova direzione provinciale. Sono risultati eletti Guglielmo Pasto (presidente), Alberto Contratto e Massimo Tirone (vice presidenti), Giuseppe Barberis, segretario provinciale, Floriano Mortara e Italo Lagorio, vice [illegible] gretari.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: La pelle (1981, drammatico).
POLITEAMA: [illegible] per i tuoi occhi (1981, avventura).
SALONE: Perché non facciamo l'[illegible]? (1981, commedia).
SPLENDOR: Porno [illegible] erotica [illegible] (1981, erotico).
VITTORIA: I predatori d[illegible] perduta (1981, avventuroso).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Il [illegible] (1978, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: I 4 dell'Apocalisse (1975, [illegible]).

NIZZA

AURORA: Il sogno di Laura (1981, erotico).
LUX: [illegible].
[illegible]: Superclass (1980, erotico).
VERDI: Sudbura 2000 bruciate dal sole (1980, avventura).

SAN DAMIANO

LUX: I giganti del West (avventura).
SPLENDOR: riposo.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.752 - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna San Rocco, [illegible] Matteotti 140.
Canelli: Bell, via XX Settembre.
Moncalvo: Arderrone, via XX Settembre.
Nizza: Gai-Cavallo, [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; Canelli 82.966, Monastero [illegible] 88.048, [illegible] d'A[illegible] 160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San [illegible] 975.910, Costigliole 966.779; [illegible] 653.544, Cocconato 485.069, Montemagno 63.263, Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468, Villanova 94.535.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria [illegible], [illegible] Alfieri [illegible]

La [illegible] è stata scelta come campione dalla Regione

Si crea il [illegible] [illegible] in Valle [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Sono in corso in questi giorni a Nizza i rilevamenti per l'istituzione dell'anagrafe vitivinicola e del relativo catasto. Per quanto riguarda l'anagrafe, prevista da una legge regionale, sulla repressione [illegible] frodi (e fatta integralmente propria dallo Stato), dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre da tutti i viticoltori, commercianti e industriali vinicoli dei comuni interessati.

Per il catasto invece si tratta [illegible] un esperimento. La Regione infatti ha scelto di attuare questo strumento per ora limitatamente alle zone a denominazione d'origine del moscato: qui le operazioni inizieranno dal 20 novembre. La zona che comprende [illegible] Calamandrana e Canelli è stata presa a campione per sperimentare i metodi che saranno poi utilizzati negli altri comuni.

«Questa zona — spiegano i tecnici che svolgono per conto della Regione i rilevamenti — *non è stata scelta a [illegible] infatti in un territorio relativamente ristretto troviamo concentrate diverse caratteristiche: [illegible] vari tipi di produzione (barbera, moscato) all'alta concentrazione di vigneti».*

Lo scopo [illegible] questo lavoro è [illegible] una sorta di identikit [illegible] vitivinicolo. Con l'anagrafe viene infatti raccolta [illegible] grande mole [illegible] informazioni: dall'ampiezza dei terreni, [illegible] la qualità e quantità della produzione, alla capacità di commercializzazione delle varie ditte. Questi dati (che saranno raccolti in tutti i comuni a «vocazione viticola») saranno riportati sulle mappe in 62 comuni del [illegible] [illegible] del moscato per la formazione del catasto.

Tutte le indicazioni sono state fornite dagli stessi [illegible] tadini, invitati negli uffici con una lettera. Il controllo delle varie denunce spetterà poi ad un'apposita commissione consultiva. Da tempo organizzazioni di categoria e le va[illegible] [illegible] interessate reclamano l'azione [illegible] questi due strumenti (anagrafe e catasto) ritenuti essenziali per [illegible] lotta contro le sofistic[illegible]ni e le frodi: *«Con questi dati* — sostengono alla Confcoltivatori — *si potrà avere una visione esatta di quella che è la produzione: non ci potrà essere insomma più vino di quanto uva è stata raccolta».*

Il primo comune a muoversi in questo [illegible] è stato quello di Calamandrana che aveva [illegible] iniziato nell'estate scorsa di propria iniziativa le varie operazioni di rilevazione.

f. la.

Ondata di furti in città

ASTI — Ondata di furti in città. I «topi d'alloggio» sono in piena attività: nella sola giornata di ieri, alla questura sono stati denunciati quattro furti di notevole consistenza.

I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso sono entrati nell'abitazione di Claudio Corsi, 23 anni, via Sanzio 66 e hanno rubato vari oggetti d'oro, un televisore a colori, un proiettore ed altre apparecchiature per un valore ancora imprecisato.

In via [illegible], Maria Massano è stata derubata di oggetti d'oro e 200 mila lire in contanti. I [illegible] approfittato anche [illegible] questo caso dell'assenza della proprietaria e con chiavi false hanno aperto la porta dell'alloggio. Terzo furto ai danni di Maria Teresa Gadaldi, via Ratti 16: dalla sua abitazione sono sparite 800 mila lire, anelli e orologi.

Altri furti di autoveicoli e ciclomotori. La questura e i carabinieri hanno intensificato le indagini per identificare i ladri [illegible] anche i ricettatori degli oggetti d'oro. Non si esclude che i colpi siano opera di una banda specializzata.

v. ma.

Asti — Giorgio Malegaro è il nuovo presidente del consiglio provinciale dell'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Enrico Pasquali è stato eletto segretario, [illegible] Franco Sciorato, Walter Dadone e Giovanni [illegible] consiglieri.

Per gli acquisti di [illegible]

Lotteria «Campanon» nei negozi di Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Ritorna, per il terzo anno consecutivo, la «Lotteria del Campanon», l'iniziativa che [illegible] quarantina di commer[illegible] nicesi allestiscono con l'approssimarsi del periodo natalizio. La «lotteria» consiste in questo: in una quarantina [illegible] negozi di vario genere, contrassegnati sulla vetrina dal marchio del «Campanon», la torre municipale nicese, per ogni cinquemila lire di acquisti si ottiene un biglietto numerato che, se sorteggiato il 10 gennaio, darà diritto a uno dei venti premi messi in palio dagli organizzatori; quest'anno il primo premio è un'automobile Ford Fiesta.*

L'associazione fra [illegible] cianti «Campanon» è sorta tre anni fa [illegible] l'obiettivo principale [illegible] creare una sorta [illegible] [illegible] di categoria, e per proporre iniziative per rilanciare e potenziare il settore.

Diverse iniziative promozionali sono già state prese in passato, e la più importante è questa [illegible] lotteria. [illegible] città vi sono complessivamente circa [illegible] licenze commerciali: questo settore è considerato uno [illegible] pilastri dell'economia cittadina. Nizza vanta lontane tradizioni commerciali e in questi giorni si sta svolgendo la quarta edizione [illegible] [illegible] dedicata proprio a questo settore.

(f. la.)

Asti — Venerdì 6 novembre, alle ore 21, alla Biblioteca consorziale Astense il critico Edoardo Sanguineti rievocherà la figura e l'opera di Eugenio Montale. Alcuni attori del gruppo del Mago povero leggeranno le più significative poesie del premio Nobel recentemente scomparso.

Nizza — Domenica prossima 8 novembre si svolgerà sotto le arcate del Foro Boario l'asta dei tartufi organizzata dalla Camera di Commercio in occasione della fiera di San Carlo. Saranno pure posti in vendita prodotti locali: vini, dolci.

Tra i centauri [illegible] casa in gara Walter Carbone e Merlone

[illegible] il campionato del Nord Italia

Asti. Una spettacolare immagine della partenza di una gara di motocross all'impianto di Valmanera

ASTI — La stagione agonistica del motocross ad Asti si concluderà domenica prossima con [illegible] appuntamento di risonanza nazionale. Sull'impianto internazionale [illegible] Valmanera è infatti in programma la prima prova del «Campionato Nord Italia di motocross» organizzato [illegible] Moto Cross Club di Asti in collaborazione con la Elf. La manifestazione raggrupperà al via i migliori specialisti classificatisi ai primi sei posti nei vari campionati regionali del Nord Italia.

Sul [illegible] del campo di Valmanera romberanno i motori delle [illegible] dei campioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. In tutto centoottto corridori divisi [illegible] tre categorie: 50 centimetri cubici, 125 cc e 250 cc. Ogni singola classe presenterà sulla linea di partenza trentasei piloti.

Particolare interesse per gli appassionati astigiani riveste [illegible] prova riservata alle moto 125 per la presenza in gara del campione astigiano Walter Carbone [illegible] Cross [illegible] che rappresenterà in [illegible] un'Honda il Piemonte. L'astigiano che nutre discrete [illegible] di un buon piazzamento [illegible] il [illegible] Vergani-Groia rispettivamente [illegible] guida [illegible] un TGM e di un Pantic Motor. I [illegible] piloti rappresentano l'agguerrita pattuglia dei piloti lombardi senz'altro i più temuti in questa prima prova.

La Lombardia classe 125 a parte può infatti contare anche nelle altre due categorie su piloti di prim'ordine. [illegible] moto da 500 cc si affiderà a Carlo Rinaldi [illegible] TGM), fratello [illegible] più popolare Michele, vice campione mondiale [illegible] 125. Nella medesima categoria sarà in pista anche [illegible] altro astigiano, [illegible] Mer[illegible] in [illegible] ad un'Aprilia. La supremazia dei rappresentanti della Lombardia dovrebbe concretizzarsi anche nell'ultima categoria in gara quella riservata alle 250 cc. I piloti da battere [illegible] infatti proprio i lombardi Giunta [illegible] Valenti), Donati (Jamaha), Cosai (Montesa) e Zanardini su Aprilia.

Gli astigiani tiferanno invece per Sesia che [illegible] rappresentanti del Piemonte sembra quello in grado di infastidire con maggiori chances [illegible] squadrone lombardo. [illegible] gareggerà con [illegible] Suzuki. Il via alla [illegible] verrà dato alle ore 14 precise.

f. c.

Di [illegible] per [illegible] km [illegible] 800 metri

Record sull'ora di Rosolino Damele

[illegible] — Il podista della Pe[illegible] Mobili, [illegible] Damele, ha conquistato il nuovo primato provinciale sull'ora coprendo la distanza di diciotto chilometri e ottocento metri.

La corsa che è valsa ai portacolori della società di Vagliérano il record si è svolta a Genova in condizioni climatiche proibitive. Un forte vento e una temperatura invernale [illegible] infatti ostacolato la prova degli atleti molti dei [illegible] non sono riusciti a portare [illegible] la gara.

Anche Damele è stato sul punto di ritirarsi per il freddo ma ha resistito ugualmente [illegible] il traguardo [illegible] considerevole distacco dagli avversari. Domenica prossima [illegible] per [illegible] e per [illegible] parte dei podisti astigiani la stagione [illegible] concluderà [illegible] l'ultima [illegible] prova prevista [illegible] calendario, e valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale di corsa su strada.

Nel clan della Perosino oltre alla prestazione di Damele sinora protagonista del campionato provinciale su strada è attesissima quella di Luigi Chiampo, fratello del più popolare Pier Giorgio, considerato l'elemento più interessante in prospettiva futura dello squadrone di Vagliérano.

f. c.

Moncalvo hockey vince a Savona

MONCALVO — Continua a pieno punteggio la marcia dell'Unione hockeistica «Moncalvo Ronco Vini» nel campionato di serie B. Dopo il successo casalingo col Novara (9-1) gli atleti allenati da Gianni Merlino si sono imposti per 4-1 nella [illegible] trasferta di Savona di fronte all'H. C. Liguria, una delle formazioni [illegible] blasonate del torneo.

In vantaggio per 3-0 al termine del primo tempo, il Moncalvo è riuscito a portarsi sul 4-0 già al 15' della ripresa. Eccezionale [illegible] volta la prestazione del centrocampista tedesco Glo[illegible] Losal, che ha siglato [illegible] tripletta dal dischetto [illegible] «corner corto», strappando applausi a scena aperta dagli stessi tifosi [illegible].

[illegible] il comportamento di alcuni giocatori locali e in particolare della mezzala destra, la quale ha colpito in fronte con il bastone Marco Corsino, provocandogli una ferita lacero contusa.

(p. pr.)

Gli ultimi dati osservati dalla Consulta vitivinicola

Cresce il prezzo (20 per cento) delle scorte invendute di vino

La vendemmia di quest'anno, buona qualitativamente, è scarsa sul piano quantitativo: per questo si rivalutano le giacenze - Le valutazioni del mercato all'ingrosso

ALBA — Le scorte di vino vecchio in cantina, che destavano preoccupazioni durante l'estate, si stanno rivalutando. Nel mese di ottobre tutte le qualità hanno avuto un aumento medio di prezzo del 20 per cento circa. Questa percentuale emerge dai dati della Consulta vitivinicola, l'organismo composto dai rappresentanti di tutte le categorie, agricoltori, commercianti, industriali, Camera di Commercio e cooperative, che si riunisce mensilmente all'Istituto enologico di Alba per prendere atto dei prezzi registrati sul mercato nel mese precedente.

«In effetti — conferma il direttore del Consorzio di tutela dei vini albesi, Giancarlo Montaldo — il mercato, che era molto calmo, praticamente fermo nei mesi scorsi, si è notevolmente rivitalizzato. E' aumentata la domanda e il prezzo in misura considerevole di tutti i vini».

Quali i motivi? «Vi è una stretta connessione tra vendemmia e vino giacente in [illegible] — spiega Montaldo —. La vendemmia '81 è stata scarsa, per legge è stato determinato il 25 per cento in meno per i dolcetti, 20 per cento in meno per barbere, e 15 per cento in meno per i nebbioli. La carenza di prodotto aveva già fatto aumentare il prezzo delle uve in vendemmia, oltre le previsioni, ed ha influito in maniera determinante sulle quotazioni del vino». Secondo i dati elaborati dalla Consulta vitivinicola nella riunione del 2 novembre, i prezzi all'ingrosso, per vino sfuso, franco produzione, Iva esclusa, per quantitativi non inferiori a 5 ettolitri, sono i seguenti: Barolo e Barbaresco '76 da 200 a 230 mila l'ettolitro, '77 da 160 a 200 mila l'ettolitro; Barolo '78 da 280 a 340 mila; Barbaresco '78 da 280 a 320 mila. Ed ancora Barolo Barbaresco '79 da 180 a 210 mila; '80 da 160 a 180 mila lire l'ettolitro.

Per il Nebbiolo d'Alba '79 da 100 a [illegible] mila lire l'ettolitro, '80 da [illegible] a 120 mila. Il [illegible] d'Alba '79 da 70 a 100 mila lire, '80 da 70 a 80 mila lire l'ettolitro. Il Moscato d'Asti '81 da 140 a 150 mila l'ettolitro. I Dolcetti, nelle quattro Doc (Alba, Diano, Dogliani e Langhe monregalesi) da 90 a 120 mila lire l'ettolitro.

Questi prezzi che, come detto, sono in notevole incremento rispetto al mese di settembre, secondo gli esperti sarebbero ancora destinati ad aumentare. Si dice infatti che un Barolo '78, già [illegible], non si trova più all'ingrosso a meno di 400 mila lire l'ettolitro.

Se il vino in cantina ha subito una rivalutazione, a S. Martino è consuetudine fare il consuntivo dell'annata che si conclude. Per quanto concerne la vendemmia '81, nelle cantine si stanno portando a termine le operazioni di svinatura (la parte liquida del vino viene separata dalle vinacce) e tra una ventina di giorni avrà luogo il primo travaso.

«L'81 si può definire un'annata di buon livello — dicono i dirigenti del Consorzio di tutela di Alba —. Non paragonabile alla triade '78-'79-'80, ma certamente un palmo al di sopra del '75 e del '76. Potremmo paragonare l'81 al '68. Si è ottenuto un vino molto armonioso con un giusto equilibrio tra alcol, acidità fissa e estratto secco, che ne garantiscono la buona conservazione. Vini dunque molto adatti all'invecchiamento».

Le gradazioni sono medie. Per il Barolo da 13 a 13,5 (il disciplinare prevede il minimo di 13), il Barbaresco oscilla sul 12,5-13 (12,5 minimo disciplinare). I Dolcetti oscillano tra [illegible] 11,5-12, il Nebbiolo d'Alba tra 12-12,5, Barbera sul 12 gradi.

g. f.

Da lunedì a scuola in automobile

Dogliani, gli studenti per protesta rifiutano di pagare il pullman

Sono 75 e hanno a disposizione solo un [illegible] bus con [illegible] posti - Il problema dei contributi

DOGLIANI — Gli studenti pendolari che ogni giorno devono affrontare un viaggio per andare a scuola a Mondovì hanno deciso di non pagare l'abbonamento alle corriere di una ditta di Carrù e da lunedì si arrangiano con mezzi propri. Sono una settantina di giovani che, per la quasi totalità, hanno aderito a questa singolare forma di protesta.

«Siamo costretti — sostengono alcuni di loro — a salire su un mezzo che, al massimo, può ospitare quarantotto persone mentre noi, mediamente, siamo da 70 a 75. Questo sovraffollamento ci costringe non solo ad affrontare il viaggio pigiati come sardine in scatola ma può anche causare incidenti stradali».

Mentre negli scorsi anni il servizio, sempre secondo il parere degli studenti era abbastanza funzionale dall'inizio di quest'anno scolastico, invece, i pendolari di Dogliani si sono trovati di fronte a questa spiacevole sorpresa. «Per un po' di tempo — spiegano gli studenti — ci siamo limitati a protestare. Visto però che le cose non cambiavano, sabato scorso abbiamo parlato con i proprietari della ditta di autotrasporti che effettua il servizio, dicendo che non pagheremo più l'abbonamento finché non sarà assegnato al servizio un autobus con un maggior numero di posti. La Saar ci ha risposto che per motivi economici ciò non è possibile, anche perché la Regione non pagherebbe i contributi».

Così lunedì gli studenti, non avendo pagato l'abbonamento di novembre, non sono più saliti sull'autobus e da quel giorno sono costretti ad andare a [illegible] in automobile, affrontando una maggior spesa ed un conseguente disagio per le famiglie. «Noi ci [illegible] — concludono gli studenti — che venga trovata una soluzione. Non è possibile continuare ad affrontare la trasferta in automobile ma, d'altra parte non abbiamo intenzione di tornare a viaggiare in condizioni così disagiate».

a. c.

Dopo la sentenza pronunciata a Torino in appello

E ora non ci sono più dubbi Pier Felice venne liberato

L'ultimo carceriere, Domenico Nirta, lo lasciò [illegible] perché in disaccordo con gli altri componenti della banda - I testimoni

MONDOVI' — La sentenza della corte di appello fa definitivamente cadere il mito del giovane studente che «con freddezza e determinazione» riesce a fuggire ai suoi rapitori. Secondo i giudici fu l'ultimo carceriere di Pier Felice Filippi, [illegible] Nirta, a lasciarlo [illegible] mosso da spirito umanitario ma soprattutto da un profondo rancore verso gli altri componenti della banda che non avrebbero rispettato i patti.

«Pier Felice si illuse ingenuamente di essere fuggito»: questa l'ultima delle molteplici verità di una vicenda che col passare del tempo si fa sempre più complicata. I giudici torinesi hanno quindi escluso che il giovane sia [illegible]to ma anche che il padre, Giorgio Filippi, abbia pagato il riscatto come si affermò nella sentenza di primo grado. Dalle poche righe del «dispositivo» della sentenza di appello è possibile ricostruire la versione dei giudici di Torino.

Pier Felice, rapito a Mondovì nel giugno del '78, venne trasportato in una baracca nell'entroterra savonese [illegible] forse non a Zinola come si pensò in un primo tempo. Non esistono prove sufficienti che la baracca in cui fu rinchiuso per il primo periodo sia quella di Leonardo Toscano che nel processo di primo grado venne condannato a 18 anni di reclusione. Per questo l'imputato è stato prosciolto con formula dubitativa e, dopo tre anni di reclusione, è tornato in libertà.

Il Filippi venne poi trasferito a Stella San Giovanni nella villa di Salvatore Consiglio che si assunse l'incarico di «vivandiere» del gruppo. Carcerieri per un primo periodo furono Domenico Codespoti e Giuseppe Purlaro, che il Filippi riconobbe dalla voce e da alcuni caratteri somatici, l'altezza, le mani, gli occhi.

Domenico Nirta venne «reclutato» in un secondo tempo, a Torino. «Mi chiesero di assistere, per un breve periodo, un [illegible] che era ricercato dalla polizia, in cambio di un milione — ha affermato Nirta nei numerosi interrogatori —. Arrivato a Stella capii che si trattava di un sequestro di persona. Mi lasciarono solo con il giovane e non pagarono quanto mi era stato promesso. Per questo lasciai fuggire Pier Felice e mi feci [illegible] per staccarmi dal gruppo».

I giudici dell'appello gli hanno creduto e per questo la pena gli è stata ulteriormente [illegible] da 10 a 5 anni, di cui tre già scontati. Per «decorrenza dei termini di carcerazione preventiva» potrà tornare in libertà entro pochi mesi. Il riscatto non venne quindi pagato e i «soldi persi» di cui accenna Giorgio Filippi in una telefonata fatta pochi giorni dopo la liberazione del figlio, registrata dai carabinieri, erano poche centinaia di mila lire servite per [illegible] informatori e confidenti.

Consiglio, Purlaro e Codespoti hanno visto la loro pena leggermente diminuita: da 18 a 16 anni e 8 mesi di reclusione. Ora i loro legali ricorreranno in Cassazione. Nei due giorni di processo Pier Felice Filippi non si è presentato in aula; solo il padre, Giorgio, è rimasto sino alla lettura della sentenza che non ha voluto commentare.

La decisione dei giudici torinesi ha suscitato scalpore nel Monregalese dove l'intera vicenda è seguita con estremo interesse fin dai giorni del rapimento.

Gianni Martini

Giorgio Filippi

VEDREMO NELLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,20 Joe Forrester: La nipotia
20,10 Qui Regione
20,30 Oroscopo di venerdì
21 — Il circo, di Tati
22,21 Il dono, con Glenn Ford
23,51 Telekim

TELECUPOLE
18 — Super car
18,30 La gang dei segugi
19 — L'arte di fare i mobili d'arte
19,25 Un giorno dopo l'altro
19,30 Gazzettino
20 — Sub marine
20,30 Gli invasori
21,30 Andrea Chénier: Poeta e uomo politico sulle barricate dei moti risorgimentali ha anche problemi sentimentali (1956)
23 — Viva la muerte... tua!: morti e tradimenti intorno a un favoloso tesoro conteso da più persone (1971)

GRP
20,35 [illegible] giorno del suo compleanno: tentenne, trattato dalla madre come un bambino, viene svezzato dalla cameriera (1974)
23,30 Pamela: uomo uccisa l'ex moglie, reduce da un incidente stradale, e [illegible] la nuova moglie (1970)

STUDIO NORD
[illegible] — I condottieri - Giovanni dalle Bande Nere: vita e morte romanzata di Giovanni Medici detto [illegible] Nere (1938)
23 — Le pipe: tre episodi [illegible] sulle tragicomiche vicende di alcuni personaggi che hanno in comune la passione per la pipa (1966)

ERREUNO TV
20 — Jabber Jaw
20,30 [illegible] agente Lucas, giallo
22 — Hai Cesare, sei da Cleopatra
23,30 Battaglie dei sensi, con Peter Sellers e C. Cummings

ANTENNA NORD
20,30 Jean Harlow, la [illegible] che non sapeva amare: biografia romanzata della biondissima diva Anni Trenta e del mito hollywoodiano (1965)
23 — La scuola dei dritti: giovane timido va alla scuola dei dritti e [illegible] spregiudicato, ma l'amore lo riconduce sulla retta via (1961)

Taccuino

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: [illegible] via [illegible] Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: [illegible]
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 65.444
Pronto soccorso: Ambulanze: 23.83
Emodialisi e oculistica: 55.385.
Trasfusioni: 45.865.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 481.663.

[illegible]NAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Vadolio Soleri.

TELESTUDIO
20,30 Jean Harlow, la donna che non sapeva amare: biografia romanzata della biondissima diva Anni Trenta e del mito hollywoodiano (1965)
22,15 Casa di paglia: mite professore di matematica, in campagna con la moglie, [illegible] difendere con violenza da alcuni bruti (1972)

VIDEOGRUPPO
21 — Bonjour Tristesse: diciassettenne che adora il padre vedovo, fa di tutto per impedirgli di risposarsi (1958)

QUARTA RETE
20,30 La dolcezza del peccato: infami delitti [illegible] torre di Nesle, ad opera della crudele Margherita di Francia e delle sue dame (1968)
22,30 La storia del generale Houston: storia di un ex governatore, ritiratosi nel Texas ancora dominio delle truppe messicane (1957)

QUINTA RETE
21,30 Tormento d'amore: giovane decide di troncare una relazione perché innamoratasi di un altro. Ma il primo si vendica (1957)

TELECITY
23 — Il giustiziere: fratelli, appena entrati in possesso di una fattoria, devono difendersi da una banda locale (1956)

CANALE 5
21,30 Ossessione [illegible]: difficoltà coniugali e professionali di tre avvocati facenti parte del medesimo studio (1961)

CINEMA

CUNEO
CORSO: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare)
FIAMMA: Pierino contro tutti, di Marino Girolami (1981, commedia brillante)
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Mia moglie [illegible] a scuola (1980, commedia brillante)
MONVISO: Cantando sotto la pioggia, di Gene Kelly (ingresso gratuito)

ALBA
CORINO: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, drammatico)
EDEN: Sexual ladies ([illegible], commedia erotica)

BEINETTE
ASTRA: Action in love (1980, commedia erotica)

BENE VAGIENNA
ALLODI: Eredità sexflation [illegible], commedia erotica)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Razza selvaggia, di Pasquale Squitieri (1981, drammatico)
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: L'alba dei falsi dei, di Duccio Tessari (1978, drammatico)

BRA
[illegible]: Apprendista porno mogli (1981, commedia erotica)
POLITEAMA: Tarzan l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, [illegible]roso)
VITTORIA: Excalibur, di J. Boorman (1981, leggendario)

BUSCA
LUX: Andremo tutti in paradiso, di Warren Beaty (1980, brillante)

CARAGLIO
SPLENDOR: Super sexual fantasy (1980, commedia erotica)

CEVA
DORIA: Porno Holiday (1980 commedia erotica)

CHERASCO
GALATERI: Porno proibito (1981, commedia erotica)

DRONERO
IRIS: Dracula, di J. Badham (1979, drammatico)

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: Saranno famosi, di Alan Parker (1980, brillante)

MONDOVI'
[illegible] Collezione Bravi
ITALIA: I carabbinieri di Francesco Massaro (1981, commedia brillante)

ORMEA
ARISTON: American Gigolò, di Paul Schrader (1980 commedia brillante)

PIASCO
LA ROSA: Hanno rubato le chiappe di Afrodite (1980 commedia erotica)

SALUZZO
CIVICO: Il tunnel, di Tonino Cervi (1981, commedia brillante)
ITALIA: La corsa più [illegible], di Hal Needham (1981, fantastico)
SPLENDOR: Quando chiama uno sconosciuto, di Fred Walton (1979, giallo)

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: I killer della notte (1980 drammatico)

VERZUOLO
BORSO: Adrone Camp 4, di Mel [illegible]art (1981, drammatico)

VILLAFALLETTO
MODERNO: [illegible] antirapina sparale a vista

Vivo successo a Caraglio della mostra ornitologica

[illegible] — Un grande successo di pubblico ha riscosso la rassegna ornitologica nazionale che si è tenuta sabato e domenica nei locali della scuola media. Canarini arricciati, ibridi esotici e indigeni, pappagalli ondulati e «cliniaciti»: sono alcuni dei seicento esemplari presentati alla mostra da espositori provenienti dalla Liguria, dal Veneto e dal Piemonte.

«Oltre a suscitare un interesse vivissimo nel pubblico, la mostra ha avuto [illegible] e [illegible] — dice il presidente del comitato organizzatore, Domenico E[illegible] — è stato possibile, infatti, presentare [illegible] nuove».

Molto seguita è stata la presentazione coordinata da Ettore Molinaro, presidente del Parco naturale di Valenza, di una serie di diapositive sul mondo degli uccelli.

Durante la mostra il pubblico ha avuto la possibilità di [illegible] le attrezzature necessarie per gli allevamenti.

b. a.

Alba — Si svolgono ad Alba i lavori del Parrocchia della fo[illegible] in frazione Mussotto, corso Canale e del IV lotto della fognatura in corso Cortemilia. La spesa [illegible] milioni.

Vendita di mele

CUNEO — S'è iniziata la vendita di mele e pere Madernassa provenienti dalla Valle Maira, promossa dall'Associazione consumatori e dalle Acli, che garantiscono la genuinità del prodotto, non trattato con antiparassitari. Punti di vendita: spaccio Arci Cuneo; grossista Maurizio Olivo, mercato di piazza Virgilio; Cooperativa dei lavoratori di Alba.

Per la malattia di un avvocato

Direttore carcere processo rinviato

CUNEO — La forzata assenza di un difensore, l'avvocato Vittorino Chiusano, degente in una clinica torinese, ha impedito ieri la celebrazione del processo contro l'ex direttore del supercarcere [illegible] Raineri, il brigadiere Antonio Migliaccio, la guardia Pietrino Corongiu e l'impiegata Anna Corsali: la causa è stata rinviata dal presidente Maroglio al 3 marzo del prossimo anno.

La richiesta di sospensione è giunta nelle mani dei magistrati quando ormai la cancelleria non era più in tempo ad avvertire i testimoni, molti dei quali si [illegible] mossi in viaggio da città lontane.

Sulla necessità di rinviare il processo si sono comunque espressi gli altri difensori, gli avvocati Dalmasso, Pasi e Vercellotti e il pm Campisi. Il tribunale ha però imposto al legale torinese di rimborsare ai testimoni le spese di viaggio che [illegible] a poco più di trecentomila lire complessivamente.

Lo stato, oltre al biglietto in seconda classe per la via più breve, paga soltanto 2500 lire per ogni giorno di permanenza, somma ben lontana dalle effettive spese che i testi hanno sostenuto per essere puntuali alla citazione. In aula sono comparsi il dottor Raineri, il brigadiere Migliaccio e la guardia Corongiu. I primi due sono in libertà provvisoria e quindi sospesi dal servizio.

Visibilmente contrariato per il lungo rinvio il brigadiere Migliaccio, accusato di concorso in procurata evasione del detenuto in regime di semilibertà Paolo [illegible]. Il sottufficiale, in conseguenza della vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto, a suo dire innocentemente, da più di tre anni riceve solo il trenta per cento dello stipendio: «Ho moglie e tre bambini da mantenere — ha lamentato il Migliaccio — e soprattutto una onorabilità che non posso difendere».

g. d. m.

Un Comune in sviluppo [illegible] le valli del Borbore e del Tanaro

Buon equilibrio a Castagnito tra industria e agricoltura

La frazione Baraccone [illegible] visto negli ultimi anni l'insediamento [illegible] numerose aziende - Notevole l'attività edilizia - Il sindaco: «Questo è un paese a misura d'uomo»

[illegible]TAGNITO — Perchè il paese ha questo nome? Sono state le distese di boschi di castagno un tempo esistenti nella zona a dare il nome a questo antico paese (Castanetum ad Tanagrum fino al 1300) le cui origini si perdono in epoca assai lontana.

Il nome di Castagnito ricorre nelle pagine di storia locale fin dal secolo XII, allorquando apparteneva al contado della diocesi di Asti che cedette, successivamente il territorio alla famiglia dei Roero. Conteso tra vari casati durante le lotte feudatarie, Castagnito passò poi ai Savoia. Ancora oggi, a pochi metri dalla Parrocchiale, si notano sopra un rialto detto «il castello» le fondamenta di una torre, tutto quanto resta di uno dei principali manieri dei Conti Roero, dove fu firmata [illegible] storica tregua, tra Asti e Carlo di Provenza, nel lontano 1260.

E' scomparso il castello e, del tutto anche i castagneti (di cui rimane una testimonianza nei cori e nei pulpiti delle chiese e delle confraternite realizzati con quel legname) che hanno fatto posto a floridi vigneti e frutteti.

Come si presenta oggi questo [illegible] sorge su colli sinuosi, lungo una striscia di una dozzina di chilometri, a cavallo tra le vallate del Tanaro e del torrente Borbore?

«Il nostro Comune — dice il sindaco geometra [illegible] Vaschetto — co[illegible] attualmente 1250 [illegible], suddivisi tra il capoluogo [illegible] il [illegible] più antico sulla collina, la frazione S. Giuseppe e la località Baraccone, lungo la statale Alba-Asti».

«Castagnito — [illegible] il sindaco e l'assessore an[illegible], Piero Battaglino — dopo gli anni dell'esodo verso [illegible] città che ha interessato un po' tutti i piccoli Comuni, negli ultimi dieci anni si è rivitalizzato e la popolazione è aumentata notevolmente».

In un decennio sono stati costruiti circa 350 nuovi appartamenti che non hanno avuto difficoltà ad essere occupati, data anche la vicinanza con Alba (5-6 km) che rende agevole il pendolarismo verso le principali fabbriche.

«L'economia oggi ha un carattere misto — spiega il sindaco — diviso tra l'attività agricola un tempo prevalente e i nuovi insediamenti commerciali, artigianali, industriali che si [illegible] sviluppati soprattutto in località Baraccone, confinante con la Vaccheria, [illegible] zona industriale [illegible] Alba e di Guarene».

Il Comune [illegible] Castagnito oggi può [illegible]re su circa 300 posti di lavoro nei settori più diversi, dalla lavorazione della plastica, parti meccaniche, carrelli elevatori, [illegible] materiale per edilizia, mangifici, falegnamerie, grossi punti di vendita, supermercati all'ingrosso e dettaglio. Questi ultimi sono venuti a trovarsi in una posizione favorevolissima per il commercio dato il grande passaggio sulla statale.

«L'industria tessile Miroglio — prosegue il sindaco — ha acquistato circa 50 mila metri quadrati di terreno a Baraccone dove ha in programma di far sorgere un nuovo stabilimento che dovrebbe dar lavoro ad un centinaio di persone. Si è già iniziata la costruzione del primo capannone su una superficie di 8000 metri. Se questi posti [illegible] lavoro diventeranno una realtà — conclude il sindaco — sarà una nuova linfa per l'economia del paese che, tuttavia, oggi [illegible] presunzione, è abbastanza solida».

Castagnito. Case nuove sorgono sulla collina, ma il boom edilizio è sotto controllo (Filannino)

Al benessere contribuisce in maniera determinante il part-time, l'integrazione tra reddito agricolo e lavoro dipendente. In quasi tutte le famiglie contadine, ormai, entra anche uno stipendio. Quali le prospettive future?

«Lo sviluppo edilizio è stato notevole negli anni passati. [illegible] vogliamo fare di Castagnito una metropoli — osserva il vicesindaco Battaglino —. Per questo il piano regolatore che abbiamo in via di approvazione alla Regione, prevede, per i prossimi anni, uno sviluppo assai più moderato».

«Quello che ci preme — aggiunge Battaglino — è che Castagnito continui a rimanere un paese dove si può ancora vivere a misura d'uomo. E' proprio questo aspetto che vogliamo conservare. Realizzando bocciofile e campi sportivi per i giovani, chiedendo una biblioteca e programmando qualche iniziativa per gli anziani, intendiamo creare delle occasioni di incontro tra la gente per far ritrovare il gusto di stare insieme».

Tra le realizzazioni gli amministratori comunali fanno notare di aver appena concluso il restauro del municipio, una costruzione del 1600, di aver ristrutturato le scuole, dotato il Comune di sufficienti servizi primari come acquedotto, fognature, illuminazione.

Per i collegamenti, Castagnito è servito da quattro strade che, incrociandosi nel capoluogo, portano a Guarene, Canale, Alba e Asti. Per facilitare soprattutto i pendolari su Alba (studenti e lavoratori) la popolazione chiede che l'autobus in partenza da Alba, anziché fermarsi a Vaccheria di Guarene, prosegua il percorso fino a Baraccone. Appena due chilometri [illegible] più [illegible] linea che agevolerebbero molte persone.

Gianfranco Fiori

Diventerà un centro d'incontro

Il vecchio teatro è stato restaurato lavorando gratis

Ora occorre salvare l'antica cappella di San Bernardo - Intensa attività della [illegible] Loco

CASTAGNITO — *Sono 71 i soci ordinari della Pro loco di Castagnito, l'associazione più attiva di questo Comune della sinistra del Tanaro che da anni è in prima fila non solo per organizzare attività ricreative ma anche per realizzare opere di interesse pubblico e di utilità per tutta la popolazione.*

Ai vertici dell'organizzazione è Emilio Cravenzola da pochi anni presidente, coadiuvato dal vicepresidente Dante Ferrero, dal segretario Ezio Alfierino e dal tesoriere Ezio Ferrero. Il più grande rammarico del presidente è che un piccolo paese come Castagnito non riesca a trovare modo di unire le forze per la sua valorizzazione ma le disperda in molte direzioni senza alcun coordinamento sull'onda di antiche divisioni e rivalità paesane.

«Il nostro Comune — ha *detto in proposito Cravenzola* — non è [illegible] unito; ogni frazione agisce per conto suo senza cercare collaborazione e creando a volte dannosi dualismi. A Castagnito c'è infatti la Pro loco, nella frazione San Giuseppe esiste una Polisportiva che agisce in pratica come un'altra Pro loco ed anche al Baraccone è sorto recentemente un Centro sportivo affiliato all'Endas che svolge prevalentemente attività sportiva. Se riuscissimo a superare le divisioni ed a lavorare insieme riusciremmo ad ottenere risultati maggiori».

La Pro loco di Castagnito agisce dunque prevalentemente nel capoluogo con una nutrita serie di attività che hanno lo scopo di valorizzare il paese, ma anche di creare le condizioni per [illegible] vita migliore per quelli che vi abitano.

«Uno degli obiettivi prioritari che ci siamo posti — *ha detto ancora il presidente* Cravenzola — è stato quello del restauro del teatro Comunale che risale all'inizio del secolo e che era in condizioni molto precarie. Ora, poiché Castagnito manca di un locale per riunioni pubbliche o per attività artistiche e culturali, ci siamo proposti di restaurare il teatro e di farlo diventare il centro di incontro per tutta la comunità».

Il teatro è già stato in parte riattato con un contributo dell'amministrazione comunale, ma soprattutto con il concorso della popolazione che ha prestato gratuitamente la manodopera. Molti lavori sarebbero ancora da compiere ma già ora il teatro coi suoi 150 posti è stato utilizzato per rappresentazioni teatrali e per riunioni di vario genere.

«Il teatro ha assorbito gran parte del nostro bilancio annuale che si aggira sui 7 milioni — *ha detto ancora il presidente* —. I fondi ci provengono da un contributo del Comune, dalle tessere dei soci e soprattutto dalla festa patronale che è il momento ricreativo più importante e che coinvolge oltre ai residenti e agli emigrati che ritornano anche gli abitanti dei paesi vicini».

Per quanto riguarda gli obiettivi futuri Cravenzola ha detto: «Oltre alla conclusione dei lavori [illegible] restauro del [illegible]tro vorremmo ripristinare la Festa dell'Anziano che si faceva già alcuni anni fa. Inoltre ci siamo posti come obiet[illegible] la realizzazione di un parco giochi per bambini».

Alcuni [illegible] fa la Pro loco si era battuta per il restauro della chiesa di San Bernardo, una cappella a pianta circolare costruita nel 1648. L'interesse della Sovrintendenza alle belle arti fu però scarso ed ora la cappella semidiroccata attende che il tempo e l'incuria degli uomini completino l'opera distruttrice.

Aldo Scavino

Una cantina sociale con 470 aderenti che punta sulla «vendita al dettaglio»

CASTAGNITO — In paese ha sede la «Cantina sociale di Castagnito, Guarene e Magliano Alfieri», una delle prime forme cooperativistiche della zona che raggruppa oggi 470 soci, praticamente buona parte dei viticoltori dei tre Comuni. Ogni anno ad essa conferiscono le uve prodotte nei loro vigneti, anziché procedere personalmente alla vinificazione.

«*La nostra cantina* — dice il presidente Innocenzo Cordero, ex sindaco del paese — *è stata fondata nel 1959. Oltre vent'anni di attività durante i quali è andata man mano consolidandosi, grazie anche all'impegno di alcuni volontari che le hanno dedicato [illegible]po e passione. La nostra produzione, nelle annate buone, è di circa 16-17 mila hl di vino barbera, nebbiolo e dolcetto*».

L'emporio [illegible] località Baraccone sulla statale per Asti, arteria di intenso passaggio, luogo particolarmente adatto e favorevole per curare la vendita al minuto, direttamente al consumatore.

«*E' soprattutto sulla vendita al dettaglio, in damigiane, bottiglie che noi puntiamo* — aggiunge il presidente — *Attualmente vendiamo circa un terzo della produzione al minuto, gli altri due terzi all'ingrosso. Vorremmo intensificare le vendite dirette. Noi puntiamo sulla genuinità del prodotto* — prosegue Cordero — *e siamo in grado di dare una garanzia al cliente*».

Le cantine sociali, tutte, svolgono una importante funzione nel senso che, ritirando enormi quantità di uve, [illegible] il superaffollamento del mercato e le conseguenze negative che tale fatto può avere sui prezzi.

S[illegible]do l'esperienza di altre cantine sociali dell'Albese ve [illegible] una decina, normalmente gli agricoltori riescono a spuntare prezzi superiori di quelli che otterrebbero dalla vendita delle uve. Conviene sempre vinificare.

Ma i problemi non mancano e sono di vario genere. «*Il '79 — dice il presidente Cordero — fu un'annata abbondante. Abbiamo vinificato 18.000 hl. Nell'80 la nostra zona è stata colpita da una disastrosa grandinata che ha avuto conseguenze anche quest'anno*».

La cantina di Castagnito produce in buona percentuale barbera, il vino che più degli altri risente della [illegible] investe tutto il settore vinicolo.

Il barbera delle colline albesi è da tutti riconosciuto come particolarmente pregiato, ma deve subire la concorrenza delle abbondanti produzioni di altre zone e soprattutto dei generici vini da tavola, più o meno sofisticati.

Per superare questo impatto, nel tentativo di trovare delle soluzioni, la «Cantina di Castagnito», come conferma l'enologo Pier Angelo Bongioanni, [illegible] quest'anno inizia a produrre il barbera «rosato» e dal prossimo anche quello «bianco». Una strada nuova per questa qualità di vino robusto, pregevole sotto vari aspetti, ma che sia incontrando meno del passato il gusto dei consumatori. Oggi si preferiscono vini meno austeri, più amabili. Tale sarebbero il barbera «rosato» e «bianco» che anche altre aziende della zona intendono sperimentare.

C'è la necessità di far spuntare a questo vino, tra tutti il meno retribuito, prezzi superiori, maggiormente adeguati all'aumentato costo della manodopera, degli anticrittogamici. Altri problemi, comuni a tutte le cantine [illegible], sono legati al credito, anche se la Regione concede alcuni prestiti, a tasso agevolato, per l'anticipo degli [illegible] sulle uve [illegible] soci.

g. f.

Alba: alloggi per gli anziani

ALBA — Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione del fabbricato comunale di via Gineral Govone, nel quale si ricaveranno nove mini-appartamenti per anziani. I lavori comportano una spesa di circa 350 milioni.

Gli alloggi, che saranno destinati per lo più a pensionati soli con particolari problemi, si trovano nelle immediate vicinanze del «Centro anziani», dove si svolgono attività a favore delle persone della terza età abitanti nel centro storico.

(g. f.)

Cervere valorizza il suo prodotto

Avranno la doc anche i porri?

Sta per essere costituito un consorzio tra i produttori - Sabato il via [illegible] mostra-mercato

CERVERE — I contadini vogliono costituire un [illegible] sorzio per avere [illegible] importante [illegible] capitolo [illegible] mercato della regione, [illegible] vogli[illegible] anche garantire al consumatore la qualità del prodotto.

Così, aspettando che prima o poi il porro diventi quasi un «Doc», Comune, Pro loco e gli agricoltori di Cervere hanno organizzato la «Seconda Mostra mercato e rassegna gastronomica». Le manifestazioni prenderanno il via sabato e si concluderanno nella serata di lunedì.

«Non possiamo nascondere [illegible] nostra soddisfazione — dice il sindaco Bartolomeo Cornaglia — *per l'attiva partecipazione dei coltivatori e [illegible] Pro loco all'organizzazione della Mostra. L'anno scorso eravamo alla prima esperienza ed abbiamo avuto un buon successo con oltre mille visitatori».*

«In questi giorni — aggiunge Cornaglia — *riproponiamo la manifestazione che è ormai entrata a far parte del calendario regionale delle fiere e siamo orgogliosi che [illegible] l'unica nel suo genere in Piemonte».*

Il porro è un prodotto della cucina povera della nostra regione che raramente arriva sulle mense delle grandi città. Perché allora [illegible] fiera di Cervere? *«Il nostro obiettivo* — dice ancora il [illegible] — *è quello [illegible] far conoscere la genuinità di questo prodotto e le sue qualità gastronomiche».*

La Fiera di Cervere si apre sabato con l'inaugurazione della «Mostra-mercato». [illegible] cerimonia d'apertura suonerà la «Banda San Domenico Savio», di Bra. Dalle 17,30 alle 22 i visitatori potranno gustare decine [illegible] piatti [illegible] il porro come ingrediente primario. Sempre [illegible] (alle 21) esibizione [illegible] «Lou Tintamaro» di Cogne, gruppo strumentale, corale e folcloristico.

Si riprende domenica [illegible] l'apertura, alle [illegible] della «Mostra-mercato». Alle 16 premiazione [illegible] «Primo concorso fotografico» sul tema [illegible] e *momenti di vita cerveresi.* Nel tardo pomeriggio e [illegible] [illegible] la sono [illegible] programma [illegible] [illegible] segna gastronomica, il concorso sui piatti tipici e gran ballo con il complesso *«Ritmo 2001».* Lunedì sera chiusura in festa con la «Serata dei coltivatori di porri».

«Ben presto arriveremo alla costituzione [illegible] un Consorzio — conclude il sindaco — *che dovrà migliorare ulteriormente [illegible] la produzione agricola, promuovere la vendita del prodotto fino alla creazione di un marchio [illegible] qualità che distingua su tutti i mercati i prodotti della nostra terra».*

f. pan.

Un paese che vanta una struttura socio-economica molto equilibrata

Quasi tutti contadini [illegible] Cervere poche fabbriche, nessun pendolare

Dice il sindaco: «Le aziende esistenti bastano a occupare la manodopera» - Il piano regolatore è in ritardo ed è contestato dall'opposizione - Nuova strada di collegamento

CERVERE — *Nel 1776, anno del censimento ordinato dall'avvocato Giuseppe Maria De Rossi, «Intendente per S.M. della Città di Saluzzo», il paese aveva 1497 abitanti, di cui 5 «capi di casa», cioè possidenti, 215 «massari» (categoria comprendente coltivatori diretti e fittavoli), 4 negozianti, 17 «artisti» e 67 «uomini di professione», suddivisi in medici (uno), chirughi e notai (due), speziali (uno), poveri (33) e mendicanti (28).*

La popolazione in questi due secoli è aumentata di poco: i cerveresi sono oggi circa 1600, e l'attività prevalente resta l'agricoltura. «Il numero degli addetti all'industria non supera [illegible] centinaio — dice [illegible] [illegible] *Bartolomeo Cornaglia, commerciante* —, tutti o quasi occupati nelle fabbriche sorte nel Comune. Almeno l'80% lavora [illegible] terra, che [illegible] fertilissima sia nella zona coltivata a orto sia in quella che dà foraggi per l'allevamento del bestiame».

Rispetto ai tempi [illegible] Sua Maestà e dell'Intendente De Rossi, sembrano scomparsi i «poveri» e i «mendicanti»: tanto il sindaco quanto il capogruppo dell'opposizione Natale Gorla, un giovane insegnante, ritengono che Cervere sia un paese «ricco», o per meglio dire abbia una struttura economico-sociale sostanzialmente equilibrata, proprio per il peso che vi ha mantenuto un'agricoltura sana e razionale.

«Noi vogliamo difenderla a tutti i costi — *dichiara Cornaglia* —, tant'è vero che nel piano regolatore adottato dal Consiglio qualche mese fa solo [illegible] una piccola aliquota [illegible] terreni è riservata ad insediamenti artigianali o industriali, comunque [illegible] dimensioni ridotte. Le fabbriche che esi[illegible] [illegible] sufficienti [illegible] assorbire [illegible] popolazione attiva non occupata in agricoltura, annullando in pratica il fenomeno del pendolarismo: sarebbe [illegible] dare altro spazio ai capannoni».

Il piano regolatore è stato trasmesso al Comprensorio il 3 giugno, ma solo in questi giorni gli amministratori [illegible] dranno a «difenderlo» davanti agli organi regionali: il ritardo è un grave cruccio per il sindaco, «perché abbiamo esaurito le previsioni [illegible] insediamento del primo programma [illegible] attuazione e adesso siamo bloccati». *Dal piano regolatore poco di buono si attendono invece i rappresentanti dell'opposizione.* «È uno strumento urbanistico "gonfiato" rispetto alle effettive necessità di Cervere — osserva *Gorla* —. Basti pensare che prevede [illegible] aumento [illegible] popolazione di 1500 abitanti, il doppio [illegible] quello previsto da una città delle dimensioni di Fossano».

Sul piano regolatore il gruppo guidato da Gorla si è astenuto; ma è più frequente che l'opposizione [illegible] contro le proposte della giunta, a testimonianza [illegible] [illegible] vivacità amministrativa insolita in un piccolo Comune. Tutto dipende probabilmente dal fatto che tra i due gruppi consiliari (entrambi etichettati come «indipendenti»: in realtà la maggioranza è composta per gran parte da iscritti alla dc e la minoranza si richiama alle posizioni politiche [illegible] psdi) c'è un solo voto di scarto.

«Amministrare in queste condizioni è faticoso — ammette [illegible] sindaco — anche se devo [illegible] che l'opposizione, proprio perché così numerosa, rivendica soprattutto un ruolo di "cogestione" della cosa pubblica. I contrasti sulle questioni di fondo sono pochi: del resto Cervere grossi problemi non ne ha».

Questa politica dei «piccoli passi» e questi programmi «alla giornata» non soddisfano l'opposizione. «È vero — riconosce *Gorla* — che Cervere non deve, per fortuna, risolvere i problemi drammatici che hanno alcune grandi città. Ma è anche vero che certi "nodi" amministrativi la giunta, che amministra con un consenso risicato e con metodi discriminatori nei confronti dei cittadini, non li ha mai affrontati. Noi saremmo disposti a collaborare, ma i nostri suggerimenti sono sempre respinti».

Per «l'ordinaria amministrazione», Gorla cita lo sta[illegible] delle strade, «tutte buchi e rattoppi». L'inconveniente [illegible] tenuto presente anche dal sindaco, che annuncia rimedi a breve termine. «Inoltre — aggiunge — proprio in questi giorni abbiamo avuto [illegible] Regione un contributo [illegible] 50 milioni [illegible] l'apertura di una nuova strada».

Grazia Novellini

Via [illegible] Sommariva sarà intitolata ai donatori Avis

SOMMARIVA BOSCO — Il Consiglio comunale, in seguito a una richiesta della sezione Avis, ha deciso di dedicare una delle vie del paese, accanto alla sede dell'Associazione, intitolandola «Via Donatori del Sangue». La [illegible], che si [illegible] domenica 8 novembre, prenderà il via alle 10 con la messa nella chiesa parrocchiale in suffragio dei donatori scomparsi. Seguirà, con [illegible] presenza del sindaco e delle autorità, l'inaugurazione della nuova via e verrà deposta una corona [illegible] alloro di fronte al monumento dei [illegible] duti.

Una necessità la superstrada Cuneo-Asti

CERVERE — È più che mai d'attualità la costruzione della superstrada che dovrebbe collegare Cuneo ad Asti. In questi giorni, infatti, l'amministrazione comunale ha dato il via ad uno studio per la variante che dovrebbe attraversare il territorio fossanese [illegible] che, nel contempo, interessa anche Comuni vicini come Cervere.

Il primitivo progetto della Provincia prevedeva il passaggio a Nord della città, con attraversamento di vaste zone agricole molto fertili e produttive. Questa soluzione era piaciuta poco a Fossano che, in alternativa, aveva proposto il passaggio sulla vallata del fiume Stura. Era un'ipotesi da verificare sotto molti punti di vista. Infatti lo studio che attualmente viene [illegible] riguarda sia l'intensità del traffico verso Cuneo e Bra, sia la fertilità dei terreni che avrebbero dovuto essere espropriati se fosse stato realizzato il progetto iniziale.

La vetustà [illegible] [illegible] 231, d'altra parte, fa sì che si [illegible] bisogno al più presto di un tracciato alternativo. In particolare la circolazione stradale è diventata caotica e, sovente, si determinano code lunghissime dietro gli autocarri. Sia a Fossano che a Cervere, poi, la 231 attraversa ormai zone densamente popolate con il continuo rischio di incidenti dovuti soprattutto al fatto [illegible], in ambedue i centri, la strada [illegible] un lungo rettilineo che invita gli automobilisti a velocità di gran lunga superiori a quelle consentite. Inoltre l'Anas sembra ormai essersi dimenticata di questa importante arteria che rappresenta l'unico collegamento fra l'Astigiano e il Cuneese. La segnaletica orizzontale lascia alquanto a desiderare e il [illegible] si presenta ricco di buche sia nella stagione invernale sia in quella estiva. I rappezzi che vengono eseguiti durano pochissimi giorni a causa dell'intensissimo traffico dei pesanti Tir i cui autisti preferiscono percorrere la 231 piuttosto che l'autostrada da Torino a Fossano.

La direttissima Cuneo-Asti è quindi, per la provincia una necessità urgente, che può pure contribuire ad alleviare l'isolamento.

a. c.

Tra pochi giorni il fiume [illegible] più protetto [illegible] l'entrata in funzione di [illegible] depuratore

Lo Stura è [illegible] riparo dagli inquinamenti [illegible] c'è polemica per le cave di pietrisco

CERVERE — Un elemento importante per l'economia, la storia, la vita del paese è sempre [illegible] il fiume. Lo Stura attraversa il territorio comunale per tutta la sua lunghezza ed è all'origine della fertilità [illegible] suolo: dal fiume arriva l'acqua per irrigare campi e prati; la fascia rivierasca — i cosiddetti «giron» — ha un fondo misto di sabbia e ghiaia dove prosperano gli ortaggi, in particolare i tipici porri, le rape violette (usate anche per preparare frutta candita), i peperoni.

La difesa della Stura è anche una difesa dell'economia cerverese, oltre che dell'integrità di un ambiente dove prima del boom delle vacanze al mare la gente andava a passare la domenica, portandosi il cestino del pic-nic e il costume da bagno. Tutti quindi concordano sulla necessità di proteggere [illegible] fiume [illegible] suoi nemici.

«Per quanto riguarda gli inquinamenti — [illegible] il sindaco — *c'è una buona notizia: tra pochi giorni entrerà in funzione [illegible] depuratore costruito con un contributo regionale. Era un'opera indispensabile, anche se lo Stura è molto meno "sporco" di altri fiumi: nel tratto di nostra competenza le industrie — prevalentemente metalmeccaniche — non hanno scarichi inquinanti; i problemi nascono piuttosto a valle [illegible] Cervere, e potrebbero esercere a monte [illegible] entrerà in funzione il contestato allevamento di suini di Trinità».*

E per le cave? Secondo Cornaglia, l'attività delle imprese che estraggono pietrisco è positiva: *«Noi per primi chiediamo agli uffici del Magistrato del Po di "scavare" il centro [illegible] fiume [illegible] materiali che [illegible] accumulano. Sulle sponde dello Stura lavora il 40 per cento della popolazione agricola di Cervere, che abbiamo il dovere e la convenienza [illegible] proteggere dai danni delle piene».*

Ma a detta degli oppositori, e delle [illegible]azioni [illegible] tutela che in passato si sono interessa[illegible] [illegible] problema, [illegible] proprio l'«eccesso di zelo» degli escavatori che favorisce gli straripamenti. Qualche tempo [illegible] c'era stata, in Consiglio comunale, una [illegible] polemica a proposito [illegible] un «accordo» [illegible] l'Amministrazione e una ditta [illegible] [illegible] escavazioni, del quale maggioranza e minoranza danno due versioni contrastanti. «Abbiamo consen[illegible] — spiega il sindaco — il transito dei camion su un terreno del Comune in cambio dell'asfaltatura della strada. *Un buon affare per noi, che del resto dall'attività [illegible] estrazione abbiamo sempre un vantaggio: è con i soldi ricavati dalle concessioni che il Magistrato del Po può finanziare le opere di difesa. Solo di recente a Cervere si sono investiti 60-70 milioni, con indubbio beneficio per i terreni golenici dove crescono i nostri famosi porri».*

Secondo gli oppositori, invece, l'«accordo» era di tipo diverso: *«La ditta ha asfaltato a sue spese la strada e in cambio l'amministrazione le ha consentito di cavare ghiaia da terreni di proprietà comunale* — ricorda il capogruppo della minoranza, Natale Gorla —. *Un "baratto" deleterio e per nulla dignitoso, contro il quale ci siamo inutilmente battuti. Invece [illegible] proporre simili delibere, la giunta farebbe bene a controllare l'attività delle imprese che a Cervere come ovunque abusano delle concessioni rilasciate dagli organi statali».*

Al di là delle differenti valutazioni, la volontà di salvaguardare la ricchezza che il fiume rappresenta emerge con prepotenza. «Stiamo lavorando — conclude il sindaco Cornaglia — *alla costituzione [illegible] un nuovo Consorzio irriguo, perché i due esistenti, gestiti [illegible] Comune, [illegible] funzionano come vorremmo».*

g. n.

. Una delle cave di pietrisco: il sindaco le difende, molti altri le contestano (Foto Filannino)

SECONDA CATEGORIA - I risultati della sesta giornata del girone d'andata

La Clavesanese è sempre al comando e il Barge continua l'inseguimento

CUNEO — E' [illegible] la Clavesanese a guidare la classifica nel girone [illegible] della Seconda Categoria, dopo [illegible] giornate [illegible] girone di andata. I [illegible] langaroli hanno raggiunto quota dieci e precedono di un punto il Barge e di due lunghezze il Pedona. Al fondo della classifica, con tre punti, sono rimaste Marene e Cameranese.

La capolista ha vinto con largo margine contro la giovane Cuneo Sportiva Saetta, mettendo in mostra un buon gioco a centrocampo ed [illegible] reparto di attacco molto insidioso. Tra gli ospiti [illegible] recrimina soprattutto per l'arbitraggio. «Dobbiamo lamentare il grave infortunio di Odetti e l'ingiusta espulsione di Basso — dice l'allenatore del [illegible] Gianni di Ceglie —: il direttore di gara non è stato in grado di disciplinare il gioco ed a farne le spese è stata la mia squadra».

Nel derby tra le matricole è prevalso il Barge, che ha superato [illegible] misura il Beinette. A decidere l'incontro è stata una mischia a otto minuti dalla fine e la mezz'ala bargese Coalova ha saputo concretizzare la [illegible] facile occasione. Importante vittoria del Pedona sul difficile campo del Cavallermaggiore, ridotto in dieci per tutto il secondo tempo, per l'espulsione di Servetto, e [illegible] in campo in formazione rimaneggiata per infortuni e squalifiche. E' stato il terzino Lovera a risolvere l'incontro in favore dei borghigiani, con [illegible] splendida punizione. Equo pareggio tra Cameranese e Moretta in una partita ricca di reti e sostanzialmente corretta.

Il Robilante, dopo un opaco primo tempo concluso sull'uno a uno, ha battuto il Marene con quattro gol nella ripresa. «Ancora una volta la mancanza di esperienza ci ha condizionati — commenta l'allenatore [illegible] Marene Giovanni Allemandi — ed abbiamo subito una punizione indubbiamente esagerata».

Netta vittoria del Savigliano 81 che ha sconfitto col classico punteggio di due a zero i cuneesi [illegible] Sporting. Tra i saviglianesi è andato a [illegible] nuovamente l'ala Curti, uno dei più continui «bomber» del girone. Zero a zero a Scarnafigi tra la compagine [illegible] e il Manta.

Per domenica, settima giornata del girone di andata, la Clavesanese sarà impegnata a Cuneo, contro lo Sporting, mentre il Barge gioca a Marene.

Bernardino Andreis

BARGE-BEINETTE 2-1. — Barge: Musco, Borgna, Mattio, Bertolin, Luciano, Sapei, Ferrier, Bertone, Salomia (Dosetto [illegible] 70'), Coalova, Clori. Beinette: Tomatis, Gallee, Ohigo, Peano, Esposito, Bergese 1 (Rostagno dal 60'), Perazzolo, Bruno, Cavarero (Viglione dal 75'), Righetti, Paoletti. Reti: Salomia, Perazzolo, Coalova.

SAVIGLIANO 81-SPORTING CUNEESE 2-0. — Savigliano 81: Dompè, Giannoglio, Frussasco, Bosio, Osella, Audetto, Curti, Vasallo, Cussa, Torre, Casse. Sporting: Gozzo, Calvani, Melis, Destefanis, Muscolo, Musella, Reina, Gastaldi, Rabbia, Perricelli, Beltramo. Reti: Curti, Cussa.

SCARNAFIGI-MANTA [illegible]. — Scarnafigi: Busacca, Martini, Ceaglio, Sallo, Bosio, Becci, Gorzino, Cravero, Cirla, Vagliano, Franco. Manta: Anghilante, Forcolin, Sasia, Rinero, Falco, Delio, Rocca, Carle, Rattalino, Ponso, [illegible]valoria.

ROBILANTE-MARENE 5-1. — Robilante: Vola, Lan[illegible] (Menardo dal 46'), Burzi B., Burzi I., Fittavino, Contarino D., Viale, Giorcello, Scarcelli, Risso, Burzi III. Marene: Bossolasco, Sobrero, Mondino, Campana, Racca, Gastaldi, Allemandi, Alberione, Rinero, Arrigo, Minelli (Superlano dal 73'). Reti: Risso (3), Arrigo, Menardo (2).

CAMERANESE-MORETTA 2-2. — Cameranese: Arnellino, Garabello, Giardino, Cora, Beltramo, Cresini, Beltramo P., Bianco (Rosso dal 60'), Colombo, [illegible], Veglio. Moretta: Bori, Olivieri, Millone, Perrelli, Delmastro, Ghirardi, Cagliero, Minolli, [illegible]ne, Grillo, Mulas. Reti: Cagliero, Colombo (2), Minolli.

CAVALLERMAGGIORE-PEDONA 0-1. — Cavallermaggiore: Negro, Sarco, Albiero, Botto, Rosso, Africano, Stella, Marzovilla, Servetto, Bertero, Boltati. Pedona: Marsengo, Lovera, Pancera, Borgna M., Costa, Borgna F., Viale, Giunta, [illegible] Coranza, Baccanelli. Rete: Lovera.

CLAVESANESE-CUNEO SPORTIVA SAETTA 4-1. — Clavesanese: Mina, Farinetti, Cossu, Fenocchio, Audasso, Viberti, Barberis (Fabbri dall'80'), Mancardi, Pescosolido, Barbiero, Cavallo E. Cuneo Sportiva Saetta: Dutto, Vatroletto, Colomberi, Bertaina R., Baltario, Alladio, Bertaina C., Giacca, Basso (Odetti dal 46'), Marabotto, Donaria. Reti: Pescosolido (2), Giacca, Fabbri, Cavallo E.

Classifica e prossimo turno

CLASSIFICA: Clavesanese punti 10; Barge 9; Pedona 8; Sporting Cuneese, Cavallermaggiore, Manta, Scarnafigi, Moretta, Robilante e Savigliano 81 6; Beinette 5; Cuneo Sportiva Saetta 4; Cameranese e Marene 3.

PROSSIMO TURNO: [illegible]rene-Barge; Beinette-Scarnafigi; Manta-Cameranese; Cuneo Sportiva Saetta-Cavallermaggiore; Sporting Cuneese-Clavesanese; Moretta-Savigliano 81; Pedona-Robilante.

I due punti di domenica hanno riportato la serenità

Biancorossi, dietro l'angolo c'è una trasferta proibitiva

Il Cuneo [illegible] prepara ad affrontare [illegible] capolista Pro Vercelli

CUNEO — *I due punti conquistati nel «derby» con l'Albese Proteco sono la medicina migliore per il Cuneo 80 Alpifour che si sta preparando ad affrontare una trasferta proibitiva contro la capolista Pro Vercelli. L'ambiente sembra aver ritrovato un po' di quella calma e serenità indispensabili per [illegible] in campo e rendere [illegible] massimo. Negli spogliatoi, alla vigilia della partita con i langaroli l'atmosfera era tesissima: il [illegible] di ripetere le precedenti prestazioni negative ha bloccato qualche giocatore.*

«Per questo — dice l'allenatore Zanelli — [illegible] una vittoria importante per il morale più [illegible] che [illegible] i due punti in classifica, pure [illegible] ...».

La partita con l'Albese giocata con i nervi a fior di pelle da entrambe le formazioni, ma nonostante questo correttissima, ha presentato sei giocatori (Colombo, Manno, Stinchelli, Fantini, Nasia e Buscaglia) «osservatori speciali» per motivi diversi.

Colombo ritornava tra i pali dopo la temporanea sospensione di Accorsi e dopo oltre quattro mesi di [illegible] dal calcio agonistico. Il trentasettenne portiere non ha sbagliato nulla, [illegible] e tutti i compagni [illegible] reparto. Manno è subentrato a Giancarlo Chiapello (dolorante ad un polpaccio) ed ha disputato [illegible] gara maiuscola, annullando l'attaccante langarolo Seica. Vestiva della gara «chiacchierata» contro il Seo Borgaro dove, pur giocando male, non aveva potuto impedire a Pastore di essere protagonista in entrambe le reti segnate dai torinesi. Per il giovane difensore biancorosso è stato [illegible] riscatto importante.

Stinchelli era all'esordio davanti ai suoi tifosi: ha confermato di sapere svolgere, con sicurezza il compito per il quale è stato ingaggiato: l'interdizione, senza [illegible] tuttavia, anche l'impostazione del gioco. Buscaglia è stato contestato da una frangia di tifosi, ma i compagni [illegible] squadra fanno coro nel difenderlo. «Non sapeva neppure se avrebbe potuto reggere i 90 minuti — dice Mario Raina, assente [illegible] l'Albese per l'infortunio al ginocchio — per una caviglia molto malandata. Ha svolto un gioco secondo me utilissimo anche se oscuro e difficile da valutare nella sua importanza».

Nasia, impiegato sino ad [illegible] soltanto a scampoli, ha confermato la sua pericolosità quando p[illegible] a rete o [illegible] passaggi sma[illegible]. Ha risolto la gara con un tiro stupen[illegible] trenta metri: «Un tiro — dice Zanelli — non ca[illegible] o fortunoso, perché dieci minuti prima aveva già mandato la palla a lambire il palo con un'analoga conclusione».

Infine, il migliore in [illegible] è stato Fantini, un libero che [illegible] saputo interdire e [illegible] ... contribuendo alle buone prestazioni individuali dei giovani Stinchelli e Manna. Archiviato il derby il Cuneo pensa ora a Vercelli, con la consapevolezza delle difficoltà che incontrerà, ma [illegible] maggiore tranquillità e convinto [illegible] sapersi esprimere su buoni livelli, soprattutto in trasferta quando il gioco di ri[illegible]. «L'importante — dice Fantini — sarà sfruttare ogni [illegible] favorevole che ci capiterà senza concedere niente alla Pro».

Gualtiero Franco

Sul nuovo sferisterio

Sfida di pallone sabato a Mondovì

[illegible] — *Gran festa sabato alle 14 al nuovo sferisterio, [illegible] Livio Tonello che scenderà in campo nuovamente, nella veste [illegible] battitore, [illegible] il grande Felice Bertola. Si ripeterà in sostanza nello sferisterio monregalese (che fu inaugurato mesi addietro proprio dalla Albese-Marchesi di Barolo) la sfida [illegible] domenica [illegible] a Cuneo con Bertola, Tonello, Nada e Grasso da una parte e dall'al[illegible] Balocco, Rosso, Blengio e probabilmente Bonino al posto di Sardi.*

Nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà il poderoso Tonello ha alternato buone battute a comprensibili ingenuità ma la vittoria è andata ugualmente alla Albese-Marchesi di Barolo grazie alle prodezze di Bertola.

Nella sua Mondovì però [illegible] capitano della Merlese-Dancing Christ, neo-promossa in serie A, vorrà fare meglio.

Dopo il derby di Eccellenza

Albese: delusione ancora [illegible] smaltire

Il d.s. Borgna: «Inutile fare del vittimismo»

[illegible]A — Non è stata ancora smaltita la delusione nel clan albese per la sconfitta [illegible] Cuneo nel derby della Granda. C'è soprattutto la consapevolezza di avere ancora una volta buttato al vento la più favorevole delle occasioni e di avere regalato la vittoria agli avversari dopo essere andati due volte vicino al gol. «Anche il pari — dicono i tifosi — ci stava stretto e invece abbiamo addirittura dovuto subire la sconfitta».

Sull'analisi di questo nuovo insuccesso si soffermerà certamente Gorrino, nel chiuso degli spogliatoi, per cercare di venire a capo di qualche cosa: certamente, dopo questa nuova sconfitta, la situazione si è fatta pesante. L'Albese Proteco [illegible] trova al penultimo posto in [illegible] tre punti all'attivo ed è, insieme all'Arona, l'unica squadra che non abbia ottenuto una vittoria in questo campionato. [illegible] [illegible] si trovano [illegible] invischiati nella lotta per [illegible] retrocedere e, da quello che hanno fatto vedere finora, appaiono, insieme [illegible] lo stesso Cuneo e l'Arona, come i più seri candidati alla serie inferiore.

«Se si vincerà a Cuneo — dicono [illegible] i [illegible] —, si otterrà non solo lo scopo [illegible] [illegible] guistare morale ma anche di staccare gli avversari biancorossi di quattro punti, creando quindi un margine di sicurezza con le zone basse della classifica».

C'è fermento anche nell'ambiente dirigenziale, dove [illegible] venendo meno la pazienza e s'incominciano a pretendere risultati dopo le molte prove d'appello [illegible] finora alla squadra. «Certo, a Cuneo dovevamo vincere — ammette il direttore sportivo Enzo Borgna —, ma è perfettamente inutile continuare a fare del vittimismo chiamando sempre in causa [illegible] sfortuna. All'origine delle nostre sconfitte ci sono dei motivi precisi che dobbiamo individuare e correggere. Penso [illegible] soprattutto la difesa in blocco non sia esente da colpe e sia da registrare, perché una squadra che punta alla salvezza non può regalare nulla. La nostra formazione stenta a segnare, ma finora, escluso Vercelli, fuori casa siamo sempre an[illegible] in vantaggio per primi e poi ci siamo fatti raggiungere e talvolta superare ingenuamente. Questo è un atteggiamento che non può durare. Dobbiamo badare al sodo e penso che Gorrino dovrà effettuare alcuni spostamenti difensivi per dare maggiore robustezza a questo reparto».

Si va intanto anche facendo strada, sia pure larvatamente, [illegible] constatazione che alcuni acquisti non siano stati propriamente indovinati. Sul fronte degli arrivi c'è da registrare, in chiusura di mercato, l'acquisto di Camerano, 33 [illegible], difensore, dal buon passato calcistico, che potrebbe, una volta allenato, trovare un posto nella traballante retroguardia albese. **a. s.**

E' [illegible] «All Leasing» di Torino

Volley Mondovì trova lo sponsor

MONDOVI' — A pochi giorni dall'inizio del campionato il VBC Mondovì ha finalmente trovato [illegible] ditta disposta a sponsorizzare la squadra che partecipa al campionato di pallavolo serie [illegible] interregionale: è la «All Leasing» di Torino, che intende aprire un'agenzia nel Cuneese.

«*Erano mesi che cercavamo qualche ditta o privato disposti a sponsorizzare la squadra* — spiega il presidente del VBC Mondovì Giuseppe Trombetta — *ma tutte le trattative si sono arenate. Siamo estremamente dispiaciuti che nessun monregalese abbia accettato le nostre offerte. Con la All Leasing abbiamo comunque raggiunto un buon contratto di collaborazione che ci permette di guardare al futuro della società e di impostare la squadra già per i prossimi [illegible] campionati*».

Dopo Moditalia e Warner, la prima squadra monregalese prenderà il nome [illegible] «All Leasing Mondovì». [illegible] squadra femminile che partecipa al campionato [illegible] [illegible] [illegible] prenderà invece [illegible] [illegible] [illegible] «Dompè Caffè Mondovì». «*Queste sponsorizzazioni ci permettono di guardare con maggiore serenità al campionato che si [illegible] prossimo* — spiega Andrea Croselli, dirigente del VBC.

Domenica scorsa i [illegible]galesi hanno partecipato, vincendolo, ad un quadrangolare ad Albissola, [illegible] [illegible] visto affrontarsi [illegible] [illegible] squadre locale, Novi Ligure ed Alessandria. Il VBC Mondovì [illegible] [illegible] imposto nella finale per 3 a 1 sull'Albissola. Ottimo il giudizio espresso dall'allenatore Basso a conclusione del torneo: «*La squadra è compatta, gioca [illegible] grinta ed entusiasmo, giovani e anziani colla[illegible] bene. Caratteristiche che ci permetteranno [illegible] ottenere punti non solo in casa [illegible] anche in trasferta*».

Sabato l'inizio del campionato con la squadra monregalese impegnata in trasferta contro il Piacenza, formazione neo [illegible] e notevolmente rafforzatasi con giocatori acquistati dalla serie A. «*Sarà [illegible] incontro difficile* — spiega Andrea Croselli — *oltre all'incognita di come giochi questa squadra che affrontiamo per la prima [illegible] potrà essere determinante il fattore campo. Il Piacenza farà l'impossibile per ottenere la vittoria e [illegible] [illegible] potremo contare sulla formazione tipo*». Non scenderanno in campo l'ottimo Marchisio che [illegible] sta riprendendo da un infortunio e Andrea Gasco ingessato ad una gamba. Basso punterà su dei giovanissimi, Zangrossi e Zucco, di 17 anni, provenienti dal vivaio [illegible] pallavolo monregalese. Oltre a loro sono stati convocati per [illegible] partita: Carlevaris, Paolo Gasco, Dutto, Meinero (il [illegible] acquisto preso dal Cuneo), Ferrua, Bordino, Montanaro.

g. m.

Stasera Consiglio, [illegible] dura prova per il pentapartito

Casinò: sul nuovo contratto divisa la giunta a Sanremo

Riunioni-fiume negli [illegible] giorni ma [illegible] accordo sull'articolo 23 (retroattività dal 1° gennaio e «assegno alimentare» [illegible] dipendenti coinvolti [illegible] scandalo)

SANREMO — Il Casinò è ancora nella bufera. Questa sera il Consiglio comunale, convocato per decidere sul nuovo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti della casa da gioco, rischia di saltare per l'agitazione in corso dei vari capi sezione di Palazzo Bellevue. L'accordo per l'approvazione del famigerato «articolo [illegible] del nuovo contratto è ancora in alto mare. Nelle ultime 48 ore si sono svolte riunioni a ripetizione tra sindaco, assessori, capigruppo, commissione amministratrice del Casinò, sindacati. Si sono sprecati fiumi di parole nel tentativo, soprattutto da parte della dc, di [illegible] guidare la più [illegible] maggioranza possibile sull'argomento. L'ultima riunione si è svolta ieri sera alle 18 al Casinò, tra Cacma e sindacati.

La giunta, in pratica, ha incaricato nuovamente la Commissione amministratrice della casa da gioco, presieduta da Antonio Semeria, di ridiscutere dalle radici con le organizzazioni sindacali l'articolo 23. In pratica, cercare di sciogliere soprattutto i due nodi più [illegible] la retroattività del contratto al 1° gennaio 1981 (che in pratica significa la riassunzione [illegible] tutti i dipendenti licenziati perché coinvolti nello scandalo delle vincite truccate alla roulette, compresi gli arrestati) e l'«assegno alimentare» (giudicato troppo alto).

Dure accuse sono state lanciate dagli indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo» al pentapartito che governa a Palazzo Bellevue. «Il capogruppo democristiano Giovanni Parodi — ha dichiarato in sintesi il capogruppo indipendente, avvocato Filiberto Viani — [illegible] settimana scorsa aveva chiesto una proroga di una settimana sul problema del contratto proprio per cercare, insieme a tutti i partiti o gruppi, [illegible] soluzione migliore ed [illegible] linea comune. I giorni sono passati e nessuno ci ha convocato. In pratica siamo stati presi in giro. E con noi la città [illegible] S[illegible]. La realtà, infatti, è che vogliono riuscire l'unità dell'attuale maggioranza, formata da dc, psi, psdi, pli e pri, che la settimana scorsa non c'era».

Corrono voci [illegible] città secondo le quali «l'articolo 23, che in pratica dà l'immunità a tutti, compresi gli arrestati, è il prezzo del silenzio degli imputati che il 16 novembre prossimo saranno processati per il manifurto alle roulette».

Appunti e [illegible] pesanti che a [illegible] Bellevue, giustamente, [illegible] scole e può accettare. [illegible] pli, la settimana scorsa, sull'argomento è stato chiaro: «O l'ar[illegible] viene modificato oppure [illegible] contrario». Il pci, soprattutto per quanto riguarda l'«assegno alimentare», ha avanzato proposte precise per uniformare il contratto del Casinò a quello [illegible] pubblico impiego. I sindacati, [illegible] parte loro, sono pronti a trattare.

Roberto Basso

Capi [illegible] del Comune fanno lo sciopero bianco

SANREMO — *I capi sezione del Comune di Sanremo, circa una quarantina di persone, hanno dichiarato lo stato di agitazione sino «alla copertura dei posti vacanti di capo ufficio e capo ripartizione». In un comunicato, inviato al [illegible] [illegible] Vento, agli assessori, al segretario generale, al consigliere delegato al personale e alle organizzazioni sindacali, motivano il loro gesto* «con la mancata applicazione, [illegible] 1978, del contratto nazionale di lavoro e, in particolare, dei corretti inquadramenti delle [illegible] direttivo».

I capi sezione accusano apertamente i sindacati di averli ignorati e tra le righe si intuisce una aperta frattura. Nel comunicato, ad un certo punto, si legge: «I sindacati, in altri settori, vedi il contratto di lavoro dei dipendenti [illegible] Casinò o quello dei dipendenti dell'Orchestra Sinfonica, si comportano ben diversamente».

Da ieri i capi sezione svolgono soltanto il lavoro che loro compete: niente più straordinari, nessuna [illegible] [illegible] responsabilità d'ufficio superiore a quelle indicate dalle rispettive qualifiche. Probabilmente non parteciperanno alle sedute [illegible] *Consiglio comunale.*

Lo stato d'agitazione, di fatto, semiparalizzerà palazzo Bellevue. «Abbiamo aspettato sin troppo — *dicono i capi sezione* — anche noi abbiamo dei diritti.

r. b.

L'arteria continua [illegible] far discutere, domani una riunione in Provincia

Autostrada Torino-Savona, si chiedono lavori urgenti (in attesa del raddoppio)

Proposta anche la riduzione del pedaggio nel tratto Ceva-Mare - Il cammino della legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Il cammino della legge per il raddoppio dell'au[illegible]rada Torino-Savona è lungo e lo stanziamento iniziale previsto (20 miliardi) appare piuttosto modesto. «Se calcoliamo i tempi necessari [illegible] l'approvazione del provvedimento e la progettazione — spiega il deputato monregalese Raffaele Costa, che con altri parlamentari piemontesi e liguri segue da vicino l'iter della legge — possiamo presumere che per iniziare i lavori occorreranno due anni». «Proprio per questo — prosegue Costa — è necessario un intervento rapido per migliorare la percorribilità sull'arteria».

[illegible] ecco la proposta: l'esecuzione urgente [illegible] lavori che consentano di diminuire gli attuali interminabili divieti di [illegible] [illegible] rendono lunghissimi i tempi di percorrenza, e la riduzione — per il tratto Ceva-Savona — del pedaggio almeno del 50 per cento. E' un'idea che non mancherà di far discutere. «L'attuale [illegible] cietà autostradale — dice Costa, — potrà ricevere una [illegible] ma non indifferente [illegible] il passaggio all'Iri delle azioni: è giusto che sopporti qualche sacrificio». La proposta di legge, il cui [illegible] deve essere completato dalla commissione [illegible] Lavori [illegible] [illegible] Camera, prevede infatti l'intervento dell'ente di Stato per il raddoppio [illegible] Torino-Savona.

Il divieto di costruzione di nuove autostrade, sancito da [illegible] le[illegible] del 1975, sarebbe «aggirato», in quanto si tratterebbe di lavori di ammodernamento, compresa la realizzazione di corsie aggiuntive, e non di un'opera di primo impianto.

Le preoccupazioni vengono dalla lentezza con cui procede l'esame della proposta di legge. Che cosa fare nel frattempo? Come l'anno scorso è stato risolto il problema del «montacala» tra Millesimo e Carcare, [illegible] un [illegible] che ha migliorato la circolazione e diminuito i pericoli, si potrebbe [illegible] pensare [illegible] allargare altre curve, dopo la galleria «Pione» di Montezemolo e prima del casello di Millesimo.

Il divieto di sorpasso nel tratto Priero-Carcare dovrebbe [illegible] comunque essere [illegible] nuto. I dati parlano chiaro: c'è stata, con l'entrata in funzione del provvedimento, una diminuzione del settanta per cento degli incidenti, che negli anni [illegible] avevano fatto conoscere la Torino-Savona come «l'autostrada della morte».

Molto importante, soprattutto in questo periodo, è la manutenzione ordinaria.

«L'importante — dicono molti automobilisti — è che della Torino-Savona non ci si dimentichi proprio perché [illegible] incidenti sono diminuiti». Una riunione di parlamentari, Comuni, enti vari, che si terrà domani a Savona nella sede dell'Amministrazione provinciale, servirà a fare [illegible] punto della situazione.

Giuseppe Grosso

Savona. Una scena frequente sull'autostrada Torino-Savona. Le vittime sono già più di 500

Via ai lavori

Edilizia [illegible] Piani d'Invrea

Costruzioni per circa 23 mila metri cubi

VARAZZE — Entro alcuni anni la zona dei Piani d'Invrea, nel territorio di Varazze, vedrà sorgere nuove case. La convenzione tra la ditta «Piani Invrea s.p.a.» e il Comune, stipulata g[illegible] [illegible] [illegible] fa, [illegible] per essere messa in pratica.

La variante del 1977 al piano regolatore generale prevedeva l'utilizzo, da parte della ditta, di circa 33 mila metri cubi per costruzione e ora, dopo l'approvazione della Regione, giunta in luglio, partiranno i lavori. «Saranno gli ultimi — dice il sindaco di [illegible] razze, Giuseppe Badano, socialista — consentiti in quella zona, che vogliamo cercare di "legare" sempre di più [illegible] cittadina».

Quali i vantaggi per Varazze da quest'opera? «*Oltre alle nuove abitazioni* — riprende Badano —, *la ditta provvederà anche alle strade di collegamento, agli sbocchi al mare, il tutto nella zona della villa Raba e del lungomare Europa*».

Il Comune dovrà pensare alla sistemazione dell'impianto idrico che deve garantire l'acqua alla zona, già di per sé poco fornita, specie d'estate. «*Avendo l'obbligo di potenziare l'acquedotto* — dice ancora il sindaco —, *cercheremo anche di ovviare ad alcune carenze del resto dei Piani. Sia chiaro però che non possiamo dare ciò che la terra non ha. Quindi, ancora una volta, chiediamo* [illegible] [illegible] *vengano fatti sprechi*».

Grazie a una legge regionale, nelle casse [illegible] Comune entreranno 193 [illegible] di «costo [illegible] costruzione», pagati [illegible] ditta costruttrice. «*Li spenderemo principalmente proprio per l'impianto* [illegible] ha affermato Badano.

All'amministrazione verrà ceduta anche la «Baia del Corvo», uno dei più begli angoli della co[illegible] dove attualmente c'è una spiaggia con palmeto, e un piccolo stabilimento balneare privato. Per sistemare il grosso dei lavori che verranno fatti a nord dell'autostrada, sono previsti tempi minimi [illegible] circa due anni.

Roberto Baglietto

Incontro [illegible] sindacalisti [illegible] denunciare le [illegible] [illegible] statale 29-30

Gli autotrasportatori minacciano di bloccare la Savona-Alessandria

CAIRO — Gli autotrasportatori del Savonese questa volta sono veramente decisi a scendere in campo per protestare contro i ritardi nella ri[illegible] della [illegible] 29-30 Savona-Alessandria. E' stato ribadito, per l'ennesima volta, nel corso di un incontro tra i rappresentanti sindacali degli autotrasportatori che hanno nuovamente denunciato le gravi carenze dell'arteria.

«*Abbiamo constatato ancora una volta* — hanno detto — *che sono state disattese tutte* [illegible] *assicurazioni ricevute ad ogni livello, comprese quelle del ministero dei Lavori Pub*[illegible] *sulle rettifiche* [illegible] *tracciato più urgenti.* [illegible] *siamo più disposti a sopportare oltre* [illegible] *simile stato di cose. Se si pensa poi che stiamo andando* [illegible] *la stagione invernale, che aumenta enormemente le difficoltà* [illegible] [illegible]*lla carreggiata insufficiente e degli attraversamenti di centri abitati, la situazione si fa drammatica*».

E' stato quindi deciso all'unanimità di avviare la serie di proteste che era stata prospettata un mese fa nel corso di un incontro che si era tenuto a Cairo Montenotte. [illegible] quella occasione era stato deciso, se non si fossero apportate entro breve termine modifiche al tracciato, [illegible] indire manifestazioni di protesta. «*E'* [illegible] *situazione assurda che si trascina da troppi anni* — aveva detto Franco Pensiero presidente del Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valle Bormida — *così* [illegible] *è più possibile andare avanti. I nostri autisti sono esasperati, ma non hanno torto. Rispettare il codice e transitare sulla 29-30 diventa di giorno in giorno più difficile. Il traffico delle merci su ruote è in continuo aumento ma noi rischiamo di perdere numerose com*[illegible] *proprio a causa della situazione* [illegible] *strada. Molti operatori preferiscono* [illegible] *gliere percorsi alternativi*».

A rendere prioritari i lavori sulla Savona-Alessandria è [illegible] prevista costruzione del polo carbonifero di Vado che dovrebbe fare aumentare [illegible] bilmente il [illegible]ico sulla nazionale. La prima reazione dei camionisti sarà quella di viaggiare sulla strada rispettando alla [illegible] il codice. Questo inevitabilmente creerà ingorghi e code su tutto il percorso.

g. p. c.

Camera commercio Caviglia presidente

SAVONA — Anche la Camera di commercio avrà finalmente, dopo lunga gestazione, il suo nuovo presidente. Il ministro per l'Industria Marcora ha infatti firmato il decreto di nomina del dott. Paolo Caviglia, socialista, già presidente dell'azienda consortile trasporti savonese. Il provvedimento dovrebbe essere ora alla controfirma del ministro per l'Agricoltura.

Alassio: riuscirà [illegible] salvarsi

Giovane in coma per un'overdose

ALASSIO — Un giovane di Alassio ha rischiato di morire per un'overdose di droga. I medici sono riusciti appena in tempo a strapparlo dal coma nel quale era caduto. Andreas Kleeb, 19 anni, residente ad Alassio in via Don Bosco 23, è stato trovato [illegible] stato d'incoscienza martedì intorno [illegible] 19 di sera. Dall'ospedale d'Alassio è [illegible] trasferito ad Albenga. [illegible] diagnosi era di «stato di coma per overdose e per ingestione di tranquillanti Roipnol».

Ora il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione. Si spera di poterlo dichiarare fuori pericolo nelle prossime ore.

Kleeb, nato a Zurigo, da genitori svizzeri, risiede ad Alassio dal 1972, con la madre (divorziata) e con il fratello Marcus, 16 anni. [illegible] risulta, al Centro d'igiene [illegible] dell'Unità [illegible] locale, che sia tossicodipendente.

L'episodio ha fatto scalpore nella zona, perché è avvenuto proprio nel momento in cui il Centro d'incontri giovanili (Cig) continua a chiedere al [illegible] [illegible] [illegible] una sede dove [illegible] [illegible] per tentare il reinserimento dei giovani tossicomani nella società.

Una recente [illegible]ca del ministero della Sanità ha tra l'altro stabilito c[illegible] nel campo [illegible] droga la Liguria detiene (con la Lombardia) un triste primato in Italia.

r. sr.

Lamentele e proteste anche negli Istituti di Alassio e Laigueglia

Andora: caos nelle medie mancano ancora 15 docenti

Soltanto due ore al giorno di lezioni - «E' un anno da dimenticare»

[illegible] — In molti istituti l'anno scolastico non è praticamente ancora cominciato: il caos, per la mancanza degli insegnanti, continua. Il caso più macroscopico sembra essere la scuola media di Andora, dove ancora ieri, [illegible] [illegible] segnalazioni di famiglie degli alunni, [illegible] la metà dei professori: su [illegible] sono presenti quindici.

Nelle scuole medie di Alassio e Laigueglia un miglioramento si è avuto con l'arrivo [illegible] quattro insegnanti, ma le cattedre da coprire [illegible] ancora parecchie, forse una decina. Il professor Tommaso Schivo, preside ad Alassio, dice: «*E' difficile calcolare esattamente il numero degli insegnanti che mancano, perché a volte si affidano ad un professore spezzoni di orario in scuole diverse. In ogni* [illegible] *è un anno da dimenticare*».

Alle medie di Alassio, pochi giorni fa, erano «scoperte» 130 ore di lezione, scese poi a [illegible] e, successivamente, con qualche nomina, ad una quarantina. Il preside stesso, per mantenere gli orari a quattro ore al giorno, fa lezione nelle classi senza insegnanti. Ad Andora le ore di lezione «scoperte» sono 300 ed il preside, dottor Francesco Lesage, af[illegible]: «*Speriamo che,* [illegible] *si dice, le nomine siano fatte in questi giorni*».

Nelle medie andoresi le prospettive erano migliori all'inizio dell'anno scolastico, quando mancavano soltanto [illegible] od otto insegnanti. Recentemente però sette docenti hanno avuto l'assegnazione della cattedra in altri istituti e se ne sono andati [illegible] essere sostituiti. La «crisi» [illegible] forse dovuta al fatto che, essendo Andora una sede decentrata, molti professori «pendolari» chiedono ed ottengono di essere destinati a scuole più vicine al loro paese di residenza.

C'è poi il problema delle insegnanti madri: ottengono la cattedra, ma la lasciano dopo un breve periodo per ragioni di maternità. Non potendo essere [illegible] sostituite rapidamente, [illegible] vuoti.

Ad Andora la realtà è questa: gli alunni hanno cominciato l'anno scolastico con un orario di tre ore giornaliere che in questi giorni sono scese a [illegible]. «*Mi auguro che questa parentesi* [illegible] *brevissima*» afferma il preside. Altri istituti [illegible] cui l'organico deve [illegible] completato sono, ad Albenga, le medie Mameli, il liceo classico, dove mancano due insegnanti ma ne è arrivata una per un corso di otto ore (inesistente), il liceo scientifico e l'istituto [illegible]co industriale.

Giuseppe Morchio

Il «piano-casa» non corre pericoli

BORDIGHERA — «*La C1 non si tocca*». Lo ha promesso ieri mattina l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, Magnani, agli [illegible]ori comunali di Bordighera. La «C1» è la zona di piani di Borghetto, destinata [illegible] dal piano regolatore generale a [illegible] [illegible] sviluppo.

Magnani s'è incontrato con una nutrita delegazione bordigotta (sindaco Gerin, assessore Barone, capigruppo [illegible] Odetto, e pci, Lora, e rappresentanti delle quattro cooperative edilizie interessate) alla vigilia della sentenza del Tar.

Vendevano eroina sono co[illegible]

SAVONA — [illegible] per [illegible] ieri [illegible] tribunale. Sul banco degli imputati Dino Pia, 23 anni, via Nazionale Piemonte 5 e Marco M., 17 anni, piazza Lavagnola, arrestati verso la fine del giugno scorso [illegible] carabinieri sotto l'accusa [illegible] spaccio [illegible] [illegible] quantitativi di eroina.

Il tribunale ha condannato Pia a un anno e otto mesi, respingendo la richiesta di libertà provvisoria. L'altro imputato, condannato a un anno e sei mesi, ha avuto invece la sospensione condizionale della pena.

(f. p.)

Alberghiero di Finale si sciopera

FINALE LIGURE — Da questa mattina [illegible] oltre [illegible] studenti dell'istituto alberghiero di Finale Ligure [illegible] deranno in sciopero. Motivo della protesta: la [illegible] di insegnanti. Nonostante le ripetute richieste dei ragazzi affinché fossero normalizzate le lezioni, nell'istituto mancano ancora cinque insegnanti.

Ieri mattina [illegible] trecento [illegible] si sono recati a Savona dal provveditore agli studi Antonino Franzone [illegible] esporgli anche [illegible] [illegible] carenza di strutture.

«*Siamo stufi* — ha commentato Cristina Bernardini, una delle tre delegate — *di essere presi in giro. Dall'inizio dell'anno ci assicurano che i professori nel giro di pochi giorni sarebbero stati nominati. Sta*[illegible] *mancano ancora cinque docenti. Non entreremo più in classe sino a che tutto non sarà normalizzato*».

Aggravano ancor più la protesta tutte quelle carenze che, a tre anni dalla tanto attesa autonomia dalla sede di Alassio, non sono state ancora eliminate. Oltre al materiale didattico (non ci sono ad esempio le pentole sufficienti per fare le esercitazioni) e mancano le macchine da scrivere per il corso di segretario) una classe infatti è costretta a pellegrinare nelle aule rimaste vuote per le esercitazioni.

(a. d.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblico incanto di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Ufficio Registro Atti Civili e Giudiziari Savona c/ GHIARTO GIAN PIERO

[illegible]

La Micrò chiude tutti licenziati

MONTECARLO — Chiude la Micrò: dal 31 dicembre saranno licenziati tutti i 245 dipendenti, dei quali 108 sono frontalieri italiani. Una bufera improvvisa, dunque. Nei giorni scorsi l'azienda aveva annunciato ridimensionamenti e riduzioni del personale, oggi invece si scopre che la situazione è ben più grave. Per questa gente non ci sarà più speranza di una ripresa, [illegible] di una [illegible].

Le organi[illegible] sindacali [illegible] qualche dubbio sulla [illegible]zione: davvero si tratta di [illegible] dissesto? O non è piuttosto una manovra per risolvere drasticamente una situazione temporanea? [illegible] riaffaccia la voce, già molto diffusa, secondo [illegible] quale [illegible] [illegible] monegaschi intendono trasportare [illegible] officine [illegible] Paesi [illegible] [illegible] Mondo, [illegible] la mano d'opera è molto meno costosa.

Avrà dunque un'altra portata e contorni più drammatici la manifestazione in programma [illegible] sabato a Ventimiglia, alla quale parteciperanno anche esponenti politici locali e nazionali. Manifestazione che era stata organizzata soprattutto per sollecitare la [illegible] della convenzione tra Italia e Principato

l. m.

Sanremo: parola al giudice istruttore

[illegible] sul [illegible] Ligato

Aperto un procedimento penale - L'imputazione potrebbe essere di «falso ideologico»

SANREMO — Il giudice istruttore di Sanremo, Domenico Burlo, ha avviato un procedimento penale nei confronti dell'assessore al patrimonio Enzo Ligato. Il magistrato [illegible] indagando per accertare se l'esponente socialdemocratico potrebbe essere accusato di «*falso ideologico finalizzato alla consumazione di una frode processuale*».

Il dossier Ligato è giunto da pochi giorni sulla scrivania del giudice istruttore, tra[illegible] dal procuratore [illegible] Repubblica, Testa, che a [illegible] aveva [illegible] tutti [illegible] dal pretore, Michele Russo.

Ligato, assieme al sindaco Osvaldo Vento (dc) e all'ex presidente del casinò, Egidio Lupi (dc), il 7 ottobre [illegible] era finito davanti al pretore per rispondere dell'imputazione di «omissione d'atti d'ufficio». A proposito di vicende inerenti la conduzione della casa da gioco, i tre sarebbero incappati in [illegible] burocratici. Il sindaco e l'a[illegible] in particolare, si sa[illegible] dimenticati di [illegible] smettere alla procura della Repubblica una lettera relativa a presunti furti commessi al casinò dal fantomatico [illegible]pitan uncino».

Osvaldo Vento è [illegible] condannato a [illegible] lire di multa, Egidio Lupi assolto per insufficienza [illegible] prove. Per Ligato il dott. Russo ha invece sospeso il dibattimento e trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica perché decida se l'[illegible] può [illegible] meno. [illegible]

I pubblici amministratori alla [illegible] si sono sempre difesi asserendo che la lettera non è mai giunta in tribunale per un [illegible] burocratico. La pratica, invece di andare alla procura, era finita in fondo a un [illegible] [illegible] palazzo Bellevue. Secondo il pretore Russo la «*tesi dello smarrimento*» non reggerebbe.

«*[illegible] tratta invece, probabilmente* — si [illegible] nella sentenza del pretore — *di un artificio, voluto da almeno due degli imputati, forse da Ligato, che [illegible] l'ultimo, secondo l'assunto, [illegible] avere la pratica prima del preteso smarrimento*».

L'assessore ha sempre respinto energicamente questa tesi.

r. b.

Prezioso cimelio al museo di Imperia

IMPERIA — Da ieri, il Museo Navale di Imperia, che [illegible] sede in piazza del Duomo, a Porto Maurizio, ha un importante cimelio in più. Si tratta della muta da subacqueo con la quale il comandante Durand de la Penne aveva guidato i «maiali» alla conquista della [illegible] [illegible] Alessandria d'Egitto.

L'oggetto, di grande [illegible] storico, è stato regalato al [illegible] [illegible] [illegible] De La Penne.

(a. d.)

Studio degli allievi del «Doria» sul paese della Val Prino

Dolcedo, nove secoli [illegible] vita

Conquista l'autonomia da Genova nel [illegible] ma già nel XIV secolo è un centro con ospedale, scuole e orologio pubblico - Conca d'oro dell'ulivo, perde popolazione dal 1877

DOLCEDO — Una radiografia [illegible]: a farla, nei minimi dettagli, sono [illegible] gli alunni del [illegible] di geografia generale, sezione C, dell'istituto nautico «Doria» di Imperia. Sotto la guida del professor [illegible] Giuseppe Garibaldi, una ventina [illegible] studenti [illegible] setac[illegible] il paese della [illegible] Prino esaminandone [illegible] aspetti storici, urbanistici ed economici.

Gli autori [illegible] Lorenzo Airaldi, Carlo Avocadi, Vincardo Berio, Lorenzo Borreo, Roberto Bosio, Massimo Botturi, Paolo Candelletta, Armando Cosentino, Gianfranco Cottino, Carlo D'Alessandro, Giuseppe Di Mora, Francesco Fontana, Marco Gerbore, Nicola Grasso, Ciro Lo Basso, [illegible] Paolo Min[illegible], Roberto Olivieri, Antonio Orso, Gianfranco R[illegible], Simone Semeria, Paolo Twiss.

Quest'anno quasi tutti sono in seconda classe, divisi tra le sezioni A e B. Il risultato dell'accurata ricerca è stato tanto soddisfacente che la Camera [illegible] commercio ha deciso di pubblicarlo sulla sua rivista mensile. Dallo studio emergono curiosità dimenticate: già nel 14° secolo esisteva a Dolcedo, centro prospero grazie all'olivicoltura, un ospedale; nel secolo successivo funziona[illegible] fatto [illegible] a quei tempi, un pubblico orologio; vi [illegible] maestri di scuola per bambini e ragazzi.

Dolcedo. I ragazzi del Nautico con il professor Garibaldi

Nel 1504 sorse un Monte [illegible] Pietà, rimasto attivo fino al 1863: è con i suoi proventi che fu costruita l'attuale loggia del Comune.

L'origine di Dolcedo risale nel Medio Evo: nei secoli XI e XII il paese era dominato dai marchesi di Clavesana, quindi, sottomesso a Genova; riuscì a conquistare l'autonomia soltanto nel 1613. Il [illegible] sviluppo è legato a quello dell'ulivo: nell'Ottocento, i frantoi erano 119, la [illegible] era diventata [illegible] «Conca d'oro» dell'ulivo.

Dal 1877, però, la popolazione comincia a decrescere: [illegible] 2711 unità all'epoca, scende fino alle attuali 1200. Osserva[illegible] [illegible] studenti: «*Alla diminuzione della popolazione [illegible] luta, si è accompagnato un notevole invecchiamento. Gli ultrasessantenni superano oggi il 35%, e tra gli addetti al settore primario, sono [illegible]simi (meno del 9%) i giovani sotto i 30 anni, mentre [illegible] popolazione attiva è inferiore al 40%. L'economia è tuttora imperniata sull'olivicoltura. La produzione si aggira mediamente sui 17-18 mila quintali [illegible] olive all'anno, [illegible] [illegible] si ottengono circa 5500 quintali di olio. Di antichi frantoi, ne sono rimasti nove, ma esistono pure due aziende moderne*».

La floricoltura è limitata a [illegible] cinque famiglie, l'allevamento [illegible] bestiame è pressoché scomparso: dei 270 buoi ed altrettanti [illegible] dell'entroterra, ne sono rimasti pochissimi, le mucche da latte sono una ventina. È minima è pure l'attività industriale, perché tre sole [illegible] le fabbriche: Co Vetro Menegatti, che produce vetri e cristalli; Vassallo Bartolomeo, che costruisce tende da sole; e Roller System Italiana, specializzata nel montaggio di piccoli elettrodomestici ad uso medico.

Stefano Delfino

Se [illegible] e Algeria troveranno l'accordo sul prezzo del [illegible] liquido

Speranze a Imperia: [illegible] novembre riprende il [illegible] [illegible] [illegible]

Un blocco più prolungato soffocherebbe l'attività portuale - Metanodotto [illegible] Savona?

IMPERIA — Continua la grave crisi del porto d'Imperia, da agosto privato del traffico dei containers. Dalla soluzione della vertenza fra Algeria ed Italia [illegible] prezzo del gas liquido (che giungerà per mezzo della conduttura sottomarina fra Africa e Sicilia) dipende la [illegible] [illegible] traffico dei con[illegible] che, nei primi mesi di quest'anno, aveva dato un buon impulso all'attività portuale di Imperia. A [illegible] movimento è [illegible] riservata, per la sua entità, la [illegible] «banchina [illegible]» realizzata [illegible] [illegible] del molo di levante del porto di Oneglia.

La sospensione ha suscitato un vivo allarme negli ambienti portuali, automobilistici ed economici interessati per il timore di perdere definitivamente questo tipo di lavoro «pulito», che aveva favorito la creazione [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro determinando, inoltre, anche [illegible] buon movimento per gli autotrasportatori.

Il legame, apparentemente incomprensibile, fra «metanodotto intercontinentale» e containers imperiesi si spiega tenendo presente che, in entrambi i casi, chi tratta con gli operatori italiani è il governo algerino. Questo, probabilmente, si è servito anche dell'«affaire containers» per avere [illegible] [illegible] [illegible] pressione in p[illegible] [illegible] controparte [illegible]liana.

Questa ipotesi è nettamente smentita negli ambienti della «Lombimperia Spa», la società collegata con la [illegible]drand che gestisce questo tipo [illegible] trasporti e che, a tale scopo, ha investito centinaia di milioni per attrezzare adeguatamente la banchina ad essi riservata. Di particolare rilievo l'installazione di due enormi gru di rilevante portata. In tali ambienti si afferma che si è trattato unicamente di superare talune difficoltà tecniche per rinnovare l'accordo con le autorità algerine, che si sono sempre dimostrate disponibili a collaborare: «*Riteniamo che tutto sia chiarito. Il traffico dei containers potrebbe riprendere fra dieci, quindici giorni; abbiamo già avviato trattative per noleggiare [illegible] prime navi porta-container*».

È una notizia rassicurante [illegible] Imperia; in effetti, [illegible]tanto nei primi otto mesi dell'anno erano passati attraverso il porto d'Imperia, in «entrata» e in «uscita», circa 5000 containers con un peso totale di poco meno di 34.000 tonnellate: per [illegible] l'importanza basta ricordare che, [illegible] tutto il 1980 il movimento [illegible] tale tipo di merci si era a[illegible]rato sulle 9000 tonnellate.

Nel 1980, il complesso portuale imperiese [illegible] i due bacini di Oneglia e di Porto Maurizio, [illegible] fatto registrare [illegible] «rallentamento» che non [illegible] mancato [illegible] [illegible] gli ambienti interessati: men[illegible] nei primi [illegible] [illegible] del 1980 il movimento [illegible] [illegible] [illegible] to di 113.320 tonnellate (considerando [illegible] e sbarchi) quest'anno, nello stesso periodo di tempo, si è passati, in base ai dati resi noti dalla Camera di Commercio, a 96.296 tonnellate con un calo di circa il 16 per cento.

Fra l'altro, [illegible] spera che, con l'arrivo in Italia delle enormi quantità di [illegible] liquido dall'Algeria, possa anche essere costruito il metanodotto che collega Savona ad Imperia.

Bruno Viano

Imperia: c'è [illegible] pericolo di chiusura

Un incerto futuro per la «Mangimi»

IMPERIA — Quale soluzione per scongiurare la chiusura della «Mangimi Riviera» di Imperia? [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] dipendenti ma con buone possibilità di potenziamento, era stata ammessa qualche mese fa [illegible] tribunale, alla procedura del concordato preventivo: era previsto il pagamento al 100% dei creditori privilegiati e del 40 per cento per quelli chirografari.

Per procedere alla liquidazione, il [illegible] aveva affidato la gestione provvisoria dell'azienda [illegible] signora Edda Ferrari Brugnatelli. [illegible] Sa[illegible], che ne era proprietaria. Il «fatto nuovo» [illegible] emerso nelle more di tale liquidazione: è stato quando i fratelli Gianni [illegible] Ugo Orisolia, [illegible]ratori economici del capoluo[illegible], si [illegible] offerti di rilevare [illegible] «Mangimi». Un'offerta particolarmente interessante perché i Orisolia avevano manifestato la volontà di proseguire e sviluppare l'attività della ditta, salvaguardando i posti di lavoro attuali e crean[illegible] [illegible] nuovi. A tale fine [illegible] si [illegible] già raggiunto con la curatrice un accordo provvisorio che avrebbe dovuto essere «ufficializzato» alcuni giorni or sono.

Pare tuttavia che, all'ulti[illegible] momento, la Ferrari Brugnatelli si sia «ritirata» decidendo di continuare in proprio la gestione. Toccherà ora al giudice decidere quale [illegible] la soluzione migliore, nell'interesse dei creditori che ave[illegible] accettato il concordato preventivo e dei dipendenti; [illegible] i tecnici potrebbe continuare [illegible] gestione concordataria [illegible] (che dovrà, comunque, [illegible] conclusa entro il prossimo 31 dicembre).

b. v.

I partiti minori contro lo «strapotere» della dc

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giunta [illegible] Imperia

[illegible] — *Per «fronteggiare [illegible] "strapotere" di dc e psi», i [illegible] partiti laici, che sor[illegible] [illegible] maggioranza, hanno varato un patto. Le segreterie comunali ieri, in segno di protesta,* [illegible] *hanno preso parte alla consueta riunione dell'ufficio politico, a Imperia.*

La prima azione comune è stata quella di adottare iniziative per evitare la chiusura della Casa di cura S. Anna, che dovrebbe cessare l'attività al 31 dicembre, mentre il per[illegible] (120 dipendenti, tra medici, infermieri e impiegati) ha già ricevuto il preavviso di licenziamento.

Il problema è stato discusso dalle segreterie [illegible] psdi, pli e pri alla presenza dei rispettivi consiglieri comunali [illegible] rappresentanti nel Comitato di gestione dell'Unità sanitaria [illegible].

Affermano Di [illegible] *(psdi), Sanardi (pli) e Spinelli (pri):* «Presenteremo un'istanza alla Regione affinché organizzi un incontro [illegible] gli amministratori locali per affrontare, in assenza del piano sanitario regionale, la vertenza [illegible] sua complessità. Occorre au[illegible] [illegible] [illegible] della convenzione con [illegible] S. Anna».

Oggi, intanto, per le 17, è prevista la manifestazione di protesta dei dipendenti della Casa [illegible] [illegible] *marceranno in corteo, in camice bianco, da piazza Dante a Oneglia fino al Comune, dove, alle 18, si riunirà il Comitato di gestione dell'Usl.*

s. d.

Tenta l'estorsione a un handicappato

VENTIMIGLIA — Natale Militano, 16 anni, Ventimiglia, via Giovanni XXIII, è stato denunciato [illegible] tentata estorsione ai danni di un giovane handicappato, A. B., 18 anni, abitante a San Biagio in via Provinciale 1. Secondo l'accusa avrebbe preteso 50 mila [illegible] per restituire [illegible] motorino V[illegible] che aveva ricevuto per alcune riparazioni.

Ad accorgersi del tentativo di estorsione è stata l'assistente sociale durante le lezioni del corso professionale che A. B. frequenta: la donna si è fatta raccontare tutto ed ha accompagnato il giovane dalla polizia.

(f. m.)

Drogato ruba [illegible] è [illegible] dalla polizia

SANREMO — Un giovane tossicomane è stato fermato dalla polizia per tentata rapina ai danni di un insegnante e per il furto aggravato di una collana. Si tratta di Gualtiero Marchetto, 19 anni, residente in via Dante Alighieri 84.

Ieri sera, probabilmente in preda ad una grave crisi d'astinenza, nella disperata ricerca di denaro per comprarsi una dose di droga ha compiuto le due «imprese» delittuose nel brevissimo spazio di 10 minuti. «Erano circa le 19 — ha detto l'insegnante Franco Masta, 21 anni, via Duca degli Abruzzi, alla polizia — e stavo passeggiando con una ragazza in piazza Cassini quando mi sono sentito puntare alla gola una specie di coltello. Ho reagito bruscamente e quel giovane sconosciuto si è dato alla fuga».

In base alle descrizioni gli investigatori non avevano difficoltà nel riconoscere nell'assalitore rapinatore Gualtiero Marchetto. Il giovane tossicomane, fallito il colpo con l'insegnante, ha raggiunto via Martiri e ha strappato dal collo di Francesca Zampetti, 22 anni, via Nino Bixio 41, una catenina d'oro. La ragazza stava rientrando a casa, ha dato subito l'allarme, ma Marchetto, sempre di corsa, riusciva a far perdere le sue tracce.

La polizia, però, è riuscita a rintracciarlo circa un'ora più tardi in una via del centro. Portato in commissariato veniva interrogato e arrestato.

(r. b.)

E' catturato uno del clan dei portoghesi

[illegible] — Un cittadino francese di colore, conosciuto come truffatore e [illegible] d'appartamenti legato [illegible] «clan dei portoghesi», [illegible] [illegible] Spezia, è stato sorpreso dalla polizia ferroviaria d'Imperia, dopo che si [illegible] clandestinamente introdotto in [illegible].

[illegible] tratta di Hernest Albini, 21 anni, originario di Pointe-à-Pitre, ma [illegible] [illegible] Francia. Il giovane era stato espulso [illegible] nostro Paese [illegible] giorni [illegible] con foglio [illegible] via obbligatorio [illegible] polizia di [illegible] Spezia. Gli agenti lo avevano [illegible] durante una retata nella quale erano stati identificati [illegible] quindici suoi connazionali. Tutti erano sospettati [illegible] piccole truffe e furti in alloggi.

Da qui la decisione di all[illegible] [illegible] [illegible] «ospiti indesiderati». Albini si era regolarmente presentato alla frontiera [illegible] quindi rientrato in Francia ma, durante la seconda notte, è riuscito a tornare in Italia. [illegible]re [illegible] il tristemente [illegible] [illegible] della morte» di Ventimiglia.

Aveva, quindi, preso il [illegible] per Genova con la chiara intenzione [illegible] raggiungere [illegible]vamente La Spezia. A Imperia, però, la polizia ferroviaria l'ha riconosciuto e l'ha condotto in questura. L'ufficio stranieri, diretto dal dottor Petrono, ha emanato nei suoi confronti un nuovo decreto [illegible] espulsione.

(g. g.)

Cervo Ligure — Nuovo direttore alla filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Cervo Ligure. Il rag. Gianni Bracali, proveniente da Ventimiglia, ha preso il posto del rag. G.B. Havera.

A Savona

Diciotto licenziati [illegible] Comune

La giunta ha deciso - Mancano i soldi

SAVONA — Ieri mattina la Giunta comunale di [illegible], riunita d'urgenza, [illegible] deliberato il licenziamento dei 18 impiegati provvisori che con contratto a termine di tre mesi, erano stati assunti per sostituire altrettanti funzionari distaccati al servizio per il censimento.

Il fatto era già nell'aria, l'aveva anticipato il vicesindaco e assessore alle Finanze, Umberto Scardaoni, spiegando che si tratta di [illegible] conseguenza delle decisioni prese dall'Istituto centrale di statistica di assegnare all'amministrazione savonese 19 milioni e 400 mila lire per le spese generali del censimento, cifra ritenuta troppo bassa, inferiore alle necessità.

La Giunta ha ritenuto di non disporre di alternative, il consiglio sindacale stesso non ha intrapreso azioni particolari per ottenere la revoca del provvedimento, dichiarato subito esecutivo.

I giovani licenziati ieri si sono limitati a esprimere la loro amarezza: *«Avevamo fatto programmi, pensavamo [illegible] [illegible] fino a dicembre, come previsto dal contratto. Se l'avessimo immaginato avremmo chiesto, a suo tempo, di essere assunti come rilevatori per il censimento. Sicuramente avremmo guadagnato di più».*

«Ci rendiamo [illegible] — osserva Umberto Scardaoni — [illegible] gravità del provvedimento, comprendiamo il disappunto di [illegible] lasciamo a casa, [illegible] non potevamo fare diversamente. Avevamo previsto un contributo da parte dell'Istat di 60 milioni, invece ce ne daranno soltanto 19, somma appena sufficiente a pagare ai 18 un mese di retribuzione e a far fronte ai costi accessori. Abbiamo già esaurito anche il normale fondo destinato alle assunzioni provvisorie, per cui non siamo assolutamente più in grado di mantenere i diciotto in servizio per altri due mesi». n. s.

Il sindaco annuncia che [illegible] Comune parteciperà all'asta

Altare [illegible] vuole perdere il «suo» [illegible] del vetro

Silvano Oddera (pci) chiederà il diritto di prelazione - Intanto si pensa ad organizzare una mostra su quest'arte - Trovati nuovi pezzi

ALTARE — *«Non abbiamo nessuna intenzione di perdere il museo. Faremo di tutto per tenerlo ad Altare»* assicura il sindaco Silvano Oddera, comunista, che da tempo si batte per cercare una nuova sede dove sistemare i preziosi reperti del museo sociale della [illegible] che verrà [illegible] all'asta il 28 novembre.

«Proprio in vista dell'asta — aggiunge — abbiamo già offerto qualcosa in più del prezzo base e siamo disposti a concorrere. Naturalmente solleveremo un diritto di prelazione in quanto si tratta di un patrimonio storico e anche artistico».

L'amministrazione comunale, [illegible] l'aiuto di alcuni esperti, sta compilando un catalogo di tutte le opere presenti nel museo. *«Non solo —* precisano gli amministratori *—, abbiamo reperito centinaia di altri pezzi che siamo riusciti a salvare».*

Ad Altare, [illegible] non molto, [illegible] [illegible] dunque un nuovo [illegible] arricchito. Accanto ai capolavori che i maestri [illegible] vetrai hanno sformato in secoli di storia ci saranno gli strumenti che servivano ai [illegible]tori. Per ora sono presenti oltre trecento pezzi, tutti unici e di notevole valore. Di questo tesoro, solo il venti per cento è rappresentato da utensili artigianali. [illegible] museo che l'a[illegible] comunale vorrebbe [illegible] ad Altare dovrebbe arricchirsi di [illegible] in anno con i lavori che gli ultimi «maestri» stanno eseguendo in proprio.

La prossima estate Altare organizzerà una mostra sull'arte vetraria. Tra gli espositori oltre che ai «capiscuola», parteciperanno anche gli studenti [illegible] dello «Ial» che [illegible] due [illegible] stanno seguendo nell'ex vetreria corsi specializzati.

«E' una parte di storia altarese — dice ancora il sindaco Oddera a proposito del museo *— che deve rimanere nella [illegible] stra terra. E' impensabile che qualcuno se ne [illegible] appropriare. Tutta la popolazione su questo punto è più che d'accordo e [illegible] certo che nessuno sarà [illegible] alla decisione della nostra amministrazione di partecipare all'asta».*

Secondo le previsioni, i concorrenti che si presenteranno al tribunale fallimentare saranno numerosissimi.

Gian Paolo Carlini

Pietra: il pretore sequestra verbali

PIETRA LIGURE — Sono stati posti [illegible] sequestro i verbali delle riunioni del consiglio di circolo [illegible] Pietra Ligure, da parte del pretore [illegible] Finale Ligure, dottor Vittorio Franchorelli. Il provvedimento [illegible] è stato [illegible] nel quadro del procedimento che il pretore di [illegible] ha aperto [illegible] confronti del direttore didattico Francesco [illegible] (a. d.)

I problemi della motorizzazione

Savona: mancano aree e personale [illegible] le revisioni

Calendario per i collaudi e le immatricolazioni

SAVONA — [illegible] Risorgimento è una traversale dell'ex piazza d'Armi, parallela a corso Ricci. Quasi ogni giorno è invasa da autovetture, bus, camion incolonnati. E' qui che i funzionari dell'Ispettorato provinciale della motorizzazione provvedono a revisioni e collaudi. Sono operazioni che richiederebbero un minimo [illegible] attrezzatura, invece avvengono [illegible] aperta. I tecnici si chinano sotto gli automezzi, scrutano, palpano, poi emettono [illegible] diagnosi.

«A Savona — spiega l'ingegner Ugo Bringiotti che da anni dirige l'Ispettorato della motorizzazione *— non disponiamo né di locali né [illegible] attrezzature. [illegible] ministero sembra sensibile al problema, è disposto a stanziare fondi, ma c'è il solito punto della mancanza di aree adatte in città.*

[illegible] proposito di revisioni: l'Automobile Club Savona dice che le vetture obbligate [illegible] controllo periodico [illegible], presumibilmente, circa 10 mila in provincia di [illegible]. L'ultima revisione risale infatti al 1963. Da allora non si è [illegible] più nulla. Ora è scattato un [illegible] vo decreto e per le auto di vecchia fabbricazione si è stabilito un calendario di visite.

[illegible] la [illegible] [illegible] quest'anno dovranno [illegible] revisionati tutti [illegible] automezzi immatricolati sino al [illegible]; nel 1982 quelli immatricolati negli anni 1964-'65-'66; nel 1983 quelli negli anni 1967 e '68; infine, nel 1984, quelli negli anni 1969 e '70.

Sino ad oggi l'operazione ha interessato [illegible] migliaio circa di auto circolanti nella nostra provincia. *«Il ritiro definitivo del foglio di circolazione e l'avvio alla demolizione —* dice Bringiotti *— ha colpito una decina al massimo di auto. Tenuto conto dei prezzi [illegible] mercato, oggi l'automobilista cura molto più di prima la manutenzione».*

La revisione rappresenta un nuovo, forte carico di lavoro per l'Ispettorato provinciale della motorizzazione. E' sufficiente una breve visita negli uffici di via Torino per avere il quadro esatto della situazione: le 13 persone in organico si aggirano in locali sommersi da plichi [illegible] pratiche, da scatoloni contenenti targhe e carte di circolazione. C'è anche un soffio di modernità, i video-terminali [illegible] stampante che preparano la documentazione per le patenti. Ma la carenza estrema di personale impedisce, di fatto, la piena utilizzazione di questi strumenti perché il funzionario addetto, nel caso specifico [illegible] donna, deve occuparsi di mille altre questioni.

«Siamo costretti a fare [illegible] mortali», ammette, sconsolato, il dir[illegible] dell'Ispettorato. In media l'ufficio deve provvedere a circa [illegible] immatricolazioni [illegible] giorno [illegible] auto, far fronte alle revisioni annuali per autobus, autocarri, ambulanze, rimorchi; curare gli aspetti tecnici relativi alla concessione delle patenti.

Ivo Pastorino

La morte dovrebbe risalire ad almeno una decina di anni fa

Ragazzino [illegible] funghi [illegible] Verezzi e trova lo [illegible] donna

BORGIO [illegible] — Resti umani [illegible] stati ritrovati nel tardo pomeriggio di martedì sulle alture di Verezzi. Un giovane cercatore di funghi, Dario Ferrando, di 17 anni, residente a Verezzi, aveva scorto in lontananza nelle ultime ore di luce di martedì tra arbusti e fogliame, alcune ossa in località Capanna del Merciaio sotto le «Armi Nere».

Ieri mattina il giovane, in compagnia di Gino Bergallo e del comandante dei vigili urbani di Borgio Verezzi, Romano Ciari, si è poi recato sul posto mettendo così alla luce il teschio, alcune costole e le ossa delle gambe di un essere umano. Le altre ossa probabilmente sono state asportate da animali selvatici.

Vicino ai resti anche la suola di una scarpa ed alcuni brandelli di vestito. E' ancora presto per fare [illegible] ipotesi ma pare comunque, da una prima [illegible] analisi [illegible] guita [illegible] dottor Serrato, di Finale Ligure, che dalle dimensioni delle [illegible] si debba trattare di una [illegible]nna la cui morte risalirebbe ad almeno un[illegible] di anni fa.

I resti sono ora a disposizione del perito settore che nei prossimi giorni cercherà di fare luce sui quesiti più pressanti: l'epoca e le cause della morte. Le ossa [illegible] presentano comunque fratture o tracce di [illegible]. Tra le varie ipotesi sull'identità, prende corpo così l'ipotesi che i resti appartengano ad una donna scomparsa misteriosamente di casa dalla vicina Gorra frazione di Finale, alcuni anni fa.

Una vicenda piuttosto intricata con un[illegible] cospicua eredità in ballo e che aveva come protagonista [illegible] anziana cameriera improvvisamente scomparsa di casa otto anni fa. Due anni fa durante i lavori di realizzazione della rete fognaria di Gorra, era improvvisamente [illegible] la voce che fossero tornati alla luce i resti. Lunghe indagini da parte dei carabinieri di Finale Ligure, lavori del cantiere a lungo sospesi, ma del corpo nessuna traccia. a. d.

Furto in canonica a [illegible] Giuseppe

[illegible] GIUSEPPE — Furto in canonica ieri pomeriggio a [illegible]n Giuseppe di Cairo. I ladri hanno scalato il balcone della [illegible] parrocchiale e, a colpo sicuro, si sono impossessati di oltre un milione di [illegible] da un cassetto e di una radiosveglia. (g.p.c.)

Le decisioni [illegible] Consiglio comunale

Loano: due miliardi per le [illegible] opere

LOANO — Con mutui per 2 miliardi e 300 milioni della Cassa depositi e prestiti, il Comune di Loano conta di [illegible]lizzare entro cinque anni [illegible] piscina olimpionica scoperta, con giardini, solarium e una pista polivalente di 30 metri [illegible] diametro, nell'area del Palaz[illegible] [illegible] milioni); un tronco stradale [illegible] scorrimento interno ([illegible] metri [illegible] lunghezza, 9 metri di larghezza più i marciapiedi e un parcheggio per 40 auto) tra Borgo Castello e il cimitero (un miliardo); lavori urgenti [illegible] restauro al tetto e alle fondamenta di palazzo Doria, [illegible] municipale (700 milioni).

Le opere sono state approvate a maggioranza dal Consiglio comunale. Comunisti e socialisti hanno [illegible]tato contro il progetto piscina per l'eccessivo impegno finanziario [illegible] Comune, la mancanza di programmazione e l'accantonamento del problema casa, che il sindaco Elio Garassini promette peraltro di affrontare il prossimo [illegible] [illegible] [illegible] poi il voto contrario [illegible] partito repubblicano, per il tronco stradale, in quanto, a parte la spesa, non sarebbe di grande utilità per la circolazione interna e per l'alleggerimento della via Aurelia.

I tre gruppi di opposizione, infine, si sono astenuti sul progetto per palazzo Doria per un motivo formale. La giunta sostiene che si tratta di un progetto generale di restauro, gli altri di un provvedimento per lavori urgenti. Il restauro di palazzo Doria [illegible] sterà un miliardo e mezzo; saranno recuperati 4300 metri quadrati di superfici interne, ma si deve ancora decidere la destinazione dei locali recuperati. g. m.

Casi di scabbia al Ramella di Loano

LOANO — L'opera pia Ramella di Loano, ex ospedale ora destinato all'assistenza [illegible] una settantina di anziani e cronici, è infestato dalla scabbia. La parassitosi sarebbe in atto da [illegible] un mese ma è stata rivelata soltanto l'altra sera in consiglio comunale dal gruppo [illegible] tramite il consigliere Giuseppe Di Lorenzo, che ha chiesto notizie e chiarimenti alla giunta.

Alcuni conoscenti di [illegible] escludono che si tratti della ballerina

[illegible] di Bergeggi, ora è [illegible] giallo Non è [illegible] la donna [illegible]?

SAVONA — Delitto di Bergeggi: sempre più un giallo. All'interrogativo [illegible] fondo, cioè chi ha ucciso a colpi di pietra la donna trovata cadavere nei pressi del cimitero, se ne è aggiunto in questi giorni un altro che complica le indagini. E' questo: chi è l'uccisa? I carabinieri, quando già pensavano di aver imbroccato la strada giusta e di essere vicini alla soluzione, si sono trovati di colpo di fronte a un dubbio che minaccia di far riaprire di nuovo le indagini.

La donna trovata uccisa a[illegible] un documento intestato a Isabel Nuñez, [illegible] anni, di nazionalità argentina. Ebbene, in queste ultime ore, nella zona di Milano vari testimoni, che dicevano [illegible] [illegible] Isabel Nuñez, [illegible] rimasti letteralmente a bocca aperta di fronte alla foto della donna uccisa a [illegible]: *«Non è la Nuñez che abbiamo conosciuto»*, hanno detto.

A complicare [illegible] [illegible] si aggiunge la [illegible] [illegible] vicenda, di un'altra sudame[illegible] che qualcuno sostiene sia la sorella dell'uccisa di Bergeggi. La donna [illegible] chia[illegible] Nuñez e fu trovata priva di vita in un appartamento di Milano invaso dal gas. Si sarebbe uccisa, però poche ore prima era stata dal parrucchiere: strano comportamento per un'aspirante suicida. Sta di fatto che la vicenda [illegible] archiviata. Potrebbe riaprirsi ora con clamorosi sviluppi e condurre gli inquirenti sulle tracce di un'organizzazione criminale, forse la stessa che ha chiuso per sempre la bocca a Isabel Nuñez.

Il passato della ballerina argentina, stando alla ricostruzione della vita di Isabel Nuñez, finita sui marciapiedi [illegible] Mondovì dopo un inizio [illegible] carriera come artista nei night spagnoli e di Roma, è stato attentamente controllato dagli inquirenti. E' per questa meticolosità che sono emersi nuovi dubbi. La donna assassinata era in possesso di due passaporti. Uno è scomparso: probabilmente è nelle mani di chi teneva [illegible] pugno la vittima (molti «impresari» di ballerine si impossessano dei loro documenti per piegarle alle direttive). [illegible] però, rinnovato regolarmente ad ogni scadenza. Quasi sicuramente la donna [illegible] [illegible] pro[illegible] il secondo passaporto per potersi sottrarre alla «tutela» di qualcuno, per crearsi una doppia vita.

[illegible] Nuñez risulta sposata in Italia, un espediente al quale ricorrono molte [illegible] niere per evitare il rimpatrio. Un connazionale della vittima, che vantava un vincolo matrimoniale contratto nel carcere di San Vittore con Isabel Nuñez (ora si trova detenuto in Belgio) ha chiesto di costituirsi parte civile. Su quest'ultimo aspetto dell'intricatissima vicenda dovrebbe fornire maggiori delucidazioni [illegible] [illegible] Milano, che ha chiesto un colloquio [illegible] procuratore [illegible] Repubblica di Savona.

Per il momento [illegible] in carcere Giuseppe Barberis, 27 anni, di Voghera, accusato di concorso in omicidio, mentre è ricercato con insistenza l'uomo della Mercedes bianca targata Alessandria che è stato visto con la presunta Isabel Nuñez poche ore prima dell'omicidio.

Bruno Balbo

Compra auto rubata denuncia a Albenga

ALBENGA — I carabinieri hanno posto in stato di fermo giudiziario e trasferito a Savona a disposizione della procura della Repubblica un giovane appartenente [illegible] una nota famiglia albenganese, Mario Descalzi, 23 anni, residente in viale Italia [illegible] è [illegible] accusato di ricettazione, falsificazione del bollo di circolazione e sostituzione di targa.

Il giovane è stato fermato [illegible] vigili urbani a bordo di un'auto rubata a Buonaventura Volta, 42 anni, Albenga, via Belgrano, si tratta di una Volkswagen [illegible] targata Salerno [illegible], alla quale il Descalzi avrebbe applicato le targhe della [illegible] auto.

La federazione del pallone elastico vuole rilanciare Imperia

Aicardi divorzia da Galliano e forse lascia anche Andora

Il mancino di Testico, la prossima stagione, potrebbe non giocare con la Don Dagnino
Il campionato di serie A allargato a dieci squadre, la Calicese spera nel ripescaggio

ANDORA — Riccardo Aicardi non ha [illegible] deciso quale sarà la sua futura destinazione dopo il quasi clamoroso divorzio con Piero Galliano avvenuto (sembra) già in occasione degli ultimi incontri delle finali, quando la Don Dagnino, [illegible] prima dalla Marchesi di Barolo e successivamente dall'Acqua Vallebormida ad Andora, aveva perso le speranze di riportare lo scudetto in Liguria ripetendo l'impresa riuscita nel '72 a Felice Bertola con la Pievese.

«Io e Galliano [illegible] certo non saremo più insieme il prossimo anno — commentava domenica [illegible] Ricky negli spogliatoi del «Mermet» di Alba dopo la [illegible] cordino contro Bertola e Rosso —, ma sarà la stessa federazione a decidere. [illegible] conto mio, a questo punto, non so neppure se continuerò a giocare ad Andora, è troppo presto sia per parlare di società che di eventuali compagni di squadra. Non mi dispiacerebbe comunque l'idea — ha proseguito Aicardi, un po' più loquace del solito in questa chiusura di stagione — di avere accanto come "spalla" un altro giovane; il mio [illegible] Dirizio, [illegible] che Augusto abbia perso un anno a causa del servizio militare, con lui l'accordo era facile».

A decidere della destinazione del mancino di Testico, non più solo speranza ma concreta realtà per gli appassionati rivieraschi di pallone elastico, sarà comunque [illegible] che la Federazione che sembra intenzionata al rilancio di piazze un po' .. dimenticate nella stagione '81, quali ad esempio Cuneo e Imperia.

Il campionato '82 dovrebbe essere allargato a dieci squadre con l'inclusione della neopromossa Meriese di Livio Tonello e probabilmente della Calicese. Già spentisi l'eco [illegible] di Berruti a Diano Castello (dove l'attività non è più ripresa) in Liguria indubbiamente, con tutti i meriti per Andora e la Don Dagnino, piazze come Piani di Imperia e la stessa Taggia non vanno trascurate.

Ad Andora, dopo l'improvviso esito delle finali ridottesi nuovamente dopo le brucianti sconfitte di Aicardi contro i due big all'eterna sfida tra Berruti e Bertola, il sorriso non è più rispuntato sul [illegible] di Pallavicino e compagni.

Molti se la sono presa con Piero Galliano che a loro dire non avrebbe collaborato con Aicardi a superare le prove decisive ma, per dovere di cronaca, va anche detto che qualche critica non è mancata neppure a Ricky, forse troppo presto convinto di aver fatto piazza pulita degli avversari dopo le sfolgoranti vittorie ottenute contro Balocco e Berruti a Monastero Bormida.

Nell'82, senza Galliano, il ragazzo di Testico saprà nuovamente essere grande? E' questo l'interrogativo che si pongono non solo gli appassionati liguri di pallone elastico ma anche gli avversari di Aicardi. Piero Galliano, sull'argomento finali, ha preferito non pronunciarsi, il divorzio tanto è cosa fatta.

Giovanni [illegible]

Rugby: il Delta Arma è subito protagonista

IMPERIA — E' incominciata bene l'avventura in C1 per il Delta Rugby di Imperia. La squadra rossonera, ha battuto per 17 a 7 la Pro Recco Medraffica. La partita è stata disputata nel campo di Arma di Taggia davanti a un buon numero di spettatori.

Il risultato del Delta è stato schiacciante. Durante tutto il primo tempo la compagine locale ha tenuto banco, attaccando gli ospiti con azioni pressanti. Sono state messe a segno due mete e un calcio di trasformazione che hanno permesso al Delta di mettere al sicuro il risultato, mentre la Pro Recco, nel frattempo, è soltanto riuscita a [illegible] le distanze.

Nella ripresa, invece, il Delta ha preferito mantenere una condotta prudente, senza peraltro rinunciare alle manovre offensive, tanto che, verso la metà del 2° tempo, il Delta è nuovamente andato in meta. Il risultato finale è stato nettamente a favore dei rugbisti imperiesi. «Abbiamo concluso l'incontro con il morale alto. Migliore di questo, il nostro esordio in campionato non avrebbe potuto essere», commenta il mediano Corrado [illegible].

Il Delta Rugby ha schierato: Mazzola, Semeria, Consitorio, Lanteri, Garibbo D'Agni, Podestà, Corradi, Barubbi, Vallo, Salvatore D'Agni, Amato, Acquarone, Gervasone e Maschoroni. Si tratta della stessa formazione che giocherà domenica prossima in trasferta contro l'«Amatori Genova». Potrebbe mancare soltanto Consiterio che ha riportato una distorsione alla caviglia.

s. s.

Basket: in D maschile sconfitte Agnesi e Cestistica

Caparol Vado si presenta il Bordighera è travolto

C femminile: il BVC Sanremo perde l'imbattibilità a Chiavari, exploit esterno dell'Agnesi - Sempre in crisi le ragazze della Cestistica

Giornata a corrente alternata per le squadre di basket del Ponente. Grosse delusioni sono arrivate da Bvc Sanremo in serie C femminile e da Radio Riviera Music Savona in D maschile, le compagini più attese alla conferma a «grandi» dopo un avvio al fulmicotone che lasciava ben sperare.

In serie D maschile, la Cestistica, sponsorizzata dalla radio, ha perso a La Spezia, contro il Canaletto, il primo vero scontro diretto contro un'avversaria verso la promozione.

Ecco come sono andate le cose, nel riassunto del tecnico Buscaglia: «Siamo [illegible] a La Spezia ben consci dei pericoli cui andavamo incontro. Il campo del Canaletto è uno dei peggiori in [illegible]. I miei [illegible] gazzi, dopo un buon avvio, hanno sbandato a metà del primo tempo, e quando hanno rimesso a posto le idee erano già sotto di quindici punti. Il resto della gara l'abbiamo giocato da pari a pari, ma quello svantaggio (78-60, il risultato finale) non siamo riusciti più a recuperarlo».

Festa grande a Vado. All'esordio casalingo, i ragazzi di John Cassaro, hanno sommerso sotto una valanga di punti (97-39) la matricola Bordighera. «Prima o poi dovevamo venir fuori e adesso, signori, posso presentarvi ufficialmente la Caparol Vado». Breve ma chiaro il discorso dell'allenatore vadese. E con i suoi Magaroli, Vizzini e Locatelli a quei livelli di forma (50 punti in tre) dalla Caparol ci si può aspettare davvero di tutto.

Perde in casa l'Agnesi Imperia col Pio X per 8 punti, ma Gubitoso pazienta: «E' un po' presto per tirare le somme — dice —, il campionato è solo alle prime battute. Aspettiamo la condizione e, forse, un rinforzo». E, per il momento, di nomi non gliene scappa nessuno.

Terza giornata in C femminile, cade la Bvc Sanremo e proprio sul campo della meno pericolosa che abbia incontrato finora. A Chiavari è successo di tutto e le matuziane di Piovesan hanno gettato alle ortiche una grossa occasione per mantenersi imbattute. Al 19' della ripresa erano ancora in testa. Due sbagli al tiro e, due successivi contropiedi, le genovesi hanno ribaltato il risultato e pronostico vincendo per 56-54.

Se Sanremo piange, Imperia ride. E l'Agnesi ha scelto proprio la giornata di domenica, letale alle cugine, per andare a vincere a San Terenzio, uno degli incontri più difficili in assoluto del campionato. L'Agnesi ha subito imposto il suo gioco arioso e veloce, sorprendendo le avversarie. Il ritmo, continuo e impressionante, e il tiro (ottime le percentuali) hanno giocato a favore delle imperiesi e ne è uscito un 51-62, impensabile alla vigilia.

Continua, irreversibile, la crisi della Cestistica Rem. Dopo un primo tempo che la vedeva in perfetta parità (21-21) [illegible] il Cdm Spezia, le biancoblù hanno subito un autentico tracollo fisico nella ripresa e, al termine, hanno accusato un ritardo di 20 punti (44-64). «Il nostro è un campionato di transizione — ha commentato il trainer Prunieiro —, giochiamo per il futuro».

Aldo Lampani

Varazze: ritorna Enzo Maglioni

VARAZZE — Enzo Maglioni siederà da domenica prossima sulla panchina del Varazze. Il tecnico genovese ha raggiunto martedì [illegible] l'accordo con i dirigenti varazzini, dopo che la società aveva «allontanato» Giancarlo Tonoli.

Contro la Rivarolese in trasferta, dunque, Maglioni guiderà quella squadra che aveva lasciato prima dell'inizio della stagione. Ritroverà parecchi dei giocatori che lui stesso aveva voluto in neroazzurro.

(r. bg.)

[illegible] E [illegible], PER INIZIATIVA DI CRONACHE DELLA LIGURIA

Bordighera sceglie il suo «beniamino»

BORDIGHERA — [illegible] volta il suo «atleta dell'anno». Lo farà da giovedì prossimo, scegliendolo tra cinque discipline sportive (pallamano, pallacanestro, tennis, tennis tavolo e calcio), partecipando al referendum promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria», in collaborazione con l'assessorato allo Sport bordigotto ed al Coni locale.

In pratica, ogni giovedì, gli appassionati di Bordighera troveranno su «La Stampa - Cronache della Liguria», un tagliando-voto in cui dovranno indicare quell'atleta che, secondo loro, nella domenica precedente, è stato il più meritevole di tutta la città. Ci sarà una classifica e fine stagione quando il vincitore riceverà, nel corso di una cerimonia al Palazzo del Parco, il trofeo per il «miglior atleta dell'anno» a Bordighera.

«Un riconoscimento per chi si è distinto nel corso della stagione e, soprattutto, uno stimolo a far sempre meglio anche per valorizzare lo spirito sportivo cittadino», dice Sergio Balocco, delegato Coni bordigotto, uno dei promotori dell'iniziativa.

Gli sport «coinvolti» in questa prima edizione del concorso sono cinque, scelti tra quelli più radicati nella città delle palme: la pallamano, in pieno boom a Bordighera, con l'Abc che disputa il campionato maschile di Serie B e quello femminile sempre di Serie B; pallacanestro, dove ci sono grosse tradizioni con la gloriosa Ra.Na.Bo. che disputa la Serie D maschile; tennis, con il Tennis Club Bordighera che, oltre a prendere parte ai campionati provinciali, disputerà il campionato nazionale di Serie C; tennis tavolo con il TT Bordighera che partecipa con una squadra al campionato di Serie C e con due formazioni al campionato di Serie D; calcio che conta su ben due società: la Giovane Bordighera che disputa il campionato di Seconda Categoria ed il Sant'Ampelio finito quest'anno in Terza Categoria.

b. m.

Marinelli, il preferito dai tifosi dell'Imperia

IMPERIA — Ancora Marinelli. Il forte centrocampista «titolare» dell'Imperia (è stato eccellente anche nel derby di Savona, a conferma del suo momento magico) ha vinto anche la seconda tappa del Trofeo Olio-Sasso, il referendum indetto dall'azienda olearia in collaborazione con La Stampa - Cronache della Liguria, per designare «Il ne[illegible] dell'anno».

Per la sua prestazione nella partita con la Vogherese, Marinelli ha riportato 420 voti, e ha preceduto Bucciarelli (196 voti), [illegible], [illegible] e Olivieri (80), Gino (75), Torchio e Oreco (60), Schiesaro (50). Sintomatico il fatto che abbiano riportato preferenze anche Busalino e Gino, segno che non tutti gli sportivi imperiesi la pensano come quel manipolo di sostenitori, un po' troppo esigenti, che avevano fischiato, sui [illegible] nuovi acquisti.

Nella classifica generale, «Marino» si è saldamente insediato al comando, dopo aver distaccato «Chicco» Lombardi, rimasto questa volta a bocca asciutta. Si trova adesso al vertice con 855 punti, seguito appunto da Lombardi, fermo a quota 416, Bucciarelli (206), Schiesaro (150), Busalino (135), Brunelli e Olivieri (80), Gino (75), Turla e Oreco (70), Pionetti (65) e Torchio (60).

Tra quanti hanno votato, sono stati sorteggiati Giuseppe Valleone, via Fiume 3, Piani di Imperia, e Ombretta Bellocchi, via Don Abbo 1, Imperia. A essi sono stati assegnati i due biglietti omaggio di tribuna, offerti dall'U.S. Imperia: li potranno ritirare domenica al «Ciccione», presso la segreteria della società. Il prossimo appuntamento con il Trofeo Olio Sasso avverrà mercoledì 11, quando sarà pubblicato il tagliando relativo all'incontro Imperia-Seregno.

La squadra, dopo l'ottima prestazione al «Bacigalupo», è attesa da una verifica importante. Delle quattro gare che l'attendono, ne disputerà tre (Seregno, Derthona e Carrarese) in casa, una sola (Pro Patria) fuori. Giovanni Ammirati, presidente del Club Fedelissimi Nerazzurri, lancia un appello ai tifosi: «Dobbiamo aiutare la squadra a liberarsi dal complesso del "Ciccione". I dirigenti hanno compiuto sacrifici, l'Imperia è stata rinforzata e ha imboccato la strada giusta. E' giunto il nostro turno di collaborare: soltanto con l'incitamento e il calore, i nerazzurri potranno conquistare il primo successo della stagione».

a. d.

Tanti voti per Marinelli

Scherma: Leva primo in Liguria

SAVONA — Vincenzo Leva, del Circolo Scherma Savona, ha vinto i campionati regionali nella specialità della sciabola. Leva è arrivato senza particolari problemi alla finale, dove ha incontrato l'ex compagno di [illegible] Giacomo Carponi.

(r. bg.)

[illegible]: in C il Sanremo '81

[illegible] — E' ufficiale: il [illegible] '81 è stato ammesso al campionato di serie C. La Federazione ha restituito infatti ai sanremesi gli 8 punti di penalizzazione inflitti nello scorso campionato e, automaticamente, è scattata la promozione.

La squadra sarà già in campo domenica per la prima [illegible]

Punturiero vince meeting Sanremo

SANREMO — Mario Punturiero dell'Unione ciclistica Mantovani di Sanremo ha vinto il 3° meeting «Città di Sanremo», organizzato dal Club camping e sport. Punturiero si è imposto su un lotto di circa 60 concorrenti; ha effettuato lo scatto decisivo sulla salita del Poggio, staccato il gruppo compatto e si è presentato da solo sul traguardo di via Pietro Agosti a Sanremo.

Punturiero, che ha vinto anche la classifica della categoria B, ha preceduto nell'ordine i compagni di squadra Alessandro Milani, Ferdinando Marietta del V. C. Colnago, Piero Dalle Nogare del «3M Ferrania» (vincitore della categoria C1, Paolo Elena del velo club Dianese (vincitore della categoria A1.

GIOVANILI - L'ala destra grande protagonista contro il S. Lorenzo

Andrea Marchegiani segna sei gol e gli allievi del Bordighera volano

Esordienti: la Sanremese a punteggio pieno - Ventimigliese e Taggese leaders nei giovanissimi

● L'uomo del giorno, per il calcio giovanile della provincia, è lui: Andrea Marchegiani, ala destra della squadra Allievi della Giovane Bordighera, che disputa il campionato provinciale della categoria: in una sola partita ha segnato sei reti, un vero record, firmando da solo il netto successo della sua squadra (6-0) sul San Lorenzo nella terza giornata del campionato.

Il suo exploit ha fatto rumore: «Marchegiani si merita questa soddisfazione — dice Adis, dirigente del club bordigotto — è un ragazzo che gioca con intelligenza, che tratta bene la palla e che ha saputo sfruttare tutte le occasioni che gli sono capitate». Tra gli altri bomber della giornata da segnalare Bollino autore di una doppietta nella Dianese «esordienti», che ha battuto (6-0) il San Bartolomeo e Cotelli anche lui autore di una doppietta nella Sanremese, capolista del campionato «esordienti», vittoriosa per 3-0 sul pur volenteroso Camporosso allenato da Coda.

● I campionati, ormai, stanno assumendo una fisionomia ben precisa. Tra gli «esordienti» la Sanremese, dopo quattro giornate, viaggia in testa a punteggio pieno: i ragazzini di Von Mayer hanno superato agevolmente l'ostacolo Camporosso ed ora sono insidiati, ad un punto, solo dai «cugini» della Carlina Sanremo. Tra i «giovanissimi», invece, fermata la Dianese, sono passate in testa Ventimigliese e Taggese: i granata della città di confine hanno vinto il derby cittadino con l'Intemelia (1-0, ma la Ventimigliese si era anche imposta 3-1 nel derby esordienti), mentre la Taggese ha avuto la meglio sulla Carlina Sanremo per 3-1.

Nel torneo «allievi» provinciale vola la Taggese a punteggio pieno: questa volta si è imposta (3-2) in un sofferto derby cittadino con l'Argentina. Da segnalare, tra gli allievi, il primo successo della Riviera dei Fiori ai danni del Camporosso.

● Il record più invidiabile dei tre campionati giovanili della provincia di Imperia lo detiene la Sanremese «esordienti»: in quattro partite non ha ancora subito un solo gol.

b. m.

I giovani del Camporosso. In piedi da sinistra: Corsi, Flauzzi, Rocco, Giovinazzo, Zerbo, Mare, Politanni, l'allenatore Cosa; accosciati: Gioffri, Scappatura, Dellica, Pannati, Bellantre, De Maria, Rascuna. La squadra sta recitando una parte da protagonista nel campionato esordienti

In serie B di hockey su prato

Liguria battuto parte in salita

L'allenatore Colla accusa gli arbitri - A Novara

SAVONA — Nulla da fare per il Liguria Mobilcasa all'esordio stagionale nella serie B di hockey su prato. I [illegible] di Carlo Colla hanno [illegible] (4-1) alla [illegible] Moncalvese Asti sul campo di Zinola. Ma non è tanto la sconfitta a bruciare, quanto il modo con cui è venuta: «Un arbitraggio indegno e scandaloso — tuona Colla — ci ha impedito di giocare alla pari con i piemontesi, che pure sono i favoriti del campionato, e dai quali non ci separa certo un abisso».

Il gol realizzato al 15' del primo tempo dagli ospiti era viziato da un fallo evidente. Questa rete ha fatto saltare i nervi ai liguri: «Un episodio del genere condiziona sempre — riprende Colla —, e se aggiungiamo il resto dello "show" arbitrale, non posso che giustificare i ragazzi».

Espulsi così Mantovani e Luccardi (il portiere), più, a tempo, Rolando Bonfanti. Però Colla non è tenero nemmeno coi suoi: «Certe esagerazioni sono da evitare. Non possiamo andare in balia dei nervi così, perché rischiamo di rovinare tutto il lavoro svolto. Certo che c'è da augurarsi che non ci capitino più tra i piedi quei due incapaci degli arbitri di domenica».

Il Liguria, con tanta rabbia ma anche una certa soddisfazione per il gioco, efficace e redditizio finché non ci si sono messi di mezzo i direttori di gara, si appresta alla trasferta di domenica a Novara. Urge un risultato positivo, per lasciarsi alle spalle l'amarezza dell'esordio.

Nel campionato allievi, ci sarà sabato lo scontro decisivo tra Liguria e Finale, appaiate in testa al girone eliminatorio con 6 punti. Si giocherà alle 16 a Zinola.

r. bg.

Guidano il girone B di Terza categoria, mentre la Ferrania tenta la fuga solitaria nel girone A

Partenope e Balestrinese a braccetto

Partenope e Balestrinese tentano solitarie in vetta al girone B di Terza Categoria, mentre alle loro spalle mostra la sua forza il Legino, autore di un secco 2-0 ai danni delle compagine del Vecchia Laigueglia/Radio Savona Sound.

Legino di forza — «Restiamo coi piedi per terra», ha detto il presidente del Legino, Ferrari, dopo la vittoria di domenica. Ovvia la cautela del massimo dirigente blu-verde, ma questo Legino fa paura. Rinforzato enormemente (c'è chi dice sia meglio ora dell'anno scorso, quand'era in «Seconda»), con un tecnico, Piero Caretta, che la sa lunga, è in grado di diventare il padrone del campionato.

S. Ampelio fermato — Altro pareggio per i giovani di Bordighera sul campo del Toirano. La squadra sente un po' a ingranare, anche se ha messo in mostra elementi di prim'ordine.

Derby amaro — Il Quiliano, grande favorito alla vigilia, ha perso di misura il derby con i «vicini» di [illegible] Valleggia. [illegible] dramma — dicono [illegible] quilianese —, il campionato è lungo e abbiamo tempo per [illegible] ancora protagonisti».

Partenope e Balestrinese — Le due formazioni dell'Albenganese viaggiano a braccetto quattro reti a testa nelle rispettive partite di domenica scorsa, e primato in coabitazione. Gli impegni non erano certamente proibitivi, ma è certo che i veri Legino, S. Ampelio e Quiliano dovranno fare i conti, se vorranno salire di categoria, con biancazzurri e gialloneri. La Partenope, in particolare, non ha ancora digerito la discesa dello scorso anno dalla «Seconda» e ha una gran voglia di tornare subito nel campionato superiore.

r. bg.

RISULTATI: S. Lorenzo - S. Michele 2-2; Quiliano - Valleggia 0-1; Vecchia Savona - Balestrinese 1-4; Legino - V. Laigueglia RSS 2-0; Toirano - S. Ampelio 1-1; Partenope in abacia 4-0.

CLASSIFICA: Partenope e Balestrinese punti 4; Toirano, S. Lorenzo e Legino 3; Quiliano, S. Ampelio e Valleggia 2; S. Michele 1; S. Giorgio, Sabazia e V. Laigueglia RSS 0.

Vola il Ferrania nel girone B di Seconda Categoria, grazie al 2-1 col quale ha regolato la matricola Villapiana. Alle spalle dei gialloneri si è formato un quartetto, nel quale spiccano il Cinque Stelle (1-0 all'Alpicellese) e il Cosseria (9-0 in casa del Pallare).

Ancora Abate — Il neoacquisto del Cinque Stelle è andato in rete a segno, decidendo così il derby con l'Alpicellese. «E' stata una vittoria sofferta — ha detto il vicepresidente dei verdi, Cesare Pradal — anche se nel finale siamo calati e i nostri avversari ci hanno fatto soffrire. Siamo particolarmente contenti per la rete di Abate: il ragazzo sta dimostrando di essere davvero un acquisto azzeccato».

Purtroppo la partita ha fatto registrare un serio infortunio al giovane Giugliano, del Cinque Stelle, che si è procurato, cadendo, la frattura della tibia della gamba destra.

Pianese coi gemelli — Rientrano i «gemelli» Manno e Chiarione e la Pianese fa cinquina secca. Contro l'Altare '80, dopo un primo tempo scialbo, concluso sullo 0-0, i due attaccanti hanno sbloccato la situazione realizzando una doppietta a testa. «Questa Pianese — ha detto l'allenatore Vaggo — ha due volti: ora è irresistibile, ora si perde. Se riusciamo a "sintonizzarci" adeguatamente, siamo in grado di recitare un ruolo di primo piano».

[illegible] alla pari — Il confronto tra Letimbro e Fornaci si è chiuso sull'1-1. Era un derby molto atteso, visto che entrambe le squadre puntano a un ruolo di rilievo nel campionato. Alla fine il pari ha accontentato entrambe. «Quello che è importante — dicono nei due clan — è fare punti».

r. bg.

RISULTATI — Alpicellese-Cinque Stelle 0-1; Pallare-Cosseria 0-9; Pianese-Altare 80 5-1; Alba Decilia-Dego 81 1-2; Letimbro-Fornaci 1-1; Ferrania-Villapiana 2-1.

CLASSIFICA: Ferrania p. 4; Fornaci, Cinque Stelle, Pallare e Cosseria 3; Il Nuraghe, Letimbro, Pianese e Dego 81 p. 2; Alpicellese, Villapiana, Altare 80 e Alba Decilia 0.

Villadossola, il consiglio di fabbrica ricorrerà alla magistratura

Da due mesi sono senza paga gli operai della Montedison

Si chiede il rientro in fabbrica dei 95 addetti alla produzione del carburo - La società aveva annunciato la cassa integrazione, ma la pratica non aveva mai avuto corso

VILLADOSSOLA — In una conferenza-stampa, il consiglio di fabbrica della Montedison di Villadossola ha preannunciato ieri un ricorso alla magistratura per ottenere il rientro in fabbrica dei 95 dipendenti addetti alla produzione del carburo di calcio.

La situazione di questi lavoratori è drammatica: la società aveva annunciato unilateralmente il ricorso alla cassa integrazione speciale ma la pratica non aveva poi avuto seguito. Così, i dipendenti sono fuori dalla fabbrica ormai da due mesi senza ricevere neppure una lira.

Sindacati e consiglio di fabbrica nel loro ricorso parlano di «sospensioni illegali»: chiederanno al magistrato che i dipendenti vengano reintegrati nel lavoro e nella retribuzione. L'istanza riguarderà anche la rimessa in marcia del forno per la produzione del carburo, così com'era stata prevista dagli accordi sottoscritti a Roma dalla stessa Montedison.

Il ricorso alla magistratura è l'ultima carta che rimane alle organizzazioni sindacali per sbloccare una vertenza che, con risvolti incredibili, si trascina ormai da dieci mesi e ha avuto finora un costo altissimo per tutti i dipendenti dello stabilimento.

In seguito all'assemblea permanente, che aveva paralizzato la fabbrica per dodici giorni, e agli scioperi articolati, le buste-paga di ottobre sono state decurtate del cinquanta per cento.

«*E tutto questo* — hanno osservato ieri le organizzazioni sindacali — *solo per ottenere che Montedison tenga fede agli impegni che ha sottoscritto davanti al governo. A questo punto non si può fare a meno di sottolineare l'atteggiamento antisindacale e provocatorio della società che mira ormai solo ad accentuare lo stato di tensione fra i lavoratori*».

Anche l'esplicito invito del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, a rispettare l'accordo firmato a Roma il 7 ottobre scorso, è caduto finora nel vuoto. Con una propria nota, il ministro aveva precisato che per il reparto carburo di Villadossola non si doveva parlare di cassa integrazione speciale, mentre il ricorso a quella ordinaria si poteva giustificare solo con ragioni congiunturali. E aveva perciò invitato la società a rimettere in marcia il forno del carburo, in attesa che fosse perfezionata la vendita dell'impianto a un altro gruppo industriale.

In caso di inadempienza da parte della Montedison, De Michelis aveva minacciato di rivedere l'intero accordo fra il gruppo chimico e il governo sui finanziamenti della legge per la riconversione industriale.

Le organizzazioni sindacali erano andate più in là, dichiarandosi disposte a concordare la ripresa produttiva del reparto tenendo conto delle giacenze di magazzeno. In altre parole, l'impianto sarebbe tornato a marciare a pieno ritmo solo quando lo stoccaggio fosse tornato al di sotto dei limiti fisiologici, calcolati sulle medie degli ultimi anni.

Ma la società non vuole sentire parlare di date e la vertenza è tornata in alto mare. A Villadossola la tensione è al culmine: i dipendenti sospesi presidiano ogni giorno i cancelli (ieri le merci e la materia prima non sono entrate nello stabilimento) mentre proseguono le astensioni articolate.

Adriano Velli

I sindacati sulla crisi di Omegna

«Temiamo che la Pietra sia presto smantellata»

OMEGNA — Nessuna schiarita nella crisi economico-occupazionale che ha colpito la zona cusiana. «In questo senso una delle più disastrate del Piemonte — dicono alla Flm — dove la soluzione dei problemi può venire soltanto da un intervento generale del Governo, da una adeguata politica di investimenti e da una vera volontà degli imprenditori di creare nuovi posti di lavoro».

Della situazione è sintomatico il fatto, dicono sempre i sindacati, che in questi ultimi tempi gli avvii al lavoro da parte dell'ufficio di collocamento di Omegna sono quasi nulli. Gli iscritti nelle liste sono circa 600, e ciò va aggiunta la disoccupazione mascherata di quei lavoratori (e sono a centinaia) in cassa integrazione speciale.

Per quanto riguarda la Pietra, negli ultimi incontri fra le parti non ci sono proposte di avviamento dell'azienda anche se non è stata dichiarata l'intenzione della chiusura.

«Noi temiamo — continuano i sindacati — che la fermata che si sta continuamente prolungando possa portare allo smantellamento della fabbrica. Per questo stiamo premendo in tutte le sedi per ottenere l'intervento da parte del Governo per aprire una trattativa nella quale si affrontino i problemi relativi al futuro dei 230 lavoratori».

In margine alla vertenza in atto alla Iodi - Morandi di Gravellona Toce (produttrice di pentolame, 60 dipendenti), dove è stato programmato uno sciopero di 38 ore (18 nella settimana in corso e 20 nella prossima) per «mancato accordo sul premio di produzione» la ditta, in risposta al sindacale, precisa che se c'è una vertenza in corso per stabilire l'ammontare del premio di produzione questa non ha niente che vedere con il rispetto degli accordi. **p. m.**

I funerali di Moscatelli nella città che lo vide primo sindaco

Cino, l'ultimo viaggio a Novara sulle spalle dei suoi partigiani

La cerimonia tra le note di «Valsesia, Valsesia cosa importa se si muore» - Hanno parlato «Ciro» Gastone, suo compagno di battaglia e l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro

NOVARA — «*Valsesia, Valsesia, cosa importa se si muore*»: con le note del glorioso inno partigiano i novaresi hanno dato il caloroso addio a «Cino» Moscatelli, uno degli ultimi «personaggi» che 38 anni fa guidarono la lotta di liberazione, ridando slancio ad una città come Novara che aveva vissuto in prima persona i tremendi mesi del dominio nazifascista.

Dopo la «veglia» notturna dei suoi partigiani e dei compagni di partito, sin dalle prime ore di ieri mattina la folla si è radunata al Broletto, dove era stata allestita la camera ardente, per l'ultima cerimonia, certamente la più intima, quella che i novaresi volevano tributare al concittadino Moscatelli, al primo sindaco della Liberazione, a colui che seppe tramutare la disperata sconfitta in una nuova alba di gloria.

Quando alle 10 le note del silenzio fuori ordinanza sono echeggiate dall'interno del Broletto, la folla che ormai gremiva piazza del Duomo è ammutolita. Per poi esprimere tutta la commozione in un prolungato applauso, quando la bara è uscita dal porticato per essere deposta sul catafalco eretto vicino al podio dove gli oratori avrebbero portato l'ultimo saluto ufficiale. Sui volti rugosi degli anziani partigiani è apparsa qualche lacrima e la commozione era al massimo. Tutti avevano capito che in quel momento qualcosa si era veramente spezzato, che la «leggenda» del loro comandante era davvero finita.

Novara. I partigiani portano a spalle il feretro di Cino Moscatelli

Accanto ai famigliari c'erano tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei partiti politici e, in prima fila, accanto ai vecchi combattenti per la libertà, c'erano gli studenti e gli operai delle fabbriche, coloro ai quali «Cino» si era sempre rivolto con grande entusiasmo. Con gli operai [illegible] le sue battaglie politiche, con i giovani si oppose con successo al fascismo.

Dopo la solenne cerimonia di martedì a Borgosesia, alla presenza del Presidente della Repubblica che non ha voluto mancare all'ultimo saluto del suo grande amico, quella di Novara è stata più «intima» ma altrettanto sentita.

Le parole del sindaco, Armando Riviera, hanno sottolineato il momento della rinascita di Novara, quando il sindaco Moscatelli, già il 4 maggio 1945, aveva firmato la prima delibera ufficiale per ovviare ai disagi della popolazione. «*E' stato uno dei protagonisti di una generazione* — ha detto Riviera — *che si è distinto in ogni campo per la realtà del suo vivere quotidiano*». La figura del comandante partigiano è stata rievocata dal suo inseparabile compagno di mille battaglie, il «capitano Ciro», onorevole Eraldo Gastone. «*Potrei narrare 40 anni di ricordi* — ha detto — *ma affermo soltanto che Cino è stato un uomo eccezionale per momenti eccezionali. Anche sui monti ha sempre cercato la più ampia collaborazione perché la democrazia non ha mai avuto per lui nessun colore*».

Ultimo, il saluto del partito comunista, portato dall'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. «*Sta ai giovani di oggi* — ha detto tra l'altro — *capire il vero significato di quella "leggenda che è vera storia" di Moscatelli. Da questo triste appuntamento dovrà uscire una nuova testimonianza di fede per quei valori di democrazia e di libertà portati avanti da "Cino" nei suoi 60 anni di vita attiva*».

Poi si è snodato il lungo corteo che ha percorso via Rosselli, sostando davanti al municipio, corso Mazzini, per concludersi all'inizio di corso XXIII Marzo dove il feretro, portato sin lì a spalla, è stato caricato su un automezzo che ha proseguito per il cimitero dove la salma è stata cremata.

C'erano gli studenti di tutte le scuole, 15 corone di fiori, molti labari di sezioni partigiane della provincia ed i gonfaloni con i sindaci di decine di località di Novara e Vercelli. E gli operai della S. Andrea, della Falconi, della Montedison, del De Agostini, della Fiat-Iveco di Cameri, degli Ospedalieri, con la gran folla anonima che idealmente ha raccolto il «testimone» lasciato da «Cino».

Liliano Lanzenni

Vigevano — Eugenia Mariotti, 66 anni, di Mortara abitante in corso Cavour 42, è stata condannata dal pretore a 15 giorni di reclusione e 50.000 lire di multa. Era andata a far la spesa all'Upim cittadino, uscendo poi con alcuni articoli, senza passare dalla cassa.

Traffico lento

La nebbia in città e sul lago

NOVARA — Dall'altra sera su Novara e su gran parte della bassa provincia è scesa una fittissima nebbia, in alcune ore veramente impenetrabile, che ha causato i soliti disagi alla circolazione.

Anche se non si devono lamentare gravi incidenti, ci sono stati alcuni tamponamenti per fortuna con danni solo agli automezzi.

Per tutta la giornata di ieri la nebbia non si è alzata e soltanto in centro città c'è stata una schiarita nelle ore centrali. In serata è nuovamente calata con intensità e le previsioni non sono affatto buone per i prossimi giorni.

VERBANIA — Primo nebbione ieri mattina sul Lago Maggiore. Insolito per la stagione e in una zona dove la nebbia compare soltanto 4-5 giorni l'anno. La nebbia si è presentata come un muro compatto di prima mattina ostacolando il traffico sulle strade e anche la navigazione dei battelli, soprattutto nella parte centro-meridionale del bacino.

Tra le 5 e le 6,30, in particolare, il servizio di battelli e di motonavi traghetto hanno incontrato grosse difficoltà e subito ritardi, nonostante l'impiego di radar e di segnali acustico-luminosi.

VIGEVANO — Da due giorni la Lomellina è avvolta da una fitta nebbia che ha reso, per la prima volta dall'inizio dell'autunno, problematico il traffico lungo le strade della zona. La visibilità infatti è molto limitata, particolarmente nelle ore serali e di primo mattino: non ha superato i dieci metri.

Furioso incendio sui monti a Forno

FORNO — Un incendio nato quasi in sordina nella mattinata di ieri sulle pendici del monte che sovrastano l'abitato di Forno in valle Strona, è divampato furiosamente nella notte intaccando la vegetazione su un vasto fronte. L'allarme è stato dato da alcuni operai.

L'opera di spegnimento è stata ostacolata dalle caratteristiche del terreno in gran parte scosceso e impraticabile. (a. m.)

Verbania: ordinanza del pretore

«Alt» ai lavori di un condominio

VERBANIA — Il pretore dottor Gassutti ha emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori per l'edificio in costruzione accanto a piazza San Vittore. Nell'ordinanza, peraltro comunicata ai soli ricorrenti, si rinviano le parti (cioè l'amministrazione del condominio Primavera e la società immobiliare Badir) a quelle che saranno le decisioni del Tribunale.

E' una vicenda tormentata. L'edificio, in fase di costruzione in sostituzione di vecchi stabili già di proprietà della Parrocchia a suo tempo abbattuti, ha raggiunto in questi giorni il secondo piano.

C'è da ricordare infatti anche una vertenza insorta per occupazione abusiva di suolo pubblico. La società immobiliare aveva costruito un muro sotto terra definito di contenimento avanzando di 80 centimetri rispetto al limite dei vecchi edifici, un'infrazione poi sanata avendo la proprietà accettato di pagare in qualità di «tassa per occupazione di suolo pubblico» la somma di 11 milioni 230 mila lire.

Risolta la vertenza con le autorità comunali restava aperto il conflitto con i privati, cioè con i condomini del «Primavera», un edificio immediatamente comunicante con quello in costruzione. Ravvisando una serie di presunte violazioni, chiedono l'annullamento della licenza contestandone la validità e prospettando irregolarità nel piano esecutivo dell'opera. I lavori comunque continuano tuttora.

La pretura infatti, ha notificato l'ordinanza di sospensione solo ai ricorrenti cui spetta di comunicarla alla parte avversa. E' opinione di quest'ultima che l'amministrazione del «Primavera» non ne cercherà la esecutività per evitare di essere costretta al pagamento dei danni. **a. c.**

Nascerà a Parona nuova industria?

PARONA — La Caproni aprirà presto una unità produttiva in paese, nello stabilimento un tempo di proprietà della D.R.D., che rigenerava l'alluminio e che poi è stata dichiarata fallita. L'edificio è stato acquistato dalla società varesina ma non si sa ancora cosa intende produrre.

L'incidente ieri pomeriggio davanti alla stazione ferroviaria di Novara

Un'auto sbanda, piomba sul marciapiede e travolge tre persone: due sono gravi

NOVARA — Si è sfiorata la strage, ieri nel primo pomeriggio sul piazzale della stazione. Un'auto, guidata da un agente di custodia ha affrontato una curva a velocità sostenuta sbandando sulla destra e finendo sul marciapiede in corrispondenza della fermata degli autobus e travolgendo tre persone.

Due di queste sono ricoverate in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore: Adolfo Bertolino, 36 anni, via Asiago 10, è in stato di coma al reparto di rianimazione e i medici si sono riservata la prognosi; Mario Muttini, 68 anni, via Garibaldi 21, pure lui di Galliate, ha riportato la frattura del femore e di diverse costole: guarirà in due mesi; Ada Grandi di 48 anni, di Pagliate, l'unica che ha potuto essere ascoltata dai carabinieri del nucleo «radiomobile» è stata medicata e poi dimessa.

Guarirà in pochi giorni.

Il conducente della «Fiat 131» è Francesco Giaquinto, agente di custodia, ventunenne, in servizio presso il supercarcere di via Sforzesca. Ieri, qualche minuto prima delle 14, percorrendo il viale Manzoni, superata la stazione ha svoltato a sinistra in piazza Garibaldi a velocità così sostenuta da non riuscire più a controllare la macchina che è piombata come un proiettile sul marciapiede all'incrocio con via San Francesco d'Assisi, seminando il panico tra i presenti.

L'auto, dopo aver travolto due persone urtandone una terza, si è schiantata contro il porticato. Sono stati momenti drammatici, si è temuta la strage. Sono subito accorse le autolettighe della Croce Rossa per trasportare i feriti all'ospedale mentre il giovane conducente della macchina è rimasto illeso.

Alcuni testimoni riferiscono che la macchina ha affrontato la curva ad una velocità impossibile. Dal canto suo, il giovane agente di custodia ha riferito solamente di non essere più riuscito a controllare la vettura, proprio a causa della velocità eccessiva.

L'auto è stata posta immediatamente sotto sequestro per stabilire se, oltre alla velocità eccessiva, non sia intervenuto qualche guasto meccanico ad aggravare le conseguenze. Sembra infatti impossibile che si possa affrontare una curva, in pieno centro cittadino, a velocità tanto elevata da provocare simili conseguenze.

A tarda sera i due feriti più gravi non erano ancora stati interrogati a causa delle loro condizioni. **r. s.**

Eroina: arrestati 3 a Domodossola

DOMODOSSOLA — Tre giovani sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza per detenzione di droga. Sono Eli Zaccheo, 23 anni, di Trontano, Giordano Infantino e Marco Pellini, rispettivamente di 23 e 24 anni.

I tre sono stati individuati l'altra notte da una pattuglia della Finanza mentre erano fermi su un'auto in una piazza del centro cittadino, abitualmente frequentata da tossicodipendenti. Sul sedile posteriore dell'auto, i finanzieri hanno trovato un sacchettino contenente 7 grammi di eroina, pronta per l'uso.

Fioccano denunce per l'elefantessa che è fuggita

Jenny, che guaio hai combinato

L'animale del circo Togni ha causato danni alle coltivazioni

BORGOMANERO — Fioccano le denunce contro il circo Darix Togni per i danni provocati da Jenny, l'elefantessa ventenne del peso di 3 tonnellate e mezzo e del valore di oltre 20 milioni, sfuggita al controllo del domatore e dei suoi aiutanti, mentre la stavano caricando su un vagone merci alla stazione ferroviaria locale.

Scappata dalla stazione, Jenny è stata protagonista di una «notte brava». Dalle 21 di lunedì sera alle 10 di martedì è stata in giro per i campi e, per riaccompagnarla alla stazione, sono state poi necessarie altre quattro ore di paziente lavoro. Ma che cosa ha combinato Jenny nella sua notte di libertà?

Stando alle denunce (circa una trentina) sinora pervenute al comando locale dei carabinieri, l'elefantessa ha devastato vigneti, calpestato campi, mangiato raccolti di mais, abbattuto alberi e muri di cinta.

I danni ammonterebbero a milioni di lire: particolarmente gravi quelli di vicolo Sial, dove l'animale si è accanito contro le cancellate delle case.

L'episodio più curioso è avvenuto in vicolo Sial 15, dove il bestione si è appoggiato al cancello d'ingresso della casa di Vittorio Colombo, facendo suonare il campanello. Si è affacciata la moglie: «*C'è un elefante in giardino*», ha detto la donna, tra l'incredulità generale.

Borgomanero non porta fortuna ai Togni. Circa vent'anni fa, Darix Togni aveva dovuto far abbattere un'elefantessa, «Menta», che si era qui ammalata. L'incarico era toccato a un famoso cacciatore locale, Piero Longhi. **f. s.**

«Mia moglie non si è uccisa ma è caduta»

NOVARA — La tragica fine di Anna Maria Vergani, la sposa di 22 anni deceduta per le ferite riportate dopo essere caduta lunedì sera nella tromba delle scale dal quarto piano della sua abitazione di viale Buonarroti 30 a Novara, ha suscitato profondo cordoglio anche nel Cusio.

In particolare a Missino, dove la giovane abitava fino a tre anni orsono, prima cioè di sposarsi, in frazione Pisogno, ieri pomeriggio si sono svolti i funerali con larga partecipazione di folla.

Il marito della giovane, il sottufficiale Vito Capodiferro, come pure i parenti della vittima, ha smentito decisamente ieri la tesi del suicidio avanzata in un primo momento. La donna era sofferente da tempo ed a causa del suo male era soggetta a frequenti svenimenti: «*Anna Maria non si sarebbe mai tolta la vita* — riferiscono i parenti —. *Assai probabilmente lunedì sera è uscita sul pianerottolo per chiedere aiuto, sentendosi male. Dev'essere svenuta ed essendo una ragazza molto alta è caduta sulla ringhiera delle scale precipitando. Questo è quanto abbiamo appreso anche da una vicina di casa, testimone oculare*».

Domani si apre un'importante rassegna di Luigi Russolo e Balilla Pratella

Ad Arona sono in mostra i rumori

Il materiale, nell'ex Defilippi, è lo stesso presentato alla Biennale di Venezia nel '77

ARONA — Luigi Russolo, Balilla Pratella: musica futuristica. Una mostra e una serie di concerti su questi personaggi avverranno ad Arona da domani per concludersi il 20.

L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura che ha potuto fruire della collaborazione della Fondazione Russolo-Pratella, grazie alla quale, presso la palestra dell'ex Defilippi, sarà allestita la stessa rassegna presentata nel 1977 alla Biennale di Venezia.

E' un fatto culturale che ad Arona non ha precedenti: sia per l'importanza del materiale che sarà presentato (lettere, fotografie, manifesti, locandine, giornali d'epoca, partiture e strumenti di musica futuristica); sia per il rilievo dei personaggi la cui importanza di anticipatori va sempre più delineandosi a mano a mano che la critica li sta recuperando dall'oblio in cui erano stati lasciati.

Russolo e Pratella sono tuttavia nomi assai noti a coloro che sono interessati, anche soltanto marginalmente, ai movimenti artistici d'avanguardia dei primi decenni del Novecento. Russolo, che fra l'altro ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Laveno sul Lago Maggiore dove è sepolto dal 1947, è celebre soprattutto per l'invenzione di macchine sonore, e fra queste gli intonarumori (ululatori, rombatori, crepitatori, scoppiatori e via elencando) coi quali diede parecchi concerti, e ai quali assistettero interessati musicisti quali Strawinsky, Ravel, Honneger, De Falla, Edgard Varese.

Una rievocazione su questi temi non avrebbe tuttavia molto senso qualora non fosse documentata con un supporto sonoro. Ecco perché la sera dell'inaugurazione, dopo una introduzione di Gianfranco Maffina sul tema: «L'arte dei rumori, 1913-1931», ci sarà un'audizione di musiche futuristiche ed elettroacustiche, fra cui tre partiture (l'autore le chiamava «spirali») dello stesso Russolo (Risveglio di una città; Si pranza sulla terrazza del Kursaal; Convegno d'aeroplani e d'automobili).

Il ciclo proseguirà venerdì 13 al teatro San Carlo con un concerto di musiche di Pratella interpretate dal soprano Rossana Maggia e dal pianista aronese Marino Mora; la conclusione è per venerdì 20 con un concerto di musiche elettroniche di autori contemporanei. **m. b.**

Novara: si chiude il festival Guido Cantelli

NOVARA — Si concluderà stasera con il quarto concerto il «Festival Guido Cantelli». Questa sera, nel salone-congressi «Borsa» di via Ravizza, sarà la volta del violoncellista Susan Moses e del pianista Mario Delli Ponti che eseguiranno la «Sonata in fa maggiore op. 5 n. 8» di Beethoven; la «Sonata in re minore» di Debussy e la «Sonata in mi minore op. 38» di Brahms. (l. l.)

In serie B

Pallavolo Novara cerca sponsor

Sabato s'inizia il campionato

NOVARA — A meno di una settimana dall'inizio del campionato di serie B (l'esordio è fissato per sabato prossimo) la Pallavolo Novara è ancora alla ricerca di un assetto societario e dello sponsor. Dopo avere concluso lo scorso anno — all'esordio in B — con un lusinghiero terzo posto, la squadra novarese, che pure ha innegabilmente dato lustro alla città, è oggi «ignorata» e nelle condizioni di iniziare il torneo affidandosi solo alla buona volontà dei giocatori.

Il mancato arrivo della sponsorizzazione — malgrado i molti Sos — lascia la società in una situazione economica assai precaria. C'è anche aria di crisi in seno alla dirigenza e alcune voci danno per «dimissionario» il giovane presidente Riccardo del Boca.

Anche lo straniero Tiborowsky, ingaggiato alla fine della passata stagione quando la Pallavolo Novara sembrava destinata a competere in questo '81-82 addirittura per la serie A 2, molto probabilmente se ne resterà nella sua Polonia. Al momento è fermo in attesa che la situazione a Novara si schiarisca.

Per quanto riguarda l'allenatore Francesco Barbagallo — artefice delle recenti fortune del volley novarese — qualche voce lo dà «stanco» dell'attuale situazione aleatoria e intenzionato, se le cose non si aggiusteranno in tempo, ad accasarsi altrove (e questa sarebbe davvero una grave perdita).

Malgrado tutto la squadra si è finora allenata assiduamente e sabato scenderà regolarmente in campo per la prima di campionato con l'intenzione di vincere malgrado l'avversario, il Lasalliano Torino, sia di quelli che fanno paura. Dicono gli atleti novaresi che forse, iniziando bene, qualche sponsor potrebbe decidersi a salvare (perché di questo si tratta) la pallavolo a Novara. (m. s.)

In Coppa Italia finale a Verbania

VERBANIA — La finale nazionale di Coppa Italia di calcio femminile sarà giocata allo stadio comunale di Verbania il 12 e 14 novembre.

Alla manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, partecipano le rappresentative femminili di Lazio, Lecce, Treviso e Gorgonzola. Le semifinali verranno giocate alle 17,30 e alle 20,30 di giovedì 12; la finalissima il sabato alle 20,30. (a. c.)

Manifestazione organizzata a Casale Corte Cerro dal «Panathlon club» di Novara e del Mottarone

Festeggiati i «magnifici 8» novaresi che hanno indossato la maglia azzurra

Premiati gli atleti che, lo scorso anno, sono stati per la prima volta nazionali - Quattro ginnaste, tre vogatori, un'ostacolista - Animatore del meeting Pino Tartagni, campione di deltaplano (con cui ha disceso il Bianco)

Paolo Carraro — Paola Ruschetta — Elena Ghiselli — Luca Rota — Nicola Farinaccio — Donatella Nonato — Claudia Larghi — Giampiera Gambaro

CASALE CORTE CERRO — Quattro bimbette della ginnastica «Libertas» di Novara, tre giovani vogatori della Polisportiva Verbano, un'ostacolista dell'atletica Verbania, e Pino Tartagni, il campione di deltaplano fresco reduce dell'ultima impresa, la discesa dal Monte Bianco, sono stati i protagonisti e gli ospiti d'onore della serata organizzata dal Panathlon del Mottarone e di Novara per festeggiare e premiare gli atleti della provincia che lo scorso anno, per la prima volta, hanno indossato la maglia azzurra di una rappresentativa nazionale.

In questa occasione è toccato al presidente del Panathlon Mottarone, l'avvocato Aldo Fuhrmann, affiancato dal collega novarese dottor Pino Fortina, fare gli onori di casa, ricordando lo spirito tutto particolare di queste serate che favoriscono l'incontro, la conoscenza e il dialogo fra sportivi di generazioni diverse.

Per i campioni del passato è un'occasione di ritrovarsi, rivivere un tempo passato e conoscere da vicino i giovani in attività. Per questi ultimi, dovrebbe scaturire uno stimolo ad emulare le imprese di coloro che hanno fatto la storia dello sport locale affermandosi oltre i confini provinciali.

Su questa strada sono avviate le ginnaste della «Libertas» Giampiera Gambaro, di Galliate, che ha vestito la maglia azzurra per la prima volta nell'aprile '79, così come Elena Ghiselli detta «Ghiselline», campionessa italiana allieve e juniores, Claudia Larghi e Donatella Nonato che, nonostante la giovanissima età, hanno già rappresentato l'Italia in una serie di incontri internazionali.

Singolare è invece la storia di Paola Ruschetta, insegnante verbanese ventinovenne, laureata all'Isef, approdata alla nazionale solamente due anni fa nei 400 ostacoli e che ha chiuso poi con l'attività agonistica in occasione degli «assoluti» lo scorso anno a Torino.

Perché è arrivata così tardi alla maglia azzurra? «La carenza di attrezzature per gli allenamenti, a Verbania, mi costringeva a continui spostamenti — *risponde la giovane donna* —. Ero costretta ad allenarmi anche sul lungolago... Le proteste di una donna, nei confronti dell'amministrazione, non hanno ottenuto alcun effetto».

Adesso Paola Ruschetta ha fondato una nuova società di atletica leggera con Paoletta Zappoli, un'altra promessa dell'atletica leggera che si è perduta strada facendo.

I tre giovani vogatori: Luca Rota studente diciottenne, Paolo Carraro e Nicola Farinacci entrambi diciassettenni, sono gli eredi della coppia fenomeno Uberti-Ganna rappresentanti di quella fucina di campioni che è la polisportiva «Verbano» di Suna presieduta dal dottor Ernesto Uberti, pure lui premiato nella stessa serata.

Relatore dell'intermeeting è stato Pino Tartagni, il campione di deltaplano che ha presentato le diapositive della sua ultima impresa realizzata il 6 settembre scorso ovvero la discesa in deltaplano dal 4810 m del Monte Bianco. Tartagni, commentando le immagini del Bianco ha espresso un solo rammarico: «Volevo superare il mio primato di altitudine *(oltre 5 mila metri stabilito sul Rosa)* ma non ci sono riuscito. Sarà per l'anno prossimo quando scenderò dall'Everest...».

Renato Ambiel

Anche Saronni per festeggiare veterani aronesi

ARONA — Gran festa per i veterani sportivi aronesi venerdì sera all'Atlantic: si riuniscono per la prima volta dopo che circa sei mesi fa si è costituita la sezione: oggi i soci sono oltre un centinaio.

Nell'occasione saranno ad Arona grossi personaggi del ciclismo di oggi e del passato: Proserpio parlerà del Giro d'Italia dalle origini ad oggi, mentre è stata confermata la presenza di Panizza, Saronni, Piemontesi e Pasqualino Fornara. (m. b.)

Vigevano — Continua il dominio nel campionato di calcio di Promozione, girone D, della coppia lomellina Vigevano e Robbio: primo e secondo rispettivamente, distanziati da un solo punto. Entrambi sono andati a vincere fuori casa.

Laveno — E' aperta fino a domenica nei saloni delle mostre a pian terreno del palazzo comunale la mostra delle foto selezionate fra quelle partecipanti al concorso indetto dall'Arci-Uisp sul tema: «Conoscere Laveno».

Parabiago — Il Monumento ai Caduti della Grande Guerra intralcia il traffico: così è stato detto in Consiglio comunale, e pertanto la giunta ha stanziato 8 milioni perché sia trasferito.

La Nazionale, guidata da Massari, si è allenata sulla pista del Palasport

Hockey: il portiere novarese Givoni ai campionati europei in Germania

NOVARA — Giunto alla quinta giornata, il campionato di serie «A» di hockey a rotelle su pista osserverà due turni di riposo per consentire alla formazione azzurra di partecipare ai Campionati europei, in programma dal 7 al 14 novembre ad Essen in Germania.

La squadra italiana, sempre diretta dal commissario tecnico Giambattista Massari, si è allenata ieri sera sulla pista del Palasport novarese e sarà così composta: portieri: Fontana (Banco Lodi) e Givoni (Novara-Pavesi); difensori: Barsi e Fantozzi (Banco Lodi), Colamaria (Giovinazzo); attaccanti: Frasca (Giovinazzo), Villani (Monza-Vergani), Girardelli (Anna Vercelli), Maggi (Viareggio), Marzella (Corradini). Riserve in Italia: Parmiani (Pordenone), Pardini e Roberto Cilterio (Monza).

Nota di rilievo è la riconferma del portiere novarese Givoni che proprio sabato scorso ha dimostrato di meritare la convocazione di fronte all'anziano Fontana, «ripescato» inaspettatamente per la Nazionale. Tutti gli incontri degli europei saranno radiotrasmessi da Radio Azzurra, grazie all'intervento della Federazione che ha deciso di «sponsorizzare» i collegamenti con le varie emittenti che seguono da vicino il campionato. Queste le date e gli orari delle trasmissioni in diretta: sabato 7 novembre, ore 20, Italia-Francia: domenica 8, ore 16 Italia-Svizzera; lunedì 9, ore 17.30, Italia-Gran Bretagna; martedì 10, ore 17.30, Belgio-Italia; mercoledì 11, ore 20.30, Italia-Portogallo; venerdì 13, ore 20.30, Germania-Italia; sabato 14, ore 10.30 Italia-Olanda; ore 20.30, Spagna-Italia.

Per quanto riguarda il campionato italiano, gli azzurri hanno fatto scattare sabato sera l'attesa prima vittoria interna contro i campioni d'Italia della Banca Popolare di Lodi. E' stata una vittoria sofferta, conquistata meritatamente nel finale dopo che Givoni aveva respinto i ripetuti assalti di Belli e compagni. Il primo tempo ha mostrato i novaresi incapaci di darsi un gioco in attacco anche se il risultato era stato di parità, 2 a 2. Anche l'inizio della ripresa è stato assai nervoso, con la doppia espulsione di Da Costa e Fona che poteva costare cara. Passato il pericolo, è stato proprio l'ex Fona a segnare la rete del 3 a 2 che ha sbloccato il risultato consentendo poi a Ferrari di segnare la rete della tranquillità e poi a Da Costa quella della sicurezza.

Il Maglificio Anna di Vercelli ha perso a Bassano il suo primo punto (pareggiando 5 a 5) e sono proprio le 5 reti incassate che determinano un po' di stupore in quanto i locali nelle precedenti quattro gare erano riusciti a segnare soltanto 9 gol. Poi la vittoria del Giovinazzo sul Pordenone per 8 a 3 e quella del Corradini sul Valdagno per 4 a 3 che hanno determinato le prime posizioni. Netta sconfitta interna del Monza (senza il portiere Cilterio) per 2 a 7 ad opera del Forte dei Marmi mentre Goriziana e Viareggio hanno liquidato Castiglione e Breganze, rispettivamente per 3 a 1 e 8 a 2, relegandoli alle ultime posizioni. L. L.

Maggiora — Il Trofeo «O.O.M.», gara serale nazionale a coppie con la partecipazione di 64 bocciofile di varie parti d'Italia, è stato vinto dalla Bocciofila Cassani, di Bollatore Ticino (Comitato di Vigevano), davanti all'Esperia di Lesa, alla Banca Popolare di Intra, Vicario Ora di Borgomanero.

Luciano Covre se ne va

Si è dimesso l'allenatore del Verbania

VERBANIA — Luciano Covre, da due anni allenatore del Verbania, si è dimesso dall'incarico.

La decisione è legata alle deludenti prestazioni della squadra in questo primo scorcio di campionato di cui la secca sconfitta subita domenica a Stresa è stata soltanto l'ulteriore amara espressione.

Le dimissioni di Luciano Covre, peraltro chieste polemicamente da alcune domeniche sia da una parte dei tifosi sia da alcuni componenti dello stesso consiglio direttivo, sono state accettate. A sostituirlo — quanto meno temporaneamente — è stato chiamato Achille Fellini, allenatore in seconda.

Con lunghi anni di militanza biancocerchiata e tuttora portiere titolare — Fellini, oggi quarantenne — intenderebbe lasciare già ai primi di dicembre la guardia della rete verbanese a Luca Mamoni, un diciannovenne cresciuto sotto la sua guida. Dice il presidente Andrea Scaringelli: «Ormai era una scelta obbligata. Dopo il non gioco e l'abulia e la conseguente sconfitta di domenica scorsa a Stresa c'era soltanto da vergognarsi. Covre dice che lui il calcio lo intende diversamente. Anch'io!». R. C.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
- 20,30 Film *Jean Harlow, la donna che non sapeva amare*: biografia romanzata della biondissima diva Anna Tiretta e del mito hollywoodiano (1965)
- 23 — Film *La scuola dei dritti*: giovane timido va alla scuola dei dritti e diventa spregiudicato, ma l'amore lo riconduce sulla retta via (1961)

ANTENNA 3
- 19,30 Tg - Pixie e Dixie - Captain Nemo
- 20,25 Rio e Glen show
- 24 — Telefilm Sanford e Son

CANALE 51
- 21 — Film *40.000 dollari per non morire*: ritratto dostoevskiano di un giocatore accanito che arriva all'autodistruzione (1974)
- 23,30 Film *La maledizione*: giovane donna è ossessionata dalla visione di una mano insanguinata che si aggira per il castello (1972)

TELEALTO MIL.
- 20,30 Telefilm Dr. Kildare
- 23,50 Film *La dolcezza del peccato*: infami delitti nella torre di Nesle, ad opera della crudele Margherita di Francia e delle sue dame (1968)

TELELOMBARDIA 1
- 20,30 Telefilm Barbapiani e Pavoncella
- 21 — Film *Il fantasma di Londra*: detenuto evaso, prima di morire, uccide due ragazze e due professori (1968)
- 22,30 Sole Abbas

TELENOVA
- 19,30 La principessa Zaffiro - I fantastici 4 - L'incredibile Hulk
- 21,30 Film *Andrea Chénier*: poeta e uomo politico sulle barricate dei moti risorgimentali ha anche problemi sentimentali (1955)
- 23 — Telefilm Ispettore Sharp

CANALE 5 - TRMB
- 21,30 Film *Cassandra crossing*: difficoltà coniugali e professionali di tre avvocati facenti parte del medesimo studio (1961)
- 23,30 Calcio Juventus-Anderlecht

TVM 66
- 20 — Telefilm Gli invasori
- 21 — Film Il figlio dal viso pallido
- 23 — Telefilm Gli invasori - Star parade - Una poesia al giorno

VIDEODELTA
- 21 — Telefilm Charlie's Angels - Perry Mason
- 23,45 Film *La morte viene dal pianeta Aytin*: abitanti di un lontanissimo pianeta sono decisi a distruggere la Terra (1967)

TELECITY
- 20,30 Telefilm Sanford e Son - Supertrain
- 22 — Sulle strade della California
- 23 — Film *Il giustiziere*: fratelli, appena entrati in possesso di una fattoria, devono difendersi da una banda locale (1955)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2500; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 62.178 Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, corso Mazzini, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22.
Villaggio Dalmazia, dalle 8.30 alle 20.
Gerla, largo Buscaglia, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Manzoni, corso Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Manzoni.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20.30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13.30.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Odyssea sessual (erotico).
COCCIA: La tragedia di un uomo ridicolo, con U. Tognazzi (commedia).
EXCELSIOR: Poliziotto o canaglia (avventuroso).
ELDORADO: Il tango della gelosia.
FARAGGIANA: Storie di ordinaria follia, con O. Muti.
VITTORIA: Excalibur, con N. Williamson (fantastico).
S.CUORE: Maledetti vi amerò (Cineforum).
ARALDO: Aiutami a sognare di Avati (Cineforum).
CAGNONI: Il lamento dell'orrore (drammatico).
COLLI-TEBALDI: Perversità (drammatico).
MAFCOMI: Sogni d'oro di Nanni Moretti.

ARONA
MODERNO: Il marito in vacanza (commedia).
ROMA: Le ultime isole della morte (documentario).

BORGOMANERO
MODERNO: Tutto quello che avreste dovuto sapere sul sesso di W. Allen (comico).
NUOVO: Il dottor Stranamore (comico).

CAMERI
ORATORIO: Il ladrone (avventuroso).

GOZZANO
SOCIALE: L'orgia dell'amore (erotico).

TRECATE
VITTORIA: A bocca piena (erotico).
COMUNALE: La paura nella città dei morti viventi.

DOMODOSSOLA
CORSO: La ragazza Nashville (brillante).

OMEGNA
SOCIALE: Rebus per un assassino (poliziesco).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le porno adescatrice (erotico).

VERBANIA
APOLLO: I porno amori di Eva (erotico).
ARISTON: Orgasmo pornografico (erotico).
SOCIALE (Intra): Un'ombra nel buio (poliziesco).
SOCIALE (Pallanza): Tarzan l'uomo scimmia con B. Derek.
VIP: La cruna dell'ago con D. Sutherland.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Quattro passi sul lenzuolo con S. McLaine e Y. Coburn (commedia).
ASTORIA: Storie di ordinaria follia.

Ultimo trimestre 1981 in un'indagine fra le aziende della zona

Nere le previsioni autunnali per l'industria del Vercellese

Sostanziale diminuzione di ordini, di produzione, di investimenti - In grande aumento la Cassa integrazione

VERCELLI — Momento decisamente nero (e prospettive ancora più buie) per l'industria nel Vercellese: è quanto emerge chiaramente dall'indagine previsionale tra le aziende della zona relativa all'ultimo trimestre di quest'anno. I dati, resi noti con una circolare dall'Associazione Industriale Vercellese, costituiscono, come è detto a conclusione del documento, *«la previsione più negativa registrata negli ultimi due anni»*.

L'indagine è condotta regolarmente, da anni, ed è impostata sulle previsioni degli industriali a breve termine per quanto riguarda gli ordinativi, la produzione, gli investimenti, il ricorso alla cassa integrazione.

Vediamo ora, in dettaglio, i vari «indicatori», che comunque — come è detto nella relazione — *«continuano ad essere improntati al forte pessimismo più rilevato per il trimestre luglio-settembre»*. Rispetto a quel periodo non si sono registrati mutamenti di rilievo nelle aspettative degli industriali vercellesi. Per quanto riguarda la produzione per l'esportazione, solo il 10 per cento ne prevede un aumento, contro il 39,6 per cento che si aspetta una diminuzione; per gli altri la situazione dovrebbe rimanere costante. Le previsioni per l'arrivo di nuovi ordini in totale si sono mantenute al livello di luglio quando la differenza fra chi faceva previsioni positive e chi si attendeva una diminuzione si aggirava intorno al 40 per cento.

Peggiorano le aspettative per i nuovi ordini per l'esportazione, mentre sono diminuite le previsioni negative riguardanti l'aumento dell'occupazione. L'indice è passato dal meno 25 per cento del trimestre scorso all'attuale meno 16, tornando ai livelli di sei mesi fa. Negative (e intorno al 30 per cento) anche le previsioni sull'incremento della produzione totale.

«Rispetto allo scorso trimestre — dice poi il documento — si è appesantito il clima riguardante le previsioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni, di investimenti, di andamento degli incassi e di carnet ordini. La percentuale di aziende che prevede di dover ricorrere alla cassa integrazione è del 18 per cento. La previsione è la più negativa di quelle formulate negli ultimi due anni».

La maggioranza delle aziende (57,1 per cento delle risposte) non ha in programma investimenti nei prossimi dodici mesi. Le aziende che prevedono investimenti per ampliamento sono il 14,3 per cento: anche in questo caso *«la percentuale più bassa registrata negli ultimi due anni»*. Infine il 78,9 per cento degli industriali lamentano ritardi negli incassi. Il 43 per cento prevede di avere un carnet di ordini sufficiente per meno di un mese. Dato anche questo fra i peggiori degli ultimi anni.

E' probabile che questa situazione sia al centro dei discorsi che si terranno, domani, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione industriale, che ha trasferito i suoi uffici da via Dante 59 allo stabile di via Piero Lucca 6. Alla cerimonia, che si inizierà alle 11,15, ha assicurato la sua presenza il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni.

d. co.

La rapina a Crescentino nella filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli

Assaltata la banca dicono: «Siamo br» e fuggono con 40 milioni di bottino

Due banditi hanno atteso il ritorno in ufficio dopo il pranzo, degli impiegati - Sono entrati con loro dalla porta di servizio e hanno costretto la cassiera ad aprire la cassaforte

CRESCENTINO — Rapina nel primo pomeriggio di ieri alla filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli in piazza Amintore Caretto, in pieno centro di Crescentino. Il bottino, secondo una prima stima, ammonta a 40 milioni di lire in contanti. Prima di uscire i due rapinatori si sono dichiarati appartenenti alle «Brigate rosse» e hanno minacciato la cassiera e il direttore: «Dateci i vostri documenti». Annotate le generalità dei due, hanno aggiunto minacciosamente: «Non dite niente, altrimenti vi ammazziamo».

Il clamoroso colpo è avvenuto alle 12,40. I due banditi (giovani, di statura media, uno aveva un paio di occhiali da sole) hanno atteso il ritorno degli impiegati, dopo il pranzo, davanti all'ingresso secondario della banca, e li hanno affrontati, pistole alla mano: «Entrate e non fate scherzi». Fra i sei dipendenti costretti ad entrare sotto la minaccia delle armi, il direttore, Luigi Barale, 40 anni. Gli altri impiegati erano Guglielmo Greppi, 30 anni; Nicoletta Ravasenga, 24 anni; Maurizio Schiorlin, 33 anni; Pietro Cesti, 30 anni, e Gianni De Matteo, 25 anni.

Una volta entrati, i banditi si sono diretti verso la cassaforte. «Apritela subito»: hanno ordinato. Ma l'unica ad avere le chiavi era la cassiera, Silvana Pasquino, 25 anni, che non era ancora arrivata. I rapinatori non si sono persi d'animo. «L'aspettiamo — hanno detto — voi state tranquilli».

Dieci minuti dopo, Silvana Pasquino è giunta alla banca. Ha suonato. Sotto il tiro delle armi, è andato ad aprire il collega Gianni De Matteo.

I banditi, fatta entrare la ragazza, hanno rinchiuso tutti, tranne il direttore e la Pasquino, nell'archivio. Gianni De Matteo ha fatto un movimento brusco che ha suscitato la reazione di uno dei rapinatori che l'ha preso a schiaffi.

Aperta la cassaforte, i due hanno incominciato a prelevare il denaro, mettendolo in un sacchetto scuro, del tipo usato per la raccolta dei rifiuti.

I due banditi hanno poi strappato i fili del telefono per impedire agli impiegati di chiedere aiuto. A questo punto, la dichiarazione di appartenenza alle Brigate rosse, con la restituzione dei documenti al direttore e alla cassiera. I rapinatori subito dopo sono usciti e sono saliti su un'Alfasud di colore arancione, la quale è ripartita a tutta velocità.

I due erano stati notati la mattina mentre passeggiavano davanti alla vetrina di un parrucchiere che ha la bottega a ridosso della banca. Ad un cliente del barbiere avrebbero chiesto indicazioni per recarsi a Casale Monferrato e a quale ora aprivano i negozi a Crescentino.

Dalle prime indagini, si presume che i rapinatori siano gli stessi che hanno assaltato, tempo fa, l'agenzia della Banca di Novara a Livorno Ferraris.

Luca Pedrale

Nuove proteste dei pendolari

Da Cigliano a Torino ritardi e disservizi

CIGLIANO — I pendolari della linea Cigliano-Torino, gestita dall'Azienda provinciale trasporti, sono tornati alla carica, lamentandosi dei gravi disagi, per il disservizio. Già nell'aprile scorso gli utenti manifestarono vivacemente contro questo stato di cose: nulla è però cambiato. In quell'occasione, 50 turnisti della Fiat Mirafiori di Cigliano, Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello, Maglione, Villareggia e Rondissone, bloccarono per protesta l'autobus che li stava trasportando. Altre quattro corriere vennero successivamente fermate nella stessa giornata, in diversi orari di percorrenza.

I pendolari e gli studenti lamentano i continui, estenuanti ritardi. Sostengono che occorrono 65 minuti per raggiungere Torino, da quando l'Azienda trasporti della Provincia è subentrata alla S.A.C.V. di Cigliano. Prima d'allora a Torino si arrivava in 45 minuti. Addirittura, sostengono sempre i pendolari, i tempi di marcia erano regolarmente rispettati nelle giornate più nebbiose.

Ora, i 33 chilometri d'autostrada che separano Cigliano da Torino, costituiscono letteralmente un incubo per chi, ogni giorno, usufruisce del trasporto pubblico per recarsi sul posto di lavoro. Una delegazione di utenti ebbe un incontro con i responsabili dell'Azienda Trasporti ma, a quanto sottolineano, ogni tentativo per cercare una via di sbocco e rendere effettivamente funzionale il collegamento, è risultato inutile.

Il disservizio è ormai totale: alle proteste dei lavoratori della Fiat Mirafiori si sono affiancate quelle dei dipendenti degli stabilimenti Lancia, Ceat e di altre aziende della cintura torinese. Gli utenti si stanno chiedendo se è necessario inscenare manifestazioni di massa per rimuovere l'ostacolo. La pazienza pare comunque sia giunta al limite. «Qualcosa dovrà pur cambiare — dicono vivacemente — se il miglioramento non sarà apportato urgentemente».

n. o.

Infortuni a Formigliana e Carisio

Cade da una tettoia intossicato da gas

VERCELLI — *Ancora due gravi infortuni sul lavoro, l'altro giorno, nel Vercellese: uno di essi per puro caso non ha avuto conseguenze più serie.*

Il primo è accaduto a un muratore di Carisio, Ivo Fontana (via Matteotti 6), il quale lavora in proprio. Doveva riparare una tettoia nell'azienda agricola dei fratelli De Giuli, nella cascina «Balocco» di Formiglia: mentre stava lavorando una delle travi portanti non ha retto il peso e si è schiantata. Ivo Fontana è caduto da un'altezza di 7 metri unitamente alla tettoia.

Il muratore è stato colpito da alcuni calcinacci, che gli hanno procurato altre ferite. Nella caduta si è fratturato il femore e la scapola, ha riportato anche un trauma cranico fortunatamente di lieve entità.

Trasportato in ospedale con mezzi di fortuna dagli stessi proprietari dell'azienda agricola, il muratore è stato ricoverato nel reparto di traumatologia con una prognosi di 4 mesi.

Il secondo infortunio, per altro meno grave del precedente, è accaduto ad un operaio della «Tonolli Alluminio» di Carisio, Dario Rossi, 42 anni, residente a Vercelli in vicolo Santa Chiara 9, che lavora alle dipendenze della «Tonolli» in qualità di «operatore specializzato per gli impianti al cloro».

L'altro giorno, a Baraggia, stava eseguendo un'operazione di ricambio di una bombola con gas di cloro. Indossava la mascherina regolamentare, obbligatoria per eseguire lavori del genere. Dopo aver escluso la bombola vuota, stava accingendosi a sostituirla con una nuova, ma non si è reso conto che dalla chiusura di quest'ultima, evidentemente non sigillata ermeticamente, fuoriusciva del gas.

Dario Rossi, senza neppure rendersene conto, lo ha respirato nonostante la mascherina ed è rimasto intossicato. E' stato soccorso dai suoi stessi compagni di lavoro, che l'hanno trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli: qui l'operaio è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. w. ca.

Vana ogni ricerca

Agricoltore scomparso da 7 giorni

CRESCENTINO — Si infittisce sempre di più il mistero intorno alla scomparsa dell'agricoltore di Santa Maria, Giovanni Monchietto 68 anni, è ormai da mercoledì scorso che manca dalla propria abitazione e di lui si è improvvisamente persa qualsiasi traccia. L'ultimo a vederlo è stato il figlio Ernesto, 18 anni, studente che abita con il padre in una piccola cascina in strada del Porto 10. Lo ha salutato mercoledì scorso, verso le 10,30 mentre l'anziano agricoltore usciva di casa. «Vado a prendere qualche pannocchia di granoturco che c'è ancora nei campi qua davanti», ha detto al figlio, che da allora non lo ha più visto.

Verso mezzogiorno, non vedendolo rientrare, Ernesto ha domandato in paese se qualcuno sapeva dov'era suo padre: ricevendo risposta negativa ha dato l'allarme ai carabinieri di Crescentino, che hanno iniziato le ricerche proseguite ancora in questi giorni. Sono stati chiamati anche i cani poliziotti del nucleo cinofilo di Torino, ma le battute compiute nella campagna e nei boschi circostanti non hanno dato esito.

I cani infatti dopo un breve girovagare ritornano sempre di fronte alla cascina. Vengono dunque meno le ipotesi di uno smarrimento o di una disgrazia, l'ipotesi di un suicidio viene scartata drasticamente dal figlio. «Mio padre è un uomo abitudinario e assai preciso — dice Ernesto Monchietto —, non ha mai avuto amnesie o smarrimenti e altre cose del genere. Non ha mai lasciato intendere di volersi uccidere non aveva nemici in giro».

l. p.

Foto ricordo con il comandante dei vigili urbani

Il ciclista globetrotter

Vercelli. Carlo Milani, il ciclista globe-trotter di Cremona che sta girando l'Europa facendo visita a tutti i comandi dei vigili urbani e ai commissariati, ha fatto tappa a Vercelli. E' stato accolto festosamente dai «Civich» vercellesi ed ha voluto essere fotografato con il comandante, capitano Giovanni Damiani, e altri vigili. Conserverà questa foto nel suo album personale che è arricchito di istantanee scattate con personaggi illustri: Papa Wojtyla, Bartali, Moser, Gimondi, Saronni, ecc. Sul suo biglietto da visita, Milani ha scritto: «Amico di tutte le forze dell'ordine e del pedale»

I granata più che allo stile pensano alla classifica

Crescentino mira ai punti

CRESCENTINO — *E' arrivata la prima vittoria ed è subito alta classifica per Giorgio Rosas e compagni.*

Con il successo di domenica al Comunale contro il Castelletto (1-0) il Crescentino si inserisce nelle alte sfere del campionato di Promozione di calcio, tra le immediate inseguitrici del Gozzano.

I risultati per il momento sono più che positivi, non altrettanto invece il gioco.

Anche con i ticinesi, i granata si sono dimostrati incapaci di produrre una manovra piacevole ed incisiva, denunciando grossi limiti sia in fase di impostazione che in quella di realizzazione.

Rare dunque sono state le emozioni per i tifosi locali che vengono sempre più disorientati dalla propria squadra.

Gli uomini di Giorgio Rosas e Nello Santin alternano infatti alle opache prestazioni interne dei notevoli incontri in trasferta.

Qualcuno dice che è per punire i tifosi crescentinesi sempre pronti a lagnarsi dei propri beniamini, ma in realtà più semplicemente è che l'attuale Crescentino trova più facile agire di rimessa piuttosto che dirigere le operazioni in campo ed attaccare gli avversari.

Non è dunque un Crescentino dai molti fronzoli e dallo stile prelibato ma estremamente concreto ed anche fortunato.

Il gol con il Castelletto è stato infatti siglato con una mano galeotta da capitan Rosas.

l. p.

Il Carisio è o.k. con i nuovi arrivi

CARISIO — Definitivamente superata la crisi iniziata qualche settimana fa con le dimissioni di «mister». Quale? Risponde il presidente Nicolello: «La squadra non è mai stata in crisi. Ha attraversato semplicemente un brutto periodo, quando mancava solamente una spinta. Adesso però la squadra è a posto, e gli ultimi risultati stanno a dimostrarlo».

Il presidente si riferisce alla vittoria sonante riportata domenica in trasferta a Villata: 4-1, con reti canine di capitan Ferrero, di Giuliano, di Finali e del nuovissimo acquisto Bogian, strappato al Bollengo dopo una settimana di trattative.

E proprio Bogian si è presentato al suo esordio nel Carisio con un biglietto da visita niente male: una rete volante, del tipo di quelle che si vedono di rado.

L'altro acquisto del Carisio, concluso appena da un paio di settimane, è Paolo Romanello, terzino, proveniente dal Borgosesia.

Con questi nuovi arrivi, ogni problema dovrebbe essere ormai risolto: la squadra attualmente naviga verso il centro classifica della II Categoria, ma i dirigenti ed i giocatori non fanno mistero di voler puntare decisamente in alto, verso il traguardo della Prima Categoria.

(w. ca.)

Posta dei lettori

Un tifoso da Jolly

Come tifoso della Pro Vercelli trovo infamante che i giocatori abbiano deciso di giocare il loro primo «jolly» domenica scorsa nel facilissimo impegno esterno ad Arona.

Mi sembra una presa in giro bell'e buona dei dirigenti ai quali questo «scherzetto» costerà qualcosa come un paio di milioni, ottenuti con il minimo sforzo dai giocatori.

Il «jolly» che consentiva il raddoppio dei premi partita poteva andare benissimo se utilizzato in un'altra circostanza e non per la partita con una squadra che si sapeva men che mediocre.

Mi auguro che, per riparare, i giocatori della Pro decidano di giocare il secondo «jolly» contro l'Asti o l'Orbassano.

Sarebbe il minimo per salvare la faccia. *Un tifoso (lettera firmata)*

Vercelli — Le due vercellesi, Pro Vercelli e Veloces, che prendono parte al campionato regionale di calcio, hanno vinto in casa. La Pro Vercelli ha conquistato la quinta vittoria consecutiva superando il Verbania per 1-0, mentre la Veloces ha ottenuto il suo primo successo contro la Indy Gravellona.

Volley serie C

Provaci ancora Libertas

VERCELLI — *Prende il via sabato il campionato di Serie C di pallavolo. Tra le partenti, la Libertas San Bernardo di Vercelli.*

La formazione vercellese tenta ancora una volta la grossa carta della promozione nella categoria superiore.

Ne ha le possibilità la squadra che è riuscita, in questi anni, a solidificarsi ed esprimere un gioco di notevole validità.

E' già andata vicina al grande traguardo: la Serie B, è una divisione fatta su sua misura, anche se, ovviamente, potrebbe comportare nuovi e più pesanti problemi finanziari.

La Libertas San Bernardo, che ha sempre al vertice, presidente, lo sportivissimo Renato Ranghino sarà guidata quest'anno da Lanfranco Vercellino.

Vercellino ha smesso di giocare pochi mesi fa, dopo una bellissima carriera.

Era nato nell'Olimpia Vercelli — la gloriosissima società di Nino Piacco — ed aveva continuato nella Libertas, distinguendosi come uno degli elementi più validi.

Ora è diventato il trainer della formazione.

Sostituisce Giacomo Roveglia che dopo tante difficoltà, si ritira perché oberato da impegni di lavoro. Sarà interessante vedere se Vercellino manterrà la stessa disposizione tattica del suo predecessore e se si muoverà sulle stesse linee tecniche, oppure darà alla squadra un altro indirizzo.

In questi interrogativi stanno non pochi dei motivi di interesse del prossimo campionato della Libertas.

Nel girone della formazione vercellese ci sono vecchie conoscenze: il Pavic Romagnano, il Gherardi Moncalieri, il Casali Torino, il Borgomanero ed il Cus Torino. Il Cus Torino sembra, con quella vercellese, la squadra da battere. (l. l.)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257, Santhià 93.882, Trino 828.643, Crescentino 843.393, Gattinara 0163 - 832.131

MUSEI
Borgogna: Orario 14,30 - 16,30
Leone: Orario 15 - 17

MOSTRE
VERCELLI — AB Bottega d'Arte: Grafica di Giorgio De Chirico. Orario 10-12,30 16-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquarelli di Aimone, Ubaldi e Treccani. Orario 16,30-19,30.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 2, corso M. Prestinari, 159.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.131

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip piazza Solferino, **Mobil** corso Gastaldi, **Mobil** bivio per Quinto Vercellese

Costanzana — Sabato, alle 21, nella chiesa parrocchiale, si svolgerà un concerto della Corale di Cassolnovo (Pavia). In programma musiche sacre e popolari.

Vercelli — Si riunirà in prima convocazione il 5 novembre, ed in seconda convocazione il giorno successivo, il consiglio circoscrizionale n. 3, per la discussione di alcuni importanti argomenti.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Dolce ossessione (erotico v.m.)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson, J. Range (commedia)
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
PRINCIPE: Il carcerato, M. Merola (drammatico)

GATTINARA
ITALIA: La porno gala (erotico)

SANTHIA'
SPLENDOR: Blue erotic (erotico, v.m. 18)

CIGLIANO
SPLENDOR: Felicity (commedia erotica)

TV PRIVATE
STP (Canali 25-51 UHF)
Ore 12,15: Film «Ciò che si chiama amore»; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm; 15: Auto Italia informazioni automobilistiche; 18,30: Flipper, cartoni animati; 19,15: Telefilm; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm; 21: Film «Bonjour tristesse»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato e... asta televisiva; 2: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18: Cart. anim.; 18,30: Cartoni animati della serie «Sub Marine»; 19: Qui regione (rotocalco d'informazione piemontese); 19,30: Telefilm della serie «Invaders»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Andrea Chénier» (Teatro); 22,15: Telefilm; 23,15: Tutti in piola (settimanale di attualità); 23,45: Videovercelli notizie

ALLE TV PRIVATE

TELESTUDIO
20,30 **Jean Harlow, la donna che non sapeva amare:** biografia romanzata della biondissima diva Anni Trenta e del mito hollywoodiano (1965)
22,15 **Casa di paglia:** una professore di matematica, in campagna con la moglie, si deve difendere con violenza da alcuni bruti (1972)

GRP
20,35 **Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno:** trentenne, trattato dalla madre come un bambino, viene svezzato dalla cameriera (1974)
23,30 **Paranoia:** uomo invita l'ex moglie, reduce da un incidente stradale, a conoscere la nuova moglie (1970)

CANALE 5
21,30 **Ossessione amorosa:** difficoltà coniugali e professionali di tre avvocati ... parte del medesimo studio

TELECITY
23 — **Il giustiziere:** fratelli, appena entrati in possesso di una fattoria, devono difendersi da una banda locale (1955)

TELECUPOLE
20,30 **Gli invasori**
21,30 **Andrea Chénier:** Poeta e uomo politico sulle barricate dei moti risorgimentali ha anche problemi sentimentali (1956)
23 — **Viva la muerte... tua!:** morti e tradimenti intorno a un favoloso tesoro conteso da più persone (1971)

ANTENNA NORD
20,30 **Jean Harlow, la donna che non sapeva amare:** biografia romanzata della biondissima diva Anni Trenta e del mito hollywoodiano (1965)
23 — **La scuola dei dritti:** giovane timido va alla scuola dei dritti e diventa spregiudicato, ma l'amore lo riconduce sulla retta via (1951)

Vercelli, assemblea dei giornalisti

VERCELLI — I giornalisti e i pubblicisti biellesi hanno ricevuto in questi giorni la convocazione per una assemblea della sezione di Vercelli dell'Associazione Stampa Subalpina, che si svolgerà stasera.

«E' un errore: a Torino — ha precisato la segreteria dell'analogo organismo biellese — non si è ricordato che a Biella esiste per statuto una sezione autonoma della Subalpina. Indiremo l'assemblea quando lo riterremo opportuno e si discuterà anche a proposito della considerazione che hanno per i biellesi i dirigenti torinesi».

Vercelli — I risicoltori sono tenuti a presentare, entro e non oltre il 10 novembre, la denuncia del quantitativo del risone prodotto nella corrente annata. Il modulo, predisposto dall'Ente Risi, dovrà essere recapitato alla sezione provinciale dell'organismo competente per territorio, oppure al comune di residenza, ad eccezione dei risicoltori di Borgo San Martino, Frassineto, Mirabello, Occimiano, Pomaro, Ticineto, Camino e Casale Monferrato.

Auto contro un camion giovane grave

SANTHIA' — Gravissimo incidente per la nebbia, l'altra sera, allo svincolo autostradale. Un giovane di Salomino (frazione di Tronzano), Giuseppe Ferrero, 20 anni, via Duca d'Aosta 1, è ricoverato in rianimazione al «Sant'Andrea» di Vercelli: le sue condizioni sono disperate.

I carabinieri stanno cercando di stabilire le cause dell'incidente. In quel momento sulla zona gravava una coltre di nebbia fittissima: la visibilità non superava i 10-20 metri. Giuseppe Ferrero, al volante della sua «127», stava percorrendo la Cavaglià-Santhià. Arrivato all'altezza dello svincolo autostradale si è accorto all'ultimo istante che un grosso camion stava uscendo dal piazzale dei ristoranti Piccadilly. Al volante del gigantesco autoarticolato (che trasportava una trave di cemento armato per la copertura di capannoni) c'era Bruno Avalle, 39 anni, di Verzuolo (Cuneo). Ha detto ai carabinieri di non aver visto la «127».

L'urto è stato inevitabile e l'auto è stata scagliata contro un Tir fermo in sosta sul piazzale. Ferrero è stato estratto a fatica dalle lamiere dell'auto dai vigili del fuoco di Vercelli e trasportato al «Sant'Andrea» in condizioni disperate.

Visita-lampo di una delegazione politica femminile

Cinque donne cinesi a Biella per scoprire i segreti dei tessili

Il gruppetto era ospite dell'Associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda

BIELLA — Cinque donne, appartenenti al più autorevole organismo politico femminile della Repubblica popolare cinese, hanno trascorso in città poche ore, sufficienti però per rendersi conto, a titolo esemplificativo, di quanto i biellesi si preoccupino della formazione professionale dei futuri «quadri dirigenti» e della capacità delle biellesi che hanno responsabilità imprenditoriali. La delegazione era ospite dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, alla quale restituiva la visita compiuta la scorsa primavera in Cina da un gruppo di «capitane d'industria» italiane.

Alle 11 le gradite ospiti erano ancora sulla vetta del Monte Bianco, (raggiunta logicamente in funivia); alle 14 si sono messe a tavola in una saletta del Circolo sociale. Il breve lasso di tempo e la distanza chilometrica intercorsa fra i due impegni rendono l'idea del ritmo impresso al viaggio in Italia dalle donne cinesi, la cui corporatura minuta dà la sensazione che siano fragili, in netto contrasto con la realtà.

Biella. Le donne cinesi esaminano con interesse una macchina tessile (Foto Figbera)

Facevano gli onori di casa Lidia De Barberis, una delle fondatrici dell'Aidda, e Lidia Deambrosis, titolare dell'omonima azienda meccanica biellese, è all'avanguardia in campo mondiale nel settore, in particolare, delle valvole; attorniate dalle altre componenti del direttivo nazionale dell'Associazione. La delegazione cinese era capeggiata dalla signora Zhang Yje-Xiun e completata da un'interprete pure cinese, che parla l'italiano a meraviglia.

E' stata curata con splendido gusto, (non per niente è un organismo femminile, da non confondere con femminista), anche la parte formale: ogni ospite si è sentita in famiglia. Dal canto suo, lo «Chef» Romeo Girardo ha preparato una colazione biellese e piemontese ad un tempo: polenta concia e un fritto misto con 22 ingredienti. E quale «galop finale», una coppa di gelato e zabaglione, sormontati da un minuscolo ombrellino cinese. L'abituale sorriso che addolcisce i tratti somatici delle cinesi si è ampliato.

Prima di raggiungere la «Città degli studi tessili», che sta sorgendo in via Ivrea per dare appunto ai dirigenti di domani una preparazione migliore, sul piano pratico, rispetto alle Università, il vice presidente, Giorgio Frignani, ha proposto alla delegazione cinese di inviarvi gruppi di studenti. La proposta, validissima anche sul piano dell'affratellamento dei popoli, è stata fatta propria dalle ospiti.

Al termine della visita, è stato unanime il commento ammirativo. Prima di lasciare la città, le donne cinesi hanno visitato lo stabilimento di Lidia Deambrosis.

Piero Minoli

Iniziati i lavori di un modernissimo impianto

Pista da cross a Balocco

Sta sorgendo alla frazione Bastia - Iniziativa del Moto club Biella

BIELLA — Il Moto Club di Biella ha iniziato i lavori di costruzione del «crossdromo» che sorgerà a Bastia di Balocco e sarà dedicato alla memoria di Pier Giuseppe Gabba, un giovane appassionato di «motocross» vittima di un tragico destino.

Ne ha dato l'annuncio il presidente Gino Abate, durante una riunione conviviale cui sono intervenuti tra gli altri i delegati del Coni, Augusto Delleani, e della Federazione motociclistica, Italo Spreafico. Si risolve così un problema nato nel lontano '74, con la chiusura del campo da cross di Tollegno.

Le amministrazioni comunali del Biellese hanno sempre negato il permesso di costruire questi impianti sportivi, bloccando tutti i tentativi del Moto Club di Biella e di altri sodalizi. I dirigenti hanno trovato finalmente a Balocco la collaborazione negata in «patria».

Il Comune ha affittato alla società un terreno di 50.000 metri quadrati in frazione Bastia, nei pressi della pista di collaudo dell'Alfa Romeo. Qui sorgerà un moderno impianto, con una pista lunga circa due chilometri e dotata di tutti i servizi indispensabili allo svolgimento di un'attività di motocross che già fin dagli inizi sarà a carattere nazionale.

All'iniziativa ha subito aderito il Moto Club Vercelli. Entro l'estate dell'82 è prevista l'inaugurazione con una grandiosa manifestazione.

m. al.

Sabato «scatta» il campionato basket allievi

BIELLA — Si inizia sabato il campionato di pallacanestro allievi. Lo ha reso noto il Comitato zonale 26 della federazione italiana, presieduto da Massimo Peraldo. Il girone è composto da otto squadre, che si incontrano in gare di andata e ritorno: la vincente sarà ammessa alla fase interzonale. Tra le squadre iscritte ci sono la Tessitura Biella Basket Club e il gruppo sportivo Lanerie Agnona di Borgosesia.

Dato il carattere formativo della manifestazione, il regolamento di gioco è leggermente modificato rispetto a quello internazionale. Ad esempio è proibito attuare la difesa a zona ed è abolita la regola dei 30, cioè il tempo massimo. (m. al.)

IL NOTIZIARIO

• La Comunità montana della bassa Valle del Cervo e della Valle di Oropa ha organizzato per oggi pomeriggio una gita a Roppolo, con una allettante visita all'Enoteca regionale. La rassegna permanente di vini, come è noto, è allestita nel castello.

• L'amministrazione postale ha collocato nella sede centrale una speciale cassetta per l'impostazione della corrispondenza, adattata alle esigenze dei minorati che si servono della carrozzella per i loro spostamenti. Anche la Sip aveva preannunciato l'installazione di una cabina per minorati, ma non se ne è saputo più nulla.

• Il pugile biellese Quinto Vercella ha preso parte ad un incontro di dilettanti tra le rappresentative della Campania e del Piemonte. Opposto a Zurlo, nonostante una bella terza ripresa è stato sconfitto ai punti.

• I carabinieri hanno arrestato per detenzione di «droga pesante» Marco C., 22 anni, abitante in città, e Tiziana R., 19, di Sandigliano. I due giovani, che erano ai giardini pubblici Zumaglini, hanno cercato di disfarsi delle bustine, ma il gesto non è sfuggito ai carabinieri. Il ragazzo aveva con sé 0,98 grammi di cocaina, all'apparenza pura, la ragazza 0,75 grammi.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bibi, diario di una sedicenne (erotico, 18)
IMPERO: I carabbinieri (comico)
MAZZINI: 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco)
ODEON: Nessuno è perfetto (commedia)
SOCIALE: Shining (horror)

BORGOSESIA
LUX: Pieo piedio (drammatico)
TEATRO SOCIALE: L'esclusione (avventuroso)

COGGIOLA
ENNIO: Pornografia campagnola (erotico, 18)
ITALIA: Quella villa accanto al cimitero (horror)

COSSATO
PRIMAVERA: Radio taxi girl (erotico, 18)

PRAY
EXCELSIOR: Una vacanza del cactus (commedia)

SERRAVALLE
CORSO: Pieo piedio (drammatico)

VARALLO
TEATRO CIVICO: Candy super viziosa (erotico, 18)

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402 351
Borgosesia: Centa, piazza Mazzini, tel. 22 256
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94 158
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51 183

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35 03 333. Bioglio: 441 144. Borgosesia: 25 513. Cavaglià: 96 470. Cossato: 922 801. Mongrando: 666 913. Trivero: 75 046. Varallo: 52 412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria «Il Tritone», via C. Colombo 4, tel. 34 017. Sculture e progetti di Bruno Martinazzi. Nei locali riservati a «Dialoghi Club». Opere grafiche di maestri francesi dell'Ottocento. L'orario nei giorni feriali è 15-19,30. Lunedì chiuso.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26 033. Mostra di acqueforti e disegni di Luigi Bartolini. L'orario è 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Raggiunta ieri un'intesa verbale

Verso una soluzione la lunga vertenza del «Maglificio»?

Le 19 operaie non ricevono da tempo lo stipendio

BIELLA — *Nel settore tessile sono in corso alcune vertenze sindacali, ma in parte potrebbero essere appianate già nella giornata odierna.*

All'Unione industriale biellese è fissato appunto per oggi un incontro con i sindacati per la questione sorta alla «Filatura di Chiavazza», di Vigliano. L'agitazione è circoscritta agli addetti al reparto cardatura, ma logicamente finisce per ripercuotersi su tutti gli altri settori.

La vertenza è originata da una modifica delle mansioni e dei carichi di lavoro nell'ambito della cardatura: l'azienda l'aveva proposta a carattere sperimentale ed invece al termine del periodo di «prova» la situazione è rimasta immutata. «La direzione aziendale — si legge in un comunicato del consiglio di fabbrica — ha tentato una massiccia manovra di intimidazione nei confronti dei lavoratori e si è praticamente rifiutata di organizzare il lavoro nel reparto, preferendo lasciare le maestranze inattive».

L'organismo sindacale precisa che l'obiettivo è che l'azienda «rinunci ad atti ed impostazioni che, oltre a rivelarsi infruttuosi, compromettono un corretto clima di rapporti e di contrattazioni seri fra le parti».

Un'altra vertenza si riferisce al Maglificio di Sandigliano, le cui 19 dipendenti sono in «assemblea permanente» ormai da tre settimane. I titolari dell'azienda intendono chiuderla. Le operaie non ricevono da tempo la retribuzione, ma esiste la concreta possibilità di reperire il denaro necessario, completando la lavorazione di maglie destinate a due clienti.

E' stata raggiunta una intesa verbale: le operaie sono disposte a completare la produzione se il pagamento sarà effettuato dai clienti in contanti, ad ogni consegna, e il denaro verrà immediatamente utilizzato per le retribuzioni. Nel tardo pomeriggio di ieri il sindacato era in attesa dell'impegno scritto.

Non è invece ancora stato fissato un nuovo incontro fra i sindacati e il Maglificio Biellese, del gruppo tessile Fila. L'azienda intende mettere in cassa integrazione circa 130 dipendenti e «prepensionarne» altri 25, per attuare una ristrutturazione. Nella precedente riunione la Fila ha presentato un piano che è stato respinto dai sindacati.

Se ne attende appunto un altro, più «convincente», secondo la valutazione della Fulta. Viene invece accettata la parte relativa alla cassa integrazione. p. m.

Biella — Brillante prestazione di Loris Gromello ai campionati europei di tennis dei bancari. Il tennista biellese si è aggiudicato il secondo posto nel singolare maschile.

E' in carcere a Novara lo «sceriffo» violento

Orfeo Cucciola

SERRAVALLE SESIA — E' in carcere a Novara a disposizione del magistrato per essere interrogato Orfeo Cucciola, 47 anni, residente a Serravalle in via Parrocchiale 6, la guardia giurata attualmente disoccupata che l'altra sera ha puntato la sua pistola calibro 6,35 contro la sua ex convivente.

La donna, Giulia Ferian, 48 anni, domiciliata a Romagnano, in via Lungo Sesia 3, dopo una relazione durata alcuni anni, nei giorni scorsi aveva deciso di troncare la relazione e si era trasferita a Serravalle Sesia, nel centro della bassa Valsesia.

In attesa che il giudice vagli la sua posizione, Orfeo Cucciola è stato arrestato e denunciato per porto abusivo di arma da fuoco. r. c.

Serie di lezioni per informare le donne sulla gravidanza

Un corso per future mamme alla biblioteca di Cossato

L'iniziativa è del Consultorio familiare - Altro fatto: costati 25 milioni i lavori per sistemare le scuole elementari della città

COSSATO — Non appena verrà raggiunto il numero necessario d'iscrizioni s'inizierà un corso di preparazione psico-fisica al parto per le gestanti giunte al settimo mese di gravidanza, organizzato dal Consultorio familiare di Cossato. Le lezioni si svolgeranno nel salone della biblioteca civica, in via Marconi 12.

Le donne prossime alla maternità avranno così la possibilità di prepararsi con metodo e serenità al parto, nonché d'incontrarsi con altre donne, anch'esse in attesa del «gran giorno», per parlare della loro gioia e dei problemi derivanti dalla nascita di un figlio. Potranno avvalersi infine della collaborazione degli operatori del Consultorio familiare.

«*Il metodo che verrà utilizzato, chiamato "training autogeno respiratorio"*, ha lo scopo — spiega l'ostetrica dell'Unità sanitaria locale, Maria Pultronaggio — *d'informare le donne sulla gravidanza e di prepararle al parto in modo naturale e sereno, per promuovere l'autocontrollo in relazione alle "sofferenze da travaglio", tramandate da generazioni. Si cerca di sfatare il mito della donna che "partorirà con gran dolore"*».

Il metodo tende, sul piano pratico, ad abituare le future mamme al controllo della respirazione, che si raggiunge attraverso esercizi psico-fisici, coltivando una disposizione mentale che consenta appunto di controllare il proprio corpo, nonché la volontà di non lasciarsi coinvolgere da sollecitazioni esterne.

• La sistemazione dell'edificio che ospita le scuole elementari del capoluogo è costata quasi 25 milioni. E' stato ripassato il tetto, riparate o sostituite le grondaie, rifatti i soffitti di quasi tutte le aule e rimesso a nuovo l'impianto elettrico interno. I lavori sono stati eseguiti in base a una perizia effettuata dall'ingegner Francesco Maggia per incarico dell'amministrazione.

Oltre 20 milioni sono stati assorbiti dalle opere edilizie, poco più di un milione e duecentomila lire dalla sistemazione del tetto, eseguita da una ditta specializzata, e oltre 900 mila lire dalla revisione dell'impianto elettrico. A questi lavori si è aggiunta la sigillatura dei colmi del tetto, con una spesa di poco superiore ai 2 milioni. Tutte le opere sono state compiute da aziende cossatesi.

Franco Graziola

Si rilancia a Varallo il turismo scolastico

VARALLO — Turismo scolastico per far conoscere la Valsesia anche in bassa stagione. E' questo l'obiettivo che si pongono la Comunità montana e l'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo, riproponendo per il quarto anno consecutivo alle scuole del Piemonte e della Lombardia itinerari di gite nella Valle del Rosa.

«*Visti i successi passati, abbiamo deciso di riabbracciare l'iniziativa* — dice Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda varallese —. *Già all'inizio avevamo registrato 435 presenze. L'anno dopo eravamo saliti a 1438 visitatori e negli ultimi dodici mesi abbiamo sfiorato i 2000 turisti-allievi. A questi bisogna aggiungere le gite effettuate dalla scuola senza l'intervento degli accompagnatori dell'Azienda di soggiorno*».

Gli studenti che hanno visitato i più caratteristici luoghi valligiani sono arrivati da Cremona, Pisa, Como, Ferrara, Milano e da moltissimi centri in provincia di Novara e Vercelli.

«*Molto seguite sono state le visite ai musei dei Valser di Alagna, al Sacro Monte di Varallo e al caseificio artigianale di Piode, dove gli studenti hanno assaggiato la toma, il tipico formaggio locale* — afferma Tiramani —. *Anche per quest'anno abbiamo stilato il programma e l'abbiamo spedito a tutti gli istituti scolastici del Nord Italia*». E. D. V.